L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - **NUMERO 155**

GIOVEDÌ 6 GIUGNO 2024 - **€ 1,70**

La più anziana nel Veneto

Rita supera guerre e pandemia: festa per i suoi 110 anni

MARTINI PAGINA 31

Numero uno del tennis

«Sinner supereroe» Il «veronese» Galovic racconta l'ascesa del Re

ANTOLINI PAGINA 23

L'editoriale

Grandi sfide la forza della città

DAVIDE ROSSI

A meno di un mese dalla storica visita del Santo Padre a Verona, domani il Presidente della Repubblica, assieme alle alte cariche dello Stato, affiancherà sei ministri e oltre sessanta diplomatici per la prima della prima del Festival Areniano dell'estate 2024.

Nonostante oggi si trovi in Normandia, assieme a Biden e ad altri Capi di Stato, per la ricorrenza degli 80 anni di una delle più grandi invasioni anfibie che la storia rammenti, Sergio Mattarella non ha voluto mancare ad una cerimonia che valorizza massimamente la cultura e l'identità nazionale, attraverso una tradizione che vede Giuseppe Verdi, Giacomo Puccini, Gaetano Donizetti, Ruggero Leoncavallo, Gioacchino Rossini tra i principali compositori e librettisti mondiali e che, attraverso la loro arte, hanno anche contribuito al percorso risorgimentale italiano. Si tratta di un evento, che vede la partecipazione dal Maestro Riccardo Muti, per celebrare l'opera italiana quale patrimonio immateriale dell'Umanità attraverso le più belle arie suonate da oltre 150 musicisti di fama internazionale. Un avvenimento di grande interesse, che si inserisce in una sequenza di occasioni, dopo quella con papa Francesco, che stanno mettendo in luce a livello (...)

› SEGUE A PAGINA 6

Domani l'evento, definito il programma

Capitale dell'Opera Verona abbraccia le stelle della lirica

Verona domani capitale mondiale del canto lirico. Definito il programma in Arena de «La Grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità», evento in mondovisione. Ci sarà il capo dello Stato Mattarella e potrebbe arrivare la premier Meloni. In regalo domani con *L'Arena* un magazine di cento pagine. **GALETTO** PAGINE 12 E 13

Choc a Porta Nuova, cinque in cella

Tentò di salvare due ragazzi nel canale Sfregiato e torturato

Tortura, rapina, lesioni, sfregio del viso con bottiglie e bastoni tale da deformare permanentemente la fisionomia della vittima. Per questo sono stati fermati sei marocchini (cinque ora in cella) ritenuti responsabili del pestaggio di un connazionale di 26 anni in uno stabile abbandonato a Porta Nuova. La vittima il 19 maggio si era buttato nel canale Camuzzoni per salvare due ragazzi, un somalo disperso e un 18enne ripescato cadavere. Aveva visto qualcosa? **FERRO** PAGINA 15

67 Colonne, Gian Luca Rana e Sandro Veronesi

«Imprese come cellule sociali La cultura per creare valore»

MASSIMO MAMOLI PAGINE 10 E 11

Fondatori e ambasciatori del progetto 67 Colonne Gian Luca Rana e Sandro Veronesi

La festa dei Carabinieri

Lotta a furti e spaccio L'Arma alza la guardia

Anche gli studenti dell'Istituto Cangrande, dalle finestre della scuola affacciate sul piazzale della caserma dei carabinieri in via Salvo D'Acquisto, hanno partecipato alla cerimonia del 210° anniversario della Fondazione dell'Arma. Hanno ascoltato il discorso del comandante provinciale Francesco Novi, che ieri ha illustrato l'attività dell'Arma nel 2023: quasi ottomila i denunciati, 858 arrestati. Lotta ai furti e allo spaccio. «Priorità anche al contrasto alle truffe agli anziani e alla violenza di genere». PAGINA 18

Elezioni europee

Guida al voto Ue Ecco le liste

Alle urne sabato e domenica. Sono 165 i candidati alle elezioni europee nella circoscrizione Nord Est, distribuiti in 12 liste. E sono 734.020 gli elettori aventi diritto nel Veronese. La guida al voto. **SCORZATO** PAGINE 20 E 21

Orari estivi Atv

Bus serali, la movida ha una linea

Si rinnova il servizio del trasporto pubblico nel periodo estivo. Il nuovo orario scatterà lunedì. Per la prima volta attivata la linea 85 fino alle 2 del mattino, per rispondere alle esigenze della movida. **BAZZANELLA** PAGINA 14

Onda d'acqua a Tregnago

Allagate venti case «Una devastazione»

Tragedia sfiorata a Scorgnano. Martedì circa venti abitazioni della frazione di Tregnago sono finite sotto acqua, travolte da un fiume di acqua, fango e detriti. Ore di paura per i residenti, tra cui alcune persone con disabilità rimaste intrappolate in casa. **BICEGO** PAGINA 24

Scorgnano si spala il fango

Veronetta

Rischia la morte tra i rifiuti

Dormiva dentro un cassonetto, ha rischiato di finire nel compattatore. È accaduto a Veronetta. Giovane salvato dall'operatore dell'Amia che lo ha visto all'ultimo istante grazie alle telecamere sul mezzo. **COZZOLINO** PAG. 17

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

La questione extracomunitari

Meloni in Albania difende gli hotspot «Sono un investimento non una spesa»

• La premier ricorda che si tratta di un progetto europeo e sugli investimenti attacca ancora il Superbonus

PAOLO CAPPELLERI

Albania La premier Giorgia Meloni e il Primo Ministro albanese Edi Rama al porto di Shengjin

Il via al protocollo
La leader di FdI accanto al primo ministro Edi Rama davanti al porto di Shengjin: «L'intesa sarà operativa a partire dal primo agosto»

Il ministro
All'incontro nell'area dove sorgerà la struttura è presente anche il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi

TIRANA Non va considerato una spesa ma «un investimento», è un progetto che «a pieno regime consentirà di risparmiare» nella gestione dei migranti. Giorgia Meloni difende i «670 milioni» stanziati su cinque anni per il Protocollo con l'Albania contrattaccando le opposizioni che vorrebbero quei soldi dirottati sulla Sanità: su quel capitolo, giura, «avrebbe messo volentieri i 17 miliardi di truffe sul superbonus».

L'intesa

E, aggiunge, «chi sostiene l'immigrazione incontrollata non a caso si oppone in modo deciso e feroce» all'intesa con Tirana che, annuncia, sarà operativa «dal primo agosto». Il via era previsto il 20 maggio, ma «un obiettivo del genere val bene due mesi di ritardo», sottolinea poi la premier parlando accanto al primo ministro Edi Rama sotto un tendone allestito al centro dell'hotspot al porto di Shengjin. Tutto intorno, la recinzione esterna alta quattro metri brilla al sole. Gli agenti di Polizia hanno già attivato la sala controlli. Alla vigilia della visita della premier è stato ultimato l'allestimento - seguito dai militari del Genio dell'Esercito - dei due piani di container dove i migranti recuperati nel Mediterraneo verranno sottoposti a screening sanitario, identificazione, fotosegnalamento e potranno formalizzare la domanda di protezione internazionale. Là resteranno poche ore. Poi, chi non ha diritto ad approdare in Italia, verrà trasferito a Gjader, nel centro di permanenza temporanea e rimpatrio. Per ora ci sono solo ruspe, gru e materiali edili su quell'area di 77mila metri quadri. Nel breve sopralluogo con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e Rama, Meloni può vedere solo le mappe del progetto. Il ritardo, spiega, è «legato alla natura dei terreni di Gjader, un imprevisto che ha richiesto interventi di rafforzamento». Nei due centri la giurisdizione è italiana. Un passo fuori ed è albanese. E sono infatti gli agenti locali della sicurezza a bloccare con la forza la protesta di Riccardo Magi, protagonista di uno scambio di battute al veleno con Meloni al termine della cerimonia. È un «hotspot elettorale», ironizza il segretario di +Europa, che come il resto delle opposizioni guarda con sospetto alla tempistica dell'inaugurazione. «All'opposizione piacerebbe molto ma non posso scomparire né sospendere il lavoro del governo per un mese», liquida il tema la leader di FdI, che fa anche da scudo alle critiche politiche e alle inchieste giornalistiche nei confronti di Rama.

L'alleato

Il primo ministro albanese parla «in italiano perché qui siamo in territorio italiano», mette in chiaro che nel suo Paese «non esistono strutture mafiose come Cosa nostra, Camorra, 'Ndrangheta o Sacra corona unita». E manda un messaggio ai «compagni della sinistra» dall'altra parte dell'Adriatico: «Non so se l'accordo sui migranti sarà un successo o un errore. Se sarà un errore, sarà di cuore, non di calcoli malvagi». Per Meloni, Rama è stato trascinato in «una lotta nel fango tutta italiana» da chi vuole «attaccare il governo». E lo ringrazia per aver reso possibile «un accordo di grande respiro europeo». Un modello, dice, che «15 Paesi Ue chiedono di seguire. Perfino la Germania lo guarda con interesse». Secondo il cronoprogramma annunciato dalla premier l'hotspot e il Cpr nell'entroterra fra meno di due mesi saranno in funzione.

LA PROTESTA DI MAGI

«I migranti sono poveri cristi» La premier risponde: «Seee....»

«Un miliardo hotspot elettorale". È il cartello del segretario di +Europa Magi davanti al corteo di auto della premier Meloni all'hotspot di Shengjin. Magi allontanato dalla sicurezza albanese ne esce con la camicia macchiata di sangue. Meloni invita gli agenti lasciarlo. «Se a un deputato succede questo davanti alle tv, figuratevi a quei poveri cristi dei migranti», dice Magi. La replica: «See, poveri cristi...». «Vergogna» incalza lui, lei risponde: "Sono solidale. Ho fatto campagne in cui non sapevo se avrei superato la soglia di sbarramento».

La bocciatura

«Liste d'attesa? È uno spot»

• Le opposizioni attaccano il governo sulle nuove norme messe in campo in tema sanitario: «Mossa elettorale»

SILVIA GASPARETTO

ROMA Uno «spottone da un miliardo» che meglio poteva essere impiegato per iniettare risorse fresche nel servizio sanitario in affanno. Dopo il via libera del governo alle misure per ridurre le liste di attesa per visite ed esami le opposizioni, all'unisono, vanno all'attacco di Giorgia Meloni e della scelta di finanziare due centri per i migranti in Albania. Proprio mentre la premier con Rama visita una delle due strutture, appena affidata alla gestione italiana in terra albanese. I soldi «li avrei messi più che volentieri» risponde piccata la premier, buttando le responsabilità nel campo avversario visto che «ci sono 17 miliardi» di «truffe sul Superbonus», risorse che sono state «gettate dalla finestra, tolte ai malati per darli ai truffatori».

Le opposizioni La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein ANSA

Le polemiche
A dare il la alle polemiche l'assenza di nuovi stanziamenti nei due provvedimenti approvati in Consiglio dei ministri, un decreto legge e un disegno di legge, che in effetti utilizza gli «oltre 500 milioni» già finanziati con l'ultima manovra proprio per le liste di attesa per «aiutare le Regioni», per usare le parole che la premier ha affidato a un video sui social per spiegare le misure. Ci sono poi i fondi del Pnrr, che serviranno tra l'altro per aumentare le attrezzature tecniche delle strutture sanitarie, in particolare nel Mezzogiorno. Con quelle risorse sarà comunque possibile intanto pagare di più - con una flat tax al 15% sugli straordinari - medici e infermieri che allungheranno i turni (anche il sabato e la domenica) per smaltire l'arretrato, si difende anche il ministro della Salute Orazio Schillaci, che promette un ulteriore intervento sugli stipendi con la prossima manovra. Schillaci parla di una «defiscalizzazione di una parte delle indennità», senza entrare nel dettaglio. Anche perché sarà una nuova partita da riaprire con il Mef, con il quale, assicura, si è fatto un grande lavoro per far quadrare le coperture. La mossa del governo, comunque, scontenta, gran parte delle Regioni. Plaudono all'iniziativa solo il governatore del Lazio, Francesco Rocca, e quello della Sicilia, Renato Schifani. più freddi i governatori leghisti di Lombardia e Veneto che pure, come spiegano Attilio Fontana e Luca Zaia, già si sono mossi da tempo per migliorare le performance della sanità. Il Veneto, peraltro, ha appena aggiornato il piano regionale del 2019, fissando a massimo 24 ore l'attesa per le urgenze, mentre nel Lazio, spiega lo stesso Rocca, già c'è il Recup che contiene anche le agende dei privati. Lo stesso vale per l'Emilia Romagna che, ha messo in campo tra l'altro un sistema di «pre-liste» per far sì che il cittadino che richiede una prestazione sanitaria sia ricontattato direttamente dal sistema se non trova subito posto nei tempi previsti.

La sferzata dem
La segretaria del Pd Schlein ricorda che alla Camera ci sono le sue due proposte di legge e parla di: «Una presa in giro, mancano i fondi»

I governatori
Le Regioni si prenderanno comunque «un paio di settimane», spiega il coordinatore degli assessori regionali Raffaele Donini per dare una valutazione dei due provvedimenti, che per ora attendono la bollinatura e il passaggio al Colle per essere inviati in Parlamento.

Intanto dal Pd ad Azione, tutti i partiti di opposizione, con diverse sfumature, bocciano l'esecutivo che ha fatto «una mossa elettoralistica», dice Elly Schlein, ricordando che alla Camera c'è la sua proposta di legge sulle liste di attesa. Di una «squallida speculazione su chi soffre» parla il Movimento 5 Stelle mentre Matteo Renzi con Italia Viva ironizza sul fatto che la premier abbia «scoperto le liste di attesa dopo due anni di governo e a tre giorni» dal voto. Di una scelta «immorale, vergognosa e inaccettabile» parla anche Carlo Calenda. Mentre al coro di chi chiede di girare alla sanità «il miliardo» dedicato alla «Guantanamo d'Italia».

OLTRE 4 MILIONI DI ITALIANI NON POSSONO PAGARSI LE CURE

Studio Mediobanca: ai privati già il 40% della spesa medica

Sempre più ricavi per la sanità privata in Italia, il cui giro d'affari rappresenta il 40% dell'intera spesa sanitaria, per un controvalore di 70 miliardi. Un'incidenza di cui «è lecito attendersi l'aumento» per effetto delle «lunghe liste d'attesa» che spingono chi se lo può permettere «al di fuori» del pubblico. A fare il punto è l'Area studi Mediobanca. Le cui stime non considerano ancora i potenziali effetti che avranno le riforme annunciate dal governo per tagliare le liste d'attesa e che, se non resteranno sulla carta, dirotteranno ulteriori risorse verso i privati. Sono 4,5 milioni gli italiani che, nel 2023 hanno rinunciato a curarsi. La spesa pubblica sanitaria nel ventennio 2002-2020 destinata alle strutture private accreditate è cresciuta in media di più (3,1%) di quella per i presìdi pubblici (2,5%).

La regione

In Veneto azzerata la classe B «Ora nuovi incarichi»

• Già ingaggiati 25 specialisti, adesso tocca a ortopedici, fisiatri e gastroenterologi Zaia: «Grande recupero»

VENEZIA Continua l'impegno della Regione Veneto nella predisposizione di interventi volti alla riduzione delle liste di attesa. Dopo il provvedimento approvato a marzo con cui è stata affrontata la carenza di oculisti e dermatologi, attraverso incarichi di lavoro autonomo conferiti dalle Aziende sanitarie, la giunta regionale ha approvato una delibera analoga per sopperire alla mancanza di specialisti in gastroenterologia, ortopedia, medicina fisica e riabilitativa.

«Con la delibera di marzo la Regione è riuscita ad ingaggiare 25 specialisti, di cui 13 dermatologi e 12 oculisti, per far fronte a una necessità oggettiva. Useremo la stessa procedura per reclutare gastroenterologi, ortopedici e fisiatri, per sopperire a una richiesta di prestazioni ambulatoriali di primo e di secondo livello che non hanno potuto trovare risposta adeguata», ha detto l'assessore alla Sanità Manuela Lanzarin. Secondo il presidente Luca Zaia «in Veneto la realtà delle liste d'attesa è in forte miglioramento. Dopo la pandemia avevamo da recuperare mezzo milione di visite, oggi i numeri sono incoraggianti, iniziando dall'azzeramento delle attese in classe B (entro 10 giorni), che faceva segnare 1.500 prestazioni in galleggiamento». In netto calo per Zaia, «anche le attese nelle altre classi, la D (entro 30 giorni) e la P (entro 90 giorni)».

Le prossime alleanze in Ue

Il corteggiamento di Wilders verso Meloni e Salvini «Un gruppo unico con loro»

• Il voto europeo è solo a un passo. E le trattative si fanno frenetiche: l'olandese dà la carica per una maxi-coalizione

VALENTINA BRINI

L'AJA L'invito di Marine Le Pen a formare un maxi-gruppo delle destre a Bruxelles ha un supporter in più: Geert Wilders. La carica dei sovranisti all'Europa parte dai Paesi Bassi all'alba del 6 giugno. Quando l'apertura dei seggi elettorali nella terra 'orange' segnerà anche l'avvio dell'appuntamento decisivo per il futuro del progetto comune in tutti i Ventisette. Un futuro nel quale il leader dell'estrema destra del Partito per la libertà (Pvv) - fresco di accordo di governo in patria - sarebbe «entusiasta» di lavorare insieme a Matteo Salvini e Giorgia Meloni tra le aule del Parlamento europeo. Per entrambi, afferma parlando a margine di un ultimo bagno di folla nel cuore multiculturale dell'Aja, nutre «grande rispetto». Tutto starà nel vedere se ci sia «la possibilità di formare un gruppo più ampio», unendo le due anime dei Conservatori europei (Ecr) della premier e di Identità e democrazia (Id), casa del leader del Carroccio e della fondatrice del Rassemblement National. I cartelloni pubblicitari lungo i canali e le piste ciclabili dell'Aja mostrano un mosaico di candidati con ben 20 partiti in lizza per i 31 seggi appannaggio olandese all'Eurocamera. In molti però in città si dicono stanchi della politica e l'affluenza alle urne rischia di essere bassa. Dopo aver dischiuso la porta del potere alle ultime elezioni politiche, Wilders cerca di consolidare il suo consenso inoltrandosi fino all'Haagse Markt, il mercato all'aperto più grande d'Europa, da dove lancia un ultimo appello a quel voto che rappresenta «un'occasione storica per l'Olanda». E per il suo partito che - con il favore di tutti i sondaggi - potrebbe volare oltre il 30% confermandosi saldamente in testa a un Paese polarizzato. Al secondo posto - quasi doppiato - nelle intenzioni di voto si piazzerebbe il ticket laburisti-verdi guidato dal padre del tanto contestato Green Deal, Frans Timmermans, che anche nelle ultime ore di campagna prova a resistere allo tsunami populista rivendicando la politica di tolleranza e inclusione di un'Olanda che «appartiene a tutti».

I sovranisti Il leader del Partito per la Libertà Geert Wilders ANSA

Un leader divisivo

Tra le bancarelle di frutta e verdura, prodotti tipici locali, spezie e cibi mediterranei e orientali, il sentimento nei confronti di Wilders di amore oppure odio è binario almeno quanto il leader xenofobo e anti-Islam sa di essere divisivo. I temi protagonisti della cavalcata che a novembre lo condusse all'inatteso trionfo non sono scomparsi: l'immigrazione, la politica abitativa da ridisegnare, il cambiamento climatico e il futuro dell'agricoltura senza i vincoli green imposti dall'Ue. Un nuovo successo questa volta porterebbe Wilders a guardare oltreconfine: alla stessa Bruxelles con la quale per anni, alfiere dell'ormai abbandonata Nexit, avrebbe voluto tagliare tutti i legami. «L'Occidente si sta svegliando. Partiti come il mio stanno crescendo e avendo sempre più popolarità in tutta l'Ue. Le persone si stanno svegliando», ripete a giornalisti e sostenitori. L'obiettivo dell'ultranazionalista adesso è erodere l'Unione da dentro con una «dura stretta» alle politiche d'asilo, avanzando anche la proposta di una deroga - tramite l'opt-out - dalle norme Ue già messa nero su bianco nel programma di coalizione. Una linea che trova grande affinità con il pensiero francese di Marine Le Pen e del suo delfino Jordan Bardella, proiettati a loro volta verso una schiacciante vittoria sul presidente Emmanuel Macron. Il loro Rassemblement National a Bruxelles è già al centro della famiglia di Id insieme a Matteo Salvini. Con lui «lavoriamo già».

Fresco dell'accordo in Patria col suo Partito della libertà, Wilders si dice «entusiasta» di poter lavorare insieme ai due leader italiani a Strasburgo

L'obiettivo è quello di unire le due anime della grande famiglia delle destre: i Conservatori europei, dove c'è FdI, e Identità e Democrazia, di Lega e Le Pen

---

La roadmap delle elezioni

L'Europa va al voto In Olanda i seggi sono aperti già da oggi

• È partito il countdown per le Europee 2024. Stasera i primi exit poll dai Paesi Bassi, mentre il 9 giugno le prime proiezioni generali

BRUXELLES I Paesi Bassi si preparano a dare il via alle danze delle elezioni europee 2024. Dalle 7:30 di oggi i seggi olandesi sono i primi ad aprire i battenti in Ue inaugurando una sessione elettorale che in quattro giorni porterà al voto oltre 370 milioni di elettori da Lisbona a Tallinn. Si tratta, per numero di aventi diritto di voto, delle seconde elezioni al mondo dopo quelle federali indiane. Già stasera saranno disponibili i primi exit poll sul dato olandese e, a seguire nei giorni successivi, quelli degli altri Paesi, ma per gi scrutini ufficiali si dovrà aspettare domenica sera quando arriveranno anche le prime proiezioni sulla composizione della futura Eurocamera. Gli olandesi, appunto, saranno i primi a votare e gli unici a farlo di giovedì. Venerdì 7 apriranno i seggi in Irlanda e Repubblica Ceca. Sabato 8 toccherà agli elettori di Italia, Lettonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Malta. Italia e Repubblica Ceca saranno le uniche due nazioni Ue a far votare i cittadini su due giornate diverse. Il vero election day sarà però domenica 9, quando gli altri 20 Stati membri andranno al voto portando alle urne più di due terzi dell'elettorato Ue. Lo spoglio dei voti sarà contemporaneo e inizierà con la pubblicazione delle prime stime nazionali alle 18.15 di domenica e culminerà con le prime proiezioni continentali sulla futura composizione previste per le 20.15 di domenica sera. Da lì partirà una maratona notturna europea.

Una cabina elettorale

Le manovre

L'ultradestra tedesca pensa a una sua formazione anti Nato

• Dopo l'esclusione da Id, Afd non si arrende. E per evitare il limbo dei non iscritti, vuole creare un suo gruppo

BRUXELLES Un solo gruppo a più voci o tre fronti ben distinti. La destra europea è in ascesa un po' dappertutto ma è anche un cantiere sospeso tra chi all'Eurocamera vorrebbe un gruppo unico e numericamente molto forte e chi, invece, dopo essere stato clamorosamente cacciato cerca una nuova casa ancora più sovranista. È il caso dell'estrema destra tedesca di Alternative für Deutschland (AfD), che dopo essere stata esclusa dal gruppo identità e Democrazia starebbe lavorando ad una nuova formazione parlamentare per evitare di finire nel limbo - anche in termini di budget economici - dei non iscritti. L'obiettivo sarebbe la costruzione di un gruppo ex novo, posizionato a destra non solo dei Conservatori e Riformisti dove siede FdI ma anche di Id. Un gruppo dalle spiccate aspirazioni anti-Nato e anti-Ue e inevitabilmente intriso di filo-putinismo. L'espulsione da Id è arrivata su ordine di Marine Le Pen e con il placet della Lega e delle principali delegazioni nonostante i vertici di Alternative für Deutschland avessero promesso di fare a meno del loro capolista Maximilian Krah, gaffeur negazionista coinvolto anche in un inchiesta che ha visto il fermo del suo assistente parlamentare con l'accusa di spionaggio filo-cinese. I tedeschi da allora hanno oscurato Krah dalla loro campagna ma in Germania continuano a fare notizia per la violenza perpetrata dai loro militanti o subita dai loro esponenti. È quest'ultimo il caso di un candidato al consiglio comunale di Manheim, accoltellato nella città del Baden-Wuttenberg. Il candidato aveva colto in flagrante un uomo che strappava i suoi manifesti elettorali e l'aveva redarguito, subendo la sanguinosa reazione dell'aggressore.

Per i 210 anni dell'Arma

Le parole di Mattarella «Serve fedeltà verso la Repubblica»

• A pochi giorni dall'appuntamento per il voto europeo, il Capo dello Stato rimarca i valori democratici

ROMA Il momento è difficile, le tensioni internazionali mettono a dura prova i valori che hanno fondato l'Europa e «mai come oggi serve fedeltà alla Repubblica». A pochi giorni dalle elezioni europee, considerate importantissime dal Quirinale, il presidente Sergio Mattarella parla all'Arma dei carabinieri lanciando un messaggio valido per tutti: «il momento storico che l'Italia e l'Europa stanno vivendo sollecita più che mai i valori di fedeltà alla Repubblica e di abnegazione di cui l'Arma ha saputo essere interprete». Sono i «valori» della Repubblica quelli dei quali parla il capo dello Stato nel messaggio in occasione del 210° anniversario della fondazione dell'Arma. Sono i valori della democrazia e della pace che sono sotto attacco e che, si sottolinea, la situazione internazionale mette in discussione. Una sovranità condivisa che è un principio chiave dell'Ue, nata per garantire la pace e la cooperazione tra nazioni che per secoli erano state in conflitto. Parole che non sono piaciute molto alla Lega e in particolare al senatore Claudio Borghi che è arrivato per questo addirittura a chiedere le dimissioni di Mattarella. Parole sulle quali ieri è intervenuta la premier Giorgia Meloni con una posizione che cerca di non sconfessare troppo la Lega: «io non lo avrei fatto, non sono d'accordo. Però è anche legittimo criticare».

Sergio Mattarella

In breve

La rivelazione
Campagna pro-guerra di Israele per influenzare il governo degli Usa

Israele ha organizzato e pagato 2 milioni di dollari per influenzare diversi parlamentari americani, tra i quali il leader dei dem alla Camera, e promuovere il sostegno di Washington alla guerra a Gaza. Lo rivela il New York Times citando funzionari israeliani coinvolti nell'operazione e diversi documenti visionati. Si tratta del primo caso di campagna organizzata da Israele per influenzare il governo degli Usa e sebbene questo tipo di operazioni non siano rare in genere sono difficili da dimostrare.

L'anniversario
I leader in Normandia per il D-Day Il presidente Usa vedrà Zelensky

D-Day Le celebrazioni dell'anniversario

Tutto pronto in Normandia. Ottanta anni fa l'Europa cominciò a liberarsi dal nazismo, oggi accanto a Emmanuel Macron ci saranno Sergio Mattarella, Joe Biden, re Carlo e e Olaf Scholz. Fra gli altri leader spicca il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, mentre Vladimir Putin, non invitato, sarà assente. Le commemorazioni dello sbarco saranno l'occasione per un incontro bilaterale tra i due leader, americano e ucraino, prima di rivedersi in Puglia, al G7.

Corsa alla Casa Bianca
«Biden è stanco e assente» I racconti di dem e repubblicani

Joe Biden inizia a mostrare segnali di cedimento: è spesso stanco e assente, e la sua memoria vacilla costringendolo a leggere costantemente gli appunti.
A porchi mesi dal voto il Wall Street Journal ha raccolto i racconti di 45 fra repubblicani e democratici sulle loro interazioni con il presidente. Lo spaccato che ne emerge è un Biden che mostra sempre più i segni dell'età e alterna alti e bassi. La Casa Bianca ha respinto seccamente le ricostruzioni.

Regno Unito
Entrano in circolazione le prime banconote di re Carlo

Gb La banconota con re Carlo

Le prime banconote con l'effigie di re Carlo III sono entrate ufficialmente in circolazione nel Regno Unito, anche se servirà un po' di tempo per vederle nei portafogli. L'immagine del sovrano è destinata così a sostituire gradualmente quella della defunta regina Elisabetta sui biglietti realizzati in polimero nei tagli da 5, 10, 20 e 50 sterline. Le nuove banconote si uniscono alle monete recanti l'immagine di Carlo III, entrate in circolazione nel dicembre 2022.

L'intervista

San Pietroburgo Il presidente russo Vladimir Putin durante l'incontro con le agenzie di stampa internazionali

Le minacce di Putin «Darò missili contro la Nato»

• «In risposta agli attacchi con armi occidentali contro il territorio russo». Poi ancora: «Kiev perde 50mila soldati al mese»

SAN PIETROBURGO La fornitura di missili per colpire i Paesi Nato e un blando tentativo di ricucire in qualche modo i rapporti con l'Italia. Vladimir Putin convoca a San Pietroburgo le principali agenzie internazionali, tra cui l'ANSA, e lancia i suoi messaggi all'Occidente proprio alla vigilia del voto europeo, il primo con una guerra alle porte.

Prima di tutto le minacce. Mosca, avverte lo zar, potrebbe reagire all'uso da parte di Kiev di missili occidentali contro il suo territorio fornendo a sua volta le stesse armi «nelle regioni del mondo da dove verranno sferrati attacchi sensibili a siti di quei Paesi che forniscono armi all'Ucraina», vale a dire della Nato. Questo, ha aggiunto, potrebbe portare a «problemi molto seri». Del resto, ha proseguito, la consegna di armi occidentali all'Ucraina è un «passo molto pericoloso», perché «consegnare armi in una zona di guerra è sempre un male. Ancor di più se chi consegna le controlla anche», ha aggiunto.

Su questo punto è arrivata per altro la conferma da fonti Usa che l'Ucraina ha utilizzato armi statunitensi per colpire all'interno del territorio russo. Secondo l'agenzia Ap le armi sono state utilizzate sulla base del via libera del presidente Joe Biden allo scopo limitato di difendere Kharkiv. Tornando all'intervista a San Pietroburgo, il capo del Cremlino ha anche avvertito che gli istruttori militari occidentali sono già «presenti sul territorio dell'Ucraina e sfortunatamente per loro subiscono perdite». Ma «gli Stati Uniti e gli Stati europei preferiscono rimanere in silenzio». Un silenzio, quello degli Usa, che si spiega anche con il fatto che «non combattono per l'Ucraina ma per la propria leadership nel mondo, e per questo non vogliono che la Russia prevalga».

I numeri
Ma la forza dell'esercito russo, sottolinea ancora, è data dai numeri, che lo zar elenca con freddezza: l'Ucraina, dice ai giornalisti, «perde 50.000 soldati ogni mese» mentre le perdite russe sono «di diverse volte inferiori». Putin aggiunge che attualmente i prigionieri russi in mani ucraine sono 1.348, mentre gli ucraini prigionieri sono 6.465. Nel corso dell'intervista c'è stato anche spazio per l'Italia: «Vediamo che la posizione dell'Italia (verso la Russia) è più contenuta rispetto ad altri Paesi europei e notiamo questo in modo adeguato».

Nella visione dello zar, infatti, in Italia «non si diffonde una russofobia da cavernicoli e lo teniamo in considerazione. Noi speriamo che quando la situazione riguardo all'Ucraina comincerà a stabilizzarsi, riusciremo a ristabilire relazioni con l'Italia forse anche più velocemente che con qualche altro Paese».

La guerra
Secondo lo zar, gli Usa non combattono per l'Ucraina ma per la loro leadership

Sull'Italia
Nel nostro paese non c'è «una russofobia da cavernicoli» sostiene il presidente

Medio Oriente

Stallo nei colloqui Tensione in Libano

Porta di Damasco Israeliani durante la 'Marcia della bandiera'

TEL AVIV Se il Libano rischia di diventare la prossima guerra aperta di Israele, quella a Gaza vede di nuovo ridursi gli spazi per un'intesa con Hamas per una tregua e il ritorno degli ostaggi. Lo Stato ebraico è «pronto a un'azione molto forte nel nord», ha ammonito il premier Benyamin Netanyahu in visita nella cittadina di Kiryat Shmona, vicino al confine libanese, colpita da vasti incedi provocati dai droni lanciati dagli Hezbollah. «In un modo o nell'altro - ha avvisato - ripristineremo la sicurezza al nord del Paese». E la tensione non accenna a scendere, tra i razzi e i droni lanciati da oltre confine e i continui raid israeliani in una fascia sempre più larga del territorio libanese. Per il fronte sud, invece, la road map per Gaza che ha l'appoggio della comunità internazionale, sembra incontrare crescenti difficoltà. Lo scoglio principale è sempre lo stesso: la tregua temporanea, come vuole Israele, o totale, come chiede Hamas. Intanto una possibile intesa è vista come fumo negli occhi dalla destra radicale di governo di Israele che minaccia di far cadere l'esecutivo.

Intanto a Beirut una sparatoria, dai contorni ancora molto oscuri, verificatasi nei pressi dell'ambasciata Usa in Libano e che ha causato il ferimento di due persone, tiene alta la tensione nel Paese, travolto dal conflitto in corso tra Hezbollah e Israele.

Ritorno in tribunale

Amanda Knox condannata a 3 anni

• È stata ritenuta colpevole di aver calunniato Patrick Lumumba e averlo coinvolto nel delitto Meredith, sapendo che era innocente

CLAUDIO SEBASTIANI

FIRENZE È tornata in un'aula di un tribunale italiano 13 anni dopo l'ultima volta. E davanti alla Corte d'assise d'appello di Firenze Amanda Knox ha tentato una nuova, accorata, difesa per liberarsi dell'ultima macchia giudiziaria che le è rimasta dopo l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher, avvenuto a Perugia nel novembre del 2007 e per il quale è stata definitivamente assolta quattro anni dopo: la condanna per calunnia nei confronti di Patrick Lumumba per averlo coinvolto nelle indagini sul delitto, dal quale poi è però risultato totalmente estraneo e prosciolto. «Lui si prese cura di me, mi consolò dopo la perdita della mia amica. Mi dispiace che lui abbia sofferto ma non l'ho mai calunniato» ha detto Amanda in aula. E invece un memoriale scritto in inglese prima di essere portata in carcere è stato sufficiente ai giudici toscani per ritenerla responsabile di averlo accusato pur essendo «consapevole della sua innocenza», come prevede il reato. Confermata, dunque, la condanna a 3 anni di reclusione, che Amanda ha già comunque scontato avendone passati quasi quattro in cella tra l'arresto e la scarcerazione.

Delusione e lacrime

Alla lettura della sentenza l'americana è scoppiata in lacrime. «Sono delusa, non me lo aspettavo» ha detto ai suoi difensori, Carlo Dalla Vedova e Luca Luparia Donati che le erano accanto. Poi via, con il marito Chris Robinson. Senza fare commenti con i tanti giornalisti arrivati a Firenze dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra, il Paese della Kercher. «Pensava di mettere un punto fermo» hanno commentato i suoi legali. Che si preparano a un nuovo ricorso in Cassazione. La giornalista e scrittrice di Seattle era arrivata a Firenze dagli Usa carica di speranze. «Knox non è una vittima ma una calunniatrice» il commento dell'avvocato Carlo Pacelli, legale di parte civile per Lumumba. Il nuovo processo per calunnia è stato disposto dalla Cassazione che, accogliendo il ricorso dei suoi legali, ha annullato la condanna dopo la pronuncia della Corte europea dei diritti dell'uomo sulla violazione delle garanzie della difesa. Minata «in radice» la possibilità di utilizzare quale corpo del reato le dichiarazioni rese la notte del 6 novembre del 2007, quando venne poi fermata, e che chiamavano in causa Lumumba, è rimasto dunque solo il memoriale, scritto in inglese prima di essere portata in carcere.

Scontati
Non andrà in cella, avendo già trascorso in carcere quasi 4 anni tra il 2007 e il 2011

Il giudizio
Non è stato il punto fermo che lei sperava I suoi legali ricorreranno alla Cassazione

Firenze Amanda Knox arriva al Palazzo di Giustizia di Firenze con suo marito

Il memoriale in inglese

Nello scritto Knox sosteneva di «dubitare fortemente» delle sue dichiarazioni precedenti, «fatte in uno stato di choc, stress e profonda prostrazione». Parlò di flash e di «immagini sfocate», di un «sogno». Knox ha parlato in italiano alla Corte facendo dichiarazioni spontanee. «Non potevo essere testimone contro Patrick - ha ribadito - perché non sapevo chi era l'assassino».

L'americana ha sostenuto di averlo detto anche agli investigatori che però «erano troppo occupati ad arrestare un innocente e a dire alle telecamere che il caso era chiuso». Ma per Lumumba la sentenza «è giusta e meritata».

«È vero, eravamo amici con Amanda, - ha sottolineato - ma non si pugnalano gli amici nelle spalle, E invece Amanda mi ha pugnalato». «Lo ha fatto - ha concluso - e non mi ha chiesto scusa».

dalla Prima

Grandi sfide la forza della città

DAVIDE ROSSI

L'Arena di Verona

(...) a livello internazionale la nostra città, dall'incontro ministeriale del G7 dello scorso marzo dedicato all'industria e alla tecnologia digitale, al summit tra i Presidenti delle Camere che si svolgerà il prossimo settembre. Sono tutte vetrine che magari non sembra possano avere un enorme impatto nell'immediato o nella vita quotidiana della comunità, ma che lasciano segni permanenti nel lungo percorso di una città, potenziandone l'immagine e la centralità.

Soprattutto l'impatto culturale potrebbe trarne giovamento, in una logica di valorizzazione del patrimonio presente nel territorio, oltre a tutta una serie di sinergie che possono essere ampliate e sviluppate.

Il premio Nobel alla Letteratura Anatole France ha scritto che «per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere». Sono, queste, sfide che devono essere giocate, non avendo timore di travalicare gli steccati delle periodizzazioni della politica, ma con l'ambizione di lasciare il segno in una prospettiva di lungo periodo e con il desiderio che una sera come quella di domani possa magari essere evocata tra uno o due secoli.

Le notti di Arcore

Altalena giudiziaria per le Olgettine Chiesto il Ruby quater

• Il pg della Cassazione ha chiesto un nuovo processo per le 23 persone assolte in primo grado nel febbraio 2023

ROMA Potrebbe non arrivare a breve la parola fine nella ultradecennale vicenda giudiziaria delle Olgettine, le ragazze ospiti delle serate di Arcore tra cui Karima El Mahroug, nota come Ruby. La procura generale della Cassazione ha chiesto un nuovo processo per le 23 persone che vennero assolte in primo grado dal tribunale di Milano nel febbraio del 2023. Accuse che caddero per una questione giuridica in quanto le ragazze furono sentite nei due processi milanesi sul caso Ruby, più di dieci anni fa, come testi semplici e non già da indagate. Quel giorno venne assolto lo stesso Silvio Berlusconi, con la formula «perché il fatto non sussiste». Nel processo approdato all'attenzione dei supremi giudici dopo un ricorso «per saltum» della Procura meneghina, ossia bypassando l'appello, il rappresentante dell'accusa ha chiesto l'annullamento di quella assoluzione e un nuovo processo per le accuse di corruzione in atti giudiziari. Chiesto, inoltre, l'annullamento senza rinvio per l'accusa di falsa testimonianza perché il fatto non è punibile mentre è stato sollecitato un nuovo processo per il reato di riciclaggio contestato a Luca Risso, l'ex fidanzato di Ruby. Nel motivare la richiesta, il procuratore generale Roberto Aniello ha spiegato che, seppure l'audizione delle imputate in qualità di testimoni sia stata «illegittima, in quanto esse erano raggiunte da indizi di reato, ciò non incide sulla sussistenza del reato di corruzione in atti giudiziari - è il ragionamento del pg -, che rimane configurabile in quanto le funzioni di pubblico ufficiale sono state concretamente esercitate».

Le «conquiste»

Ragazze come trofei Studentesse indignate per la lista al liceo

• L'elenco, con tanto di nomi e cognomi, appeso a una classe del Visconti, prestigioso istituto classico al centro della Capitale

Il liceo Visconti di Roma

ROMA Una lista delle ragazze conquistate, come fossero un trofeo da esporre, affissa alla porta di una classe. Shock al Visconti, prestigioso liceo classico al centro di Roma. L'elenco, con tanto di nomi e cognomi, è stato trovato a inizio settimana suscitando non poche reazioni. I responsabili, sei o sette studenti dell'ultimo anno, sono stati ben presto individuati e adesso rischiano provvedimenti disciplinari: dalla sospensione a un brutto voto in condotta.

A denunciare l'episodio sono state le studentesse del collettivo «Visconti in rosa» che martedì avevano indetto un'assemblea. «Questo atto non solo rappresenta una grave mancanza di rispetto verso la dignità delle ragazze coinvolte - attaccano dal Collettivo - ma il fatto che gli autori si siano sentiti liberi di esporre pubblicamente tale lista evidenzia un'assente consapevolezza della gravità di tale atto e la presunzione di una legittimità nel compierlo inesistente e abominevole». Le studentesse del liceo, tra i più rinomati della capitale, si augurano che la dirigenza scolastica prenda i «dovuti provvedimenti e inizi un percorso di inserimento dell'educazione sessuale e affettiva nel programma formativo, ancora assente nel progetto educativo ministeriale».

redazione@larena.it tel. 045.96.00.111

Verso le Olimpiadi 2026

Cortina, una nuova «porta» per lo sci

- La Regione accelera l'opera: cabinovia da 2.400 persone l'ora con metal detector e «tappeto mobile» collegato al centro

CRISTINA GIACOMUZZO

Un parcheggio su tre livelli dove lasciare l'auto. Poi, attraverso un percorso pedonale, si arriva alla stazione di partenza dell'impianto di risalita a fune che da Apollonio, poco prima di Cortina, porta in quota, a Socrepes, cioè la sede di gara della discesa olimpica femminile e paralimpica di sci. Ecco il cuore della proposta di partenariato pubblico-privato per il nuovo sistema integrato di mobilità intermodale di Cortina per le Olimpiadi invernali 2026. Ieri sul Bur, Bollettino della Regione, è stato pubblicato il via libera della Giunta che consente di classificare l'opera come «di preminente interesse regionale». Tradotto: dell'iter burocratico ora se ne occuperanno direttamente gli uffici veneziani. Un ok dato anche in ragione della «legacy, cioè l'eredità che le stesse opere lasceranno al territorio in termini di ricadute positive per lo sport e l'attrattività, dopo le gare», come spesso ricorda

Uno schema della nuova cabinovia che porterà le persone verso gli impianti delle Tofane previo controllo di sicurezza

Il progetto costa 127 milioni di euro di cui 95 dai privati. Oltre alla funivia di risalita proposta dagli impiantisti è previsto un maxi parcheggio su tre livelli per le auto

il presidente della Regione, Luca Zaia. L'intervento è stato proposto da privati, soprattutto impiantisti ampezzani, tramite Pool Engineering srl di Mareno di Piave, Treviso. Si tratta di un unicum nell'ambito delle tante opere previste per le Olimpiadi Milano Cortina 2026. E per questo serve un percorso costruito ad hoc. Il progetto, intanto, rientra nel Piano degli interventi approvato con Dpcm 2022. La stazione appaltante è sempre, come per le altre opere, Simico, Società Infrastrutture Milano Cortina 2026. Dopo la pubblicazione della delibera di ieri, il Comitato tecnico della Via (Valutazione impatto ambientale) della Regione provvederà ad esprimere il suo parere, ma tramite procedure semplificate, quindi in metà tempo rispetto al solito. Intanto, da Simico assicurano che entro giugno sarà convocata la Conferenza dei servizi decisoria, ultimo passaggio autorizzativo per poi pubblicare il bando di gara e partire col cantiere a ottobre per terminare in sette mesi l'impianto di arroccamento, in tempo per le Olimpiadi. Per tutto il resto delle opere, però, si dovrà attendere. Quali sono i tempi previsti nel complesso? Due anni e sei mesi. Costo? 127 milioni e 484 mila euro di cui quasi 96 milioni dal privato, poi 6,7 milioni dalla Regione e i rimanenti, 25 milioni di euro, trovano copertura statale.

L'hub sosta e impianto

Cosa prevede il progetto di partenariato? Si diceva del parcheggio che diventerà l'hub di sosta. Il posto ideale, insomma, per lasciare l'auto e poi decidere se salire in quota o farsi un giro a Cortina centro. Da lì ci si potrà spostare verso l'impianto a fune che porta dove si svolgono le gare di sci. La stazione di piazzale Apollonio avrà una portata massima di 2.400 persone all'ora. Lì sono previsti anche negozi, servizi per gli sciatori e centro wellness. Davanti, un ampio piazzale dedicato ai trasporti pubblici e un park per le autobus e navette. Sempre dal parcheggio auto, si diceva, ci si potrà spostare a Cortina centro attraverso un collegamento pedonale veloce, il "Moving walkway", lungo 700 metri (120 interni al parcheggio e gli altri 580 esterni), costituito da una sequenza di tappeti mobili pedonali con uscite su Corso Italia e Largo Poste fino all'area stazione.

Metal detector

Nella riunione della Commissione di coordinamento del Comitato Olimpico, che si è tenuta a Cortina lo scorso febbraio, è stata ribadita «la funzione strategica dell'impianto per l'evento olimpico», perché rappresenta la seconda strada di accesso all'area delle gare in Tofana, ed è stata espressa «viva preoccupazione per le tempistiche di realizzazione di questo intervento». Di qui la delibera regionale e il piano di Simico che prevede tempi certi per l'impianto a fune. Non solo. Visto che l'evento olimpico è sottoposto a rigide procedure di sicurezza, lo scorso aprile è stato deciso che l'accessibilità al piazzale Apollonio con l'impianto di risalita a Socrepes diventi anche il luogo di accesso del pubblico alla "zona Olimpiadi": e lì allora saranno installati i portali dei metal detector.

Il dg regionale e il bilancio di previsione 2024

«Sanità, conti sotto controllo e garantiamo gli investimenti»

- Annichiarico: «Non chiediamo di stringere la cinghia e vogliamo garantire gli investimenti di sicura efficacia»

PIERO ERLE

«Non abbiamo dato nessuna indicazione di stringere la cinghia. Noi continuiamo a investire nella sanità veneta, diciamo solo che tutti gli investimenti devono essere in vista di una maggiore efficienza e qualità del servizio, non semplici "nuove linee di spesa". Non stiamo parlando di risparmi, ma di efficacia degli investimenti». Massimo Annichiarico, direttore generale della sanità in Regione, non vuole che passi una lettura sbagliata rispetto alla delibera che da una parte ha preso atto delle previsioni di bilancio delle Ulss e Aziende ospedaliere - come noto, è emerso che in otto su 12 prevedono per fine anno deficit di oltre 100 milioni di euro, cosa mai avvenuta finora - e dall'altra vuole assicurare allo Stato che il Veneto non andrà in "rosso".

Al momento, sottolinea il manager, i conti della sanità scontano una situazione particolare. Da una parte infatti i direttori generali delle Ulss indicano nel preventivo il massimo delle spese ipotizzabili, dall'altra la Regione non può per ora indicare quelle che saranno le vere cifre che giungeranno dallo Stato per il 2024: «È evidente che da una parte ho il massimo di tutti i costi previsti, dall'altra per ora devo indicare le entrate ai livelli "dell'altro ieri", anche se ovviamente sappiamo già l'aggiornamento della cifra nel 2023, ma non è ancora ufficiale e quindi non è scrivibile, mentre per il 2024 abbiamo solo una "ragionevole attesa" di quella che sarà come minimo la cifra per il Veneto». E si aggiungeranno altre mini-cifre per la perequazione, la virtuosità e le premialità.

Massimo Annichiarico direttore generale della sanità veneta

Il rosso delle singole Ulss «In tempi più difficili abbiamo accentrato di più le risorse rispetto alla loro distribuzione alle singole aziende sanitarie territoriali»

Insomma, come era chiaro dalla delibera stessa, il Veneto non ha il minimo dubbio che la sanità anche nel 2024 sarà «solidamente in pareggio», rimarca il dg. Pur con una previsione di bilancio molto più in deficit delle singole Ulss, bilanciato però da un maxi-incremento delle risorse che la Regione tiene pronte in Azienda Zero: «Ovviamente in un passato di maggiore stabilità dell'economia - spiega Annichiarico - ci potevamo magari permettere di distribuire maggiori fondi alle singole Ulss e accantonarne in gestione accentrata un po' meno. Oggi invece cerchiamo di accantonare di più proprio perché c'è una maggior instabilità del quadro economico-finanziario: servono atteggiamenti più prudenziali». Per capirsi, se un anno fa la Regione indicava nello stesso tipo di delibera una previsione di 580 milioni di "utile" in Azienda Zero per far fronte ai probabili deficit delle Ulss, quest'anno ha indicato una cifra doppia: 1,16 miliardi. Questo per «una dinamica redistributiva più concentrata sul governo della spesa che su una redistribuzione di risorse alle aziende».

Insomma, la Regione «deve essere sicurissima di chiudere in attivo il bilancio» già adesso, ma nel corso dell'anno aumenterà di sicuro la voce "entrate", e magari si riassesterà anche quella "uscite": «Con il Covid ci sono stati finanziamenti eccezionali, nel post-Covid abbiamo visto salire i costi per la sanità sia per l'inflazione, sia per i costi di materie prime, sia per l'allargamento dei servizi che offriamo». Ma il Veneto può vantare di essere una delle poche Regioni che riesce a far quadrare i conti in sanità con le risorse a disposizione e con una programmazione che eviti i rischi di "rosso" anche l'anno prossimo e così via. «Ma attenzione: senza ridurre i servizi, anzi: al momento - chiude il dg - siamo al secondo posto in Italia nella valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza e vogliamo migliorare la posizione».

Economia

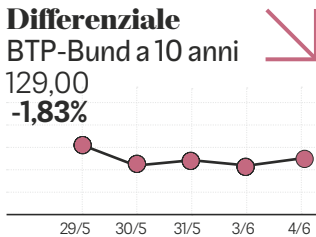
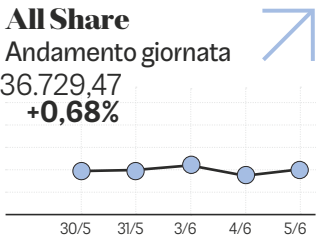
economia@larena.it
tel. 045.96.00.111

Le Borse nel Mondo

Milano		
Ftse Italia All Share	36.729,47	+0,68%
Ftse Mib	34.507,84	+0,68%
Ftse Italia Star	48.131,96	+0,86%
New York h 18:00		
Dow Jones	38.745,12	+0,09%
Nasdaq	18.919,60	+1,42%

Londra		
Ftse 100	8.246,95	+0,18%
Francoforte		
Dax 30	18.570,27	+0,89%
Zurigo		
SMI	12.150,02	+1,17%
Indice europeo		
Euro Stoxx 50	5.033,05	+1,61%

All Share
Andamento giornata
36.729,47
+0,68%

Differenziale
BTP-Bund a 10 anni
129,00
-1,83%

I cambi

	IERI	VAR.
Dollaro Usa	1,0872	+0,06%
Sterlina Inglese	0,8505	-0,11%
Franco svizzero	0,9704	+0,01%
Yen Giapponese	169,72	+0,85%
Fiorino Ungherese	390,60	-0,66%
Rublo russo	96,727	+0,07%
Corona Ceca	24,634	-0,3%

Le veronesi

	IERI	var. anno	VAR.
Banco BPM	6,384	+66,21%	-0,81%
doValue	2,22	-46,95%	-4,23%
Masi Agricola	4,82	+5,24%	-1,23%

Automotive

Slitta la partenza della gigafactory di Termoli

- Annunciato il rinvio del polo per la produzione di batterie per auto. Il ministro Urso chiede chiarezza, ira dei sindacati

AMALIA ANGOTTI

TORINO Acc, la joint venture tra Stellantis, Mercedes-Benz e TotalEnergies, ritarda i piani per la gigafactory di batterie per le auto elettriche di Termoli, in Molise. La produzione sarebbe dovuta partire a fine 2026 ed entrare a pieno regime alla fine del 2029 con un investimento di oltre 2 miliardi di cui 350 milioni di finanziamento pubblico. Tra la fine 2024 e l'inizio del 2025 l'azienda indicherà il nuovo cronoprogramma che interesserà anche la fabbrica tedesca di Kaiserlautern, mentre va avanti al momento il solo impianto di Douvrin, in Francia.

Termoli Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

Sale la preoccupazione
L'incontro previsto al ministero delle Imprese e del Made in Italy con Acc, Stellantis, i sindacati e la Regione Molise è slittato all'11 giugno, ma intanto cresce la preoccupazione. Nella fabbrica Stellantis di Termoli oggi lavorano 2.000 dipendenti - erano 3.500, secondo i dati sindacali. quando si produceva un milione di motori fire - e continueranno a fare i motori ibridi per la Fiat 500, la Panda e per altri modelli. «Valuteremo cosa si possa fare per la continuità produttiva dello stabilimento e quindi per mantenere gli attuali livelli occupazionali», spiega il ministro Adolfo Urso. «La prima assoluta necessaria condizione in attesa che si realizzi l'investimento, ove questo realmente slittasse di un anno, è allungare la vita produttiva dei modelli che sono realizzati in quello stabilimento. Al contempo siamo convinti che dobbiamo sostenere con convinzione tutti coloro che nel nostro paese intendono realizzare tecnologia green come le batterie elettriche», afferma il ministro.

Nuovo round l'11 giugno
Sono preoccupati i sindacati, che nell'incontro dell'11 giugno chiederanno ad Acc, a Stellantis e al ministero «tutte le garanzie a salvaguardia del progetto della gigafactory e del piano a esso collegato»: «Se ciò non dovesse essere chiediamo fin da ora che Stellantis definisca un piano produttivo per Termoli che garantisca il lavoro a tutti i dipendenti attualmente in forza per i prossimi anni». Marco Laviano (Fim Cisl) ricorda che «40 lavoratori sono passati da Stellantis ad Acc e da un anno sono a Douvrin per formarsi nella gigafactory e portare le nuove competenze a Termoli: ora temiamo che la loro trasferta possa prolungarsi». Acc ha spiegato di stare adattando la sua strategia di fornitura di batterie per aggiungere nuove chimiche di celle a basso costo al suo portafoglio, in risposta allo spostamento della domanda del mercato automotive verso veicoli elettrici dai costi più contenuti e che questi sviluppi tecnologici richiedono una nuova fase di ricerca. Per questo aggiornerà la tempistica industriale e la strategia di costruzione. «Investiremo nelle gigafactory alla velocità che il mercato richiede per potere competere sul mercato delle auto elettriche e per potere essere sul podio. Se la transizione all'elettrico sarà più veloce del previsto investiremo più velocemente, se sarà più lenta allora investiremo più lentamente», ha detto ieri l'ad di Stellantis Carlos Tavares. Il ministro Urso ha parlato anche del mancato arrivo in Italia di Intel. «Ne prendiamo atto. È l'unica azienda internazionale di semiconduttori che ha problemi e le cui azioni hanno perso valore».

Piazza Cittadella

Emanuele Orsini (a sinistra) e Sandro Boscaini

Orsini a Verona: «Confindustria rappresenti tutti»

- All'incontro con il presidente nazionale «case history» di Masi Agricola spa, Arte Bianca e Fondazione Arena

VERONA Il tema della mancanza di capitale umano nell'industria «è importante e non risolvibile in pochi giorni». Lo ha detto il presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenendo all'evento «Made in Italy. Unici al mondo», organizzato ieri dal quotidiano Il Giornale nella sede di Confindustria Verona di piazza Cittadella: hanno partecipato gli imprenditori Sandro Boscaini, presidente dell'azienda veronese Masi Agricola spa, Massimiliano Anzanello, ad di Arte Bianca-Pan Piuma, Andrea Compagnucci, direttore marketing Fondazione Arena, Stefano Susani (Amplia - Autostrade per l'Italia), Cesare Trippella (Philip Morris international), Luigi Scordamaglia (Filiera Italia), Domenico De Angelis (Banco Bpm), Ettore Prandini presidente Coldiretti, Alessandro Sallusti, Vittorio Feltri, Osvaldo De Paolini.

Sandro Boscaini, nel modello aziendale rappresentato, ha parlato del Made in Italy riferito al vino di Masi: «Le uve dell'Amarone portano in sè il "genius loci" e nel prodotto c'è tanto saper fare. Il nostro territorio è ricco di tipicità, di cultura». Come dimostra la storia dell'Arena e dell'opera lirica, rappresentata nell'incontro dal direttore marketing Compagnucci. Per il presidente Orsini è stata l'occasione per fare una sintesi del suo programma e delle prospettive dell'imprenditoria. «Confindustria deve saper rappresentare tutti», ha aggiunto. «Il 94% di Confindustria è fatto da micro, medie e piccole imprese». **L.Z.**

L'analisi dei distretti

La Germania penalizza l'export In rosso mobili e marmo veronesi

• Nel 2023, complice l'ultimo trimestre, segno meno anche per calzature, vino e grafico-cartario, tiene la termomeccanica

VALERIA ZANETTI

L'export dei distretti veronesi

	2022 milioni di euro	2023 milioni di euro	Variazione tendenziale % 2023/2022 Annuale	4° trimestre
Totale distretti	33.507	33.384	-0,4	-4,0
Mobili in stile di Bovolone	104	101	-3,4	-10,5
Marmo e granito di Valpolicella	481	423	-11,9	-11,6
Termomeccanica scaligera	1.761	1.832	+4,0	-8,8
Grafico - Cartario	398	320	-19,6	-8,6
Calzatura	703	572	-18,7	-25,3
Carni	608	680	+12,0	0,0
Dolci e pasta	391	404	+3,5	+1,4
Vini	1.215	1.192	-1,9	+0,4

Fonte: Research Department Intesa Sanpaolo

Withub

Un anno iniziato bene, il 2023, ma che si è chiuso all'insegna delle difficoltà, anche sul fronte dell'export, conseguenza di una domanda estera indebolita. Congiuntura che persiste, anche per i distretti veronesi, le cui performance vengono costantemente tenute sotto osservazione dal Monitor di Intesa Sanpaolo. I cluster veneti, che totalizzano più di un quinto delle esportazioni distrettuali italiane, hanno evidenziato vendite estere per 33,4 miliardi di euro, 122,7 milioni di euro in meno rispetto al 2022 (-0,4% a prezzi correnti); quelli triveneti hanno confermato i valori esportati (-0,1%), superando i 42 miliardi di euro a prezzi correnti.

Focus Verona

In provincia, in crescita i distretti agro-alimentari, fatta eccezione per i Vini (-23,5 milioni; -1,9%) che scontano la riduzione dei consumi in Nord America (Canada -14% e Usa -10,4%) e Nord Europa (Danimarca -18,2% e Svezia -13,8%), in grado di neutralizzare gli incrementi in Germania (+5,5%) e Regno Unito (+7,4%). Le Carni di Verona segnano un +12%, sostenute da Germania (in flessione tra ottobre e novembre) e Francia. Dolci e pasta sempre grazie allo sbocco tedesco rimediano un +18,5%.

Buono, infine, il risultato della Termomeccanica scaligera, che chiude l'anno ad 1,8 miliardi di euro (+70,5 milioni in valore assoluto; +4%) con il calo più accentuato nel quarto trimestre (-8,8%), a causa delle riduzioni delle vendite nei mercati europei di Spagna, Germania, Francia e Paesi Bassi, non del tutto compensate dalla ripresa nello stesso periodo della domanda da Stati Uniti (+53,6%), Turchia (+74%) ed Emirati Arabi Uniti (+72,6%).

A chiudere un anno in profondo rosso è la Calzatura veronese (-18,7%; - 25,3% solo da ottobre a dicembre) in crisi sui principali mercati di sbocco europei: Svizzera, Polonia, Belgio, Francia e Germania. Perdite compensate dalla crescita di Russia, Cina, Turchia e Sudafrica.

In crescita
Tiene l'agro-alimentare, ma cala il consumo di vini in Nord America e Nord Europa

I Mobili in stile di Bovolone (-3,4%) seppur trainati da Francia, Kazakistan e Turchia e da altri mercati dell'Asia Orientale sono stati penalizzati dalla caduta in Germania (-21,8%) e negli Stati Uniti (-9,4%) e cedono quindi il 3,4% su base annua e il 10,5% nell'ultimo quadrimestre.

Il Marmo e granito di Valpolicella incassa una flessione rilevante (-11,9%), soprattutto negli Stati Uniti, Germania e Paesi Bassi.

Anche il Grafico–cartario veronese (-19,6%) è in grande affanno a causa della decisa riduzione delle vendite come conseguenza del rallentamento produttivo nei principali Paesi clienti: Stati Uniti, Cina e Germania. «Il Veneto rimane resiliente ed innovativo. Nell'ambito del piano Transizione 5.0», commenta Cristina Balbo, direttrice Veneto Ovest e Taa di Intesa Sanpaolo, «abbiamo attivato circa 140 contratti di filiera, con oltre 1.800 fornitori e un giro d'affari di più di 13 miliardi di euro».

ALLARME AUTOTRASPORTO

I valichi alpini penalizzano le vendite

Le esportazioni sono condizionate anche dalle difficoltà di transito ai valichi alpini, ragion per cui a inizio settimana si è tenuto un incontro al Ministero delle infrastrutture e tarsporti con le associazioni dell'autotrasporto.

«Abbiamo chiesto di procedere con il ricorso alla Corte di giustizia europea, dopo che la Commissione Ue ha censurato l'Austria sulle limitazioni ai nostri Tir», commenta il presidente Fai-Conftrasporto e Unatras, Paolo Uggè.

Altri ostacoli sono al Frejus, in attesa dei collaudi, «mentre al Bianco, la Francia non converge sulla costruzione della seconda canna viaria. Intanto le merci viaggiano al rallentatore e viene così penalizzata l'economia italiana ed europea», conclude. Va.Za.

Case

Immobili occupati in modo abusivo: niente Imu

• L'imposta non va pagata se è stata denunciata penalmente l'occupazione illecita

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 60 del 18 aprile 2024, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale) nella parte in cui non prevede l'esenzione dall'Imu per gli immobili occupati abusivamente a condizione che sia stata presentata una tempestiva denuncia in sede penale.

Il legislatore è già intervenuto in questo senso con l'art. 1, comma 81, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che stabilisce che dal 1° gennaio 2023, «sono esenti dall'imposta, per il periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte, gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'Autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale»: è come se la Corte Costituzionale avesse esteso retroattivamente la portata di tale norma. Quindi anche rispetto ai periodi d'imposta anteriori al 1° gennaio 2023 l'Imu non va pagata se si è denunciata penalmente l'occupazione abusiva dell'immobile.

Claudio Girardi

Logistica

Scaroni: «Bracchi prima in attività di trasporto green»

• Il gruppo bergamasco con un hub a Oppeano ha inaugurato a Lonigo un polo logistico: presente il numero uno di Enel

«L'obiettivo dettato dall'ultima Cop 28, la riduzione entro il 2030 del 43% delle emissioni di Co2, è raggiungibile solo triplicando nei prossimi 7 anni gli investimenti nelle fonti rinnovabili di energia che sono stati fatti negli scorsi 18, il che significa spendere tra i 10 e i 15 trilioni di dollari nel mondo». A dire queste parole, dopo aver definito come «sconsolanti» i risultati ottenuti sinora, «visto che nel 2023 si sono registrate le più elevate emissioni di anidride carbonica della storia e c'è stata una forte ripresa dell'uso del carbone», è stato ieri Paolo Scaroni, presidente di Enel, oltre che del Milan e di Bracchi.

Scaroni ha parlato a Lonigo, Vicenza, nel corso di un incontro organizzato con un duplice obiettivo: da una parte inaugurare un nuovo centro logistico, che è stato realizzato su una superficie di 44.000 metri quadrati e tratterà principalmente fashion, arredo ed e-commerce affiancandosi al polo che Bracchi ha ad Oppeano, che copre 25.000 metri quadrati ed occupa un centinaio di persone; dall'altra per discutere della transizione energetica.

Umberto Ferretti e Paolo Scaroni

L'ad Ferretti
«Tutti i mezzi sono euro 6 e utilizzano solo carburante ecologico»

«Proprio quello che sta realizzando questa azienda, che è la prima in Italia e forse anche in Europa, a realizzare attività di trasporto green, garantendo così ai propri clienti di usufruire di un servizio che ha caratteristiche di sostenibilità certificate», ha detto Scaroni. Aggiungendo poi: «È un esempio di quello che è possibile realizzare concretamente in tema di transizione».

L'amministratore delegato Umberto Ferretti ha poi spiegato in cosa consiste la deriva green per Bracchi: «Tutti i nostri mezzi sono euro 6 e da quest'anno utilizzano solo carburante ecologico, il gasolio Hvo di Eni ed i nostri poli utilizzano solo corrente elettrica che non lascia alcuna impronta carbonica».

Luca Fiorin

Il progetto 67colonne

Gian Luca Rana e Sandro Veronesi

«Arena, ponti di futuro Imprese come cellule sociali, la cultura per creare valore»

MASSIMO MAMOLI

Domani, alla presenza del capo dello Stato, si terrà in Arena il grande evento che celebra il canto lirico Patrimonio immateriale dell'Unesco. Un motivo di orgoglio per il Paese, che ha nell'Arena di Verona il tempio che rappresenta un unicum nel mondo per la lirica. E un unicum è rappresentato dalle 67 colonne, quel virtuoso connubio tra privato e pubblico che anche quest'anno speciale si pone a sostegno del festival areniano. Un progetto trainato dallo slancio dei suoi fondatori e ambasciatori, Gian Luca Rana, ceo del Pastificio Rana, e Sandro Veronesi, presidente di Oniverse.

"L'Arena - ha detto il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi lo scorso 8 marzo allo start della nuova edizione del progetto 67 colonne - ha un know how come nessun altro al mondo per realizzare nell'eccellenza i grandi allestimenti d'opera". In queste edizioni del progetto avete avuto modo di toccare con mano il valore del capitale umano che lavora, nel talento artigiano italiano ad ogni rappresentazione che rende la stagione areniana celebre nel mondo. Anche questo è un patrimonio, non immateriale ma materiale che rende il Made in Italy unico nel mondo. Come questo, per voi imprenditori e ambasciatori dal cibo alla moda e non solo, diventa il valore aggiunto?

RANA: C'è un aspetto importante del nostro essere imprenditori, un tratto distintivo che fa la differenza: è il concetto di artigiano, dell'"avere le mani in pasta", l'elemento originario da cui sono partite le nostre imprese. È imparare attraverso una simbiosi, un trasferimento di competenze. La bottega dell'artigiano è infatti il luogo dove arti e mestieri si scambiano, generando la comprensione di ciò che accade attorno. Questo è quello che portiamo all'estero, la nostra peculiarità culturale, una differenza sostanziale tra chi affronta qualsiasi lavoro guardandone tutti gli aspetti e coloro che invece hanno una ristretta declinazione di specificità. C'è in noi una competenza diffusa fatta da un pensiero che guarda tutto il processo, che non si limita a un approccio specifico, ma integra diversi punti di vista. Ciò rende unici. E non dimentichiamoci la manualità, spesso sottovalutata, che è invece tutta da riscoprire, perché oltre ad essere così radicata nell'eccellenza del nostro Paese, contiene e preserva una nobiltà profondissima, rappresentativa del nostro modo di essere e agire. Grazie alle esperienze accumulate col mio lavoro, riscontro che noi italiani siamo in grado di mettere a fattor comune le migliori attitudini di ciascuno, scomponendo e ricomponendo le varie parti, smussando eventuali limiti e valorizzando la diversità delle competenze.

Ascoltando i racconti degli artigiani dell'Arena, sono rimasto colpito dal fatto che dai più piccoli particolari riescono ad avere una visione completa dell'intera scenografia. Riescono a vederla già finita mentre la realizzano. Facendo un parallelismo con il mio mondo, direi che è proprio dalla osservazione dei dettagli che puoi scoprire i talenti necessari per realizzare grandi progetti. Come direbbe Shakespeare "Uomini e donne fanno parte di questa commedia".

VERONESI: Come la maggior parte degli italiani, siamo nati e cresciuti circondati dalle meraviglie del nostro territorio, da sembrarci quasi naturale.

Per noi imprenditori, questa bellezza è il punto di partenza, il nostro tratto distintivo che ha fatto crescere e reso celebre il Made in Italy nel mondo: è l'unicità del nostro prodotto, concepito da un'idea di bellezza, lavorato e rifinito "a mano", tanto da diventare un qualcosa di caratteristico, ambasciatore del nostro Paese. In Italia abbiamo un'artigianalità unica al mondo, fatta di cura per il dettaglio, di tradizioni, di mani abili e saperi tramandati. Molti mestieri nascono proprio da questo e, riconoscendone il valore, dobbiamo essere in grado di farli vivere nel tempo.

Per farlo, serve un incontro di competenze. Di chi può tramandare, con il proprio bagaglio di esperienze, e di chi può imparare, aggiungendo sempre qualcosa di nuovo anche attraverso lo studio, il proprio pensiero e le proprie attitudini. Con il nostro ingresso nel progetto "67 Colonne", abbiamo avuto l'opportunità di "entrare in scena" ed accedere ad un mondo che conoscevamo solo parzialmente come spettatori. Il lavoro certosino di sarte, orchestrali, sceneggiatori, comparse e di tutti coloro che sono coinvolti nella realizzazione di ogni singola opera rappresenta il vero patrimonio artistico da tutelare. Attraverso il talento italiano è possibile mettere in scena delle vere e proprie opere d'arte.

Che altro rappresenta per voi l'Arena?

RANA: L'Arena rappresenta la terra da cui veniamo, ne è essenza e cifra, esalta civiltà, arte e storia. Per questo nutriamo il costante desiderio di conservarla, promuoverla e valorizzarla nel mondo. Negli ultimi quarant'anni, ho invitato centinaia di ospiti di ogni nazionalità perché l'Arena è il nostro luogo d'accoglienza per eccellenza. E le emozioni di meraviglia che l'Arena ha saputo suscitare sono come un plebiscito, una consacrazione di un bene superiore. Con la lirica, usciamo dalle nostre frontiere e questo porta un beneficio enorme a tutti. Non è dunque casuale che un imprenditore voglia sostenere un progetto di questo genere, perché l'Arena è uno dei patrimoni artistici più rappresentativi che abbiamo, il più iconico da raccontare. La rappresentazione che viene fatta all'estero dell'Italia è spesso viziata da stereotipi, ma questi svaniscono di fronte alle bellezze reali del nostro Paese, di cui l'Arena è parte fondamentale ed insostituibile.

«Il talento artigiano, l'eccellenza nobile del fare che ci rende unici. Le nostre competenze diffuse»

Crearsi sempre nuovi obiettivi. Lirica patrimonio dell'Unesco, occasione per continuare a superarsi

VERONESI: L'Arena è l'Anfiteatro per eccellenza e ha contribuito a rendere famosa la nostra città in tutto il mondo, rendendola capitale d'arte e di cultura. Essere capaci di valorizzare il patrimonio culturale e contribuire al mantenimento di questa straordinaria opera dà valore all'intera comunità e può rappresentare anche un ponte per il futuro: raccontandola in tutta la sua bellezza ed elevandone il potenziale, possiamo da una parte allargare il pubblico interessato all'opera, avvicinando sempre di più anche i giovani al mondo della lirica, e dall'altra sviluppare un turismo più consapevole.

La serata, dello scorso marzo, che ha fatto ripartire il meccanismo virtuoso di fundraising - percorso trainato dal vostro slancio di fondatori e ambasciatori del progetto - aveva come tema "Magnifica ossessione". Qual è la vostra migliore magnifica ossessione?

RANA: La nostra magnifica ossessione è nutrire ed ispirare la famiglia allargata che ogni azienda è, avendo sempre in mente di restituire alla comunità ciò che le nostre origini ci hanno donato e trasmesso. Credo che ognuno debba guardare al bene non solo della propria impresa, ma anche della società in cui vive, del territorio che ci circonda, del proprio Paese. Ciascuno nel proprio ruolo può fare il proprio lavoro al meglio. La sfida dell'imprenditore è occuparsi simultaneamente della propria azienda e del prossimo, ecco perché parliamo di "famiglia allargata", che si relazione con tutta la società. La nostra finalità ultima è ridare alle persone, alla comunità, quanto riusciamo a creare. Le aziende non devono guardare solo al conto economico ma essere anche delle vere e proprie "cellule sociali" puntando al benessere di tutte le comunità. Da sempre concentro il mio impegno in questa direzione, per garantire il futuro non solo alle persone che lavorano in azienda ma anche alla comunità tutta, creando occupazione, dando il mio contributo nel sociale e sostenendo naturalmente anche la cultura.

Desidero massimizzare le mie capacità, dando garanzie sempre più solide alle famiglie che credono in me, assumendo più persone possibile. Assumere una nuova persona significa darle potere, forza, libertà, strumenti per realizzarsi, sicurezza per il singolo individuo e la sua famiglia. Sostenere cultura, arte e bellezza sono ulteriori nutrimenti per la comunità, così tutte le attività dell'impresa si uniscono come in un concerto. Se tutti facessimo così, in ogni dimensione, in base alle proprie disponibilità di denaro, tempo e conoscenze, anche in ambito politico, potremmo vedere il nostro Paese cambiare e prosperare in maniera straordinaria.

VERONESI: Penso che ci si debba concentrare non solo nel far "bene", ma nel voler far "meglio". Qualsiasi cosa si faccia, con lo sguardo rivolto al futuro verso chi ci circonda, verso i progetti che vogliamo supportare e verso l'ambiente. La tensione al miglioramento continuo, applicabile a tutti i settori, penso sia oggi un dovere per gli imprenditori ed insieme l'unica strada possibile per consegnare un futuro migliore alle nuove generazioni. Un'azienda oggi non deve essere solo un luogo di lavoro, ma anche un punto di riferimento sul territorio per promuovere innovazione e nutrimento a livello sociale e culturale.

Tutto questo è anche una grande responsabilità: fare meglio vuol dire provare ogni giorno a fare qualcosa in più, o in maniera diversa, con una visione ottimistica. Tendere al futuro con un'ottica di miglioramento.

Questa è la quarta edizione del progetto promosso da Fondazione Arena in collaborazione con Athesis. Come avete vissuto questi anni nel progetto e come lo avete visto crescere?

RANA: In Athesis è cresciuta sempre di più la consapevolezza che questa non è solo una attività editoriale ma è soprattutto un progetto per la salvaguardia e la promozione di un bene comune. Partecipiamo alla vita di Verona in senso pieno, anche fuori dal nostro specifico ruolo di editori. Fa parte dell'ossessione di cui si parlava prima. Quello che stiamo creando è uno spartiacque storico che rimarrà nel tempo. Il tracciato che abbiamo segnato sta assumendo un valore esemplare, tant'è che il nostro crowdfunding è già diventato un modello capace di ispirare numerose fondazioni e istituzioni in Italia e nel mondo, oltre che per le generazioni future. Rimane come segno indelebile di una volontà comune di partecipare alla vita collettiva in modo propositivo, al servizio della società civile. Al contrario, se un'attività permette solo la crescita del singolo, verrà presto dimenticata. Quello che stiamo realizzando è un progetto destinato a durare per sempre, un anello di congiunzione.

VERONESI: Sosteniamo la Fondazione Arena da quasi un ventennio. Abbiamo deciso di sostenere il progetto 67 Colonne fin dall'inizio perché convinti che sarebbe stato un altro passo importante per far conoscere ancor di più la nostra città con il suo anfiteatro.

A quattro anni di distanza, possiamo dire di essere soddisfatti di come questo progetto abbia saputo raggiungere risultati sempre più sfidanti. Sia per la crescita costante delle adesioni, includendo aziende e imprenditori accomunati dal desiderio di essere parte di un'operazione culturale, economica e sociale di portata internazionale. Sia come forma di gratitudine, in termini di notorietà e di ritorno economico, verso il nostro territorio.

Domani, alla presenza del capo dello Stato, in Arena ci sarà tutto il mondo della cultura e i più grandi artisti. Verona sarà sotto i riflettori internazionali, ancora una volta quest'anno come è accaduto con il G7 dei ministri dell'economia, l'arrivo del Papa. Questa centralità per la nostra città è una grande responsabilità. Un consiglio, da imprenditori, che date, guardando e lavorando anche nel mondo fuori le sue mura, che volete dare alla città che amate perché diventi sempre più patrimonio del mondo?

RANA: Alla base dei grandi successi ci sono sempre dei grandi sogni. I sogni devono essere stimolanti, di ampio respiro, preziosi. Bisogna sempre porsi obiettivi alti, ambiziosi in senso positivo, senza accontentarsi dei sogni facili da ottenere, a breve termine. Dobbiamo porci delle mete che guardino lontano, per consegnare alle generazioni future una città e un'Italia migliore. Dobbiamo essere di grande ispirazione per fa diventare la nostra città, l'Italia e il mondo diversi e migliori.

Fondatori e ambasciatori delle 67 colonne Gian Luca Rana, ceo del Pastificio Rana, e Sandro Veronesi, presidente di Oniverse

VERONESI: Verona è sempre stata al centro di grandi avvenimenti di portata internazionale, che hanno permesso di mostrarne le sue bellezze in modo ampio e trasversale. Come per le aziende, dobbiamo lavorare per alzarne sempre di più il coefficiente di attrattività, recependo i bisogni della comunità, con un occhio di riguardo anche a quelli nascenti. Raccontando la città e valorizzandone anche il tessuto di imprese che la caratterizza potremo continuare ad elevarne il potenziale, facendola scoprire sempre di più.

Quando si arriva così in alto, ripetersi non è facile. E quest'anno, dopo cento volte la prima volta del festival areniano, superare se stessi diventa l'orizzonte della nuova edizione del progetto 67 colonne che ogni anno ottiene successo e una compartecipazione sempre maggiori. Come interpretate voi questa sfida nell'impresa che ogni anno è motore di crescita?

RANA: La sintesi è semplice, buttare il cuore oltre l'ostacolo! Amo stimolare la mia squadra ad uscire dalla propria comfort zone, perché solo superando i propri limiti si può affrontare l'ignoto. Non tutti sono pronti ad avventurarsi fuori dalla propria comfort zone, ma quando questo avviene si costruisce una squadra ancora più forte, più coesa. Così si cresce tutti insieme e si sviluppano nuove competenze. Non dovremmo mai accontentarci dei confini già noti, dovremmo sempre spingere oltre: è lo stile che viene chiamato "Blue Ocean Strategy", cioè la capacità di esplorare mari sconosciuti.

Se ripenso ai miei esordi in azienda... oggi il Gruppo Rana ha superato il miliardo di fatturato, ma se avessi ascoltato solo le ragioni "razionali", oggi avremmo una crescita molto meno importante, contenuta nei confini nazionali, non avremmo affrontato quei mercati internazionali dove oggi invece siamo presenti con successo. Nelle gare automobilistiche si dice "Se hai tutto sotto controllo, vuol dire che stai andando piano". È una massima che uso spesso: per me significa non avere paura dell'ignoto, non farsi impaurire da limiti temporali e geografici. Quando guardo la mia impresa, vado oltre agli orizzonti vicini, proietto ogni progetto in un futuro lontano perché l'azienda possa continuare a superarsi, dimostrandosi una realtà rilevante e significativa anche per le generazioni a venire.

VERONESI: Crescere significa crearsi sempre nuovi obiettivi, cercando non solo di far bene, ma fare meglio quello che è stato fatto ieri. Nel pratico, significa saper innovare e avere il coraggio di fare delle scelte, a volte anche aggiustando il tiro strada facendo, cercando di imparare anche dai passi falsi.

Le opportunità sono sempre dietro l'angolo, sta a noi saperle coglierle. Anche il recente riconoscimento del Canto Lirico come Patrimonio immateriale dell'Unesco può rappresentare per la Fondazione Arena un nuovo motore di crescita, una nuova occasione di visibilità per continuare a superare sé stessi. Per noi come Oniverse, la sfida quotidiana è saper accontentare i bisogni dei nostri Clienti nei 56 paesi dove siamo presenti, offrendo loro un prodotto che incontri le loro aspettative ed i loro bisogni.

Le 67 colonne hanno innescato un importante impatto economico sociale, allo stesso modo le vostre imprese, diffondendo anche cultura generano un rilevante valore sociale, radicato nel proprio territorio. In che modo?

RANA: Come imprenditori abbiamo il dovere di investire per generare nuove opportunità e sostenere la cultura scommettendo sicuri sulla sua bellezza e unicità, perché le arti hanno un valore sociale imprescindibile. Aggregare sempre più persone attorno a questo punto focale è il metodo più efficace per moltiplicare esponenzialmente il valore della nostra città, e allo stesso tempo, consolidare l'identità della nostra impresa e della società civile.

VERONESI: Da sempre il nostro obiettivo è costruire qualcosa di duraturo e orientato al lungo termine, rispettando l'ambiente sociale e naturale circostante. La scelta di sostenere attività culturali e artistiche come questa permette di valorizzare concretamente il territorio, sviluppando un indotto economico e offrendo nuove opportunità e occasioni di incontro per la comunità, creando un circolo virtuoso a beneficio di tutti.

Abbiamo parlato di lirica. C'è un'opera in particolare che per voi rappresenta, nel suo messaggio, qualcosa di più significativo di altre?

RANA: Adoro la Carmen, per la sua bellezza, in particolare quella firmata da Zeffirelli nel 1995. Nel periodo in cui ero presidente di Confindustria Verona, con quanti ospiti l'ho vista e condivisa, ognuno ne rimaneva esterrefatto e rapito! Il Nabucco invece mi piace per il suo significato profondo. Il suo coro, la sua aria più famosa, mi dà un senso di appartenenza, di sfida e di forza. Rappresenta un sogno quasi impossibile e guarda alle opportunità che magari non sono leggibili nella vita terrena, ma lo sono ancora puntando gli occhi verso l'alto.

VERONESI: In passato ho lavorato in Arena come comparsa e ho avuto la fortuna di assistere a molte opere, ma se dovessi sceglierne una su tutte direi il Barbiere di Siviglia.

Il protagonista, grazie alla sua prontezza, riesce a muoversi tra gli ostacoli per raggiungere l'obiettivo che si era prefisso. È un'opera allegra e moderna, con un finale positivo che trasmette un messaggio di ottimismo. In generale, mi affascina sempre l'atmosfera che l'Opera riesce a ricreare, in particolare in Arena, il teatro all'aperto più grande del mondo. Per questo abbiamo scelto questo luogo anche come palcoscenico di alcuni nostri eventi di portata internazionale.

Quando si parla di lirica, si parla anche della sfida di avvicinare questa meraviglia immateriale della bellezza ai giovani. In che modo secondo voi?

RANA: Ho avuto modo di parlarne con la Fondazione. Qualcosa è già stato certamente fatto, ma credo bisognerebbe renderla ancora più attuale, per attrarre un pubblico più ampio e trasversale, attraverso coreografie e modalità di espressione diverse, più coinvolgenti. Potrebbero essere utili anche spettacoli dedicati ai giovani, il cui modo di fruire musica, video e arte è molto cambiato: la generazione del telecomando è molto diversa dalla generazione dello scrolling!

Negli ultimi vent'anni c'è stata una grande accelerazione nel modo e nei mezzi di comunicazione e questo deve far pensare. Sarebbe interessante coinvolgere i più giovani in questa conversazione per capire come vorrebbero approcciare la lirica, creando magari un team dedicato solo a questo pubblico.

Potrebbero arrivare delle risposte sorprendenti, in mezzo alle idee inaspettate ci potrebbero essere delle proposte visionarie, c'è sempre qualcosa di nuovo che si prefigura all'orizzonte.

VERONESI: Penso che la sfida per il festival areniano sia elevare sempre di più il potenziale dell'opera lirica, allargando il proprio pubblico, inserendo in alcuni spettacoli un linguaggio contemporaneo e sperimentando nuove tecnologie. Come ha anticipato Gian Luca, qualcosa è stato fatto e lo vedremo anche in questa nuova edizione, ma c'è ancora molta strada da fare e soprattutto molto potenziale da poter sfruttare. La digitalizzazione ci ha proiettato in un mondo ancora più veloce dove il cambiamento è costante e quotidiano e i giovani d'oggi ne sono i detentori.

Avvicinandoci a loro possiamo coglierne le necessità ma anche i suggerimenti, per pensare a nuove soluzioni. Lasciandoli navigare in maniera spontanea in questo mondo, daremo loro l'opportunità di far vivere l'opera negli anni, donandole anche un valore aggiunto futuro.

E nel mondo del lavoro? Qual è la calamita per avvicinare giovani e competenze oggi?

RANA: I miei due figli sono le rompighiaccio del viaggio di Rana verso nuove generazioni! A mio figlio Giovanni ho affidato lo scouting dei giovani talenti. Incontra studenti di scuole e università in maniera continuativa sia in Italia che negli Stati Uniti. Propone un concetto di azienda che promuove l'aggregazione dei giovani per lo sviluppo di progetti. I giovani hanno grande spazio nella nostra impresa, per loro abbiamo creato una sorta di hub chiamato il "club dei butei" – proprio in dialetto lo abbiamo definito! - uno spazio dove Giovanni unisce persone under 30, sviluppando una modalità di usare in maniera nuova le competenze, dando molto spazio all'ascolto e al confronto.

Mia figlia Maria Sole invece lavora nell'ambito del Controllo & Qualità ed è responsabile del progetto "Ambassadors". Il Gruppo Rana, benché leader di mercato, non è mai soddisfatto completamente della qualità, che essendo un concetto relativo, può sempre crescere, elevarsi, andare oltre. Gli Ambassadors sono coloro che, ossessionati dal miglioramento del prodotto, lo percepiscono come una espressione di sé: per questo si adoperano per costruire un ambiente di eccellenza oltre ogni limite, dove la qualità non è un parametro tecnocratico ma valoriale, etico. A Maria Sole, poliglotta dalla nascita, ho chiesto di innestare nuove tecnologie e mettere in rete tutti i laboratori del nostro Gruppo, per unire competenze e persone, dando voce ad una conversazione capace di superare qualsiasi barriera per una qualità assoluta, unificante. Il futuro è di chi lo ha cominciato – dico sempre - ma bisogna ascoltare chi lo sta affrontando. I ruoli in Rana sono abbastanza destrutturati. L'idea di un nuovo prodotto o di una nuova attività, come ad esempio la sponsorizzazione della pallavolo a Verona, può non venire dal marketing, ma dai feedback e dalle opinioni dei ragazzi di vari gruppi di lavoro e competenze. La scelta della pallavolo è frutto del riconoscerci nell'ambiente del volley come luogo di valori, amplificatore dei sogni delle nuove generazioni. Abbiamo voluto rendere la pallavolo un progetto di aggregazione e per questo per ogni partita offriamo ai dipendenti e alle loro famiglie la possibilità di andare al palazzetto gratuitamente. Si è creato un grande entusiasmo anche tra chi non aveva mai visto una partita di volley.

VERONESI: Per il nostro Gruppo la valorizzazione delle persone riveste da sempre un ruolo fondamentale, promuovendo la costruzione di rapporti umani forti e positivi. I giovani oggi sono sempre più alla ricerca di una professione che li stimoli, rispecchi i loro valori e che, in modo costruttivo e motivante, permetta loro di crescere ed esprimere le proprie attitudini. In questa direzione, cerchiamo di garantire un'azienda quanto più accogliente e stimolante per tutti i nostri collaboratori, ampliando nel tempo anche esperienze e servizi proposti (come tre asili aziendali, il programma di welfare, il counselor interno e convenzioni e iniziative a favore dell'equilibrio tra vita privata e lavoro).

Siamo un'azienda giovane, l'età media delle persone è infatti 30 anni. La nostra forza è proprio il saper unire il know how di chi è con noi da più tempo, con le idee e nuovi approcci al lavoro di chi quotidianamente entra a far parte della nostra realtà.

Io stesso oggi sono affiancato dai miei figli, ognuno con il proprio talento e le proprie attitudini. Hanno saputo portare in azienda la loro visione e un approccio nuovo, creando nuovi team e nuove modalità di collaborazione in azienda. Tradizione e innovazione si fondono anche in Oniverse, nuovo nome del Gruppo, che rappresenta il nostro universo, composto dai brand, le persone, i valori. Un insieme eterogeneo di realtà differenti tra loro, ma nel contempo parte dello stesso progetto.

Un'ultima domanda. Tornando al tema dello sfidare sempre più il limite, l'asticella, c'è una cosa in particolare in cui vorrebbe superare oggi se stesso?

RANA: Non lo posso ancora dire! I miei ragazzi sono ancora stupiti dalle ultime progettualità che ho proposto loro in cucina... ma è proprio con il gusto di superarsi che si cresce e si va avanti. In azienda c'è una battuta che facciamo quando abbiamo una buona idea: "Va bene, è tutto fatto". Quando un'idea è buona e ne siamo tutti convinti, a quel punto basta solo avere un poco di tempo e le capacità di esecuzione, in un baleno si concretizzerà tutto. "È tutto fatto", vuol dire che bisogna solo lavorare coerentemente con l'idea. Perché alla fine è sempre l'idea che vince.

VERONESI: Per un imprenditore, questa idea del superamento del limite coincide spesso con la nascita di nuove idee ed ispirazioni. Credo che oggi per il nostro gruppo, presente in settori diversi tra loro (dalle calze all'intimo, passando per il vino, fino alla nautica), superare noi stessi significhi poter consolidare la nostra posizione ed esperienza in ciascun ambito di competenza. È sempre giusto porsi obiettivi lungimiranti, ma è altrettanto importante saper cogliere le opportunità che la vita ci riserva. Io stesso traccio una rotta con degli obiettivi, ma se trovo un vento contrario o una condizione migliore, cambio direzione. Inizio un percorso ma rimango flessibile, in base anche alle opportunità e alle persone che incontro.

Domani in Arena

La grande notte della lirica Cosa canteranno le star

• Davanti al presidente Mattarella fra i più grandi artisti del mondo. Spettacolo in diretta Rai, l'inizio alle 20.30

ALESSANDRA GALETTO

Una serata unica Tutto pronto per il galà di domani, sul palco i più grandi cantanti del mondo

Verona capitale mondiale del canto lirico per una notte magica in Arena. Un grande sforzo organizzativo, una grande capacità di fare squadra tra istituzioni: così è ormai tutto pronto per l'evento di domani, «La Grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità», quando nell'anfiteatro scaligero il ministero della Cultura celebrerà l'Opera italiana con un appuntamento straordinario, trasmesso in mondovisione Rai, al quale parteciperanno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, diversi ministri e potrebbe intervenire anche il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Inoltre esponenti delle istituzioni, artisti e vip internazionali.

Protagonista il canto lirico, con 160 professori d'orchestra e 300 artisti del coro dalle Fondazioni lirico sinfoniche italiane. E con la partecipazione straordinaria del maestro Riccardo Muti. In un'unica serata, nel teatro all'aperto più grande del mondo, sfileranno Anna Netrebko, Jonas Kaufmann, Juan Diego Flórez, Ludovic Tézier, Vittorio Grigolo, Luca Salsi, Eleonora Buratto, Francesco Meli e molti altri artisti, con la danza di Roberto Bolle e Nicoletta Manni. Cristiana Capotondi, Luca Zingaretti e Alberto Angela condurranno il pubblico nell'avvincente «viaggio» tra i brani che hanno fatto la storia della musica e dell'Italia.

Il maestro Partecipazione straordinaria di Riccardo Muti. Un'antologia di grandi pagine sinfonico-corali, sul palco fra gli altri Kaufmann, Netrobko, Grigolo

Definito anche il programma della serata. Lo spettacolo inizia alle 20.30 (accesso in anfiteatro consentito fino alle 19.45). Gli artisti dell'orchestra e del coro proverranno dal Teatro alla Scala di Milano, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Comunale di Bologna, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Carlo Felice di Genova, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Massimo di Palermo, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro Regio di Torino, Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Arena di Verona, Teatri di Tradizione aderenti all'Atit. Le scene sono curate da Filippo Tonon, maestro del Coro Roberto Gabbiani, coordinatore del ballo Gaetano Petrosino, direttore degli allestimenti scenici Michele Olcese, coreografia Massimiliano Volpini. Per celebrare «La Grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità» sarà proposta una antologia di grandi pagine sinfonico-corali; sinfonie e cori saranno tratti da Guillaume Tell, Norma, Macbeth, Nabucco, Manon Lescaut, Mefistofele. Dalla Carmen di Bizet si ascolteranno «Les tringles des sistres tintaient» con Aigul Akhmetshina, Sofia Koberidze, Daniela Cappiello, Nicola Alaimo proporrà «Largo al factotum della città» dal Barbiere di Siviglia; l'ètoile Roberto Bolle sarà protagonista con la danza in Cavalleria rusticana e, insieme a Nicoletta Manni, nella Madama Butterfly, di cui Eleonora Buratto interpreterà «Un bel dì vedremo», Juan Diego Flórez in «Che gelida manina» dalla Bohème; il «Nessun dorma» della Turandot sarà eseguito da Vittorio Grigolo, che con Rosa Feola proporrà anche «Libiamo ne' lieti calici». E ancora, il tenore Jonas Kaufmann affronterà la Tosca di Puccini in «E lucevan le stelle» mentre il soprano Anna Netrebko si cimenterà nel Gianni Schicchi con «O mio babbino caro». In «Casta Diva» dalla Norma di Bellini ci sarà Jessica Pratt, «Cortigiani, vil razza dannata» del Rigoletto vedrà sul palco Luca Salsi. Sul podio il maestro Ciampa.

«Prima sotto le stelle»

Sabato maxischermi per Turandot in cinque quartieri

• Uno più dell'anno scorso Prima un video con spiegazioni. Installazioni in città, anche al Catullo, e «social wall» in Bra

Sarà di nuovo "Verona città dell'Opera".

Il Comune e la Fondazione Arena propongono anche quest'anno il progetto diffuso di eventi e allestimenti che celebra la stagione lirica in centro e nei quartieri, con scenografie areniane collocate in diversi punti della città – fra cui, per la prima volta, l'aeroporto Catullo –, un social wall in piazza Bra che proietterà per tutta l'estate contenuti video esclusivi e infopoint itineranti dove sperimentare la messa in scena di una delle opere più celebri e amate, Carmen, attraverso i visori per la realtà virtuale.

La novità principale, come anticipato nei giorni scorsi dal nostro quotidiano, consiste nell'ampliamento delle location scelte per ospitare la "Prima sotto le Stelle", l'iniziativa che nel 2023 aveva permesso a oltre un migliaio di persone di assistere allo spettacolo al di fuori dell'anfiteatro.

«Sabato 8 giugno, la prima di Turandot potrà essere vissuta anche nel grande parco della provianda di Santa Marta, a Veronetta, e in piazza del Popolo a San Michele Extra, parco San Giacomo in Borgo Roma, parco dei Cantori veronesi in Borgo Venezia e piazza Marinai d'Italia in Borgo Milano. In queste cinque location, e non più quattro come un anno fa, verranno posizionati i maxi schermo e un numero di sedie sufficiente per accogliere veronesi e turisti», precisa Federico Benini, assessore al Decentramento.

Alle 21.30 si alzerà il sipario su Turandot nella maestosa versione di Franco Zeffirelli. Ma, ed ecco l'altra novità, «a partire dalle 21, su ogni maxischermo saranno proiettati alcuni brevi contributi video in cui i musicologi, docenti e i giornalisti Alberto Mattioli, Davide Annachini e Fabio Sartorelli spiegano al pubblico il mondo del canto lirico, raccontano curiosità e aneddoti sul compositore Giacomo Puccini, di cui si celebra quest'anno il centenario, e sui librettisti veronesi di Turandot», anticipa l'assessora alla Cultura, Marta Ugolini.

«Sarà un'esclusiva per veronesi e turisti», evidenzia il vicedirettore artistico di Fondazione Arena di Verona, Stefano Trespidi. Infatti, «Mentre l'anno scorso la prima dell'Arena era anche in diretta televisiva, quest'anno solo chi sarà in anfiteatro e ai giardini potrà godere la magia di Turandot», spettacolo sold out da diverse settimane che verrà registrato da Rai Cultura e trasmesso in un momento successivo.

Il progetto "Verona città dell'Opera" è finanziato con circa 100mila euro derivanti dall'imposta di soggiorno. Come ricorda l'assessora ai Tributi, Luisa Ceni, «per volontà dell'amministrazione comunale e delle categorie economiche, da qualche anno a questa parte una quota della tassa di soggiorno viene destinata ad interventi in materia di turismo e promozione della città».

Laura Perina

L'iniziativa del nostro giornale

Cento pagine per raccontare l'opera L'Arena celebra il Belcanto

• Domani in regalo il magazine sul galà che dà il via alla nuova stagione con le foto dei big passati da Verona e i poster storici

Cento pagine per raccontare un secolo di opera in Arena. E per celebrare la pratica del canto lirico che l'Unesco ha inserito nella lista dei beni immateriali dell'umanità. Domani mattina, in regalo con L'Arena, troverete un magazine dedicato all'evento che si terrà in Arena domani sera e all'edizione numero 101 del festival areniana che partirà sabato con la Turandot di Giacomo Puccini. All'interno dello speciale un'intervista con il ministro alla Cultura, Gennaro Sangiuliano, gli interventi del sottosegretario Gianmarco Mazzi e del sovrintendente Cecilia Gasdia, il ritratto di Riccardo Muti e il legame del Maestro con Verona e con il palco dell'anfiteatro scaligero. Le foto delle opere inserite nella stagione 2024, accompagnate dalla trama, dal commento musicale e dall'analisi del contesto storico nel quale sono inseriti questi lavori. Senza dimenticare i grandi gala dell'estate, dal ritorno di Roberto Bolle and friends ai Carmina Burana, dalla serata dedicata a Placido Domingo alla Nona Sinfonia di Ludwig Van Beethoven diretta da Andrea Battistoni. Immagini dei personaggi che sono stati a Verona - principi, re e star del cinema - e riproduzioni dei poster storici delle stagioni liriche veronesi. Infine una galleria dei maestri che hanno composto capolavori e sono stati almeno una volta in Arena, a cominciare da Puccini, a cent'anni dalla sua morte.

Un pilastro della cultura
«Il mondo musicale italiano dell'Ottocento è dominato dall'opera lirica, che rappresenta non soltanto il principale divertimento di fasce sociali sempre più ampie ma anche una vera e propria industria musicale che coinvolge numerose persone e che rappresenta l'Italia all'estero... L'opera lirica ha un ruolo centrale anche nella vita sociale, costituisce infatti il principale divertimento di fasce sempre più ampie di popolazione, di fatto è un elemento di unità in un Paese diviso» scrive Umberto Eco nella sua Storia della civiltà europea.

Sono passati anni ma questo riconoscimento dell'Unesco conferma l'universalità di una forma d'arte viva, pilastro della nostra cultura. Il nostro cantare è infatti un tratto identitario che nasce da una lingua che per sua natura canta, poiché ha come tratto distintivo un vocalismo dall'articolazione melodica. Almeno una parte dell'amore che nel mondo riscontriamo nei confronti della lingua italiana è attribuibile proprio alla passione per l'opera e i suoi libretti. Ancor oggi gran parte dellla lirica internazionale è cantata in italiano. Lo stesso termine «opera» - insieme ad altri come «adagio», «crescendo» o «moderato» - è entrato nel vocabolario musicale di tutto il mondo. Anche il riconoscimento dell'Unesco può essere stimolo per direttori artistici e sovrintendenti dei teatri italiani nell'ottica di un sempre maggior sostegno e valorizzazione del nostro tessuto artistico nazionale.

L'evento
Sarà trasmesso da Rai Uno in diretta
Il gruppo Athesis gli dedica il magazine

In regalo La copertina del magazine dedicato all'opera

Il Suem 118

Un piano sanitario speciale in caso di emergenze

• Accanto all'Arena cinque ambulanze, due medici, due infermieri e 35 operatori. Attenzione speciale per il presidente

La Centrale operativa Suem 118 coordinerà gli interventi sanitari in occasione della visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la «prima» dell'Arena, domani sera.

Il piano sanitario speciale, redatto dal direttore Suem dottor Andriano Valerio, per la serata in mondovisione è necessario perché, oltre al normale afflusso di pubblico, in teatro ci sarà la presenza del presidente della Repubblica e di decine di autorità.

Per queste ragioni, dalle 18 di domani alle 2 di sabato, il Suem ha predisposto la presenza straordinaria in Arena di: cinque ambulanze, due medici, due infermieri, 35 fra autisti e soccorritori, un ambulatorio medico mobile e una centrale di coordinamento mobile. Un'ambulanza sarà dedicata al Capo dello Stato.

Emergenze Il Suem 118 ha approntato un piano

La centrale operativa coordina non solo il personale e i mezzi propri ma anche quelli dell'Ulss e della Croce verde Verona.

Il piano dettagliato si compone di tre sezioni: una predisposta per le emergenze che potrebbero verificarsi nei luoghi attraversati dal presidente dal suo arrivo in aeroporto fino alla sua partenza; un'altra dedicata al presidio durante lo spettacolo in Arena; e la terza che contiene indicazioni in caso di emergenze maggiori che si possono verificare in eventi di questo tipo.

In aggiunta al piano di salute pubblica, l'Azienda ospedaliera ha condiviso con la prefettura anche il piano sanitario interno, predisposto dalla direzione medica ospedaliera diretta dalla dottoressa Giovanna Ghirlanda.

Le istruzioni operative comprendono l'elenco dei primari reperibili, i percorsi dedicati nel caso di ricoveri, stanze di degenza e sale operatorie dedicate.

Il piano interno prevede anche il potenziamento del personale domani in turno nei Pronto soccorsi dei due ospedali cittadini con l'aumento sia dei medici sia degli infermieri.

Trasporto pubblico

Atv, orario estivo Nuova linea notturna per la movida E si punta su Scipione

- Il via lunedì. Il servizio a chiamata potenziato nelle zone periferiche «Le nuove tratte serali avranno la numerazione 80»

CHIARA BAZZANELLA

Riparte e si rinnova, con novità importanti nella fascia serale, il servizio del trasporto pubblico nel periodo estivo. Il nuovo orario scatterà lunedì prossimo. Corse e linee del diurno ricalcano in buona parte tragitti e orari degli anni precedenti, ma per la prima volta verrà attivata la linea 85 fino alle 2 del mattino, per rispondere alle esigenze della movida.

Estensione in periferia
Inoltre il servizio a chiamata Scipione, avviato a gennaio nei primi quartieri della città e già allargato alla Bra, a San Fermo, piazza Isolo e Porta Vescovo, da lunedì sarà esteso ai quartieri periferici (Borgo Roma, San Michele, Porto San Pancrazio, Quinto, Marzana, Parona, San Massimo, Sacra Famiglia, Ca' di David), alle linee canoniche, implementate in città con frequenze che vanno da attese di 20 minuti per le tappe ospedale di Borgo Trento, stazione Porta Nuova e Porta Vescovo, fino ad attese di 40 minuti per le altre direzioni. E gli utenti sono invitati a prestare attenzione alla numerazione, cambiata per coerenza, ma che potrebbe generare qualche iniziale confusione.

Il nuovo identificativo
«Le nuove linee serali all'interno del Comune avranno la numerazione 80, invece che 90, riservato al solo servizio festivo», fa presente il presidente di Atv, Massimo Bettarello.

«Sarà aggiunta l'85 che coprirà le zone delle linee della movida, tra l'area di Porta Vescovo, quella di Borgo Trento e le Torricelle, dove i mezzi faranno spola fino alle 2 di notte, due ore in più rispetto alle altre linee dove il servizio, compreso quello di Scipione, è invece garantito fino alla mezzanotte. La linea 82 è mirata a servire Adigeo, con due corse fino all'orario di chiusura. Inoltre abbiamo potenziato le linee sul lago: i turisti potranno pagare anche con la carta di credito, come già avviene in città. I nostri utenti dovranno abituarsi alla novità, tra cui proprio il cambio di numerazione, per questo li invitiamo a programmare bene i loro viaggi serali».

> **Un mezzo per le Torricelle**
> Bettarello: «Sarà aggiunto l'85 che farà servizio tra l'area di Porta Vescovo e quella di Borgo Trento fino alle 2 di notte»

> **Un ritorno strategico**
> «Dal 10 giugno torna la navetta 77 tra il Park Centro alla Bra». I dati: il numero di passeggeri è tornato a quello prima del Covid

Cambiamento graduale
Fino al 30 giugno sarà mantenuta la frequenza invernale delle linee diurne, fatta eccezione per le corse scolastiche, mentre dal primo luglio entrerà in vigore il servizio estivo feriale, dal lunedì al sabato. «Nonostante le difficoltà nel reperire autisti, la quantità del servizio è stata praticamente ripristinata a quella del pre pandemia», evidenzia Bettarello. «Stiamo registrando un lento ma costante recupero dell'utenza, anche se la percentuale di viaggiatori interrotta dal Covid dovrà essere ripristinata con pazienza e nel tempo. Sui mezzi sono intanto ripresi i controlli massicci».

Il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza, sottolinea l'importanza della navetta 77, che dal 10 giugno verrà ripristinata tra il Park Centro e Piazza Bra.

«Grazie alla sinergia tra l'ente di governo e Atv, si sta mettendo a punto il trasporto pubblico, in cui l'amministrazione crede molto», commenta l'assessore alla mobilità, Tommaso Ferrari. «L'utilizzo di servizi serali e navette deve entrare nelle abitudini dei veronesi, e saranno coinvolti i gestori delle Torricelle per promuovere la nuova linea». I nuovi orari estivi sono già consultabili sul sito www.atv.verona.it.

Il servizio a chiamata Un utente si appresta a usufruire del servizio Scipione dell'Atv

La soluzione per le periferie

Privilegiati i quartieri più popolari

Dopo un buon inizio, lo scorso gennaio, il servizio a chiamata Scipione ha dato qualche segnale di criticità nel momento in cui è stato esteso ai quartieri più popolati, come Santa Lucia, che hanno saturato le capienze e allungato i tempi di percorrenza, generando qualche ritardo di troppo.

Estensione dedicata
Per questo l'orario estivo prevede che Scipione sia dedicato ai rioni più periferici, come Avesa, Montorio, Chievo, Sacra Famiglia, da dove l'utenza potrà raggiungere le linee urbane canoniche che passeranno con frequenze di venti minuti tra Stazione Porta Nuova–Piazza Bra–Porta Vescovo (linee 80 e 81) e stazione Porta Nuova–Castelvecchio–Ospedale Maggiore (linee 82-83-84).

Negli altri casi la frequenza sarà invece di 40 minuti, comunque meno rispetto al passato quando raggiungeva anche un'ora e venti.

Le caratteristiche
Il servizio a chiamata diventerà quindi appannaggio delle sole zone meno battute, per essere utilizzato come interscambio unicamente serale, nella fascia dalle 20.30 alla mezzanotte, con le linee forti, non prenotabili, e a supporto pure della futura filovia. **C.Bazz.**

La posta della Olga

Le strisce dopo le curve? Dev'esserci una logica

SILVINO GONZATO

Ci sarà una logica - scrive la Olga - nel fatto che in molte strade le strisce pedonali si trovano immediatamente dopo una curva. La logica potrebbe essere che, viste dal lato opposto, si trovano prima della curva, non dopo. Questione di prospettiva. Però dalla parte cieca il pedone, prima di attraversare, deve raccomandarsi al proprio santo protettore mentre dall'altra gli basta una torsione del collo a destra e a sinistra per ridurre le possibilità di essere investito. Si dirà che le strisce, specie in periferia, sono talmente sbiadite da risultare invisibili o quasi, per cui è come se non ci fossero e allora non conta dove siano, se dopo la curva o in piena curva o subito dopo un dosso. Dalla logica, secondo il filosofo Strusa, si passerebbe così alla metafisica o a meta-qualcos'altro.

Mi dice la Sofia di borgo Venezia che non le pare vero che appeso al muro della casa di fronte alle strisce di via Girolamo Campagna non ci sia ancora alcun ex voto. Arrivando in auto, pur a modesta velocità, da via Paolo Caliari, si sbuca da dietro un palazzo che fa da angolo e ci si trova già con le ruote anteriori sulle stinte strisce perdonali.

Può darsi che siano lì da quando il palazzo non c'era ancora, cioè prima degli Anni Cinquanta e che lì siano state lasciate in memoria degli antichi stradini che le hanno tracciate. Ma senza una targa commemorativa la gente non capisce. E non capisce, visto che invece i palazzi sono tutti recenti, perché mai l'asfalto sia stato zebrato subito dopo la curva ad angolo che da via Catalani immette in via Villa Cozza. Ci deve essere una mente perversa dietro a tutto questo ma forse no perché le strisce dopo le curve sono comunque la regola in tutti i quartieri e quindi ci sarà un motivo se sono state pensate lì e non altrove. E allora sono io che non riesco ad afferrarne la logica o la metafisica o la batracomiomachia ai paralipomeni fritti. Anche in città, all'inizio di via IV Novembre il pedone rischia di essere un birillo da abbattere. Roulette russa? Un'ipotesi.

L'appuntamento

Settimana ÈVRgreen si inizia tra api e passeggiate

Lo sfondo della ÈVRgreen Week è l'intera città. Un'opportunità per la cittadinanza di vivere e conoscere appieno i propri spazi, per formare una comunità consapevole e attiva per il miglioramento delle infrastrutture verdi con i loro servizi ecosistemici.

Un evento promosso da università di Verona e Padova, Comune e con il sostegno di Agsm Aim. Si inizia oggi, alle 18, nella Corte Ovest del Polo Santa Marta in via Cantarane 24, con «Ubi apis ibi salus. Api e monitoraggio ambientale». L'entomologo Paolo Fontana, ricercatore alla Fondazione Edmund Mach e presidente della World Biodiversity Association e Linda Avesani, docente di Genetica agraria, affronteranno i temi legati al mondo delle api e all'importanza per la sostenibilità.

Alle 19, all'Agri-Parco Villa Are, verrà proposta una Passeggiata naturalistica nel Parco con Riccardo Colato, per parlare del progetto dei nidi artificiali.

In un rudere dietro la stazione di Porta Nuova

Tentò di salvare due nel canale Torturato e sfregiato, 5 in carcere

• Il marocchino assalito da connazionali che l'hanno sfigurato per sempre. Nel Camuzzoni uno morì, uno disperso

CAMILLA FERRO

Il collegamento c'è ma sono in corso le indagini per definire i contorni di una vicenda la cui «inaudita brutalità», così l'ha definita il questore Roberto Massucci, «testimonia un salto di qualità nel *modus operandi* della criminalità attiva in questa zona (la stazione, ndr) rispetto al "fattarello" del quotidiano».

Tortura, rapina aggravata, lesioni personali, sfregio del viso con bottiglie e bastoni tale da deformare permanentemente la fisionomia della vittima: sono i delitti che hanno portato al fermo, su disposizione della Procura, di sei marocchini, con precedenti penali, senza fissa dimora ed irregolari, ritenuti responsabili del pestaggio a danno di un connazionale di 26 anni. L'hanno raggiunto qualche sera fa in uno degli stabili abbandonati dietro alla Stazione Ferroviaria di Porta Nuova mentre stava dormendo, gli hanno legato mani e piedi ed è iniziata la tortura: l'ipotesi è che si tratti di un agguato organizzato per metterlo definitivamente a tacere dopo quanto è accaduto il 19 maggio quando si era buttato nel canale Camuzzoni per salvare due ragazzi, un somalo che risulta tutt'ora disperso e Abdullbadiou Inoua, 18 anni, del Benin, ripescato cadavere alle griglie in Basso Acquar.

Gli inquirenti non si sbilanciano ma un nesso tra le due vicende c'è. Lo sfregiato, 15 giorni fa, deve aver visto e sentito qualcosa: s'è buttato in acqua per mettere in salvo i due che (forse) sfuggivano proprio ai sei che poi sono andati a cercarlo in quanto testimone di qualcosa di troppo grosso, nel tentativo di metterlo a tacere per sempre? Oppure si tratta di una semplice resa dei conti tra irregolari dediti allo spaccio di droga con base in stazione, visto che la polizia ha recuperato dalla baracca abbandonata anche molto denaro in contante?

Dei sei destinatari del fermo, uno è ancora ricercato, gli altri cinque (dai 24 ai 32 anni) sono in carcere e stamattina c'è la convalida del provvedimento. L'operazione di polizia giudiziaria, dopo le indagini della Mobile della Questura in collaborazione con il compartimento della Polfer per Verona e il Trentino Alto Adige, ha visto in campo anche le Volanti, gli equipaggi del reparto Prevenzione Crimine di Padova, oltre ad agenti della Polizia Scientifica locale e dei Cinofili, sempre di Padova.

«Senza dargli il tempo di realizzare cosa stesse accadendo perché era nel pieno del sonno», ecco i dettagli comunicati da lungadige Galtarossa, «dopo averlo reso inerme bloccandogli tutti e quattro gli arti, gli si sono scagliati contro con bastoni e vetri di bottiglia ferendolo gravemente e deformandogli irrimediabilmente la faccia». In qualche modo, però, il ventiseienne è riuscito a scappare dall'agguato mortale, non prima di essere rapinato del cellulare e di 400 euro. In quegli stessi istanti un altro irregolare che stava rientrando nello stabile di fortuna per la notte, è incappato nel gruppo dei torturatori: i sei l'hanno riconosciuto come amico del connazionale appena picchiato, l'hanno accerchiato e aggredito, rapinato a sua volta del telefonino e del denaro che aveva in tasca. La storia non è finita qui.

L'area al setaccio Poliziotti e militari durante un controllo in uno stabile in disuso FOTO MARCHIORI

Prevenzione Un'attività di controllo dei passeggeri in transito

Il questore: un episodio di una brutalità inaudita. La tortura testimonia il salto di qualità rispetto al piccolo fatto quotidiano

In carcere

Donna aggredita ai giardini Fidanzato dal gip

L'indagato è in carcere

• Le ha preso la borsa e cercato di strozzarla Accusato di lesioni e rapina, mesi fa lei lo ha ferito con un coltello

Comparirà questa mattina davanti al gip Marzio Bruno Guidorizzi l'uomo di 34 anni di nazionalità rumena che lunedì sera, al culmine di un litigio, ha cercato di strangolare la compagna mentre la coppia si trovava ai giardini dei bastioni di porta San Zeno. Le ha anche strappato di mano la borsa e sulle prime, poiché la donna stava per perdere i sensi, gli è stato contestato il tentato omicidio. Un episodio che è stato ridimensionato e quindi l'indagato, che è stato portato in carcere, risponde di lesioni e rapina aggravate. Una coppia che da tempo attraversa un periodo difficile a causa di una relazione non priva di conflittualità: ai primi di marzo la donna aveva infatti inflitto alcune coltellate al compagno. Davanti al gip sostenne che subiva da tempo le prepotenze dell'uomo e che per questo voleva che lui lasciasse la casa in cui vivono. Richiesta che lui non ha assecondato.

La cerimonia alla scuola di Peschiera

Un'aula per Raciti e il giuramento degli allievi agenti

• Trevisi: «La nostra memoria è anche il nostro futuro». Sarà presente la vedova dell'ispettore ucciso a Ctania in scontri tra tifosi

Oggi, per tutta la Scuola allievi agenti della polizia di Stato di Peschiera e per i 203 allievi sarà una giornata particolarmente significativa. Nella mattinata, infatti, nel piazzale «Emanuela Loi», si svolgeranno due diverse cerimonie, ma entrambe emozionanti.

Alle ore 9.30, subito dopo la cerimonia dell'alzabandiera, che i frequentatori svolgeranno insieme ai loro familiari e ai bambini delle scuole elementari di Peschiera, alla presenza di autorità civili e militari, inizierà la cerimonia per l'intitolazione di un'ala didattica all'ispettore capo della polizia Filippo Raciti, medaglia d'oro al valor civile, al quale il 225 Corso di Peschiera ha deciso di dedicare il suo percorso formativo.

Il giuramento Oggi gli allievi diventeranno agenti in prova

Il ricordo dell'ispettore
Sarà presente la vedova di Raciti, la signora Marisa Grasso, alla quale verrà consegnata una targa da parte degli allievi e la pergamena relativa all'intitolazione da parte del questore, Roberto Massucci.

Un percorso significativo
Con l'intitolazione di un'ulteriore aula all'Ispettore Capo Raciti, che morì in servizio durante degli scontri di ordine pubblico, allo stadio, con degli ultras del Catania, il 2 febbraio del 2007, diventa ancora più significativo il «Percorso della Menoria» che il direttore della scuola, Gianpaolo Trevisi, ha fortemente voluto realizzare nel corso degli anni: «È doveroso che i Poliziotti di domani, passo dopo passo, da un'aula all'altra, trovino sempre una targa su cui sopra sia impresso il nome di chi è caduto in servizio, perché la nostra memoria è anche il nostro futuro», spiega il direttore.

Subito dopo, inizierà la cerimonia di consegna degli alamari; gli allievi agenti diventano agenti in prova e le mani emozionate di nonni, genitori, fratelli e ragazzi e ragazze apporranno sulle loro divise il simbolo del loro importante passaggio.

A Veronetta

Dormiva dentro il cassonetto Rischia di finire nel compattatore

• Il giovane salvato dall'operatore dell'Amia che lo ha scorto all'ultimo istante grazie alle telecamere installate sul mezzo

GIORGIA COZZOLINO

Una nuova tragedia sfiorata. Un dramma scongiurato dalla prontezza di riflessi e dall'attenzione dell'autista di un mezzo di Amia, l'azienda municipale per la gestione dei rifiuti.

Domenica, in via Cantarane, a Veronetta, un operatore dell'azienda di via Avesani stava eseguendo il suo giro mattutino di raccolta quando, dopo aver svuotato un cassonetto del secco all'interno del cassone del camion, ha notato qualcosa di strano e, d'istinto, ha bloccato la pala compattatrice che si era già messa in movimento. Ma tra i sacchi di spazzatura, quello che per un attimo - dalle telecamere di sorveglianza del mezzo - gli era parso un pupazzo, si è animato rivelandosi un giovane tra i 30-35 anni, vestito di jeans e visibilmente scosso. A chi gli chiedeva cosa ci facesse nel cassonetto, ha candidamente risposto: «Io qui ci dormo».

A fatica, arrampicandosi sui rifiuti, cercando di non incocciare la testa contro la pala meccanica che solo pochi istanti prima lo stava per stritolare, è poi riuscito a raggiungere la sommità del camion dei rifiuti e a scendere in strada. Al sicuro. Soccorso dall'autista, pure lui scosso, ha confermato di stare bene e ha rifiutato l'intervento degli operatori sanitari.

La sequenza Il giovane sorpreso a dormire tra i rifiuti esce calandosi dal cassone

Secondo caso Un episodio simile era accaduto il 22 aprile in Borgo Venezia Bechis: «Da ottobre ci sarà un nuovo sistema di raccolta con i cassonetti chiusi»

I precedenti Un fatto simile è accaduto solo poche settimane fa, il 22 aprile, in via Saliceto, in Borgo Venezia. Anche in quel caso, provvidenziale era stata la grande attenzione dell'addetto di Amia che, accorgendosi dal monitor di qualcosa di strano aveva bloccato tutti i meccanismi salvando la vita a un senzatetto, poco più che ventenne, che era poi sgattaiolato via. Non finì altrettanto bene nel febbraio del 2014 quando Adrian Agu Malin, cercando riparo in un container per la carta, in Corte Pancaldo, perse la vita a soli 41 anni quando si attivò il compattatore.

Cassonetti chiusi «Ciò che è successo domenica è la fotocopia di quanto è accaduto ad aprile», ammette il presidente di Amia, Roberto Bechis, «e anche in questo caso, fondamentale è stata la dedizione e l'attenzione al lavoro del nostro operatore, che ringrazio di cuore». E prosegue: «Posso dire che non vedo l'ora arrivi ottobre perché parta il nuovo sistema di raccolta, così non avremo più cassonetti aperti e i rischi di drammi simili saranno azzerati. Solo allora sarò sollevato!». Il nuovo sistema partirà dalla sesta e settima circoscrizione e, via via, si allargherà a tutta la città entro il 2026.

Tra Affi e Ala

Esplode la gomma Carico di mele sulla A22

• Il camion che trasportava la frutta si è rovesciato L'autostrada è rimasta in tilt per ore

Lunghe code in A22. Verso le 13.20 di ieri pomeriggio un camion carico di mele si è rovesciato mentre percorreva l'autostrada in direzione sud, nel tratto tra i caselli di Ala/Avio ed Affi.

Lo pneumatico anteriore del veicolo sarebbe esploso. Il mezzo sarebbe andato così a finire sul guardrail di sinistra. Fortunatamente lo spartitraffico ha tenuto, permettendo di scongiurare danni più gravi.

Il guidatore non avrebbe riportato ferite gravi, ma ci sono stati importanti disagi al traffico, che è rimasto congestionato perché sulla carreggiata sono cadute tonnellate di mele. Per i veicoli è stata obbligatoria l'uscita a Rovereto sud. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avio e i soccorsi sanitari.

La polemica politica

Matrimoni misti e terrorismo È bufera sulla frase della Donazzan

• L'assessore candidata di FdI sostiene che sono «facilitatori di infiltrazioni» Il Pd insorge: «Meloni prenda le distanze»

Fra i tanti temi divisivi tra destra e sinistra, quello dei «matrimoni misti» cattolico-musulmani non era finora entrato nella campagna per le Europee. Lo ha fatto ieri in modo fragoroso, per voce dell'assessore veneto all'istruzione Elena Donazzan, candidata a Nordest con Fratelli d'Italia: «I matrimoni misti fra donne cattoliche e uomini mussulmani», ha detto, «possono essere facilitatori delle infiltrazioni del terrorismo islamico. Purtroppo il matrimonio è anche una legalizzazione, un contratto sociale che dà molti diritti agli sposi. La nostra società può essere sicuramente multietnica, ma non multiculturale». Donazzan, eletta in Veneto con Forza Italia, poi transitata nel partito di Meloni, non è nuova ad uscite che scatenano feroci polemiche politiche.

L'assessore Elena Donazzan candidata per FdI

«Culture così diverse ravvicinate», ha aggiunto ieri, «possono rivelarsi un problema in un periodo caratterizzato da forte terrorismo. La colpa è la nostra, l'Italia si sta scristianizzando». Reazioni a queste affermazioni arrivate soprattutto dal Pd. «La competizione Vannacci-Fdi sta generando dei mostri. La presidente Meloni prenda immediatamente le distanze e condanni le parole dell'assessore regionale veneto, candidata nella lista di Fdi alle Europee», ha detto la deputata Ouidad Bakkali.

Tranchant la risposta del segretario regionale, e senatore Pd, Andrea Martella: «Donazzan non sa quel che dice: a parte l'inconsistenza di quest'argomento sul piano della realtà, siamo di fronte per l'ennesima volta ad una dimostrazione di sessismo e razzismo da parte di chi dovrebbe occuparsi di scuola, occupazione e pari opportunità».

Vanessa Camani, capogruppo Pd in Consiglio regionale del Veneto, rincara la dose: «Fanno rabbrividire le dichiarazioni di Elena Donazzan che cerca di riproporre teorie da razza ariana, prendendola alla larga ma in modo non meno delirante. Evidentemente, tra i candidati a destra c'è una corsa a chi la spara più grossa, solleticando nostalgie da Manifesto della razza».

Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva, osserva: «Ancora una volta i sovranisti italiani si rivelano per quello che sono; non si può pensare di governare un Paese con una classe dirigente che ha nei luoghi comuni e, peggio ancora, nei pregiudizi le basi della propria identità politica».

«I Cristiani hanno un compito: generare pace e unire la comunità. Chiunque spezzi questa vocazione, anche per scopi elettorali, perde in umanità e perde valore come politico», dice infine la consigliera regionale Cristina Guarda di Europa Verde.

Appello di Aiop Veneto

«Le Aziende sanitarie lavorino con i privati contro le liste d'attesa»

• Il presidente Puntin: «Maggiore collaborazione per abbattere i tempi. Ma vanno rivisti i budget bloccati al 2005»

«Il comparto della sanità accreditata del Veneto è pronto a fare la propria parte e contribuire in maniera decisiva al recupero delle liste d'attesa. Abbiamo però la necessità di lavorare con maggiore flessibilità dal punto di vista dei tetti di spesa che sono fermi agli importi del 2005, salvo i pochi incrementi concessi recentemente per il recupero delle prestazioni». Lo sostiene Giuseppe Puntin, Presidente di Aiop Veneto (l'Associazione italiana ospedalità privata), commentando la firma del decreto Schillaci sulle liste d'attesa.

Scondi quanto previsto dal decreto, le Regioni assegneranno ai direttori generali delle aziende sanitarie alcuni obiettivi annuali sulla riduzione delle attese. Il mancato raggiungimento potrà determinare la sospensione dall'elenco nazionale dei direttori per un periodo di 12 mesi. Anche gli specializzandi verranno chiamati per abbattere le liste d'attesa.

«La Regione ha già messo in campo azioni concrete e i dati confermano che quanto fatto è stato importante per il recupero dei ritardi», sostiene Puntin. «Le strutture accreditate, per capacità organizzative e tempi di reazione rapidi, hanno la possibilità di operare concretamente per smaltire le liste d'attesa ma occorre trovare una soluzione ai budget che, per i pazienti veneti, restano bloccati agli importi del 2005».

Puntin conclude lanciando un appello «affinché le aziende sanitarie, che fino a questo momento hanno sfruttato meno la collaborazione con la sanità accreditata, riescano a collaborare maggiormente ed efficacemente».

La festa dei Carabinieri

Furti e lotta allo spaccio L'Arma alza la guardia

La cerimonia Il colonnello Francesco Novi con il prefetto Demetrio Martino passa in rassegna i reparti FOTO MARCHIORI

• Quasi ottomila i denunciati, 858 arrestati. Novi: «Priorità anche al contrasto alle truffe agli anziani e alla violenza di genere»

CAMILLA FERRO

Anche gli studenti dell'Istituto Cangrande della Scala, dalle finestre della scuola affacciate sul piazzale della caserma dei carabinieri in via Salvo D'Acquisto, hanno partecipato alla cerimonia del 210° anniversario della Fondazione dell'Arma. Hanno ascoltato il discorso del comandante provinciale (emozionato) Francesco Novi, hanno cantato l'inno, hanno applaudito i premiati, hanno onorato i caduti, hanno fatto silenzio all'alzabandiera. Come loro, le autorità politiche, civili, religiose e militari della città, accolte da uno schieramento rappresentativo di tutte le specialità dei carabinieri e dai delegati dei Comandi delle stazioni dei 98 Comuni, hanno ascoltato il messaggio del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e l'ordine del giorno del comandante generale dell'Arma Teo Luzi.

Ad aprire la cerimonia, impreziosita dal Gonfalone del Comune di Verona decorato della medaglia d'oro al valore militare e da quello della Provincia, è stata la rassegna dello schieramento da parte del Prefetto Demetrio Martino. Poi, le parole del colonnello Novi. «Ringrazio tutti per essere qui, la vostra presenza è simbolo di quello stretto, inscindibile legame che unisce l'Arma alle comunità che ci sono state affidate», ha detto dedicando «il mio saluto e in particolare la mia vicinanza ai familiari dei nostri caduti, testimoni sofferenti e orgogliosi del sacrificio di cui è segnata la via del dovere».

Riconoscimenti La premiazione di alcuni militari

Ha ricordato, insieme ai 210 anni dell'Arma, anche l'80° anniversario del sacrificio nel 1944 dei tre martiri di Fiesole (La Rocca, Marandola, Sbarretti) «la cui determinazione è l'espressione più alta di un codice morale che caratterizza l'Arma e il suo ruolo autentico di soccorrere e servire i cittadini, con l'antico coraggio di quei ragazzi e la moderna competenza richiesta dall'attuale contesto nazionale ed internazionale». Ecco il presente, sempre più carico di sfide per chi ha giurato di tutelare la sicurezza collettiva. «Nell'affrontare le urgenze contingenti, grazie alla costante collaborazione con le altre forze di polizia e armate, grazie alla guida della Prefettura e al coordinamento investigativo delle Procure», ha proseguito il colonnello, «abbiamo instaurato un modello di cooperazione di elevatissima funzionalità: dalla costante, puntuale risposta alle singole emergenze sino all'organizzazione e gestione dei grandi eventi che hanno interessato la città e la provincia».

Poi, il «lavoro silenzioso fatto nelle 51 Stazioni e nelle 6 Compagnie che operano nei 98 Comuni quali presidi di legalità, impegnati nel fornire un servizio quotidiano che non ha gli onori delle cronache», ha sottolineato il comandante, «ma ha il suo ritorno più importante nella rassicurazione sociale e nella vicinanza alla gente e alle fasce più deboli. Accanto alle Stazioni ci sono i carabinieri forestali, impegnati nella tutela dell'ambiente e della biodiversità ed i militari dei reparti specializzati nella cura della salute, del lavoro, della cultura». Quindi, il bilancio del 2023: «Sono stati messi in campo quasi 70mila servizi esterni e controllate oltre 152mila persone», snocciola i numeri Novi, «sotto la direzione dell'autorità giudiziaria ne sono state arrestate 858 e denunciate 7.659. Tra tutte le attività, va segnalato il costante impegno nel contrasto al traffico di droga di cui è esempio il recente arresto di 13 persone, ritenute responsabili di una diffusa rete di spaccio a Verona e in Valpolicella, con il sequestro di oltre 200 Kg di hashish, 60 di marijuana, 1,5 di cocaina e il recupero di 2 kalashnikov e 4 pistole».

Un'operazione di spicco
Sequestrati oltre duecento chili di hashish, un chilo e mezzo di cocaina, 60 chili di marijuana, quattro pistole e due kalashnikov

E ancora: «Prioritaria attenzione all'individuazione degli autori dei furti in appartamento e nei garage, con l'arresto di 25 persone; prevenzione e repressione delle truffe agli anziani, con 14 arrestati; contrasto al fenomeno della violenza di genere grazie alla Rete nazionale di monitoraggio che qui a Verona dispone di due stanze per l'ascolto tutelato delle vittime. Dietro tutto questo», ha concluso il colonnello, «ci sono i carabinieri del Comando Provinciale ed è proprio loro, in chiusura, che voglio ringraziare per il quotidiano lavoro fatto di umiltà, dedizione e passione che li espone a sacrifici personali e rischi imprevedibili, affrontati sempre con equilibrio e determinazione». A chiudere la festa, la consegna delle «ricompense» ai militari che si sono distinti in attività di servizio. E la poesia, recitata da un gruppo di bambini emozionati. Per loro e per i più grandi affacciati alle finestre del «Cangrande» è stata una mattinata di scuola diversa, importante, sul campo.

Fra elezioni europee e comunali

Zaia-Bonaccini duello a distanza Ma uniti dallo stesso candidato sindaco

• Ieri tour elettorale in provincia, anche a Negrar dove entrambi si sono spesi per Rossignoli perché Lega e Pd corrono insieme

ENRICO GIARDINI

Torbe di Negrar Zaia con il candidato sindaco Fausto Rossignoli FOTO PECORA

Arbizzano di Negrar Un'ora dopo con Rossignoli c'è Bonaccini

Autonomia, sanità, infrastrutture, servizi, immigrazione. Dai Comuni all'Europa, passando per le Regioni. Negli stessi Comuni e nello stesso giorno, nel Veronese è andata in scena una sfida a breve distanza tra due presidenti di Regione. Di partiti avversari. Il leghista Luca Zaia, da 14 anni alla guida del Veneto, giunto a Negrar di Valpolicella, a Torbe, per sostenere i candidato sindaco Fausto Rossignoli, che corre con cinque liste tra cui la Lega; poi a Pescantina, per Davide Pedrotti, Lega e due civiche. L'altro, Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e del Pd, è capolista alle europee di sabato e domenica. Quando si vota pure in 48 Comuni veronesi.

Bonaccini è andato a Legnago, per incontrare il candidato sindaco Andrea Cesaro. Quindi ad Arbizzano, in Comune di Negrar, per lo stesso Rossignoli - che con un'inedita alleanza sia Pd che Lega appoggiano - e di seguito è giunto in città, dove ha incontrato il sindaco Damiano Tommasi e poi a Villa Buri, a San Michele, associazioni e cooperative.

A Torbe Zaia tira la volata a Rossignoli e a Paolo Borchia, che lo accompagna, eurodeputato uscente e capolista della Lega alle europee nella circoscrizione Nord Est. Zaia è andato poi con Borchia a Pescantina, al Feel In Bar, dove ad attenderlo hanno trovato Pedrotti e decine di sostenitori. Ma anche uno striscione di Popolo Veneto, il movimento guidato dall'ex deputato leghista Vito Comencini, candidato alle europee per Libertà, che contesta «sette anni e mezzo di sole parole sull'autonomia». Zaia però rivendica quanto fatto, «e se con il ministro Calderoli stiamo arrivando all'autonomia è perché in Veneto abbiamo approvato nel 2014 una legge per indire il referendum», dice. Ma possono andare d'accordo l'autonomia regionale con l'Ue? «Assolutamente sì e noi ne abbiamo una prova con la Germania, federale, che esercita l'autonomia fin dal dopoguerra. Lo stesso la Spagna». Regioni, immigrazione e profughi e spunta il caso dei «finti visti ai migranti» denunciati dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che ha parlato di «infiltrazioni dei clan mafiosi». Zaia: «Bene ha fatto la presidente a sollevare il tema e lo stesso ex ministro dell'Interno Salvini s'impegnò per regolamentare i flussi». Le Regioni, dunque, in Europa. Anche se Zaia non è candidato... «Lo storico John Lukacs diceva che sarà l'Europa dei cantoni, modello svizzero: è la direzione».

Sull'altro fronte Bonaccini, accompagnato dai segretari provinciale del Pd Franco Bonfante e cittadino Alessia Rotta, ha incontrato Rossignoli ad Arbizzano, all'Osteria La Coopera 1945. «Finalmente il Pd fa una campagna elettorale tutta fra le persone, per una forza, il Pd, che non deve essere populista, ma popolare. Si vota per metà dei Comuni italiani», prosegue, «ma anche per le europee, le più importanti di sempre perché l'estrema destra per la prima volta potrebbe andare al governo dell'Europa, mentre noi vogliamo un'Europa unita. Perché se non sta insieme, di fronte a colossi come Stati Uniti, Cina, India, soccomberebbero anche gli Stati nazionali».

L'autonomia di Calderoli, per Bonaccini, «si rivelerà un bluff, intanto perché non ci saranno le coperture in legge di bilancio, e poi perché rischia di indebolire ancora di più le regioni del sud. L'autonomia che chiedeva l'Emilia Romagna era solo per ridurre la burocrazia e avere una certezza della programmabilità delle risorse». Sull'immigrazione, «chi ha elementi verifichi e indaghi, sui falsi visti. Ma noi abbiamo la più bassa natalità d'Europa e al nord abbiamo bisogno di migranti. Non servono muri, ma ponti. Non quello dello stretto di Messina, bensì quelli che indica papa Francesco». Lega e Pd sostengono entrambi Rossignoli. «In realtà è la Lega con il centrosinistra, civico, unito».

Il tema che divide
Il leghista: «Autonomia ormai ci siamo»
Il rivale: «Ma si rivelerà un bluff»

I TEMI

Vincoli paesaggistici e infrastrutture

Sul vincolo paesaggistico della Valpolicella «ho riunito un tavolo che ha stimolato particolare attenzione rispetto al passato, per tutelare la Valpolicella», dice l'eurodeputato e ricandidato Paolo Borchia. «Positivo che il territorio sia coinvolto». Il candidato sindaco di Negrar di Lega e quattro civiche, anche di centrosinistra, Fausto Rossignoli - avversario di Giorgio Mancini, per Forza Italia, Fratelli d'Italia e due civiche - sottolinea «che a Zaia abbiamo parlato di mobilità, mentre a Bonaccini di come l'Emilia Romagna attrae i giovani». A Pescantina il candidato di Lega e due civiche Davide Pedrotti, chiede a Zaia «un confronto sul tema dighe sull'Adige». Pedrotti ha avversari Aldo Vangi, candidato di FdI e FI e due civiche, Massimo Proietti, due civiche di centrosinistra, e Lorenzo Mascanzoni, una civica. E.G.

Appuntamenti e appelli al voto

Urso sul sistema imprese, Moni Ovadia contro la guerra

• Il ministro del Made in Italy, di FdI, domani a Sona E l'attore in piazza dei Signori con Al Zeer per Pace Terra Dignità

Da esponenti del Governo ad artisti, insieme a candidati, militanti, gruppi di cittadini. In queste ultime ore prima del voto di sabato e domenica per le elezioni europee - e nel Veronese anche in 48 Comuni - ultimi incontri e appelli al voto. Domani il ministro delle Imprese e del Made in Italy del governo Meloni, Adolfo Urso, esponente di Fratelli d'Italia, sarà a Sona, a Leadeform Spa, in via Molina 14, dove alle 15 parlerà sul tema "Portiamo le imprese in Europa".

Pure domani la lista Pace Terra Dignità, in corsa per le europee, chiuderà la campagna elettorale alle 19.30, in piazza dei Signori, con la partecipazione di Khaled Al Zeer, presidente della comunità palestinese del Veneto, e candidato, e l'attore Moni Ovadia, intellettuale e artista di fama, nato in Bulgaria, ma vissuto a Milano, di una famiglia di ascendenza ebraica sefardita. «Sarà l'occasione per richiamare l'impegno per la pace e contro la guerra che caratterizza il programma della lista contro la minaccia sempre più incombente nel paradigma internazionale», dice una nota di Fiorenzo Fasoli, coordinatore provinciale della Lista Pace Terra Dignità.

Graham Watson, scozzese, già eurodeputato, ma anche con cittadinanza italiana, che ha fatto sede della sua campagna elettorale a Negrar di Valpolicella, capolista nel Nord Est per Stati Uniti d'Europa, lancia la sfida dai territori. «Un deputato europeo non è un amministratore locale e nemmeno un deputato nazionale, deve essere capace di aprire per l'economia locale le porte del mercato europeo e internazionale. Sull'immigrazione nessuno può negare che le imprese abbiano bisogno di personale qualificato. Si può agire a livello europeo, con una politica comune che privilegi l'immigrazione legale - oggi quasi impossibile - di persone qualificate che vadano dove di quelle qualifiche ci sia bisogno, accompagnata da investimenti per l'integrazione, la formazione, e il sostegno sociale delle famiglie che arriveranno con questi lavoratori». Quanto all'energia «solo un mercato comune e integrato può fornire il fabbisogno energetico del futuro, per le imprese e le famiglie. Questo è diventato ancora più importante. L'ambiente? Anche in Veneto la politica agricola comune per troppo tempo si è limitata a quote e sussidi, è necessario quindi un cambio di passo che privilegi l'impresa agricola di eccellenza, aprendole le porte del mercato europeo e internazionale. Il futuro ci vede campioni di una agricoltura sana e sostenibile». **E.G.**

Graham Watson di Stati Uniti d'Europa
«Immigrazione, bisogna investire sull'integrazione E serve un mercato comune dell'energia»

Primo Piano

La bussola europea

Alle urne 359 milioni di europei Guida al voto e al sistema Ue

• L'8 e il 9 giugno in Italia, dal 6 al 9 giugno in Europa, i cittadini sono chiamati a rinnovare il Parlamento europeo per i prossimi 5 anni. Saranno 76 gli eletti italiani su 720 deputati totali. Le alleanze dei partiti, i poteri dell'Eurocamera e il rapporto con le altre istituzioni continentali. Il ruolo degli "Spitzenkandidaten"

MARCO SCORZATO

Tra il 6 e il 9 giugno quasi 359 milioni di cittadini europei sono chiamati a votare per eleggere i membri del Parlamento europeo per i prossimi 5 anni. L'Unione europea è l'unica organizzazione sovranazionale del mondo in cui una istituzione che ne garantisce il funzionamento, il Parlamento appunto, è eletto direttamente dai cittadini. In Italia le urne saranno aperte l'8 e il 9 giugno e gli aventi diritto sono circa 47 milioni. Questo numero corrisponde a quasi l'80 per cento dei circa 59 milioni di residenti che vivono nel Paese.

Per che cosa si vota e chi può farlo?
Le Europee 2024 sono la decima tornata elettorale continentale da quando, nel 1979, il Parlamento europeo è eletto a suffragio universale. In Italia possono votare tutte le persone che hanno compiuto 18 anni. Urne aperte dalle 15 alle 23 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 di domenica 9 giugno. L'Italia è divisa in cinque circoscrizioni elettorali: nord ovest, nord est, centro, sud e isole. A ogni circoscrizione viene assegnato un certo numero di seggi sulla base della popolazione che vi risiede. La circoscrizione nord ovest, in cui ricade Mantova, elegge 20 europarlamentari.

Tutti i maggiorenni possono essere eletti?
Dipende dalle leggi nazionali: in Italia per votare bastano i 18 anni, ma per essere eletti al Parlamento europeo bisogna aver compiuto 25 anni. Italia e Grecia sono gli unici due Stati in cui è richiesta un'età così alta. Nella maggioranza dei Paesi Membri, 14 su 27, per essere eletti basta avere più di 18 anni.

Quanti sono i Parlamentari europei?
Il Parlamento europeo è formato attualmente da 705 deputati provenienti dai 27 Paesi membri. Dalla prossima legislatura che inizierà dopo queste elezioni, i deputati saranno 720. La taglia è stata rimodulata dopo un ricalcolo dei "pesi" dei Paesi - in base alla popolazione - avvenuto dopo la Brexit, l'uscita del Regno Unito dall'Unione, un fatto deciso nel 2016 ma che si è concretizzato solo dopo l'inizio della legislatura che si chiude ora. L'Italia elegge 76 deputati. Il Paese con più rappresentanti è la Germania (96). Malta, Cipro e Lussemburgo ne hanno solo 6 ciascuno.

Che poteri ha il Parlamento europeo?
Il Parlamento europeo, in base al Trattato di Lisbona in vigore dal 2009, ha il ruolo di co-legislatore all'interno dell'Unione europea, un ruolo condiviso con il Consiglio dell'Unione. Ciò significa che può modificare e approvare i dossier legislativi, ovvero regolamenti direttamente applicabili negli Stati membri o direttive che devono essere recepite da leggi nazionali. Può adottare posizioni o risoluzioni non giuridicamente vincolanti ma politicamente influenti su temi di attualità interna all'Ue o internazionale. Il Parlamento decide in merito al bilancio europeo e ha un potere di controllo sugli altri organi.

Il Parlamento europeo Tra il 6 e il 9 giugno quasi 359 milioni di cittadini sono chiamati a votare

Come vengono eletti gli eurodeputati?
I parlamentari europei sono eletti su liste nazionali di candidati. In queste elezioni i partiti candidati a nord est sono 12. In ordine di apparizione sulla scheda: Forza Italia; Südtiroler Volkspartei (SVP); Stati Uniti d'Europa; Alternativa Popolare; Pace Terra e Dignità; Movimento 5 Stelle; Libertà; Alleanza Verdi e Sinistra; Partito Democratico; Fratelli d'Italia; Azione; Lega. È stabilito dai trattati che la legge elettorale per le Europee sia di tipo proporzionale, cioè che siano eletti deputati in rapporto diretto al numero di voti presi da ogni lista. È però consentito agli Stati di inserire una soglia di sbarramento, al massimo del 5%. Ci sono Stati che non hanno alcuno sbarramento. In Italia la soglia è fissata al 4%, vuol dire che i seggi sono ripartiti in modo proporzionale solo tra i partiti che superano quella soglia su base nazionale. Un partito che non arriva a quella soglia non elegge deputati.

L'elettore può esprimere preferenze a singoli candidati?
Sì, lo può fare. Sono ammesse fino a un massimo di tre preferenze a patto che sia rispettata l'alternanza di genere tra candidati uomini e candidate donne, o viceversa. Se non viene rispettato questo criterio, si ritiene valida solo la prima preferenza espressa.

Cosa fanno gli eurodeputati una volta eletti?
Pur essendo candidati in liste nazionali, una volta eletti gli eurodeputati non si radunano per Paese di provenienza bensì per appartenenza politica.

Quanti e quali sono i gruppi politici al Parlamento europeo?
I gruppi attualmente sono 7: l'attuale maggioranza è formata da Popolari (Ppe), Socialisti e democratici (S&D), e Liberali (Renew Europe). Alle opposizioni ci sono i Verdi e la Sinistra, da un lato, e le destre dall'altro, ovvero i Conservatori (Ecr) e il gruppo sovranista di Identità e democrazia.

A quali gruppi si legano i partiti italiani?
Partendo dall'attuale maggioranza: Forza Italia aderisce al Ppe, così come i partiti d'ispirazione cristiano-popolare degli altri Paesi; il Partito democratico fa parte dei Socialisti e democratici; Azione e Stati Uniti d'Europa (in cui sono confluiti +Europa e Italia Viva) fanno riferimento ai Liberali di Renew, il gruppo del partito francese di Emmanuel Macron; i candidati dell'Alleanza Verdi Sinistra fanno riferimento a Verdi e Sinistra; Fratelli d'Italia sta nel gruppo dei Conservatori e ha per alleati tra gli altri gli spagnoli di Vox e i polacchi del Pis; la Lega siede in Identità e democrazia come il Rassemblement national di Marine Le Pen e, prima che fosse espulso, il partito dell'ultradestra tedesca Afd. Il Movimento 5 stelle non si lega ad alcun gruppo e i suoi deputati fanno parte dei "non iscritti".

Ma che rapporto c'è tra l'Europarlamento e le altre istituzioni dell'Unione?
La domanda è utile per capire meglio il ruolo del Parlamento e, più in generale, come funziona l'Unione europea. Il Parlamento, come detto, condivide il ruolo di co-legislatore con il Consiglio dell'Unione: questa istituzione è formata dai ministri dei 27 governi che si riuniscono per materia, ad esempio i ministri dell'economia se trattano dossier economici, o dell'ambiente se trattano dossier ambientali e così via per tutte le materie.

Quali altre istituzioni formano l'Ue?
Le istituzioni sono molte, ma le principali oltre a Parlamento e Consiglio dell'Ue sono altre due: la Commissione e il Consiglio europeo (da non confondere con il Consiglio dell'Ue appena visto). La Commissione europea è il cosiddetto "motore" dell'Unione, perché è l'unica ad avere il potere di iniziativa legislativa. È composta da 27 commissari, uno per Paese membro. Ha un presidente. Il Consiglio europeo riunisce i capi di Stato dei 27 Paesi e determina l'orientamento politico dell'Unione. Si raduna almeno 4 volte l'anno.

Che cosa succede dopo le elezioni europee?
Dopo le elezioni il Parlamento eleggerà il nuovo presidente della Commissione, che sarà proposto dal Consiglio Ue in base ai risultati del voto. Il candidato scelto sarà un membro del gruppo politico più numeroso in Parlamento. Per essere approvato, il candidato deve ottenere la metà dei voti più uno dal Parlamento. I gruppi politici devono perciò trovare un accordo tra loro. Nel 2019 Ursula von der Leyen è stata eletta con i voti di Popolari, Socialisti, Renew e degli eurodeputati del Movimento 5 Stelle, dando vita alla "maggioranza Ursula". Ma il Parlamento europeo può approvare o respingere i candidati proposti dagli Stati membri in seguito a un'audizione parlamentare.

Che cosa sono gli "Spitzenkandidaten"?
Con il Trattato di Lisbona, per "democratizzare" ulteriormente l'Unione, è stata introdotta la figura dello Spitzenkandidat, ovvero del candidato di punta. È una figura che i gruppi politici indicano, prima del voto, come guida della campagna elettorale e come candidato per la Commissione se il loro gruppo risultasse vincitore. Non esiste però un automatismo che obbliga poi a designarlo come presidente. Von der Leyen, ad esempio, non era la Spitzenkandidat del Ppe nel 2019. In vista di queste elezioni i candidati di punta sono: Walter Baier (Austria, Sinistra europea), Ursula von der Leyen (Germania, Partito popolare europeo), Terry Reintke (Germania, Verdi europei) e Nicolas Schmit (Lussemburgo, candidato dei Socialisti e democratici europei). I liberali di Renew hanno indicato tre nomi: la francese Valérie Hayer, la tedesca Marie-Agnes Strack-Zimmermann e l'italiano Sandro Gozi. Conservatori e Identità e democrazia non hanno indicato Spitzenkandidaten perché contestano questo sistema. Nella logica del negoziato europeo, è possibile che il prossimo presidente della Commissione sia "pescato" fuori dalla cerchia dei candidati di punta. Tra i nomi che circolano c'è anche quello di Mario Draghi, ma non è l'unico.

Le liste nel Nord Est

Elezioni Europee 2024
I candidati della circoscrizione Italia Nord Est

Forza Italia

Antonio Tajani
Sandra Savino
Flavio Tosi
Matteo Gazzini
Rosaria Tassinari
Cristina Andreetta
Giampiero Avruscio
Antonio Cenini
Francesco Coppi
Arianna Corroppoli
Isabella Dotto
Bruno Molea
Deborah Onisto
Antonio Platis
Alessandra Servidori

Südtiroler VolkSpartei (SVP)

Herbert Dorfmann
Roberta Bergamo
Felix Nagler
Franca Padovan
Otto Von Delleman
Ursula Thaler

Stati Uniti d'Europa

Graham Robert Watson
Antonella Soldo
Giulia Pigoni
Davide Bendinelli
Gabriella Chiellino
Muharem Saljihu detto Marco
Maria Laura Moretti
Giorgio Pasetto
Francesco Bragagni
Marina Sorina
Luigi Giordani
Fabio Valcanover
Aurora Pezzuto
Nicola Cesari
Kateryna Shmorhav detta Katya

Alternativa Popolare

Stefano Bandecchi
Lucrezia Chermaz
Alberto Bosi
Sabine Gruber
Filippo Bruschi
Miriam Nardelli
Marco Schenardi
Silvia Pilati
Paolo Alli
Barbara Previati

Pace Terra Dignità

Raniero Luigi La Valle
Benedetta Sabene
Michele Santoro
Khaled Al Zeer
Valeria Allocati
Pier-Giorgio Ardeni
Ginevra Roberta Bompiant
Fiammetta Cucurnia
Francesco Di Matteo
Dario Dongo
Luigi Gallo
Alessandra Guerra
Paolo Rossi
Electra Stamboulis
Elisa Tagliavin

Movimento 5 Stelle

Sabrina Pignedoli
Ugo Biggeri
Martina Pluda
Cinzia Morsiani
Paola Gori
Maria Angela Ferri
Giacomo Zattini
Paolo Bernini
Mohamad Kamel Malak
Stefania Braghetta
Rada Bolognesi
Fulvia Panza
Diego Nicolini
Andrea Bardin
Cesidio Antidormi

Libertà

Cateno De Luca
Laura Castelli
Vito Comencini
Francesco Amodeo
Mauro Beccari
Sara Cunial
Mirko De Carli
Rehana Kausar
Meryem Khaioui detta Maria
Chiara Vanessa Michelon
Cinzia Pasi
Ugo Rossi
Enrico Rizzi
Paolo Silvagni
Giorgia Tripoli

Alleanza Verdi Sinistra

Cristina Guarda
Domenico Lucano detto Mimmo
Brigitte Foppa
Nicola Dall'Olio
Jessica Veronica Cugini
Alessandro Franceschini
Francesca Caprini
Stefano Dall'Agata
Alessandra Filippi
Giulia Giorgi
Alessandra Mion
Emanuel Oian
Jessica Todaro detta Jessica Todaro Bellinati
Paolo Trande
Francesco Gonella

Partito Democratico

Stefano Bonaccini
Annalisa Corrado
Ivan Pedretti
Elisabetta Gualmini
Alessandro Zan
Alessandra Moretti
Sara Vito
Sara Ferrari
Antonio Mumolo
Giuditta Pini
Marcello Saltarelli
Silvia Panini
Lorenzo Gennari
Paola Gazzolo
Andrea Zanoni

Fratelli d'Italia

Giorgia Meloni detta Giorgia
Sergio Antonio Berlato
Alessia Ambrosi
Antonella Argenti
Silvia Bolla
Stefano Cavedagna detto Cavedania
Alessandro Ciriani
Elena Donazzan
Guglielmo Garagnani
Valeria Mantovan
Maddalena Morgante
Anna Olivetti
Lucas Pavanetto
Daniele Polato
Piergiacomo Sibiano detto Piga

Azione Siamo Europei

Carlo Calenda
Elena Bonetti
Federico Pizzarotti
Lara Bisin
Mario Raffaelli
Stefania Cargioli
Giovanni Poggiali
Silvia Fattore
Carlo Pasqualetto
Valeriana Maria Masperi
Riccardo Mortandello
Giuditta Righetti
Paul Köllensperger
Federica Sabbati
Umberto Costantini

Lega Salvini Premier

Paolo Borchia
Elena Lizzi
Alessandra Basso
Rosanna Conte
Anna Maria Cisint
Stefano Bargi
Roberta Conti
Arianna Lazzarini
Alessandro Manera
Morena Martini
Emiliano Occhi
Roberto Paccher
Roberto Pizzoli
Roberto Vannacci
Stefano Zannier

La nostra circoscrizione

In corsa 165 candidati in 12 schieramenti

• In provincia di Verona gli elettori aventi diritto sono 734.020. Si vota sabato e domenica. Sulla scheda al massimo tre preferenze

Sono 165 i candidati alle elezioni europee nella circoscrizione Nord Est, distribuiti in 12 liste che hanno al massimo 15 nomi (ma alcune ne hanno meno)

E sono 734.020, di cui 358.860 uomini e 375.160 donne, gli elettori aventi diritto al voto nella provincia di Verona. Nel solo Comune di Verona sono 199.268, di cui 94.050 uomini e 105.218 donne. Le urne saranno aperte sabato dalle 15 alle 23, mentre domenica dalle 7 alle 23. Lo scrutinio sarà di seguito. Sabato e domenica sono chiamati alle urne per eleggere il sindaco e il Consiglio comunale i cittadini di 48 Comuni veronesi. In questo caso lo scrutinio comincerà lunedì, alle 14. Per le scuole sede di seggio oggi sarà l'ultimo giorno di lezione, visto che nel pomeriggio andranno consegnate. Le altre si chiudono domani o sabato.

Nella circoscrizione Nord Est (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna), vengono eletti 15 europarlamentari, sui 76 italiani. Nel Nord Est 12 le liste in corsa: Forza Italia, Svp-Südtiroler Volkspartei, Stati Uniti d'Europa, Alternativa popolare, Pace Terra Dignità, Movimento 5 Stelle, Libertà, Alleanza Verdi Sinistra, Partito democratico, Fratelli d'Italia, Azione, Lega. Si possono esprimere fino a un massimo di tre preferenze e nel caso se ne esprima più di una va rispettata l'alternanza di genere.

L'elettore, per votare, deve esibire al presidente di seggio la tessera elettorale personale - o un attestato sostitutivo - e un documento di riconoscimento. In caso di tessera smarrita o di spazi disponibili esauriti è si può chiedere una nuova scheda elettorale e ritirarla allo Sportello Protocollo Informatico a Palazzo Barbieri, in piazza Bra, ultima data di consegna domani, o negli Sportelli territoriali o in via Pallone.

Chi viene iscritto nelle liste elettorali del Comune di Verona per la prima volta riceve al proprio indirizzo di residenza la tessera elettorale. In caso di mancato recapito la tessera rimane in giacenza per il ritiro. Fino a oggi il servizio viene effettuato su prenotazione attraverso la modalità on line tramite Filavia Booking App, per il ritiro dopo tre giorni lavorativi o telefonando al numero 045.2212210, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18. Da domani il servizio sarà ad accesso libero allo Sportello di via Pallone: domani dalle 13 alle 18, sabato 8 giugno dalle 9 alle 23 e domenica 9 giugno dalle 7 alle 23. Per informazioni è disponibile il Numero Verde gratuito 800300170, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; durante l'intero orario di apertura dei seggi sabato e domenica.

Chiamando il numero 800300170, gratuito, si possono chiedere all'Ufficio elettorale informazioni su orari e sedi di voto, sezioni elettorali, seggi privi di barriere architettoniche e servizi di trasporto speciale; tessera elettorale, problemi sul voto domiciliare o assistito.

Borgo Roma

Dal disagio di quartiere al palco I ragazzi lanciano il QBR Theatre

• Nove giovanissimi attori hanno dato vita a un laboratorio teatrale prendendo spunto dal nome della baby gang della zona

CHIARA BAZZANELLA

Improvvisare in un parco giochi, in un teatro, in un pronto soccorso o in una spiaggia marina al tramonto. Sono nove i ragazzi e le ragazze del QBR Theatre Lab, che martedì si sono esibiti nel teatro Blu di piazza San Giovanni XXIII, a Borgo Roma, mostrando le loro abilità su impulso dei suggerimenti dello stesso pubblico.

Originari di varie parti del mondo, compresa Verona, i giovani teatranti hanno dato voce a una generazione attiva, solida, inclusiva, riscattando l'acrostico QBR, quartiere Borgo Roma, che, a causa di una serie di atti vandalici e di rapine compiute da minori tra il 2020 e il 2021, ha rischiato di prendere i connotati del mero sinonimo di degrado e disagio giovanile.

Dopo sei mesi d'incontri settimanali, iniziati a dicembre, martedì ha quindi debuttato la prova finale del laboratorio teatrale gratuito per ragazzi e ragazze dagli 11 ai 18 anni che popolano il rione.

Sul palco I ragazzini durante lo spettacolo messo in scena al teatro Blu

Il parroco Don Ronconi: «L'obiettivo è offire la possibilità di esprimersi e di essere ascoltati anche ad adolescenti provenienti da culture diverse»

Il progetto ha le fondamenta nelle attività teatrali che si sono svolte le scorse primavera ed estate nella parrocchia Gesù Divino Lavoratore. Il Teatro Stabile di Verona, su richiesta del parroco don Andrea Ronconi e con il sostegno di Adigeo, ha organizzato il QBR Theatre Lab in collaborazione con il Comune.

A condurlo sono due attori professionisti, Giovanna Scardoni e Stefano Scherini, con l'obiettivo di offrire ai giovani uno spazio in cui potersi esprimere liberamente sulle loro esperienze quotidiane e, più ancora, sulle tematiche di legalità, inclusione, diversità, rispetto delle regole e degli altri.

«Un nome impegnativo, QBR, acronimo dell'auto designazione di un gruppo di giovani, tristemente noto alla cronaca locale e non solo», osserva don Ronconi.

«La sfida di chi ha lavorato con ragazze e ragazzi di Borgo Roma agganciati ai dopo scuola, offrendo loro possibilità di esprimersi in libertà, garantendo ascolto e piena disponibilità al dialogo, ha permesso un intreccio e incontro di cammini. Ogni storia merita di essere raccontata, ogni esistenza ha infinite risorse da mettere a disposizione della comunità», aggiunge il sacerdote.

«Lo scorso anno don Andrea ci ha rappresentato l'estremo bisogno di aggregazione e di attività di relazione di giovani e giovanissimi, anche di diverse culture che vivono nel quartiere», dichiara l'assessora alla legalità, Stefania Zivelonghi.

«L'iniziativa ha avuto un ottimo riscontro che ci spinge a valutare altre opportunità. Lavorando insieme, incontro dopo incontro, il gruppo si è formato e ha condiviso esperienze quotidiane e poetiche, ma anche temi delicati come l'inclusione e la diversità», spiegano gli attori che hanno condotto il laboratorio.

«Il rispetto è nato sperimentando il linguaggio del teatro, un linguaggio che di fatto risponde alla parola noi più che alla parola io. Il momento finale di condivisione con le famiglie e il pubblico è stato ideato dai giovani scegliendo un'improvvisazione con il pubblico».

Classifiche

L'ateneo veronese cresce nel ranking mondiale

• L'università scaligera migliora ed entra nella fascia 771-800 del QS World University Rankings

Sono stati pubblicati i risultati del QS World University Rankings 2025, cui hanno partecipato oltre 5.663 istituzioni provenienti da più di 80 Paesi valutate a livello mondiale. Di queste istituzioni, solamente 1.503 trovano posto nella graduatoria, 42 sono le italiane (il medesimo numero dello scorso anno).

Complessivamente, l'università di Verona migliora per il secondo anno consecutivo il suo posizionamento conquistando la fascia 771-800 (lo scorso anno l'ateneo occupava la fascia 801-850).

Nel dettaglio, si conferma come miglior piazzamento la performance di Verona nell'Indice citazionale, che costituisce il parametro più affidabile per misurare impatto e rilevanza della produzione scientifica e vale al nostro Ateneo la 333° posizione nella specifica classifica (era 345° lo scorso anno), risultato che migliora per il quinto anno consecutivo.

L'area vicina al Quadrante Europa

Marangona, altro passo per i nuovi progetti Ma insorgono i comitati

• Nodi nella maggioranza di centrosinistra. La nota di trenta associazioni «No alla cementificazione Urgente un confronto»

Braccio di ferro sullo sviluppo della Marangona. Dopo che la Giunta, il 17 maggio, ha preso atto dello schema Accordo di Programma tra Comune, Consorzio Zai e Provincia. Che attua la pianificazione dell'area in parte del Consorzio Zai, un triangolo di circa 1,5 milioni di metri quadri a sud est di Verona. Ieri la Conferenza di servizi sull'accordo di programma, in vista della firma definitiva e al via periodo di trenta giorni per le osservazioni. È un programma che non ha mancato di dividere le forze dei maggioranza di centrosinistra, in Comune. E ora sollevano critiche associazioni. Già dal 2006 gli strumenti urbanistici regionali avevano destinato l'area all'innovazione tecnologica e alla ricerca scientifica, in previsione dell'espansione del Quadrante Europa. Destinazioni rispettate nell'accordo con cui si approva la variante urbanistica necessaria alla trasformazione edificatoria della Marangona. Dagli ambiti di intervento alla viabilità, dal verde alle piste ciclabili.

L'area Una veduta aerea della Marangona

Dalla maggioranza, dopo incontri, si chiede che si citi la Strada di Gronda, che dovrà passare nell'area. E di inserire nella delibera consiliare il riferimento al masterplan realizzato da Giulio Saturni, da approvare entro l'anno, e di aumentarel verde e servizi. E dal fronte ambientalista i presidenti di Legambiente Verona Chiara Martinelli, di Italia Nostra Verona Marisa Velardita e del Wwf Verona Michele Dall'O, hanno scritto al sindaco e alla Giunta chiedendo un incontro urgente per confrontarsi. Sostenendo che «l'area della Marangona non deve essere cementificata». Il progetto Marangona «allarma le associazioni scriventi non solo per i contenuti, ma soprattutto per la modalità nel procedere in assoluta mancanza di trasparenza e senza minimamente coinvolgere cittadini e associazioni ambientaliste», la noa. «Il fatto è grave e riempie di amarezza, perché questa amministrazione è stata sostenuta dentro e fuori dagli organi associativi come alternativa a una politica che ha ridotto Verona a essere una delle province più cementificate d'Italia».

E il coordinamento Città Bosco di Verona, che rappresenta 26 associazioni e comitati, che chiedono a Regione e Comune di fermarsi prima di cementificare altri 1,5 milioni di metri quadrati», dice una nota. «Se davvero si ha attenzione per il benessere dei residenti nei quartieri, si tenga ben presente il deficit di verde della nostra città, di parchi effettivi e non solo sulla carta, gestiti e non lasciati alla progressiva urbanizzazione». **E.G.**

L'incontro

Ca' del Bue Gli esperti a confronto sui rischi

Si torna a parlare di Ca' del Bue e dei possibili rischi dell'inceneritore per la salute dei cittadini. Si intitola «Ca' del Bue o Ca' del buio» la serata in programma domani, alle 20.45, al centro Tommasoli di via Perini7, in Borgo Santa Croce, un momento informativo per far luce sulle criticità dell'incenerimento dei fanghi e sulle alternative possibili. A parlarne saranno degli ospiti autorevoli come il professore Claudio Micheletto, pneumologo e presidente dell'associazione italiana pneumologi, con la pediatra Vitalia Murgia che è componente dell'esecutivo Medici per l'ambiente Italia (Isde) e con Michela Allevi, chimica e imprenditrice.

Sinner nuovo numero 1

Numero uno del tennis mondiale Jannik Sinner ha scalato la classifica Atp issandosi al primo posto dopo aver superato Novak Djokovic

«Jannik è un supereroe... umano Può andare oltre i miti del tennis»

- Parla l'ex tennista croato Galovic, da tempo a Verona «Già da ragazzino aveva mentalità da numero uno. Ha colpi e potenza devastanti. Lo vedevo piccolo e fragile ma era già diverso da tutti. Apre a una nuova era»

SIMONE ANTOLINI

A Bordighera ci si perde tra orizzonti di mare che richiamano all'infinito. «Io mi sono perso nei colpi di Jannik». Viktor Galovic è raffinato ex tennista croato, da tempo di stanza a Verona. Organizza eventi di alto livello, si ciba di erba e di terra. Quella tratteggiata da linee di gesso rosso. In passato ha condiviso il suo percorso con Sinner, nuovo numero uno del tennis mondiale. «Sì, a Bordighera, ci si allenava. Poi l'ho affrontato due volte. Al Challanger di Bergamo e agli Us Open. Perse entrambe». Ma questo vale per molti

La prima volta
Galovic l'ha visto per la prima volta «che era esile. All'apparenza, però. In campo era dinamite. Il suo timing sulla palla ha sempre fatto la differenza. Lo ha reso diverso. Come il modo di imprimere forza e scivolare». Un predestinato? «Tutto sta nella testa, nella forza mentale che Sinner ha sempre avuto. Sapeva cosa fare, sapeva dove voleva arrivare, pensava da numero uno». E lì sta tutta la differenza.

Iceman
Un pezzo di ghiaccio in campo. «Un supereroe umano. Mi ha battuto che ero il 190 al mondo e lui un ragazzino. Ricordo che ad un cambio campo ci siamo incrociati, ha alzato la testa, mi ha piazzato un sorrisino. Non ci ho visto nulla di malefico, nessun atteggiamento di sfida. Col tempo ci ho ripensato: era in controllo, sapeva anche lì fino a dove poteva arrivare. E mi ha battuto».

Il rapporto con Jannik? «Di profondo rispetto. Perchè in tutto quello che fa c'è rispetto. Soprattutto per il lavoro. Soprattutto con se stesso. Ecco, Sinner esige molto da se stesso, ma anche dal suo staff. Ha sempre lavorato per arrivare ad un livello successivo. Per questo si è circondato di persone che considera perfette per il suo viaggio».

Campione tra i campioni
Il confronto con i campioni di ieri? «Me la cavo dicendo: Sinner è Sinner, inutile creare paragoni. Poi, però, penso a Federer, non tanto per la tecnica ma per la sua capacità di mettere il tennis al centro della vita e lasciare fuori tutto il resto». Sinner era stato invitato a Sanremo, ma ha preferito declinare. Non è ragazzo da "showbiz", non è certo campione iconico da dolce vita. «Pure lì» continua Galovic, «fa la differenza. Quando lo vedi giocare pensi ad un ragazzo che rispetta il valore della sofferenza, che santifica il lavoro, che non si fa rubare il tempo».

«Si diceva che dopo Sampras nessun avrebbe fatto meglio La storia ha detto il contrario»

Numero uno
Adesso che Sinner è arrivato in vetta al Parnaso del tennis «inizia una nuova era di grandi sfide. Con lui ci sarà Alcaraz. Con lui c'è ancora Djokovic, che si farà da parte solo quando deciderà davvero di smettere. Rune? Lo abbiamo visto vincere un Internazionale qui a Verona. Per essere al livello degli altri deve stare tranquillo e trovare il senso del suo equilibrio».

Sinner raccoglie i complimenti del mondo. Oggi è celebrato ed osannato. «Ma io» ammette Galovic, «non saprei proprio cosa dirgli per evitare di finire nella banalità. Ma, del resto, cosa vuoi dire al "primo al mondo"? Credo ci sia poco da aggiungere». Poi c'è il confronto con il passato. Con i mostri sacri: Nadal, Federer, lo stesso Djokovic che non ha ancora smesso di santificare le feste. «Si diceva che dopo Sampras non sarebbe arrivato più nessuno capace di fare meglio. E, invece, abbiamo visto che la storia ha detto il contrario. Quindi: questo Sinner potrebbe batterli tutti i miti del tennis mondiale. E non mi stupirei di certo».

Viktor Galovic ex tennista croato

Nubifragio a Tregnago

Un'onda d'acqua, venti case allagate «Mai vista una devastazione simile»

• **Nell frazione di Scorgnano la forte pioggia ha causato l'esondazione di un torrente: le strade si sono trasformate in un fiume in piena**

MARTA BICEGO

Tregnago Una casa inondata dall'esondazione del torrente a Scorgnano

Il giorno dopo Al lavoro per ripulire dal fango

TREGNAGO Tragedia sfiorata a Scorgnano. Nel tardo pomeriggio di martedì, circa venti abitazioni della frazione di Tregnago sono finite improvvisamente sotto acqua, travolte da un fiume di acqua, fango e detriti.

Sono state davvero ore di paura per i residenti, tra cui alcune persone con disabilità rimaste intrappolate tra le mura delle loro case. Nella memoria degli anziani del luogo, un evento simile non si era mai visto. E difficilmente si potrà dimenticare.

Pochi minuti di pioggia mista a grandine, ed è stata una devastazione della quale, ieri mattina, rimanevano ancora bene evidenti le tracce: fango da spalare ovunque; sassi e ghiaia accumulati sulle strade e nei cortili fino a invadere i vicini campi, dove anche le coltivazioni ne sono uscite devastate; recinzioni crollate; viabilità interrotta. Cataste per radunare oggetti e mobili danneggiati: tutto da buttare.

Le prime gocce hanno iniziato a scendere intorno alle 18, ricostruisce il sindaco, Simone Santellani, che in quel momento si trovava in municipio per una riunione e in seguito ha raggiunto il luogo del disastro. «Si è trattato di un evento imprevedibile, con una concentrazione di pioggia inimmaginabile. Per quel giorno non era segnalata alcuna allerta meteo», osserva. Ma la realtà è stata molto diversa. Le abbondanti precipitazioni hanno causato danni a Marcemigo e in località collinari ma soprattutto a Scorgnano.

Strade come fiumi

Proprio in via Scorgnano, la pioggia e la grandine cadute in meno di mezz'ora hanno ingrossato un piccolo torrente che all'improvviso è esondato, causando la rottura di un argine. L'acqua, caduta copiosa dal cielo e scesa dalle colline, ha trasformato le strade in fiumi in piena. Delle quaranta abitazioni che compongono il piccolo abitato, ne sono state colpite la metà. La più danneggiata, e di conseguenza dichiarata inagibile, è quella di una coppia di anziani, lui disabile su un carrozzina e la moglie infortunata. «Sono rimasti bloccati da quasi un metro d'acqua che ha invaso la stanza in cui si trovavano in quel momento», descrive il sindaco.

Nel giro di breve tempo, si è messa in moto la macchina dei soccorsi: hanno raggiunto la frazione diverse squadre della Protezione civile provenienti dai paesi vicini, i Vigili del fuoco con camion e gommone, l'elicottero e l'ambulanza del Suem oltre ai Carabinieri della locale stazione. Uomini e mezzi hanno lavorato ininterrottamente fino alle 3 di notte. Innanzitutto per mettere in sicurezza i cittadini sorpresi dall'esondazione del torrente: i due anziani sono stati prima trasferiti su un camper attrezzato di loro proprietà, quindi accolti temporaneamente nella casa di riposo «Fermo Sisto Zerbato». I soccorritori hanno messo in salvo pure altri nuclei familiari, nei quali erano presenti persone con disabilità che si sono trovate con la casa allagata.

Dopo una notte piuttosto difficile, alle prime luci del mattino la gravità della situazione era ancora più evidente. Altri volontari della Protezione civile sono accorsi ad aiutare i residenti per pulire le caditoie e liberare dal mare di fango i cortili, l'interno degli edifici e gli scantinati, accumulando cataste di mobilio e suppellettili purtroppo irrecuperabili. Data la mole di detriti, le ruspe delle ditte incaricate dal Comune hanno operato per ore.

I danni
Un'abitazione è inagibile, tutto ieri al lavoro per ripulire da fango e detriti

MARCEMIGO

Smottamenti e a Barco una strada cancellata

L'altra frazione interessata dal maltempo è stata Marcemigo dove, spiega il sindaco Simone Santellani, «esiste un problema idrogeologico già noto, e segnalato al Genio civile, per risolvere il quale è pronto un progetto molto oneroso». Bastano precipitazioni più abbondanti del normale e le strade finiscono sommerse. Gli operatori della Protezione civile «hanno effettuato tre interventi con le motopompe per far defluire l'acqua da alcune case».

La grandine ha causato gravi danni alle colture, ciliegi e vigne, che in località Centro sono distrutte. In collina si sono verificati smottamenti e, in contrada Barco, la strada comunale è stata spazzata via. M.B.

San Bonifacio

Il maestro Marcazzan al traguardo dei cento

• Il signor Dante sposato dal 1956 con la collega Maria Dal Cortivo, è stato festeggiato a sorpresa alla Casa della Giovane

PAOLA DALLI CANI

SAN BONIFACIO Cent'anni, sette note, un amore che dura da 78 anni e una montagna di ex allievi: al maestro Dante Marcazzan figli e nipoti sono riusciti a farla sotto al naso con una festa a sorpresa che a San Bonifacio ha riunito decine di persone, comprese le pronipoti Francesca e Isabel arrivate con i genitori dalla Catalogna. Sulla data dei suoi cento anni il maestro è sempre strato abbottonatissimo: «Non volevo feste ma una cosa semplicissima in casa, senza disturbare nessuno», ha spiegato martedì davanti a tanti tra quelli che hanno fatto parte della sua lunga vita. L'Arena lo aveva intervistato a novembre, in qualità di allievo più maturo del corso di informatica promosso dal Comune e dall'Auser: «99 anni e mezzo», la sua puntualizzazione, ma riguardo ai cento solo la concessione del segno zodiacale, cioè gemelli. Non lo sapeva ma già in quel periodo, il clan Marcazzan era al lavoro per la festa a sorpresa alla Casa della Giovane.

La sorpresa Dante Marcazzan al centro festeggiato da parenti e amici FOTO DIENNEFOTO

Infaticabile Ha visto crescere tantissimi bambini alcuni dei quali martedì erano alla festa con lui
È stato donatore di sangue e tuttora canta nel coro

Maestro, donatore e corista
Dante Marcazzan è nato il 4 giugno del 1924 a San Giovanni Ilarione ed è diventato maestro «per caso, perché quel giorno, al collegio Don Bosco, alzai anche io la mano quando il direttore chiese chi tra noi volesse iscriversi alle magistrali». Marcazzan entrò di ruolo nel 1951, quando già da tre anni frequentava Maria Dal Cortivo, classe 1930, maestra come lui, che aveva conosciuto sul trenino Saer che attraversava la Val d'Alpone; Dante e Maria si sposeranno nel 1956. Per nove anni fu maestro della pluriclasse alla scuoletta rurale delle Lore, poi a Castello fino al 1964. Diventato papà, con la sua Maria decise che i piccoli Lidia e Flavio avrebbero avuto più opportunità in un centro più grosso e quindi la famiglia si trasferì a San Bonifacio dove, ad attenderlo, c'era una cattedra alla scuola Sandri che lascerà nell'89, con la pensione. Dante di bambini ne ha visti una montagna, compreso Maurizio Miotti, diventato il suo medico di base, e il poeta Fabio Bianchini che martedì lo ha commosso ringraziandolo di aver «colorato el nostro essar toseti» e di aver insegnato a tutti a sognare. Sono solo due degli ex allievi che, come quelli della maestra Maria, ancora si ritrovano con i maestri una volta all'anno.

Non si è mai fermato Dante: congedato, a 80 anni, dalla corale parrocchiale, l'indomani è diventato cantore del Coro anziani sambonifacesi. È stato proprio il coro, guidato dal maestro Massimo Martinelli, ad occuparsi della colonna sonora della festa a sorpresa, tra La mula de Parenzo, 'O surdato 'nnammurato e il gran finale con Jesahel dei Delirium. C'era Riccardo, il vicino di orto col quale Dante ingaggia affettuose sfide verdi, c'era il nipote Pietro a cantare per lui, il pronipote più piccolo Luca e, ancora nella pancia della mamma, pure chi lo distanzierà di un secolo.

Il nome Dante rimanda a qualcuno che dona e questa è sempre stata la natura di Marcazzan: super donatore di sangue all'Avis di Soave (ultima donazione a 69 anni, nel 1993), ha voluto che il suo compleanno si trasformasse in un aiuto concreto per una bambina sconosciuta che una mamma in difficoltà, della quale si prende cura il Centro aiuto vita di San Bonifacio, potrà mettere al mondo. A Dante, «esempio di impegno e di rispetto per gli altri», attraverso il sindaco Giampaolo Provoli e l'assessora Anna Maria Sterchele sono arrivati gli auguri di tutti i sambonifacesi. Ma già, Dante, come si arriva a cent'anni? «Basta solo non morir prima!».

San Bonifacio

Caso consulenze La Corte d'Appello dà ragione a Marzotto

• Cancellata la condanna di primo grado. La candidata: «Da presidente della casa di riposo ho operato nella legalità»

SAN BONIFACIO «Non fu peculato: da presidente della Casa di riposo Villa Grassi Perosini di Albaredo d'Adige ho operato nella legalità». Con queste parole Debora Marzotto, oggi capolista di Più San Bonifacio a sostegno del candidato sindaco Fulvio Soave, dà notizia del giudizio col quale la Corte d'Appello di Venezia ha cancellato la condanna a venti mesi, sospesa, che le era stata inflitta, nel gennaio del 2018, dal Tribunale di Verona.

La vicenda era relativa ad alcune consulenze di cui lo studio di Marzotto si era occupato (ed era stato pagato), secondo l'accusa senza formali incarichi, nel periodo di presidenza dell'ente da parte della stessa. A distanza di sei anni il pronunciamento definitivo con cui Marzotto, difesa dall'avvocato Emanuele Luppi, viene totalmente riabilitata. «Avevo deciso di dirlo dopo il voto», spiega Marzotto, «ma in questo periodo sono successe cose spiacevoli sia a me che ai miei figli. Non c'è nulla di peggio che essere trattata ingiustamente come una ladra».

Quella vicenda ebbe anche conseguenze politiche: Marzotto, dopo la condanna «arrivata alla presentazione delle liste per le politiche», rassegnò le dimissioni dalla Lega, che non le accettò. Un anno più tardi, tuttavia, le venne tolto il commissariamento della sezione della Lega di San Bonifacio che guidava dal maggio del 2017. Fuori lei, lasciarono la sezione anche 70 tesserati che in parte seguirono Marzotto nella costruzione della lista Più San Bonifacio che la designò candidata sindaco nel maggio 2019, ma conquistò solo il 4,7% dei consensi. **P.D.C.**

Arcole

Alla primaria di Gazzolo tre mesi di centro estivo

ARCOLE «Un'estate meravigliosa» è lo slogan del Centro estivo comunale che si terrà per nove settimane, da mercoledì 12 giugno a venerdì 6 settembre, alla primaria di Gazzolo: l'attività è rivolta a bambini e ragazzi dai sei ai 13 anni. Tutti i giorni attività sportive, giochi organizzati, divertimento, ma pure svolgimento dei compiti per le vacanze e attività civiche.

Ogni venerdì alle 18, spettacolo e momento conviviale con animatori, educatori, genitori e familiari. Il centro estivo è gestito dal Comune con l'associazione Arcole per Voi ed ente Fiera di Arcole. La giornata intera, dalle 7.30 alle 17.30, costa 55 euro a settimana; la mattina senza pranzo 30 euro a settimana.

Dice la vicesindaca Giovanna Negro: «Si tratta di una scelta impegnativa, la copertura di tre mesi di centro estivo, ma vogliamo in questo modo aiutare i genitori impegnati nel lavoro durante l'estate, con i figli a casa da scuola». **Z.M.**

I Comuni al voto

Peschiera

Area del Genio militare al centro della polemica

• Chincarini: «Ciclabili parcheggi e parchi se sarà dismessa» Gaiulli: «Boutade offensiva verso i militari che ci lavorano»

KATIA FERRARO

A Peschiera L'ingresso del parco materiali, motorizzazione, Genio, artiglieria e NBC

PESCHIERA Tra i punti del programma elettorale di Umberto Chincarini c'è il «Recupero dell'area del Genio militare con nuovo parco urbano». Un'idea sviluppata in un'intervista al Giornale Adige, con un incipit eloquente in cui si dice che se Chincarini vincerà le elezioni si impegnerà a «smilitarizzare il Deposito del Genio».

«Non ha più senso che un'area grandissima, di 23 ettari, come quella occupata dal Deposito Genio "sequestri" uno spazio vitale che può essere utilizzato per costruire "Peschiera 2", la Peschiera di domani», afferma Chincarini sul Giornale Adige. Dichiarazioni applaudite dai suoi sostenitori e contestate dagli avversari.

Interpellato da L'Arena, il candidato sindaco ridimensiona alcuni concetti.

Anticipare i tempi

«Non voglio mandare via nessuno, quei terreni non sono nostri», chiarisce subito. «L'idea è anticipare i tempi come abbiamo fatto all'epoca per il Padiglione degli ufficiali e le caserme in centro storico: qualora in futuro il ministero della Difesa e quindi lo Stato decida di dismettere in parte o tutti questi 23 ettari, dovremo essere pronti con una previsione urbanistica che possa accorciare i tempi, perciò vogliamo collaborare con le facoltà di architettura. Per quanto mi riguarda», prosegue Chincarini, «il primo obiettivo è sfruttare ciò che già ora non viene utilizzato facendo parcheggi, parchi e ciclabili». Il riferimento, spiega, è alla porzione di area in parte visibile percorrendo il viale che porta alla stazione ferroviaria, dove sulla destra ci sono delle costruzioni (tra cui una piccola chiesa) che un tempo costituivano il «villaggio Generale Dall'Ora» in cui vivevano i lavoratori del Genio militare. Si tratta di una struttura logistica nata nel 1929 sull'area del Forte Mandella che nel corso degli anni ha cambiato nome fino all'attuale «Parco materiali motorizzazione genio artiglieria e Nbc». Gestito dall'Esercito italiano, si occupa di rifornire di mezzi e materiali enti, distaccamenti e reparti dell'Esercito dislocati sul territorio italiano e nelle basi operative all'estero. In piena Seconda guerra mondiale i dipendenti erano circa 3mila, oggi sono un centinaio tra militari e civili. Anche da qui l'ipotesi che in un futuro prossimo si arrivi a un ridimensionamento di superficie. I progetti, aggiunge Chincarini, andrebbero sviluppati coinvolgendo anche dei privati «perché qualsiasi cosa facciamo deve essere a costo zero per le casse comunali» e da qui l'ulteriore idea di «recuperare qualche volume che possa compensare chi partecipa all'operazione».

La replica

Affermazioni che l'attuale sindaca e avversaria alle urne Orietta Gaiulli definisce «boutade elettorale offensiva nei confronti dei militari che ci lavorano, rimasti basiti da queste esternazioni. Per quanto mi riguarda queste aree restano nell'attuale destinazione: se un domani il ministero della Difesa aprirà ad altre possibilità anche noi saremo pronti a interloquire per generare delle idee, come abbiamo già fatto in questi anni». Gaiulli ricorda di aver ottenuto come sede della locale Protezione civile uno dei magazzini non usati in località Campagnola (vicino all'area depuratore) e la trattativa in corso per acquisire Forte Mandella, «mentre ci è stata negata l'area verde dove c'era il campo da tennis, nell'ex villaggio Dall'Ora, che avevamo chiesto per fare un parcheggio e per cui riprenderemo il dialogo».

OPPEANO

Elezioni, ultimi incontri

Oggi dalle 20 sarà servita l'apericena della lista Lega Oppeano con risotto e animazione musicale in piazza Falcone a Vallese. Nel corso della serata di conclusione della campagna elettorale, il candidato sindaco Alessandro Montagnoli e i candidati consiglieri della sua lista incontreranno gli elettori. Sempre oggi ma alle 20,30, nell'auditorium comunale Don Castegini, il candidato sindaco Luca Faustini e i candidati consiglieri della sua lista civica «AmOppeano-Luca Faustini sindaco» si presenteranno agli elettori e illustreranno loro il programma. Z.M.

Legnago

Presentazione Lista Autonomia per il Veneto DIENNEFOTO

«Autonomia per il Veneto» corre con Longhi

• Presentati i componenti della lista, che sostiene il candidato in coalizione con Fd'I e FI. Stasera la chiusura di campagna

LEGNAGO A fianco di Paolo Longhi, candidato a sindaco di Legnago, ci sarà anche la lista «Autonomia per il Veneto». La «terza gamba» della coalizione formata anche da Fratelli d'Italia e Forza Italia a sostegno dell'avvocato 45enne, presidente uscente del consiglio comunale, ha presentato nella sede elettorale di via Bezzecca i propri candidati consiglieri. Come capolista è stata scelta Maria Alessandra Donà, ex assessora al Sociale della Giunta del sindaco Graziano Lorenzetti che qualche giorno fa ha siglato un accordo politico con «Noi Moderati», il partito guidato a livello nazionale da Maurizio Lupi che in «Autonomia per il Veneto» avrà un proprio esponente: Michele Badia». «Il nostro progetto», ha sottolineato Donà, «ha aggregato donne e uomini con percorsi differenti. Tra i nostri componenti c'è chi non ha più trovato, nella Lega di Matteo Salvini, quei valori che avevano portato a credere nel movimento fondato da Umberto Bossi. E chi si sente vicino al centrodestra, in senso di coalizione». Alla presentazione della lista autonomista sono intervenuti pure il consigliere regionale Alberto Bozza, eletto nel 2020 nella lista Forza Italia-Autonomia per il Veneto, e Francesco Coppi, candidato alle europee sempre per FI- Noi Moderati. Le conclusioni di Longhi: «Presentiamo una lista forte a trazione femminile e identificata su un tema importante: l'autonomia regionale differenziata. Il simbolo, il leone marciano, rappresenta la storia millenaria della Repubblica di Venezia e un monito: non ci facciamo spaventare dagli invidiosi capaci solo di offendere. Andremo avanti a testa alta per divulgare le nostre buone idee per Legnago».

La lista, oltre a Donà, comprende Giampaolo Aramini, Michele Badia, Giovanni Bellini, Tatiana Carazzato, Patrizia Deganello, Giulietta Dusi, Alessandra Morrone, Monica Pagnin, Elisa Peroni, Elena Rossini, Mauro Saggioro, Renzo Sandrini, Filippo Spadafora, Alessandro Trevisan e Barbara Ziliotto.

E questa sera, in via Bezzecca, davanti alla sede elettorale di Paolo Longhi, festa per la chiusura della campagna, dalle 20. Durante la serata ci saranno l'animazione del dj Roberto Stoppa e la degustazione di risotto. Oltre al candidato sindaco Longhi, alla serata si potranno incontrare diversi esponenti delle tre liste a sostegno. **F.T.**

Brevi

Fumane
Cena di fine campagna elettorale della lista civica di Zivelonghi

Oggi dalle 19.30, all'azienda vinicola Cesari in via Progni, cena di fine campagna elettorale organizzata con musica dalla lista civica «Rinnova Fumane» che sostiene la candidatura dell'attuale sindaco Daniele Zivelonghi. La serata arriva a conclusione degli incontri pubblici in capoluogo e frazioni. Nell'occasione si potranno incontrare e conoscere sia Zivelonghi sia i candidati consiglieri in lista, che serviranno la cena ai tavoli. **C.M.**

Pescantina
Vangi conclude la campagna elettorale con una cena in Piazza degli Alpini

Questa sera a partire dalle 19.30 in piazza degli Alpini il candidato sindaco Aldo Vangi, sostenuto dalle liste «Fratelli d'Italia», «Forza Italia», «Per Pescantina» e «Pescantina Ieri Oggi Domani», ha organizzato una serata conclusiva della campagna elettorale in vista dele elezioni comunali di sabato e domenica. Il programma della serata prevede oltre alla cena, intrattenimento musicale e giochi per i bambini. **Em.Zan.**

Pescantina
Risotto, musica e giochi alla Bocciofila con il candidato sindaco Pedrotti

Al parco del circolo Bocciofila in via Pace a Pescantina questa sera a partire dalle 19.30 Davide Pedrotti, candidato sindaco, sostenuto dalla lista della Lega e delle civiche «Pescantina Domani» e «Pedrotti Sindaco», concluderà gli incontri della campagna elettorale con una festa. Il programma della serata, prevede, oltre a un risotto con tutti i candidati consiglieri, anche musica e giochi dedicati ai i più piccoli. **Em.Zan.**

Roncà
Franchetto e Ruggeroni in festa chiamano a raccolta gli elettori

Oggi dalle 19.30 ai Campetti di Roncà festa di fine campagna elettorale con la lista Bene Comune e il candidato sindaco Gustavo Franchetto. Nella serata, intrattenimento con Jerry Calà e musica dal vivo con Claudio Marcazzan oltre a risotto e vino locale. Sempre giovedì, ma alle 21, il candidato sindaco Lorenzo Ruggeroni con la lista Uniti per Roncà, chiude la campagna elettorale invitando gli elettori alla festa ai campi sportivi. **P.D.C.**

Grezzana

Riapre entro fine mese il ponte sulla tangenziale

• Completate con successo le prove di carico Il Comune ha calcolato in 860mila euro i danni dei rinvii

STEFANO CANIATO
stefano.caniato@larena.it

Cavalcavia della Sp6 Entro fine giugno sarà aperto al traffico anche alle auto FOTO PECORA

GREZZANA Il ponte, demolito e ricostruito, sulla tangenziale per la Lessinia riaprirà entro fine mese. Inizialmente, sembrava che il traffico sarebbe ripreso a scorrere a primavera. L'avvio del cantiere era stato rinviato in più occasioni per la complessità delle modifiche a viabilità e segnaletica. «Qualche giorno fa sono state effettuate con successo le prove di carico per verificare la solidità del manufatto. I lavori per ripristinare la circolazione possono essere completati», assicura la Provincia, che aveva commissionato l'opera. Nelle prossime settimane, meteo permettendo, saranno installati i paracarri, steso l'asfalto, dipinta la segnaletica e posati i cartelli.

«Il Comune ha calcolato i danni provocati dalle deviazioni di auto e camion nelle vie interne: 860mila euro», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Zeno Falzi. Il sindaco Arturo Alberti ha mandato da tempo il conto e le foto delle buche alla Provincia, chiedendo di partecipare alle spese. «Una volta riavviato il traffico sulla Sp6 sarà necessario rifare il manto stradale per 4,5 chilometri», ha scritto Alberto alla Provincia che a novembre aveva chiuso in entrambi i sensi il pezzo di tangenziale per la Lessinia all'altezza della piazza principale del capoluogo. Il Comune, aveva disposto il percorso alternativo ad anello, differenziato tra veicoli e mezzi pesanti, attraverso i quartieri e la zona industriale. I cambiamenti concordati tra Provincia e Comune erano stati presentati in un'assemblea pubblica. «La situazione si è aggravata per ritardi e proroghe», ha aggiunto Alberti, «Ciò non era stato previsto, né ai tavoli di concertazione né all'incontro pubblico. Per garantire il transito nei tratti dissestati, il Comune ha eseguito interventi di manutenzione straordinaria».

Comune e Provincia avevano pattuito di tappare le buche, in attesa di riasfaltare le strade al termine della sistemazione del cavalcavia abbattuto a metà aprile, dopo lo spostamento delle tubature dell'acquedotto e la collocazione dei pali di fondazione. I basamenti erano stati rafforzati poiché il vecchio viadotto era stato danneggiato proprio dai camion che, però, passavano nella sottostante via Marconi, che è comunale. «Attendiamo il sostegno economico della Provincia», conclude l'assessore ai Lavori pubblici.

Cerimonia il 10 giugno

Un'ancora per ricordare il sacrificio di Farinati

GREZZANA Il marinaio, dopo tanti approdi, torna nel porto di casa. Un'ancora della Seconda guerra mondiale sarà dedicata all'eroe della Grande Guerra Tolosetto Paolo Farinati Degli Uberti, che visse nell'ex villa Malaspina, oggi villa Carrara. Il cimelio, proveniente dall'Arsenale di La Spezia, sarà posato in piazza Renato Gozzi, nel capoluogo, vicino al monumento ai Caduti. La cerimonia si svolgerà il 10 giugno, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia di Verona, che ha donato il reperto al Comune. Farinati degli Uberti nacque a Verona nel 1876. Giovanissimo, studiò a Livorno, arruolandosi all'Accademia Navale. Nel 1913, si imbarcò sui sommergibili. Il guardiamarina fu promosso capitano di corvetta. Nel 1915, assunse il comando del Balilla. Nel 1916, morì nell'Alto Adriatico. Una notte, il suo sottomarino avvistò le torpediniere austriache che, schivati i siluri, affondarono il Balilla.

L'ormeggio, spiega il promotore dell'iniziativa Giovanni Ballini, dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, poggerà su un basamento in marmo colorato. Il verde rappresenterà il mare Adriatico; il bianco, la spuma delle onde; il rosso, le montagne della Lessinia. La Giunta ha accettato l'omaggio per onorare il proprio concittadino, Medaglia d'oro al valore militare. **S.C.**

Montecchia di Crosara

Sagra delle ciliegie Edizione numero 90 tra danni e speranze

• Dopo la riduzione causata dal maltempo buone prospettive per le qualità tardive Il Palio e le attrazioni

Il mercato delle ciliegie

MONTECCHIA Ciliegie, la sagra fa 90 con la speranza di recuperare quanto il maltempo s'è portato via. Al mercato di riferimento per Val d'Alpone, Val d'Illasi e zona di Chiampo, manca al momento tra 40 e 50% di produzione: 750 mila quintali di frutti precoci persi per temperature basse ma soprattutto per troppa pioggia e, in qualche caso, per grandine. Un milione di euro, secondo le stime del mercato gestito dall'Associazione cerasicoltori Montecchia, la perdita, ma se in termini relativi lo scenario è scuro, ci sono speranze: «A metà campagna confidiamo sul miglioramento meteo per consentire un recupero con le varietà tardive che oggi contengono la perdita nel 10%», afferma il direttore Andrea Braga. Rispetto a quanto conferito dall'apertura, il 12 maggio, la stagione è partita con un buon prodotto seppure condizionato da minor durata. «Ora cominciamo a vedere le varietà medie della collina; è evidente un aumento quantitativo: ci siamo anche copn la qualità», precisa Davide Danese, presidente dei 30 conferitori e del mercato, «Capace di rispondere alla richiesta della Grande distribuzione organizzata». In questo 2024 che da inizio stagione propone il brand Ciliegia delle colline veronesi, il mercato monscledense ha visto crescere conferitori e acquirenti (grossisti medio piccoli e dettaglianti): tra 5 e 6 euro le quotazione al chilo la pezzatura più generosa, tra i 3 e i 4 la media. Da oggi Pro loco, associazioni e Comune aprono la Sagra: fino a sabato, chioschi aperti dalle 19, a seguire il liscio coi Rodigini, oggi; Maledetta primavera, domani; PumpIt, sabato.

Domenica terza Crosaranda, corsa non competitiva su percorsi di 4, 8, 12 chilometri promossa da Paleoatletica. Anche quest'anno, in collaborazione con i Lions club Valdalpone, zona F e Distretto 108 Ta1, sostegno all'Abeo, Associazione bambino emopatico e oncologico di Verona. Ritrovo in piazza Umberto I alle 7.30 per iscrizioni (tra 4 e 8 euro) con partenze entro le 9: gruppi a info@healthing.it o al 333.4129230. Fino alle 19 in piazza Umberto I mercatino hobbisti, alle 16 Palio e alle 17.30, con la banda Giuseppe Verdi, premiazione delle migliori ciliegie della mostra. In serata Afro sotto le stelle: lunedì alle 20.30 sfilata di moda, alle 21.30 il cabaret di Alberto Farina e a seguire Ronketto dj-voice Sama. Completano il programma pesca di beneficenza al Centro giovanile e Collettiva di Soave in Arte al centro convegni. **P.D.C.**

Pescantina

Progetto ponti diga sull'Adige «L'ecosistema va tutelato»

• Affollat incontro organizzato dai comitati e con tutti i candidati sindaco presenti per fare il punto sulle centrali idroelettriche

EMANUELE ZANINI

PESCANTINA Il centro polifunzionale Tonolli di Arcè di Pescantina affollato di persone, con oltre un centinaio di presenze, con decine di cittadini costretti a sistemarsi nel giardino fuori dalla sala stracolma. L'occasione di una partecipazione così numerosa è stata la serata organizzata dai comitati spontanei Arcè, Rovejago, Prà de Riso e di Settimo per fare il punto sui tanto discussi progetti per la costruzione di due centrali idroelettriche sull'Adige nei pressi dei ponti di Arcè e Settimo di Pescantina.

L'iter amministrativo
Giovanni Fontana, rappresentante del comitato spontaneo di Arcè, ha illustrato nel dettaglio il tortuoso iter amministrativo, non ancora concluso, del doppio progetto, che prende forma nel 2018, su proposta di Iniziative Veronesi, società controllata interamente da Imprese Bresciane Spa. La prima versione progettuale, in cui si prevedeva il rifacimento dei due ponti (oggi non più prevista), era stata bocciata, nel 2019, in sede di Via, Valutazione impatto ambientale, con il parere non favorevole di compatibilità espresso dal Comitato tecnico regionale. Tuttavia, in seguito, i proponenti si erano appellati al Tsap, Tribunale superiore delle acque pubbliche, ottenendo una sentenza favorevole nel 2021 e l'annullamento del precedente parere regionale.

Il progetto
Sul progetto relativo ad Arcè, il botta e risposta tra Regione e la società proponente ha portato a una modifica progettuale che prevede la realizzazione di paratoie ad elica non più sotto al ponte ma spostate verso monte per creare sempre un «salto» per la creazione di energia idroelettrica, con un «rigurgito» delle acque, in leggero movimento, che andrebbe a ritroso per 3,6 chilometri, fino quasi alla frazione di Santa Lucia. Con la paratoia alzata si creerebbe un livello massimo dell'acqua a 5,50 metri. Per proporre le modifiche richieste da Venezia e da altri enti preposti, Iniziative Veronesi lo scorso aprile ha chiesto e ottenuto 180 giorni di tempo (che scadono ad ottobre), dopo i quali ci sarà una conferenza dei servizi ad hoc. L'iter procedurale per il progetto di Settimo, invece sta andando più a rilento, essendo ancora fermo al ricorso tra le parti, ma che presumibilmente ricalcherà il percorso intrapreso ad Arcè.

I timori
Sul doppio progetto in sala sono subito emersi i timori dei cittadini. «In questo modo l'Adige non è più un fiume ma diventa un canale artificiale», ha osservato Luigi Facincani del Wwf, che ha aggiunto: «Sono state valutate le misure di sicurezza di un'opera del genere?». Altri hanno espresso la loro preoccupazione su quali possano essere le conseguenze per le due frazioni, soprattutto in caso di piene. «A Settimo l'intervento sarà davanti alle case: ci sono 37 famiglie a rischio inondazione», ha sottolineato, allarmato, un esponente del comitato spontaneo di Settimo. Dalla sala è stato anche chiesto alla politica locale di esprimersi al riguardo. «Sul doppio intervento siamo contrari, come del resto abbiamo inserito nel nostro programma elettorale», ha dichiarato Massimo Proietti, candidato sindaco di Pescantina Democratica, UniAmo Pescantina e Sentiero Comune. Anche Lorenzo Niki Mascanzoni, candidato sindaco di Progetto Pescantina, ha affermato di essere «contrario al progetto. Ci opponiamo per l'impatto ambientale che la doppia opera avrà e perché non garantisce una sicurezza idraulica». Aldo Vangi, candidato sindaco di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Per Pescantina e Pescantina Ieri Oggi Domani, ha sottolineato: «Restiamo contrari ad ogni intervento che intacchi l'ecosistema dell'Adige e l'ambiente. La questione dighe va quindi approfondita e studiata con dati attendibili e recenti. Per i temi più importanti del paese servirebbe unità tra tutte le forze politiche e un tavolo di lavoro unico tra tutte le parti coinvolte». Davide Pedrotti, candidato sindaco di Lega, Pescantina Domani e Pedrotti Sindaco, già vice sindaco della passata amministrazione ha precisato: «Noi nel 2022 avevamo votato contro all'opera. Vorrei comunque confrontarmi con i progettisti e anche con i comitati per capire nel dettaglio i problemi che l'intervento potrà creare».

La serata Un momento della presentazione, sullo schermo un rendering del progetto

L'iter Iniziative Veronesi sta preparando le modifiche per ottemperare alle richieste della Regione, a ottobre prevista la conferenza dei servizi

Brevi

Montecchia
Al ristorante Tregnago incontro con Cavazza
Oggi ultimo incontro, alle 20 al ristorante Tregnago di Montecchia, con la lista Montecchia rinasce che candida a sindaco Giuseppe Cavazza. La serata è stata posticipata per consentire di presenziare alla festa di fine anno promossa dal comprensivo al Centro convegni. Alla serata di confronto con gli elettori, su bisogni e programma, parteciperanno anche i candidati consiglieri. **P.D.C.**

San Giovanni Lupatoto
Fisicamente - insieme alla Casa Albergo
Oggi alle 9.30, nella saletta al primo piano della Casa Albergo, viene presentato il percorso «Fisicamente-insieme» a cura de Il Lato Positivo: attività dedicate al benessere psico-fisico ed all'attenzione verso il proprio corpo e la propria mente. Il progetto è indirizzato alla terza età e sarà condotto da psicologhe. Info: 045. 8290132, 351.5667624, associazioneillatopositivo@gmail.com. **Lu.Fi.**

San Giovanni Lupatoto
Street food in piazza Umberto I
Da domani a domenica in piazza Umberto I ci sarà spazio per lo street food di Chef su ruote. Domenica, invece, ci saranno due appuntamenti che avranno come base il Centro culturale. Alle 11 dalla sala civica partirà una caccia al tesoro. Alle 16, nel rustico, è previsto un ritrovo che prevede la proiezione di audiovisivi dedicati a Carlo Zinelli. Questa iniziativa rientra nel programma delle manifestazioni per il cinquantesimo della morte del pittore. **Lu.Fi.**

San Giovanni Lupatoto

Family+ e Play Med, estate giovani

• Nuovo il progetto che pensa solo agli adolescenti e si terrà a Casa Novarini Per le famiglie c'è il pacchetto dei Centri estivi

SAN GIOVANNI LUP. Attività estive per tutti, e con varie novità, a San Giovanni Lupatoto. Per la prima volta il Comune propone uno spazio dedicato esclusivamente agli adolescenti. Si chiama «Play Med - ragazzi al Centro».

Si svolgerà a Casa Novarini dal 10 giugno al 9 agosto. Le iscrizioni sono già state aperte sul sito www.csverona.it/2024/05/15/play-med-ragazzi-al-centro/.

L'iniziativa viene proposta con la cooperativa sociale Cse. Il progetto prevede attività formative da realizzare in maniera divertente ed in modo che favoriscano la nascita di relazioni tra i partecipanti.

Il Comune ha programmato inoltre dei centri estivi per bambini, nell'ambito del progetto «Family +». Quello dedicato alla fascia d'età 6-11 anni si svolgerà nella scuola primaria Ceroni dal 17 giugno al 9 agosto, quello per i piccoli che hanno da 3 a 6 anni nelle scuole dell'infanzia Giovanni XXIII e Garofoli, dal primo luglio al 23 agosto. Per informazioni è possibile andare sul sito del Comune o recarsi al punto informativo presente in municipio, nel settore Servizi sociali.

Per gli over 65 c'è invece il progetto «E-state Attivi», che propone delle attività ludico ricreative e di stimolazione, anche per favorire momenti di socializzazione.

L'iniziativa si svolgerà prevalentemente nella Casa Albergo, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 10.30, a partire dal 13 giugno.

Tutte le attività saranno ad ingresso libero, con comunicazione preventiva al numero dei servizi sociali 0458290132, che è disponibile anche per informazioni.

Infine, sono già aperte le iscrizioni al progetto «Ci sto? Affare Fatica», che darà la possibilità a ragazze e ragazzi tra i 14 ed i 19 anni di lavorare per una settimana alla manutenzione dei beni comunali, ricevendo in cambio un «buono fatica» del valore di 50 euro, ed ai giovani da 20 a 30 anni di fare da tutor, ottenendo buoni per 100 euro. Le iscrizioni avvengono sul portale www.cistoaffarefatica.it.

Le attività si svolgeranno dal 17 giugno al 9 agosto, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30.
Luca Fiorin

Dopo le scuole Diverse le proposte in partenza dalla prossima settimana, aperte le iscrizioni anche al progetto «Ci sto? Affare fatica»

Fumane

«Tebòpoli» in teatro coi ragazzi delle medie

FUMANE Oggi alle 20, nel teatro parrocchiale di Fumane, è di scena lo spettacolo «Tebòpoli» interpretato da studenti e studentesse del laboratorio di teatro delle classi 2A e 3A delle scuole medie fumanesi dell'Istituto comprensivo «Bartolomeo Lorenzi». Il copione dell'atto unico è stato elaborato mescolando varie opere dei tre maestri della tragedia greca Eschilo, Sofocle ed Euripide. Regia di Francesco De Simone, Elisa Miguidi, Anna-Maria Pirondi. Ingresso libero. **C.M.**

S. Pietro in Car.

«Navigando sull'onde sonore» a teatro

SAN PIETRO IN CAR. Domenica 16 giugno, alle ore 20,30, si alzerà il sipario del teatro Don Mazza, in via Chiesa 17. In scena lo spettacolo lirico-teatrale «Navigando sull'onde sonore», organizzato dal coro Armonia Segreta con il gruppo biblioteca Gargagnago. Sul palco cantanti lirici, un coro accompagnato dal pianoforte e attori che reciteranno la sceneggiatura scritta da Luca Frildini della biblioteca di Gargagnago. Ingresso a offerta libera, bibliotecagargagnago@gmail.com. **M.U.**

Villafranchese

Villafranca

«Lui ha estratto un coltello e me lo ha puntato contro»

• La testimonianza del giovane che sul bus ha difeso una ragazza e bloccato il molestatore fino all'arrivo dei carabinieri

Corriere Su un mezzo Atv è avvenuta l'aggressione finita con l'arrivo del carabinieri FOTO PECORA

VILLAFRANCA Ha agito d'istinto, racconta, senza pensare al rischio che avrebbe corso. Non poteva più tollerare il terrore negli occhi della ragazza: quell'uomo, visibilmente alterato, aveva iniziato a importunarla e a spaventarla già alla fermata dell'autobus, e aveva continuato sulla corriera della linea 158, tra Villafranca e Verona, dove lei si era rifugiata sul sedile dietro all'autista, nel tentativo di proteggersi.

Le minacce verbali
Nell'immobilismo di quasi tutti gli altri passeggeri, un giovane veronese ha bloccato l'aggressore fino all'arrivo dei carabinieri: per tutelarlo, lo chiameremo con un nome di fantasia, Paolo. Che racconta: «Già due volte quell'uomo si era alzato dal suo posto per avvicinarsi alla ragazza con fare minaccioso e aggredirla verbalmente. Alla terza, sono scattato in piedi in mezzo al corridoio del bus, impedendogli il passaggio e dicendogli di calmarsi».

Il coltello
Poi è spuntata una lama. Ed è scoppiato il Far West: «Non sono pentito di essere intervenuto, anzi», afferma Paolo. «Se non l'avessi fatto, non so cosa sarebbe accaduto alla ragazza». Più dei graffi rimediati sulle braccia, a Paolo pesano le minacce di morte ripetutamente ricevute dal 55enne di Villafranca, già noto alle forze dell'ordine. Al culmine della lite, dallo zaino dell'uomo è spuntato un coltellino svizzero, che ha puntato verso Paolo.

Ricostruzione
Il giovane riepiloga l'accaduto: «Il bus stava attraversando Dossobuono, all'altezza del Decathlon, in direzione Verona. Dal finestrino avevo notato, alla fermata, un personaggio alterato che stava dando fastidio ad alcune ragazze, e a una in particolare. Lei è salita sulla corriera, sistemandosi dietro l'autista, in fianco a me; e l'uomo si è seduto qualche sedile più indietro. Con la scusa di chiedere un'informazione all'autista, l'uomo si è avvicinato altre due volte alla ragazza, tutta tremante, accostando la faccia alla sua, con la chiara volontà di metterle paura», prosegue Paolo. «Quando l'ho visto avvicinarsi la terza volta, non ci ho pensato: mi sono messo in mezzo. Gli ho detto di darsi una calmata e di tornare al suo posto. A questo punto», ricorda Paolo, «sono diventato il bersaglio dei suoi insulti. Si è messo a sputarmi addosso, in un crescendo di agitazione. Gli ho fatto presente che era ripreso dalle telecamere dell'autobus; ha risposto che non gliene importava nulla. Poi mi ha detto: "Aspetta". Ha frugato nello zaino e ha estratto un coltellino svizzero, puntandomelo e minacciandomi».

L'autista ha fermato la corriera. Paolo, con grande sangue freddo, si è lanciato contro l'aggressore ed è riuscito ad afferrarlo e a bloccargli le braccia. Nel panico generale, altri due passeggeri sono scattati per aiutare a immobilizzare a terra il 55enne, che tentava di sferrare calci e pugni. Intanto la ragazza, sconvolta, è riuscita a chiamare le forze dell'ordine.

L'epilogo
L'uomo non si è calmato neanche all'arrivo dei carabinieri, muniti di taser: ha opposto resistenza e continuato a minacciare Paolo e gli altri passeggeri. È stato portato via dai militari. Paolo e la ragazza hanno testimoniato l'accaduto alla caserma dei carabinieri di via D'Acquisto. Il giudice ha convalidato l'arresto del villafranchese e rinviato l'udienza a settembre. E l'aggressore, nel frattempo, è stato rilasciato.

Villafranca

L'associazione «In-Oltre» debutta con Matteotti

• Convegno storico sul rapimento e l'assassinio del leader socialista compiuto dai fascisti il 10 giugno 1924

Barbara Adami

VILLAFRANCA Il panorama culturale della città si arricchisce di una nuova associazione. È nato infatti «In-Oltre», sodalizio che si presenterà ufficialmente alla popolazione questa sera alle 21, nell'auditorium comunale di via Rizzini con una serata dedicata a Giacomo Matteotti.

L'incontro, ad ingresso libero, sarà dedicato al deputato, giornalista, socialista nato il 22 maggio 1885 a Fratta Polesine in provincia di Rovigo, nel centenario del suo assassinio, avvenuto il 10 giugno 1924 a Roma per mano di sicari del Regime fascista dopo che il parlamentare, segretario del Partito socialista unitario, ebbe denunciato i brogli effettuati durante le elezioni di quell'anno, proprio dal movimento guidato dal dittatore Benito Mussolini.

Matteotti tenne il discorso di denuncia alla Camera il 30 maggio 1924, relativamente alle elezioni del 6 aprile. Il rapimento Il corpo di Matteotti fu ritrovato circa due mesi dopo l'omicidio, il 16 agosto 1924.

Alla serata interverranno i professori Giovanni Corcioni e Carlo Saletti, storici dell'Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Nel corso dell'appuntamento potrà essere effettuata l'iscrizione all'associazione, che conta già una ventina di aderenti.

La neonata associazione è presieduta da Barbara Adami, ingegnere civile 51enne, sposata e madre di tre figli. «Sarà un'occasione», sottolineano Adami e gli altri promotori della serata, «per conoscere di persona gli associati e iniziare quel processo di arricchimento reciproco che è l'obiettivo fondante del nostro gruppo».

La neonata formazione culturale, che non ha ancora una propria sede ma punta ad averla, ha come obiettivo quello di favorire incontri tra le persone tramite iniziative all'insegna della cultura, ma anche di carattere sociale, artistico e ricreativo.

I fondatori dell'associazione spiegano il significato del nome: «Il sodalizio è In, perché vuole affrontare tematiche del nostro presente, ma allo stesso tempo vogliamo volgere uno sguardo curioso e aperto all'Oltre, con scambi di idee ed esperienze che portino ad una maggiore consapevolezza della nostra realtà storica e delle prospettive di crescita individuale e collettiva». **F.T.**

Sommacampagna

Custoza, torna il premio lirico intitolato a Giuseppe Lugo

• Nel programma estivo 2024 «Palco Venier» oltre 30 eventi culturali di tutti i generi fino a settembre

Giuseppe Lugo Il tenore in una foto de gli anni Trenta

SOMMACAMPAGNA Ci sarà anche il ritorno, dopo il Covid, del Premio Lirico Giuseppe Lugo, nella cornice di Villa Vento a Custoza, atteso appuntamento con la lirica e i suoi talenti emergenti, che si svolgerà grazie alla famiglia Pezzini del Ristorante Villa Vento, in collaborazione con la Fondazione Arena di Verona nel menu dell'estate 2024 che torna puntuale con «Palco Venier - Le Arti delle Terre del Custoza». Sono una trentina gli appuntamenti della stagione estiva, tra musica, teatro, cinema, comicità, letture al parco. «Le iniziative che stanno partendo confermano Villa Venier come fulcro culturale che anima e si espande a al territorio, con i suoi luoghi e gli eventi pensati per il pubblico più vasto, per rendere protagonista la comunità, richiamando molte persone anche da fuori sino a settembre», rimarca l'assessore alla cultura, Eleonora Principe. Le proposte sono per tutte le età: teatro, cinema, musica, circo contemporaneo, stand-up comedy, letture, teatro e musica per bambini, e iniziative per approfondire la conoscenza del patrimonio storico, artistico e naturalistico. «Vogliamo ricordare e ringraziare tutti quanti graviteranno nell'ambito della rassegna, dando il loro supporto alla riuscita dei numerosi eventi, le associazioni culturali del territorio, i partner diversi che ci consentono la realizzazione di iniziative davvero importanti: Arteven, Box Office Live, My Planet 2050 e Vgml, Community Movie Pillows, Scuola di musica e Teatro Salieri, Comitato Sagra San Luigi Caselle, Corpo Bandistico di Sommacampagna, Comitato G. Lugo, Fondazione Arena di Verona». Info, 045.8971357.
Lorenzo Quaini

Sona

Spazio Enel Partner aperto alla Grande Mela

• Il negozio offre ai clienti consulenze sulle offerte di luce e gas, e servizi per telecomunicazioni e di verifica sulle bollette

SONA Un servizio di prossimità per clienti e potenziali clienti, in aggiunta ai canali telefonici e digitali: con questo obiettivo è stato aperto uno Spazio Enel Partner al centro commerciale La Grande Mela di Lugagnano.

Nel negozio i clienti possono chiedere consulenze sulle offerte di energia elettrica e gas, servizi di attivazione e modifica dei contratti luce, gas e fibra, verifica dei pagamenti e dei consumi, comunicare la lettura dei contatori, domiciliare il pagamento delle bollette su conto corrente o carta di credito, richiedere forniture di cantiere, pagare fatture e chiedere rimborsi.

«La scelta di una primaria azienda nazionale quale Enel premia il Comune come punto di riferimento commerciale del territorio che va dalla città al lago di Garda», ha sottolineato il sindaco Gianfranco Dalla Valentina. «Nel Nordest sono oltre 160 gli Spazi Enel ad oggi operativi», ha affermato Guglielmo Guerra, responsabile B2C Enel Energia Area Nord Est, «puntiamo a estendere questa rete che ci avvicina sempre più ai nostri clienti». **K.F.**

Villafranchese

Castel d'Azzano

Rita è la «nonna del Veneto» 110 anni fra guerre e pandemie

• La signora Vantini Baetta, nata a San Floriano ha sempre vissuto nella casa di Azzano Gli auguri di Zaia e del sindaco

ZENO MARTINI

Rita Vantini La più anziana veronese e del Veneto ha 110 anni

CASTEL D'AZZANO Ha festeggiato 110 anni il 4 giugno. Rita Vantini, classe 1914 nata 26 mesi dopo il naufragio del Titanic (15 aprile 1912). Evento del quale sentì raccontare da bambina. Ha superato due guerre mondiali (la prima del 1915 -1918 da bambina e la seconda del 1940 - 1945 da adulta); ed è sopravvissuta a due pandemie, la Spagnola (1918-1920) e il Covid (2020-2023). Ha conosciuto ristrettezze durante le guerre ma non si è mai persa d'animo.

Nonna del Veneto
Donna forte, dai principi e dai valori saldi, la signora Rita è la «Nonna del Veneto», così ribattezzata la pensionata più anziana della regione e della provincia, che ha ricevuto la visita di amici e parenti e una delegazione dell'amministrazione comunale con la sindaca Elena Guadagnini e il vicesindaco Antonello Panuccio.

Dal calesse al suv
Rita Vantini ha iniziato a vivere in case senza acqua corrente e senza energia elettrica, fino a quelle con i più moderni comfort. Ha viaggiato su carrette e calessini, fino alle station wagon e ai Suv. Ha ascoltato le prime radio a valvole e poi a transistor e ha visto i televisori al plasma. Ha telefonato con i telefoni fissi a rotella e con i cellulari.

Le più longeve
La signora Vantini ha meno di quattro anni di differenza della più longeva donna d'Italia, Claudia Baccarini di Faenza (Ravenna), nata nel 1910. È nata a San Floriano, in Valpolicella e abita a Castel d'Azzano dal novembre 1937 quando facendo visita a un'amica di Azzano, conobbe Gino Baetta del quale si innamorò e che poi sposò.

Il marito Gino e la famiglia
Gino Baetta, classe 1900, era mezzadro della famiglia Nogarola e alla morte del conte Violini Nogarola, acquistò dagli eredi i loro fondi di Azzano che coltivò per anni con la moglie, attenta che accudiva la famiglia, alternando affetti e faccende domestiche al lavoro nei campi, grazie al quale hanno garantito l'istruzione ai figli: il figlio Cesare Baetta, è veterinario del paese e ha sempre abitato nella casa padronale ad Azzano. Da generazioni la loro è un punto fermo nella storia della comunità azzanese.

La famiglia di Rita Vantini Baetta è composta oggi da tre figli, oltre a Cesare, Annamaria e Carla, sei nipoti e sette pronipoti. L'ultimo arrivato è il bisnipote Samuele.

Gli auguri delle istituzioni
La signora Vantini ha ricevuto un telegramma di auguri dal governatore Luca Zaia per il traguardo, mentre il sindaco Guadagnini e il vicesindaco Panuccio hanno espresso gioia a nome di tutta la comunità, donandole un mazzo di fiori.

Valeggio

Premio Messedaglia del Rotary Club a due carabinieri

Premio Messedaglia La cerimonia di consegna

• La 33ª edizione del riconoscimento è andata ai carabinieri Franco Antonio Turetta e Giuseppe Amendolagine

VALEGGIO Riconoscere il ruolo delle forze dell'ordine. È l'intento del «Premio alle Forze dell'ordine Memorial Alessandro Testa Messedaglia», arrivato alla 33a edizione e assegnato al luogotenente Franco Antonio Turetta e al vicebrigadiere Giuseppe Amendolagine, carabinieri della stazione di Pescantina, che a maggio 2008 salvarono la vita a un ragazzo che si era dato fuoco davanti alla caserma. Raccontando la vicenda, il comandante provinciale dei carabinieri di Verona, colonnello Francesco Novi, ha sottolineato come l'unico rammarico dei due militari sia stato di non essere intervenuti un minuto prima per risparmiare ulteriori sofferenze al giovane.

A consegnare il premio, nel corso di una serata organizzata al ristorante La Borsa il presidente del Rotary Club di Peschiera e del Garda Veronese, Michele Montresor, alla presenza di numerose autorità civili e militari.

Paolo Scattolini, socio anziano del Rotary, ha poi ricordato il generale degli alpini Alessandro Testa Messedaglia, socio del Rotary, con il quale ha dato vita al premio.
Alessandro Foroni

Garda - Baldo

Peschiera

Costruito il viadotto della Tav L'alta velocità attraversa il Mincio

- Realizzato lo scheletro dell'opera che sarà ultimata nei primi mesi del 2025 ed è parallela al ponte dell'autostrada A4

KATIA FERRARO

Peschiera Il viadotto ferroviario sul Mincio, realizzato in affiancamento a quello su cui scorre l'autostrada

PESCHIERA Il nuovo viadotto ferroviario sul Mincio è realizzato, almeno per quanto riguarda il suo «scheletro».

A distanza di due settimane dal completamento dello scavo della galleria naturale di Colle Baccotto, martedì scorso nei cantieri aperti a Peschiera per la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Brescia Est-Verona è stata raggiunta un'altra importante tappa del cronoprogramma: il completamento del varo dell'impalcato metallico del «viadotto Mincio».

Si tratta del ponte sul fiume che sta prendendo forma in parallelo a quello dell'autostrada A4, rispetto al quale si trova in affiancamento alla carreggiata est (direzione Venezia) e quindi a sud rispetto al ponte autostradale. Oltre a scavalcare il fiume, il nuovo viadotto sovrappassa la porzione iniziale della ciclovia Peschiera-Mantova (parte della Ciclovia del Sole), ma anche la Strada regionale 249 «Gardesana orientale» e le rampe autostradali dello svincolo di Peschiera.

Lavori iniziati nel 2021

I lavori per costruire quest'opera sono iniziati nel gennaio 2021 con la realizzazione delle sottofondazioni delle pile che sorreggono il viadotto. Di pari passo sono state impostate delle leggere modifiche alla viabilità dell'area, che a dispetto di qualche preoccupazione iniziale non hanno portato disagi. Oggi il viadotto Mincio si presenta in tutta la sua maestosità: è lungo circa 320 metri, ha otto campate, due spalle e sette pile di cui due ai margini dell'alveo del fiume. Le lavorazioni connesse al complesso varo a spinta dell'impalcato metallico (cioè le manovre di scorrimento dei vari pezzi della struttura da posizionare nella sede definitiva) sono invece state realizzate in varie fasi negli ultimi mesi, fino all'epilogo dell'altro giorno. Con questo ulteriore tassello l'avanzamento dei lavori per il completamento della linea Tav Brescia est-Verona è arrivato al 67%. Lo comunica il consorzio Cepav Due (general contractor dell'opera), costituito da Saipem, Impresa Pizzarotti e Gruppo Icm, che segue i lavori commissionati da Rete ferroviaria italiana con l'alta sorveglianza e la direzione lavori a cura di Italferr, società entrambe appartenenti al Polo infrastrutture del Gruppo Ferrovie dello stato italiane. Le lavorazioni sul viadotto ferroviario, rende noto Cepav Due, saranno completate nei prossimi mesi con varo delle travi prefabbricate, realizzazione delle solette in calcestruzzo, posa dell'armamento ferroviario e installazioni tecnologiche.

Otto campate Il ponte è lungo circa 320 metri Con questo ulteriore tassello l'avanzamento dei lavori per il completamento della linea è arrivato al 67%

La previsione è che queste ulteriori fasi durino fino ai primi mesi del 2025 e anche per le successive attività non sono previste interruzioni della viabilità. Due settimane fa è invece stato completato lo scavo della galleria di Colle Baccotto, l'unica naturale, con scavo sotterraneo, inserita nel complesso di gallerie di Peschiera: da ovest a est ci sono le gallerie artificiali «Santa Cristina» e «Frassino Ovest», nel mezzo quella di Colle Baccotto e poi i due tratti di galleria artificiale in località Mano di Ferro.

Affi

Gestione di West Star Approvato lo statuto

AFFI Il consiglio comunale ha approvato lo statuto del Comitato per la gestione dell'ex Base Nato West Star. Il Comitato ha la durata di cinque anni, ha sede legale nel municipio di Affi ma potrà avere uffici amministrativi e di rappresentanza anche altrove.

Questo organismo non ha scopo di lucro e ha la finalità di ideare e programmare il recupero e la futura gestione del sito dell'ex Base Nato secondo le linee programmatiche definite dal Comune di Affi. Il Comitato potrà cercare sponsor privati e pubblici, organizzare direttamente o avvalendosi di soggetti terzi attività, mostre, conferenze, convegni, eventi, itinerari, servizi di accoglienza e visite al sito. Gode di autonomia nell'organizzazione di ogni attività e opererà avvalendosi dei propri membri senza gravare sul personale e sugli uffici del Comune di Affi. È composto da sette membri, che opereranno a titolo gratuito, nominati dal sindaco, sentiti i consiglieri di opposizione che indicheranno un loro rappresentante. Il presidente è eletto tra i membri del Comitato e in caso di impedimento e di assenza verrà sostituito dal vicepresidente. **L.B.**

San Zeno di M.

Ufficio postale chiuso da oggi per lavori

- Durante il periodo degli interventi previsti fino al 22, gli utenti potranno rivolgersi alle Poste di Torri

SAN ZENO DI M. L'ufficio postale di Contrada Ca' Schena 32/a di San Zeno di Montagna resterà chiuso fino a sabato 22 giugno per lavori interni.

A comunicarlo è Poste italiane. I lavori di ristrutturazione della sede sono finalizzati ad accogliere, appena saranno operativi, tutti i principali servizi della pubblica amministrazione grazie al progetto «Polis - Casa dei servizi digitali». Si tratta dell'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7mila Comuni con meno di 15mila abitanti contribuendo al loro rilancio.

L'obiettivo è creare «sportelli unici» di prossimità, dotando così gli uffici postali di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire, 24 ore su 24, una fruizione completa, veloce e digitale dei servizi relativi a documenti di identità, certificati anagrafici, giudiziari, previdenziali, servizi alle Regioni e altro ancora.

L'obiettivo del servizio è accelerare la trasformazione verso il digitale del rapporto tra i cittadini e la pubblica amministrazione.

A San Zeno di Montagna, durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, gli utenti potranno rivolgersi nella sede di via Gardesana 840 a Torri del Benàco, aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,20 alle 13,45 e il sabato fino alle 12,45. L'ufficio postale di San Zeno di Montagna riaprirà con i consueti orari. **Em.Zan.**

Torri

Il candidato Nicotra in piazza

TORRI Chiusura della campagna elettorale per la lista Futuro e Tradizione, il cui candidato a primo cittadino è il sindaco uscente, Stefano Nicotra. L'appuntamento sarà domani alle 20.30 in piazza della chiesa a Torri. «Dopo avere fatto in queste settimane la presentazione della lista, dei nostri progetti e delle opere pubbliche che stiamo portando avanti e che vorremmo proseguire per i prossimi cinque anni», ha detto Nicotra, «concludiamo la campagna elettorale con gli ultimi appelli per chiedere ai nostri concittadini di confermarci la fiducia. Speriamo di poter portare avanti programmi e progetti». **G.M.**

Costermano

Elezioni Due eventi in serata

COSTERMANO Tempo di chiusure di campagne elettorali a Costermano.

Entrambe le formazioni che stanno correndo per le comunali dell'8 e 9 giugno hanno programmato due eventi per questa sera che segnano la fine delle attività di presentazione e promozione delle liste e dei programmi.

«Siamo Costermano Sometti sindaco», dopo aver visitato alle 18 i soci del circolo anziani, alle 19.45 incontrerà sostenitori e cittadini al ristorante Ca' Bottona, nel capoluogo. La lista «Vota Passarini per il benessere di Costermano sul Garda» sarà invece alle 20.15 al ristorante Ca' del Ponte, ad Albaré. **Lu.Fi.**

Ferrara di Monte Baldo

Almeno 170 mila pellegrini ogni anno alla Corona

• L'arrivo continuo di stranieri «parla» attraverso la nuova teca che contiene monete di cento Stati lasciate da chi è salito al santuario

BARBARA BERTASI

La nuova bacheca Contiene monete di cento nazionalità diverse

FERRARA DI M.B. Una bacheca con monete di cento Paesi diversi, a testimonianza di come il santuario Madonna della Corona sia un crocevia internazionale, un «grazioso borgo cosmopolita a Ferrara di Monte Baldo», come lo definisce il rettore monsignor Martino Signoretto. La nuova teca è appena stata installata all'interno dell'Infopoint: raccoglie le monete donate da fedeli approdati a Ferrara di Monte Baldo, il paese del Veronese meno popoloso.

Dall'Africa al Vietnam

Esposte in ordine alfabetico, dalla «A» dell'Africa occidentale alla «V» del Vietnam, ciascuna con la bandiera del Paese di provenienza, sono una curiosità per chi si reca alla Corona. Un luogo di preghiera e di pace dove da quest'anno è iniziata, la domenica alle 10, la preghiera del «Santo rosario meditando i misteri della pace più le litanie della pace». Informa don Martino: Sono centinaia le persone che salgono ogni giorno, soprattutto nei fine settimana». Almeno 170 mila all'anno. Una frequenza lievitata sulla scia di un «buon inverno». «C'è sempre stato un buon afflusso, specialmente il sabato e la domenica, ma non c'è stato un solo giorno in cui non sia salito nessuno. Oltre agli italiani», dice don Martino, «da sempre numerosi, abbiamo avuto moltissimi stranieri, tanti tedeschi e polacchi, un boom di ucraini e srilankesi e poi persone da tutto il mondo. A inizio maggio sono giunti tantissimi australiani, poi molti brasiliani, gruppi di coreani che, come gli ucraini, celebrano nei propri orari. E in ogni caso, gente di tutta Europa». Del resto la teca espone appunto monete trovate negli offertori lasciate da pellegrini di cento nazionalità. «Una selezione, perché non indica gli stati di tutti i fedeli arrivati ma solo di quelli che hanno lasciato un'offerta». Per chi è devoto alla Madonna, al santuario si recita «Il santo rosario meditando i misteri della pace più le litanie della pace». Rispetto a quelli solitamente recitati questo cita cinque episodi di pace del Vangelo. Gli altri rosari sono sempre alle 10 nei giorni feriali, il sabato alle 16,30. Da giugno a ottobre nei feriali le messe sono alle 10,30 e alle 15,30; il sabato alle 10,30 e la prefestiva alle 17. La domenica alle 9, 10,30, 12, 15 e 16,30. Le lodi ogni giorno alle 8 e il vespero alle 18. Il servizio di bus navetta di Atv è nei feriali (da lunedì a sabato) ogni mezz'ora dalle 9,15 alle 18,15; nei festivi alle 9,15 alle 9,45, alle 10,15 e poi ogni quarto d'ora dalle 10,30 alle 19,30.

Chi sale Oltre ai moltissimi italiani arrivano tanti tedeschi e polacchi e poi australiani, brasiliani, gruppi di coreani e c'è un boom di ucraini e srilankesi

La competizione

Campionato di vela per universitari di tutto il mondo

• Pronti alla sfida da oggi a domenica Useranno le stesse imbarcazioni ideate dal gardesano Santarelli

Regata sul Garda

Il Garda è un paradiso a livello planetario per la pratica della vela. Lo conferma il fatto che da oggi a domenica 9 nelle sue acque si disputerà il Campionato mondiale universitario di vela. Lo ospiterà la Fraglia vela Desenzano in collaborazione con il CUS Brescia, ma il campo di regata sarà posizionato nelle acque tra Desenzano, Sirmione e Peschiera in base alle condizioni del vento.

La manifestazione sportiva porterà nella cittadina benacense una nutrita rappresentanza internazionale e si svolgerà sotto l'egida della Federazione italiana vela, del Centro universitario sportivo italiano e della Federazione internazionale sport universitari. Ci saranno sedici equipaggi. Italia e Canada schiereranno due armi ciascuna. Le altre nazioni rappresentate sono: Singapore, Germania, Francia, Olanda, Austria, Giappone, Croazia, Polonia, Malesia, Australia, Irlanda e Cina.

Il formato della rassegna velica iridata degli universitari prevede la disputa di regate di flotta: i primi tre giorni saranno utili per definire chi prenderà parte alla finale di domenica, al termine della quale sarà incoronato l'equipaggio vincente. Tutti i concorrenti utilizzeranno le stesse imbarcazioni, gli scafi Dolphin 81, ideati dal geniale progettista gardesano Ettore Santarelli di cui ricorre il centenario dalla nascita. Ieri c'è stata la cerimonia di apertura: gli equipaggi sono stati accolti dal presidente di Federazione vela italiana Francesco Ettorre. Stefano Loda, presidente della Fraglia vela Desenzano, il club organizzatore ha spiegato: «Sono convinto che i grandi progetti diano l'opportunità a realtà come la nostra di crescere e far crescere soprattutto i più giovani frequentatori del nostro club. Il 2024 Desenzano FISU World University Championship Sailing sarà occasione per tutti i nostri ragazzi di essere presenti e collaborare durante le giornate di regata». **L.B.**

La tragedia sul fiume Natisone

Giulia, da Bovolone in Friuli per l'ultimo saluto a Patrizia

• Era amica del cuore della giovane annegata, dal paese è partita anche una delegazione di conoscenti romeni

ROBERTO MASSAGRANDE

BOVOLONE Non ha voluto mancare all'ultimo saluto alla sua amica d'infanzia, Giulia Arzenton, così insieme alla mamma e ad un'altra amica ieri ha raggiunto Campoformido, in provincia di Udine, per stringersi nell'abbraccio ideale di tantissime persone ai familiari di Patrizia Cormos, la ventenne annegata nel Natisone insieme a Bianca Doros. Ancora si cerca il corpo del terzo giovane, Cristian Casian Molnar. Il legame tra la famiglia Arzenton e quella di Patrizia era di vera amicizia, tanto che la sorellina di Patrizia porta il nome di Giulia. Era stata proprio Patrizia a insistere con i genitori perché per quella nuova vita scegliessero il nome della sua amichetta del cuore. Il legame tra Giulia e Patrizia era nato fin dai tempi della scuola materna e ed era continuato poi per tutte le scuole elementari. Un'amicizia che è rimasta anche dopo la partenza della famiglia Cormos da Bovolone, avvenuta nel 2018.

Da Bovolone sono partiti per assistere al rito ortodosso anche alcuni conoscenti romeni, mentre in paese si è tenuto un momento di ricordo. Il feretro della giovane Giulia Cormos verrà ora trasferito in Romania dove sarà celebrato un ulteriore rito prima della sepoltura.

Ricordo d'infanzia Patrizia Cormos ai tempi delle scuole, a Bovolone

Le amiche

Giulia e Patrizia assieme hanno affrontato a scuola tutti gli anni della prima infanzia e tra i banchi era nato un forte legame, continuato poi per tutte le elementari frequentate all'istituto Scipioni. Un legame così forte che si è allargato anche alle rispettive famiglie. Al punto che il papà di Giulia, Simone Arzenton, titolare di un pubblico esercizio in paese, ha avuto tra i suoi collaboratori la mamma di Patrizia che andava a dare una mano al bar prima che arrivasse la seconda figlioletta. «Fu Patrizia a insistere quando è nata la sorellina perché si chiamasse Giulia», afferma Arzenton. E aggiunge, a sottolineare un legame che non si era spezzato: «L'ultima volta che Patrizia è stata a Bovolone è stata ospite a casa nostra e anche la nostra Giulia era andata a trovarla nella nuova casa dove vivevano, ospite loro».

Ritratto Patrizia Cormos ventenne

Una volta terminate le superiori, Patrizia si era iscritta all'Accademia di belle arti di Udine e venerdì, nel giorno della tragedia, era uscita con Bianca e Cristian proprio per festeggiare il test che aveva superato e che le avrebbe permesso di procedere con gli studi di «Design e architettura di interni».

A Bovolone il dolore per la perdita di Patrizia è diffuso. La famiglia Cormos viene ricordata come ben integrata, simpatica, persone cordiali, sempre le prime a salutare. Il papà al tempo faceva l'operaio metalmeccanico, lavorava in una grande azienda della zona. Ne sono testimoni i molti coinquilini che ancora la ricordano con piacere e ne tracciano un profilo. Chi è rimasto nel condominio dove la famiglia viveva descrive Patrizia bambina come sempre sorridente: «Era sempre fuori a correre e giocare sul prato che circonda il caseggiato», dice il signor Patrizio, papà di due figlie coetanee di Patrizia, «era molto vivace, quando arrivò qui era una bambina dal sorriso sdentato, verso i 5 anni. Continuava a ridere e scherzare, ma era davvero una buona bambina, che non faceva dispetti».

Legnago

Il «diritto alle cure» tutelato da uno sportello

• Questa sera alle 21 in sala civica il lancio dell'iniziativa apartitica e «senza fini elettorali»

LEGNAGO Cittadini e associazioni si mobilitano per abbreviare i tempi per visite e ed esami all'ospedale. A Legnago, dove nei mesi scorsi l'Ulss 9 Scaligera ha avviato l'iter che porterà, nei prossimi cinque anni, alla costruzione del nuovo ospedale per un importo di 210 milioni di euro già in parte finanziati da Stato e Regione, è nato un gruppo spontaneo per creare uno «sportello per il diritto alle cure» a servizio dei 155mila residenti dei 25 Comuni del distretto 3 Pianura veronese, serviti dal polo sanitario di via Gianella.

Il progetto sarà lanciato oggi alle 21, nella sala civica del Palazzo di vetro in via Matteotti, da un gruppo che i promotori definiscono apartitico e «senza finalità elettorali». L'iniziativa è promossa da Giovanni Furlani, odontoiatra; Donatella Letteriello, bancaria; Claudio Belluzzo, pensionato ed ex presidente della casa riposo, e ha trovato l'appoggio del Covesap, Coordinamento Veneto sanità pubblica, Cisl, Associazione Cuore di Donna e del Tribunale per i diritti dell'anziano e del malato - Cittadinanza Attiva. **F.T.**

Isola Rizza

Convegno, fattoria e 1.200 costate alla Fiera

• Al via questa sera con l'incontro di Coldiretti sulla zootecnia la rassegna che continuerà fino a domenica

ISOLA RIZZA Saranno 1.200 le costate provenienti dagli allevamenti della zona cucinate e servite alla Fiera di Campagna Amica e della Costata. La kermesse, organizzata da Coldiretti con Pro loco e altre associazioni, si svolge da oggi a domenica. Questa sera è dedicata al convegno di Coldiretti Giovani Impresa alle 19 all'auditorium in via Marconi «La zootecnia veronese tra limiti e opportunità». Tra i relatori Luca Buttazzoni, esperto del settore, e Giorgio Apostoli, esperto nazionale Coldiretti per le filiere zootecniche.

«Durante l'incontro», evidenzia Giacomo Beltrame, presidente della Coldiretti e locale e vicepresidente provinciale, «spiegheremo la fake news degli allevamenti come principale causa dell'inquinamento atmosferico». Domani alle 19, nel parco retrostante il Comune sarà inaugurata la fera con serate musicali, specialità gastronomiche e giochi per i più piccoli. Domenica stand aperti anche a mezzogiorno mentre alle 17 sarà servito «Aperifidas» per sensibilizzare alla donazione di sangue. Tra le la presenza di una fattoria didattica per i bambini. **F.T**

Veronella

Pedrollo in sala civica si presenta agli elettori

VERONELLA Questa sera alle 20.45, nella sala civica in via San Francesco, la lista civica «Con Tatiana Pedrollo sindaco» ha organizzato un incontro per presentarsi agli elettori,

La serata prenderà spunto dagli ultimi cinque anni dell'amministrazione del sindaco i Loris Rossi per proporre la prosecuzione del percorso che è iniziato nel 2019. Nella giunta del sindaco Rossi, infatti, Pedrollo, è l'assessore uscente con deleghe a casa famiglia e politiche sociali. **P. B.**

Zimella

Incontri con le liste di Galvan e Manega

ZIMELLA Questa sera alle 21, nella sala civica della frazione di Santo Stefano, la lista civica «Zimella progetto comune per un domani», che sostiene la candidatura a sindaco di Alessia Galvan, si presenterà alla cittadinanza.

Sempre questa sera alle alle 21, al teatro comunale della frazione di i Santo Stefano, la lista «Gionata Manega sindaco e Lega» incontrerà la popolazione per farsi conoscere ed esporre i punti principali del suo programma elettorale in vista delle elezioni. **P. B.**

Legnago

Incendio in appartamento donna salvata dalle fiamme

• Rogo e paura a Porto, all'ultimo piano di un edificio Il tempestivo arrivo dei vigili del fuoco ha limitato i danni ed evitato il peggio

ELISABETTA PAPA

L'incendio L'intervento dei Vigili del fuoco FOTO DIENNEFOTO

LEGNAGO Attimi di paura martedì sera in una palazzina in via Principe Umberto 1 a Porto di Legnago dove, intorno alle 22.30, è scoppiato un incendio in un appartamento al quarto e ultimo piano. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stato un uomo di origine armeno-georgiana che vive nell'appartamento sottostante con la moglie e quattro figli, dai 17 ai 5 anni. L'inquilino, mentre faceva uscire di casa la famiglia ha iniziato a suonare alle porte dei vicini invitandoli a raggiungere la strada.

Intervento rapido

Sul posto, in pochi minuti, sono arrivate due ambulanze e due auto mediche del Suem insieme ai vigili del fuoco del Distaccamento di Legnago che sono entrati nell'appartamento in fiamme in cui era rimasta intrappolata una donna rifugiatasi nel frattempo sul balcone.

Le operazioni si sono rivelate complesse per la presenza di una porta blindata chiusa dall'interno, forzata velocità con speciali macchinari. La donna è stata portata in salvo e trasferita in codice giallo al Pronto Soccorso dell'ospedale Mater Salutis. Le sue condizioni non sono gravi.

In via Principe Umberto, oltre a una pattuglia dei Carabinieri che ha eseguito i rilievi, e alla Polizia locale, sono sopraggiunte altre squadre dei Vigili del fuoco, da Verona e dal Distaccamento di Bovolone - per un totale di 17 operatori con tre autopompe, un'autobotte e l'autoscala - che hanno evacuato le 20 persone in quel momento nei 12 appartamenti dello stabile, proseguendo con le operazioni di spegnimento delle fiamme.

Via Principe Umberto
L'incendio è divampato in un appartamento al quarto piano di uno stabile In corso le indagini per risalire alle cause

Grazie alla tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco, il rogo è stato circoscritto al solo appartamento dove si era sviluppato. I residenti usciti dall'edificio sono stati sottoposti a controlli da parte del personale del 118, ma solo due, compresa l'inquilina del quarto piano, sono state portate in ospedale per ulteriori accertamenti.

Lavori di spegnimento

I pompieri hanno lavorato per alcune ore per domare l'incendio, proseguendo fino alle quattro del mattino di ieri con le operazioni di messa in sicurezza. Solo a quell'ora tutti gli evacuati hanno potuto tornare nelle abitazioni. Inagibile l'appartamento da cui sono partite le fiamme, mentre quello sottostante è stati dichiarato «momentaneamente non fruibile» per le infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato i locali e l'impianto elettrico. La famiglia armeno-georgiana che lo abitava ha trovato ospitalità da parenti. Ieri mattina, accompagnati, sono entrati nell'appartamento per prendere effetti personali, ricevendo rassicurazioni dal comando di polizia locale sui documenti danneggiati dall'acqua, tra i quali alcuni pronti per la richiesta della cittadinanza italiana.

Indagini in corso

Le origini del rogo sono ancora in corso di accertamento con indagini sia da parte dei Vigili del fuoco di Verona sia dei carabinieri di Legnago. «Al momento dello scoppio dell'incendio», racconta Thomas, un condomino, «ero fuori Legnago. Mi hanno avvisato i vicini e sono tornato subito. Abbiamo preso tutti un grande spavento».

«I vigili del fuoco sono stati velocissimi», gli fa eco Livia, un'altra condomina, «e questo ha evitato il peggio».

Oppeano

Oppeano La Polstrada sul luogo dell'investimento F. DIENNE

Attraversa via Roma e viene travolto Grave un 55enne

• L'incidente è avvenuto intorno a mezzogiorno L'uomo è stato investito all'uscita dalla tabaccheria Protesta dei residenti

OPPEANO Un uomo è stato investito da un'auto ieri attorno a mezzogiorno, in via Roma, mentre stava attraversando la strada a pochi metri dalle strisce pedonali. L'oppeanese era appena uscito dalla tabaccheria e ha attraversato di corsa la prima corsia fino alla mezzeria per evitare l'impatto con i mezzi in transito, ma poi è stato centrato sull'altra metà della strada, sulla corsia di marcia opposta, da una Mercedes Classe A guidata da una donna che procedeva dalla chiesa in direzione del municipio.

L'uomo, residente da alcuni anni in paese, ha attorno i 55 anni ed è stato sbalzato a terra dal cofano del veicolo, finendo sull'asfalto, rotolando per qualche metro e riportando contusioni e traumi. Sul posto dapprima il Suem 118 ha inviato un'ambulanza, ma poi i sanitari hanno chiamato in supporto l'elisoccorso che è sceso all'incrocio tra le vie Roma e XXVI Aprile. Una volta stabilizzato, il ferito è stato trasportato in codice rosso al Polo Confortini di Borgo Trento. La prognosi è riservata, ma il ferito non ha mai perso conoscenza durante i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale del distaccamento di Bardolino che hanno fatto i rilievi e hanno posto sotto sequestro l'auto dell'investitrice, una donna residente a Verona, la quale ha dichiarato di non essersi accorta che l'uomo stava attraversando e che se l'è visto spuntare all'ultimo momento.

Via Roma è rimasta chiusa al traffico fin verso le 14. Sul posto sono interventi dalle 13 anche gli agenti della polizia locale del distretto Pianura Veronese per regolare la viabilità.

In via Roma i residenti erano preoccupati per la situazione della viabilità. A dicembre si era già rischiato l'investimento di una residente proprio in via Roma, Ida Modena, che per poco aveva evitato la stessa dinamica di ieri. La signora ha dato vita a una petizione che ha raccolto oltre un centinaio di firme tra i residenti per chiedere alla Provincia, proprietaria dalla strada, di installare dossi rallentatori. La Provincia non ha accolto la richiesta.

Zeno Martini

Albaredo

Addio alla maestra Momi, una vita in difesa dei diritti

• Negli anni Settanta a Coriano realizzò la prima scuola elementare a tempo pieno con una mensa gestita dai genitori

ALBAREDO Ultimo saluto alla «maestra dagli ideali progressisti» Carla Maria Momi, insegnante elementare in pensione, morta a 72 anni l'1 giugno nella sua casa a Michellorie. Momi lascia il marito Rino Cecchetto, i figli Elena e Andrea e i nipoti Zeno e Achille. la sua è stata una vita al servizio della scuola e per la promozione della parità di genere e dell'importanza di istruzione e formazione - Braccio destro del concittadino Dino Coltro, allora direttore didattico, Momi riuscì ad aprire una delle prime scuole a tempo pieno della provincia, negli anni Settanta, a Coriano Veronese.

Nativa di Bernardine di Coriano, si era diplomata alle magistrale delle suore canossiane, poi aveva superato il concorso pubblico e iniziato a insegnare alle elementari di Vigo di Legnago e di Orti di Bonavigo. Quando ottenne la cattedra a Coriano realizzò il tempo pieno e una mensa interna, gestita da un'associazione di genitori. Gli ultimi anni di insegnamento li ha trascorsi alla Vivaldi di Albaredo, come maestra di matematica.

Carla Maria Momi Maestra elementare

Il ricordo
Il marito Rino Cecchetto: «Ha sopportato la malattia con dignità e forza»

Momi si è interessata anche di politica locale. Definita la «maestra comunista», è stata candidata sindaco negli anni Ottanta, per la civica «Il Ponte». Perse le elezioni, ma assolse il ruolo di consigliere di minoranza. «Era combattiva. È stata una pioniera, nel suo ruolo di docente e promotrice di progetti innovativi nella scuola e nel sostegno ai diritti, in particolare delle donne», sottolinea Orazio Murari, cugino e compagno di tante battaglie. Per il marito Rino Cechetto, sposato nel 1977, il ricordo più prezioso è degli ultimi mesi: «Ha sopportato tutto con dignità, fiducia e forza, senza mai essere di peso». Al funerale, a Michellorie, hanno partecipato decine di ex alunni, diventati adulti con figli, e molte maestre in pensione

Paola Bosaro

Sport

L'annuncio

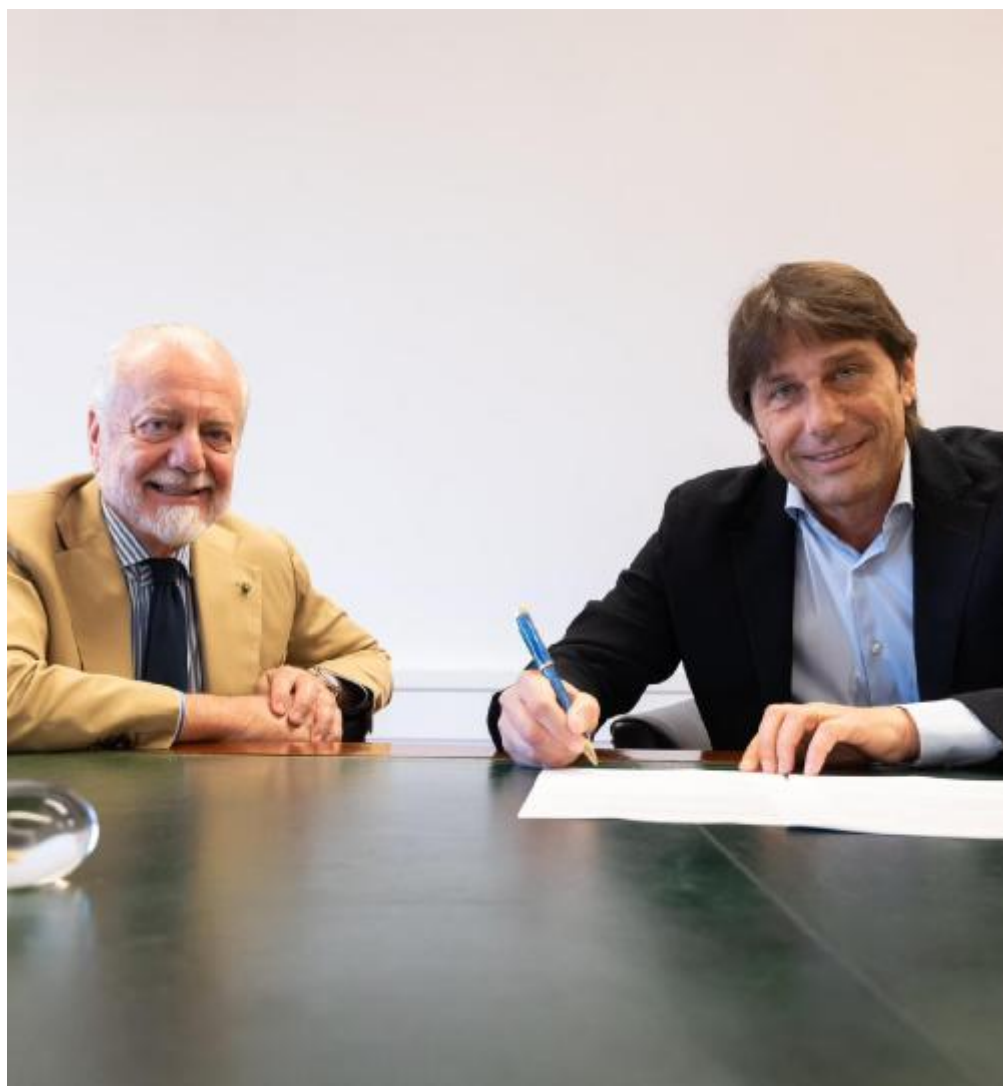
Conte abbraccia il Napoli «Qui per dare il massimo»

• L'allenatore ha firmato un contratto triennale da 6,5 milioni di euro netti a stagione più ulteriori bonus

FRANCESCO TEDESCO

NAPOLI Antonio Conte è il nuovo allenatore del Napoli. L'annuncio arriva a metà mattinata per la gioia dei tanti appassionati che puntano sul tecnico leccese per tornare a godersi una grande squadra. Conte, che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027, vuole mettersi alle spalle i malumori di un campionato finito al decimo posto: l'obiettivo è riportare gli azzurri in Champions. Il nuovo allenatore lo promette da subito, dicendo una frase netta all'uscita del ristorante romano dove ha pranzato con il presidente De Laurentiis e il ds Giovanni Manna: «Forza Napoli, non vedo l'ora di iniziare. Una promessa, ci impegneremo al massimo, sempre».

Rivoluzione tattica

Da Conte ci si aspetta una mezza rivoluzione, a partire dal modulo, con il Napoli che lascerà il 4-3-3 e arriverà al suo 3-5-2, per attaccare su diverse strade e chiudere la difesa. «Il Napoli - spiega il tecnico sul sito della società - è una piazza di importanza globale. Sono felice ed emozionato all'idea di sedermi sulla panchina azzurra. Posso promettere certamente una cosa: farò il massimo per la crescita della squadra e della società. Il mio impegno, insieme a quello del mio staff, sarà totale».

Sorridenti Aurelio De Laurentiis e Antonio Conte al momento della firma ANSA

La gioia del patron
Aurelio De Laurentiis ha accolto con entusiasmo la firma: «Sono molto orgoglioso, si apre un nuovo capitolo della storia del club»

Lo staff c'è, guidato da Gabriele Oriali, che curerà i rapporti della squadra con il club e che dovrà, anche, garantire l'indipendenza del team chiesta da Conte. De Laurentiis ha deciso di scegliere un tecnico di fama mondiale, che ha nel suo palmares da allenatore 4 scudetti, tre con la Juventus e uno con l'Inter, un campionato inglese e una Fa Cup con il Chelsea e altri trofei. Un tecnico che ha fame di vittorie: il proprietario del Napoli lo sa e ci ha scommesso forte, con un ingaggio da 6,5 milioni e bonus a partire dal milione in più se qualificato in Champions. «Sono molto orgoglioso - ha detto De Laurentiis - che il nuovo allenatore del Napoli sia Antonio Conte. È un top coach, un leader, con il quale sono certo che potrà partire quella rifondazione necessaria. Si apre un nuovo importante capitolo».

La classifica

L'ex ct diventa il più pagato in Serie A

• Nella scorsa stagione il "Paperone" era Allegri affiancato da Mourinho. Inzaghi si ferma a 5,5 milioni all'anno

ROMA Antonio Conte al Napoli per 6,5 milioni più sostanziosi bonus. Così il tecnico leccese ex bandiera della Juve torna nella hit parade degli allenatori più pagati della Serie A, in cui prima della rescissione con la Juventus primeggiava Massimiliano allegri con i suoi 7 milioni a stagione. Stesso ingaggio per José Mourinho, che pur di andare alla Roma aveva diminuito della metà gli emolumenti rispetto a quanto prendeva al Tottenham (14 milioni). Ha vinto lo scudetto ma nel caso dei soldi non è uomo da primato Simone Inzaghi, con i suoi 5,5 milioni percepiti all'Inter. Ma la cifra è certamente lievitata con il premio per il tricolore. Tanto per fare un paragone, il bonus riconosciuto dal Napoli a Spalletti per il terzo titolo è stato di un milione, e Inzaghi non sarà da meno. Quattro milioni era la cifra di Pioli al Milan, e sarà la stessa che la Juventus ha accettato di pagare a Thiago Motta, che quindi raddoppierà gli emolumenti che percepiva al Bologna. Il club emiliano ora prende Italiano con un'offerta di circa 2 milioni: per l'ex viola i guadagni dovrebbero così aumentare di circa trecentomila euro rispetto a Firenze. Due milioni li percepirà anche Raffaele Palladino alla Fiorentina.

Mercato

Tra Tudor e la Lazio è rottura L'Inter su Ndoye

• Il tecnico croato pronto alle dimissioni: in pole c'è Baroni. Juve su Koopmeiners, il Milan pensa a Lukaku

ROMA Nella giornata degli annunci ufficiali di Antonio Conte nuovo allenatore del Napoli e di Vincenzo Italiano alla guida del Bologna è il mercato allenatori a tenere banco. È rottura tra la Lazio e Igor Tudor. Non sono serviti gli incontri per riavvicinare le parti che ora stanno discutendo sulla buonuscita prima di dirsi addio e prendere strade diverse. Sullo sfondo la ridda di nomi per il sostituto del croato sulla panchina biancoceleste: Marco Baroni e Miro Klose sembrano in pole position e Massimiliano Allegri sono i nomi più gettonati delle ultime ore con l'ex tecnico della Juventus in cima alla lista dei desideri del presidente Lotito; da non escludere la pista che porterebbe a Paulo Sousa.

La Juventus insegue Teun Koopmeiners. La richiesta per il centrocampista olandese dell'Atalanta è di 60 milioni: la Juve può allungarsi fino ai 40-45 più contropartite tecniche. Dan Ndoye del Bologna è nel mirino dell'Inter se Dumfries dovesse andar via. Valutazione da circa 25 milioni di euro per lui. Il Milan è sulle tracce di Romelu Lukaku. Il club ha chiesto informazioni al Chelsea come aveva già fatto lo scorso anno, ma il club londinese, al momento, non è interessato al prestito. E su Lukaku c'è sempre l'interesse del Napoli.

MotoGp

Marquez con Bagnaia dal 2025 Il colpo da sogno della Ducati

• Lo spagnolo subentrerà a Bastianini sulla moto ufficiale: «Sono veramente felice di poter compiere questo grande passo»

ROMA Sarà una Ducati da sogno quella che si presenterà al Mondiale della MotoGp edizione 2025. Dalla prossima stagione della regina delle due ruote Marc Marquez, uno dei più grandi rivali di Valentino Rossi, sarà il compagno di squadra di Francesco Bagnaia nella scuderia di Borgo Panigale già campione del mondo. Lo spagnolo prenderà il posto di Enea Bastianini. Al termine del campionato attuale che lo vede in sella alla Desmosedici GP del team Gresini Racing MotoGP, l'otto volte Campione del Mondo (31 anni) si unirà al Ducati Lenovo Team dove guiderà la rossa fino al 2026.

«Sono molto felice di poter vestire il colore rosso della squadra ufficiale di Ducati in MotoGP nella prossima stagione - le prime parole pronunciate da Marquez dopo l'ufficialità dell'ingaggio per il 2025 - Praticamente dal primo contatto con la Desmosedici GP mi sono divertito a guidarla e mi sono adattato subito bene. Da quel momento ho capito che il mio obiettivo era dover proseguire su questa strada, continuare a crescere e passare nella squadra dove Francesco Bagnaia si è laureato campione del mondo per due anni di fila. Sono veramente felice di poter compiere questo grande passo a partire dal 2025».

Roland Garros

Paolini show, è in semifinale

• L'azzurra supera Rybakina e centra un traguardo storico: da lunedì sarà anche nella top ten del ranking Wta

PARIGI Il suo sorriso ha conquistato il pubblico parigino. Come le sue giocate e la sua grinta. È un Roland Garros da sogno quello che sta vivendo Jasmine Paolini, che battendo Elena Rybakina (numero 4 al mondo, campionessa di Wimbledon 2022) conquista anche la semifinale. Da lunedì sarà in top ten mondiale.

Al settimo cielo La gioia di Jasmine Paolini ANSA

L'allenatore

Zanetti-Hellas, sprint finale Ma Donati resta in scia

- L'ex tecnico si libererà dall'Empoli nei prossimi giorni Su di lui pure il Venezia e un altro club (Cagliari?) Massimo aspetta

GIANLUCA TAVELLIN

Il tempo di decidere e di risolvere. Paolo Zanetti si sta liberando dal contratto con l'Empoli ma prima dovrà avere il definitivo ok da parte del Verona. Un interessamento modesto del Palermo e del Venezia, avrebbero intorbidito le acque. Ci spera Massimo Donati, che in queste ore è rimasto più indietro rispetto all'ex allenatore dell'Empoli. Cellulare staccato per Sean Sogliano. Nuovo incontro oggi tra il dirigente e il presidente Maurizio Setti per decidere chi siederà sulla panchina gialloblù. Le percentuali non cambiano e gli accordi ci sarebbero già. Zanetti in pole con Donati come alternativa.

Baroni e Noslin
Sono giorni febbrili per le panchine della Serie A. Da tempo avevamo scritto che la prima vera destinazione per l'ex tecnico gialloblù Baroni, sarebbe stata Monza e non Cagliari. Ebbene proprio l'altro ieri ci sarebbe stato il blitz di Galliani a Firenze a casa di Marco per chiudere la trattativa. Nelle ultime ore però, un altro ex «trainer» gialloblù, Igor Tudor, ha rotto con la Lazio. Il presidente biancoceleste Lotito non ha perso tempo ed avrebbe contattato Baroni. Insomma per il mister toscano sarebbe un ulteriore salto in avanti. Da tempo, Lotito stesso con Setti, avrebbe un accordo per trattare Noslin. Al Verona andrebbero 12 milioni di euro più eventuali bonus, al raggiungimento di alcuni obiettivi, fino ai 15. Quindi non è fantacalcio ipotizzare Baroni e Noslin ancora insieme con la maglia della Lazio.

Passato e futuro? Da sinistra a destra: Bocchetti, Tudor e Zanetti FOTOEXPRESS

Disturbo
Paolo Zanetti è stato contattato anche dal Venezia, dove peraltro il tecnico di Valdagno era già stato. La partenza di Paolo Vanoli dopo l'incredibile Serie A raggiunta dai lagunari ha creato un po' di confusione. Il Torino si è mosso per tempo ed ha bloccato l'ex collaboratore di Antonio Conte. Il Venezia, quasi di petto, ha contattato subito Ivan Juric. Il tecnico croato però avrebbe declinato l'offerta, visto anche l'offerta economica non adeguata. Insomma un pensiero in più per Sogliano e il Verona. Dovrebbe però essere soltanto un disturbo ma c'è.

Al lavoro Sogliano impegnato a chiudere l'ingaggio del mister

Ufficialità
Forse è davvero questione di qualche giorno. Dipende molto anche dalle altre squadre e dai movimenti che si verificheranno. Una cosa è certa: Paolo Zanetti non vede l'ora di tornare in campo. Combattente con idee chiare, l'ex mister di Empoli e Venezia avrebbe dato la sua disponibilità prima di altri club all'Hellas. «Mi ribolle il sangue» avrebbe detto ad un amico. Verona rimane per i tifosi e per la società che comunque ti lascia lavorare una di quelle panchine di grande rilievo. Sarebbe bello avere pure qualche soldino in più di spendere in sede di mercato. Ma questo è un altro discorso. Zanetti dovrebbe chiudere il proprio rapporto entro domenica con l'Empoli, tra l'altro l'addio del diesse Accardi ha complicato le cose. lunedì potrebbe essere il giorno dell'annuncio. Zanetti avrebbe il profilo ideale per l'Hellas e non solo perchè parla in veneto. Lui o Donati, il dado è tratto.

Per l'estate

Summer Camp Arriva anche Lignano

- I campi con i tecnici dell'universo gialloblù saranno dedicati a tutti i bambini e bambine nati dal 2010 al 2017

Tornano gli Hellas Verona Summer Camp 2024 insieme agli allenatori dell'Hellas. Un'estate all'insegna del divertimento e del miglioramento tecnico individuale, attraverso esercitazioni specifiche e divertenti preparate dagli allenatori qualificati del Settore Giovanile e della Scuola Calcio gialloblù. Da quest'anno c'è una grande novità: gli Hellas Summer Camp sbarcano a Lignano Sabbiadoro. Dal 7 al 13 luglio, al Bella Italia Sport Village, si potrà vivere un esperienza unica dai colori gialloblù. Immersi in una pineta recintata di 60 ettari sulla spiaggia privata di Lignano, nel villaggio con un parco acquatico dotato di ben dieci scivoli, i partecipanti potranno godere di una doppia seduta di allenamento giornaliera e poi vivere la bellezza del luogo affiancati dagli allenatore del Settore Giovanile dell'Hellas Verona.

Tra le attività tecniche e ludico-formative ci sarà la possibilità di divertirsi anche attraverso momenti ricreativi strutturati su misura per i ragazzi. Gli Hellas Summer Camp 2024 saranno dedicati a tutti i bambini e bambine nati/e dal 2010 al 2017.

Il valzer delle panchine

Palladino, nuova vita alla Fiorentina Tudor saluta, Baroni tra Monza e Lazio

DAVIDE CAILOTTO

Palladino alla Fiorentina libera la panchina del Monza o della Lazio per Baroni che lascia il posto a Zanetti su quella del Verona. Un gioco ad incastri potrebbe sbloccare in tempi brevissimi la situazione d'impasse che si era creata dopo il no del tecnico toscano alla proposta di prolungamento avanzata la scorsa settimana da Setti e Sogliano. L'ufficialità di Palladino a Firenze per sostituire Italiano (diretto al Bologna, ndr) spiana, in linea teorica, la strada a Baroni che è la prima scelta di Galliani. L'addio di Tudor alla Lazio, però, rischia di rallentare un po' l'effetto domino perché a Lotito potrebbe interessare proprio l'ormai ex Hellas che, dal canto suo, si è preso qualche momento di riflessione per valutare le sue opzioni e capire con chi accordarsi. Che sia Monza o Lazio, comunque, il suo trasferimento significherà che il mister e l'Hellas avranno trovato un accordo per la rescissione del contratto in essere oppure che la sua nuova

Una stagione Marco Baroni ha ottenuto 38 punti con l'Hellas

squadra avrà pagato un indennizzo a Setti. Sistemata la questione Baroni, ecco che Zanetti, attualmente il favorito per la panchina del Verona, potrà a sua volta liberarsi dall'Empoli, con il quale ha in essere un accordo fino al 2025, per vestire il gialloblu.

Indennizzo
Dalla Toscana fanno sapere che il mister riuscirà ad ottenere la rescissione senza particolari problemi ma, in caso contrario, Setti dovrà a sua volta corrispondere un indennizzo al club di Corsi. E, in questo caso, potrebbe entrare in gioco l'outsider, come direbbe Sogliano. Quel Massimo Donati che è sempre rimasto nel pool dei candidati in attesa che gli venga data una possibilità nella massima serie. Al momento, è lui a giocarsela testa a testa proprio con Zanetti e rappresenterebbe una sorta di scommessa dal costo relativamente contenuto. Ad orchestrare il tutto dietro le quinte, il procuratore D'Amico che rappresenta sia Donati che Zanetti. Insomma, il gioco ad incastri è partito, non resta che aspettare...

La serata speciale

La Virtus tra le grandi Fresco, «patto» con Cairo

• Alla serata di gala dedicata alla C i due presidenti hanno messo sul tavolo tante idee e un progetto che li coinvolge

ALESSANDRO DE PIETRO

L'unione fa la forza Urbano Cairo con Gigi Fresco

La notte della Serie C è stata anche la notte della Virtus e di Gigi Fresco. Pure lui in passerella alla Triennale di Milano, fra i giganti del calcio. A lungo con Urbano Cairo, patron del Torino. A chiacchierare Fresco anche con Gigi Buffon, una delle tante leggende in platea adesso a guardar da vicino la doppia finale playoff per la B della sua Carrarese di cui è stato presidente salendo dalla C2 alla C1. A Milano anche Sacchi e Zaccheroni, anche Galliani, Marotta e Giuntoli, anche Gravina presidente della Figc, anche Collina, Rocchi, Rizzoli e Cesari per gli arbitri. A partecipare alla festa anche Chiellini, Albertini e Enrico Chiesa. E naturalmente Matteo Marani con Gianfranco Zola, presidente e vice di Lega Pro di cui è stato svelato anche il nuovo logo. C'erano anche Spalletti e Di Lorenzo, collegati da Coverciano. E la Virtus, presente anche con Luca Bronzato.

Vantaggi reciproci. Piacere e dovere. Svago e visioni. Fresco s'è messo per una buona mezzora in un angolo a parlare con Cairo. Tanti complimenti, ma anche belle idee. Tante. Una su tutte. Come quella di un filo diretto fra la Virtus e il Torino, fra la produttiva bottega che lavora solo prodotti genuini in un ambiente ideale come quel che può garantire la Virtus e un marchio che ha fatto la storia andando anche oltre. Si può fare, alla fine dei conti. Sommari per ora, ma comunque concreti. Fatti così, su due piedi, ma con basi promettenti. A lungo lì Cairo e Fresco, in disparte, mentre arrivavano anche Protti e Lucarelli più tanti altri che dalla C sono partiti per diventare poi campioni veri. Palestra autentica, come potrebbe essere per qualche ragazzo del Toro parcheggiato alla Virtus.

Si ragionerà sul da farsi, lo spiraglio intanto s'è aperto. Tutti e due convinti ad andare avanti, a percorrere il corridoio fino alla fine. Argomento bollente quello dei giovani e dei piccoli laboratori, compreso il nodo delle squadre Under 23 trasferite proprio in C e per adesso confinate a Juventus e Atalanta. Uno dei terreni del futuro, mai davvero battuto. Solo disegnato, senza mai diventare concreto come sembrava dopo l'eliminazione dai Mondiali del 2018 dell'Italia di Ventura. Da una parte il materiale di qualità offerto dal Torino, dall'altra la bella vista sulla Lega Pro che può aprire la Virtus. Forte di un biglietto da visita di tutto rispetto, perché dal Gavagnin-Nocini ne sono passati tanti di giocatori adesso protagonisti a livelli superiori. Si riparleranno Cairo e Fresco. Il feeling di massima c'è già.

Fra i tanti complimenti a Gigi anche quelli di **Buffon**, che ha chiesto quale fosse il segreto di sette campionati di fila dei rossoblù fra i professionisti

Lo specchio della nuova Serie C la serata di Milano. Pimpante, piena d'adrenalina, elegante, sempre più solida, con grandi piazze e stuzzicanti realtà.

«È forte il senso di fierezza di un movimento che è la base del calcio italiano e la forza di un campionato glorioso e storico, da cui sono partiti giovani talenti diventati campioni del mondo», il punto di Marani, dalla prossima stagione con una squadra veronese in più, il Caldiero, oltre a Virtus e Legnago. Non male. Tornata ai vecchi fasti Verona, quando solo Milano reggeva il passo. Quando oltre all'Hellas e al Chievo c'erano sempre la Virtus e pure il neoarrivato Legnago. Ora anche la favola del Caldiero. Tutte e tre nel girone A in teoria, con la discriminante del Vicenza che andando in Serie B lascerebbe la Clodiense nel gruppo A, ventunesima del lotto destinata invece al girone B se ad essere promossa sarà invece la Carrarese.

Fra i tanti complimenti a Fresco anche quelli di Gigi Buffon, capo delegazione della nazionale che a un certo punto ha bloccato il presidente della Virtus chiedendogli quale fosse il segreto di sette campionati di fila fra i professionisti e di tanta longevità. Qualche minuto insieme, fra pacche sulle spalle e complimenti sinceri.

Il ritorno verso Verona pieno di appunti, tutti memorizzati. A partire dall'intesa col Torino, creando un ponte granata fino al Gavagnin-Nocini. Lavori in corso, ma il calcio d'inizio c'è già stato.

Futuro biancazzurro

Grande attesa Nicola Corrent, manca l'ultimo step

Attesa Legnago Corrent-Venturato c'è il nodo staff

• La società vuole chiudere entro l'inizio della prossima settimana A breve l'incontro tra il mister e il presidente

Entro lunedì o martedì il Legnago vuole definire ogni dettaglio con Nicola Corrent. Senza più attendere. La proposta c'è, buona anche. Così come qualche punto da chiarire. Ad esempio il resto dello staff tecnico. Corrent ha i suoi collaboratori, il Legnago ha i suoi punti fermi. A partire dal preparatore dei portieri Matteo Martini, un intoccabile per la società, in questi anni bravissimo nel lavorare con tanti giovani facendoli puntualmente crescere e anche tanto. Mattia Fortin l'ultimo della serie, era già parecchio promettente ma col tempo è diventato sempre più sicuro e affidabile. E con lui prima ancora i vari Semuel Pizzignacco ed Edoardo Corvi, passati anche dalla B rispettivamente alla Feralpisalò e al Parma. Il Legnago ha in casa anche Andrea Callegaro, preparatore atletico la scorsa stagione con Massimo Donati e la regia dall'alto di un colosso della materia come Andrea Bellini. Altro tassello di valore. All'appello manca solo l'allenatore in seconda Andrea Faccioli che seguirà Donati. Giorni d'attesa, gli ultimi. Tutti vogliono fare in fretta, tutti però nel frattempo sono rimasti sulle rispettive posizioni. Ci sta. Tutto sarà più veloce al ritorno dalle vacanze del direttore sportivo Antonio Minadeo in questi giorni intento comunque a dialogare con Tullio Tinti, agente di Corrent, per mettere la strada in discesa e risolvere ogni questione. Il passo successivo, probabilmente l'ultimo, sarà l'incontro fra il presidente Davide Venturato e Corrent dopo i primi faccia a faccia di maggio. Vuole fare in fretta il Legnago, così come lo stesso Corrent prima di tuffarsi nel lavoro quotidiano. Nessun intoppo particolare, ma la trattativa non è ancora conclusa del tutto. E non solo perché non ci sono le firme. Per Venturato l'allenatore è Corrent che il Legnago l'ha studiato in questi mesi pure da vicino, direttamente dalla tribuna del Sandrini, una volta chiusa la parentesi con la Salernitana da collaboratore tecnico di Pippo Inzaghi e prima ancora i mesi al Mantova. Week-end di riflessioni ulteriori. Con un piano tuttavia per lo più già scritto. Mancano i contorni. **A.D.P.**

Seconda categoria

Riecco il Valtramigna, torna subito in Prima

• Castagna: «L'anno scorso siamo retrocessi dopo una stagione sfortunata; ci siamo rimboccati le maniche ed eccoci qua»

Festa Il Valtramigna festeggia la promozione

Dopo una sola stagione nell'esilio della Seconda, il Valtramigna del presidente Lucio Castagna torna in Prima categoria: «L'anno scorso siamo retrocessi dopo una stagione sfortunata; ci siamo rimboccati le maniche con l'obiettivo di tornare nella categoria che più ci compete e ce l'abbiamo fatta; a tal proposito ringrazio i ragazzi. Ringrazio mister Stefano Guandalini che ha saputo gestire il gruppo tenendo tutti sul pezzo; infine voglio condividere questa gioia con tutti i miei collaboratori in particolare mia moglie Adriana e Carmen e il mio pensiero va a Luciano Contri che non è più tra noi».

Mister Stefano Guandalini, alla prima esperienza da allenatore in categoria, centra una promozione seppure ai play-off dopo aver tenuto a lungo la testa del campionato: «Non eravamo certo la squadra più attrezzata; San Giovanni Ilarione, Lonigo, Scaligera Lavagno e Provese erano più esperte di noi. Il Colognola di mister Pauciullo ha vinto con merito ma io voglio ringraziare tutti i ragazzi, anche chi ha giocato meno, per avermi dato fiducia. Dopo un paio di mesi abbiamo trovato la quadratura e per questo condivido i meriti con i miei collaboratori Matteo Franchetto e Simone Gaiga. Per un gruppo così giovane non è stato facile mantenere la pressione in tutto l'arco del campionato. Ho adottato il 4-3-1-2 in base alle caratteristiche della rosa ed ho potuto contare anche della consulenza da esterno di mister Patrizio Minozzi». Tra gli artefici del successo il ds Federico Bovi: «Per me come direttore sportivo si ripete la soddisfazione come già accaduto nella stagione 2015-16 di riportare il Valtramigna in Prima. Ringrazio in la società e il presidente per aver saputo mantenere la serenità anche quando abbiamo perso inaspettatamente qualche gara».

Antonio Dal Molin

Semifinale scudetto

Caldiero, mission impossible A Trapani senza nulla da perdere

• I gialloverdi oggi in Sicilia devono ribaltare lo 0-1 dell'andata per accedere alla finalissima per il titolo tricolore

Così in campo

Stadio Provinciale Trapani ore 18

Trapani (4-3-2-1): Ujkaj, Pipitone, Bolcano, Gelli, Guerriero, Acquadro, Sbrissa, Bollino, Marigosu, Sartore, Samake. (Antonini, Pino, Morleo, Cocco, Bova, Balla, Sparandeo, Kragl). All: Torrisi

Caldiero (3-4-3): Aldegheri, Rossi, Gobetti, Baldani, Amoh, Hoxha, Gianola, Personi, Bitihene, Arma, Fasan. (Kuqi, Turano, Gecchele, Formichetti, Filiciotto, Furini, Tuzzo, Orfeini, Zerbato). All: Soave

Arbitro: Vailati di Crema

In volo Selfie di squadra per i ragazzi del Caldiero sul volo verso Tapani

SANDRO BENEDETTI

A caccia dell'impresa. Il Caldiero nel tardo pomeriggio, fischio d'inizio alle 18, sfida il Trapani nel ritorno della semifinale per lo scudetto di serie D.

Il risultato d'andata lascia poche speranze ai termali sconfitti al Berti per 1-0 con la rete dell'attaccante maliano Samake.

Sotto il profilo del gioco, tuttavia, il Caldiero ha saputo reggere il confronto con la corazzata Trapani, una squadra costruita con grandi risorse economiche, capace di dominare il proprio girone con 30 vittorie su 34 gare giocate e nessuna sconfitta e in grado anche di vincere la Coppa Italia di categoria nella doppia finale con il Gavorrano.

Una squadra di extraterrestri l'aveva definita alla vigilia del match del Berti il tecnico Cristian Soave ma sul campo il divario non è, poi, stato così netto.

Il Caldiero ha raggiunto ieri sera la Sicilia per una trasferta anche logisticamente non facile. Pullman sino a Milano Linate, volo su Palermo, poi ancora pullman sino a Trapani.

Questa sera subito dopo la partita il Caldiero raggiungerà il vicino aeroporto di Comiso per fare ritorno in piena notte a Verona. Del gruppo partito non ci sono Mondini, infortunato e Cherubin, rimasto a casa per motivi personali.

Mister Soave attende senza patemi la sfida dello stadio Provinciale di Trapani. «Ritroviamo dopo pochi giorni una grande squadra», afferma, «in un ambiente che sarà caldo e non solo sotto l'aspetto climatico. Abbiamo sicuramente capito che abbiamo di fronte un avversario fortissimo ma, tutto sommato, c'è anche un po' di rammarico per la gara d'andata dove, soprattutto nella ripresa, abbiamo dominato e meritavamo almeno il pareggio. Ribaltarla sarà molto complicato, le possibilità che abbiamo sono effettivamente poche ma cercheremo di tenere aperta questa partita il più possibile. L'importante, a mio avviso, è fornire un'altra buona prestazione che possa darci risposte sia nell'immediato che per il futuro per capire come ci aspetta il prossimo anno. Per questo trovare il Trapani è un bel banco di prova perché molte squadre che affronteremo nella prossima stagione avranno questa caratura, questa forza. Dai ragazzi mi aspetto un'altra gara ricca di concentrazione, di applicazione. È un buon test anche per capire cosa ci aspetterà da campi caldi, con una bella cornice di pubblico, un altro passo che dobbiamo fare per aumentare il nostro bagaglio d'esperienza».

Soave, come è stato per tutte le partite di questa poule scudetto, ruoterà tutti gli effettivi a disposizione. Possibile inserimento in difesa dal via per Rossi, a centrocampo dovrebbe partire Gianola e in attacco staffetta Arma-Zerbato con il marocchino titolare.

Trapani alla ricerca del dichiarato triplete. I sicilaini dopo campionato e Coppa vogliono anche lo scudetto. Per gli investimenti fatti è alla portata.

Alla festa granata per il ritorno tra i professionisti il presidente Antonini ha ingaggiato personalità dello spettacolo come Barbara D'Urso e Elettra Lamborghini

Soave: «L'importante è fornire un'altra buona prestazione che possa darci risposte sia nell'immediato che per il prossimo anno»

«È un **buon test** anche per capire cosa ci aspetterà da campi caldi, con una bella cornice di pubblico, un altro passo per aumentare il bagaglio d'esperienza»

MERCATO

Nuovo tecnico alla Primavera Dalla Belfiorese torna Piuzzi

Manca solo l'annuncio ufficiale. Ma il Caldiero è pronto a riabbracciare un allenatore che in casa termale ha lasciato davvero un ottimo ricordo. Roberto Piuzzi sarà l'allenatore della Primavera della formazione del presidente Filippo Berti. Piuzzi ha guidato in passato la prima squadra e in seguito collezionato importanti esperienze, l'ultima, non fortunatissima, alla guida della Belfiorese. Un incarico, tuttavia, di grande valore anche in considerazione della crescita costate del settore giovanile termale e dell'importanza che rivestono i giovani nella filosofia non solo del presidente Berti ma anche del ds Fabio Brutti. Proprio domenica Piuzzi era al match del Caldiero e con i dirigenti gialloverdi ha definito i dettagli. Il Caldiero ha anticipato altri club che avevano individuato in Piuzzi non solo il tecnico a cui affidare una prima squadra ma anche il ruolo di responsabile del settore giovanile. San. Ben.

Prima categoria

Lo Zevio riparte da Annecchini

• Il tecnico arriva dalla Virtus dove ha guidato la squadra di Promozione «Al lavoro per realizzare qualcosa di importante»

PIERO CORSATO

Lo Zevio ha scelto: sarà Andrea Annecchini a guidare la società bianconera nella prossima stagione.

È la prima pedina nello scacchiere della società guidata da Giorgio Scandola, in una estate che sarà caratterizzata da grandi cambiamenti nel club bianconero e che per il momento il presidente non vuole svelare.

Andrea Annecchini nuovo mister dello Zevio

Esperienza

«La scelta è caduta su un tecnico di lunga esperienza, ritengo che siamo in buone mani e sono certo che saprà portare avanti con grande professionalità il nuovo percorso dello Zevio. Tante le novità su cui stiamo lavorando. Saranno presentate nel momento giusto quando tutto sarà nero su bianco», chiarisce il presidente.

Andrea Annecchini, 42 anni, arriva dalla Virtus dove ha guidato la squadra di Promozione nelle ultime tre stagioni.

«È una proposta che mi lusinga, si sta lavorando per costruire qualcosa d'importante e ho trovato tutte le condizioni e il supporto per poter realizzare un progetto importante. Dopo alcune stagioni viene voglia di cambiare e di rimettersi in gioco», spiega mister Annecchini.

Ambizioni

«Entro in uno Zevio che ha grandi ambizioni. Una grande struttura in un ambiente caricato, che vuol far bene e ritornare tra le grandi del calcio dilettante. È una sfida che mi attrae e che cercheremo di vincere tutti insieme».

Addio

Lascia il club, invece, Matteo Dal Pozzo, il vero grande artefice della salvezza dei bianconeri.

«A malincuore, ma non ci sono più le condizioni per continuare il rapporto», il commento piuttosto laconico dell'ex diesse.

Serie A2 femminile

Ecodem, ko a testa altissima Il tricolore va a Derthona

• Troppa davvero la profondità e la qualità offerta da un avversario che conduce per tutti i 40' trascinato da una super Attura

Ecodem Alpo	71
Derthona	76

Parziali: 14-23; 31-42; 52-59

Alpo: Moriconi 20, Rosignoli 10, Frustaci 13, Parmesani 3, Nori 11, Soglia 14, Pastore, Fiorentini. N.E.: Chiaretto, Mancini, Furlani. Allenatore: Soave.

Derthona: Attura 21, Marangoni 10, Melchiori 5, Cerino 7, Premasunac 9, Baldelli 10, Gianolla 9, Thiam, Leonardi 5, Castagna, Aluhe. Allenatore: Cutugno.

Note Tiri liberi Alpo 13/23, Derthona 9/14. Rimbalzi Alpo 34, Derthona 47. Uscita per 5 falli: Rosignoli.

Ecodem Alpo immortalato prima della gara FOTO MULIERE

JACOPO BURATI

In ritmo
Non bastano alle villafranchesi i 20 punti messi a referto da Ilaria Moriconi in grande serata dalla lunga distanza

Tra i sorrisi
Il ko in finale non cambia il senso della stagione è comunque festa con i cori dei sostenitori di Alpo giunti numerosi nel padovano

SAN MARTINO DI LUPARI Cade l'Ecodem Alpo Basket contro Derthona Basket Tortona nella finalissima che assegna il titolo di Campione della serie A2 2023/2024. Non bastano alle villafranchesi i 20 punti di Ilaria Moriconi, in grande serata dalla lunga distanza e che insieme alla capitana Martina Rosignoli combinano un tonante 9/13 da tre lottando fino in fondo. Troppa la profondità e la qualità offerta da Derthona, che conduce per tutti i 40' guidata dai 21 punti di Beatrice Attura. Entrambe le squadre sono imbattute alla vigilia del confronto al Pala Lupe di San Martino di Lupari. Coach Soave deve fare a meno di Turel, ko in gara-2 contro Udine nella finale playoff: rotazione ridotta e approccio ad alta intensità per Derthona con l'ex di turno Marangoni che infila la tripla centrale che inaugura la partita. La seguono poco dopo Attura e Melchiori che fissano l'8-0 iniziale per le piemontesi. L'Alpo fatica a contenere la fisicità avversaria e in attacco deve fare i conti con cattive percentuali al tiro. Si sbloccano tuttavia Nori e Moriconi, con quest'ultima che si dimostra sin da subito quasi infallibile al tiro da tre punti. Melchiori e Attura crivellano la retina e Derthona corre in transizione spingendosi fino al 20-10. Soglia si alza dalla panchina ed è subito scatenata con 6 punti qualitativi che leniscono il disavanzo della Ecodem sul -9 (14-23) a fine primo quarto. Aggressiva all'alba del secondo periodo Frustaci: antisportivo guadagnato ma solo un punto rosicchiato.

Dall'altra parte Melchiori graffia da tre ma ancora Soglia risponde facendo la voce grossa in area e tenendo Alpo attaccata al match. Anche Moriconi conferma la mano calda dall'arco, pur se la solita Marangoni ha sempre la risposta pronta: 5 punti filati e massimo vantaggio per Derthona sul +14 (37-23). Alpo si ridesta nel finale di primo tempo con Rosignoli e Nori: 42-31 Derthona dopo 20' di gioco. Nori e Rosignoli azzannano la ripresa: 5-0 immediato per la Ecodem che riapre la contesa sul -6 (36-42). I primi punti di Parmesani sono ossigeno per la squadra di coach Soave che alza l'intensità difensiva e concede solo 2 punti alle avversarie nei primi quattro minuti di terzo quarto. Frustaci e Rosignoli prendono ritmo e Alpo si arrampica addirittura fino a -3 (43-46). Sforzo tuttavia pagato caro con un calo d'intensità in cui si infilano Attura, Baldelli e Cerino: contro break Derthona di 7-0 e nuovo -10 (43-53) per le veronesi. Sono Soglia e Moriconi a mantenere Alpo a contatto, pur se la Ecodem non ha risposte contro la vena da sotto le plance di Cerino e le scorribande di Attura. Moriconi infila la quinta tripla della sua splendida partita e dopo 30' Derthona si mantiene avanti sul 59-52. Il quarto decisivo si apre con il canestro pesante di Moriconi: Alpo è lì a -4 (55-59). Ma Derthona ha risorse sparse tra centro, area e perimetro: i centimetri di Premasunac e le punture di Attura e Gianolla riportano le piemontesi a +11 (69-58) a metà periodo. E quando Baldelli infila la tripla del 72-60 con 3' da giocare per Alpo si fa durissima. Il moto d'orgoglio di Nori e Soglia nel finale contribuisce al -5 finale: è comunque festa con i cori dei sostenitori di Alpo giunti numerosi nel padovano.

Scherma

Master al pala Gavagnin Mille in pedana

• Circa 700 i tiratori delle gare individuali Le gare a squadre con 100 team coinvolti fra categoria A e B

I Campionati Italiani Master di scherma hanno portato al pala Gavagnin più di mille atleti da tutta Italia, per quattro giorni di gare cominciate. Circa 700 i tiratori delle gare individuali, suddivisi in categoria dalla zero (24-39 anni) a salire, per decenni di età. E poi, le gare a squadre, con 100 team coinvolti fra categoria A e B, anche qui in base alla somma delle età dei partecipanti. Una soddisfazione, per la Fondazione Bentegodi, società organizzatrice dell'evento, che ha scelto il Gavagnin. «Abbiamo fatto un notevole sforzo organizzativo, e un grazie va alla Facoltà di Scienze Motorie, che ci ha dato la possibilità di utilizzare la struttura» commenta il responsabile scherma della Fondazione Bentegodi, Andrea Piubello.

Un movimento, quello della scherma master, in notevole sviluppo. «Partito alcuni anni fa con numeri più ristretti, oggi non c'è sala scherma che non abbia un discreto numero di master. Non solo persone che hanno praticato in gioventù, ma anche che si sono avvicinati alla disciplina dopo i trenta, quarant'anni» conclude Piubello. **Fr.Cast.**

Serie A2

Scaligera, inizia l'era Trainotti

• Ufficiale l'arrivo del nuovo general manager che ha sottoscritto un accordo triennale Domani la presentazione

Presentazione Salvatore Trainotti verrà presentato domani al Forum

Due anni
Coach Ramagli invece ha trovato un accordo per altre due stagioni in gialloblù

Scaligera Basket ha raggiunto un accordo triennale con Salvatore Trainotti per il ruolo di direttore generale del club a partire dalla stagione 2024/25. Trainotti, nato a Trento nel 1971, è laureato in Economia Politica con Master in gestione e organizzazione di associazioni No Profit. Allenatore di Settore Giovanile e Senior fino alla C1 dal 1990 al 2003, si è dedicato poi alla carriera di dirigente fino a diventare general manager dell'Aquila Basket Trento, ruolo che ricopre dal 2006 al 2022. Dal settembre 2019 diventa responsabile Sviluppo Squadre Nazionali Maschili della Federazione Italiana Pallacanestro e dal dicembre 2020 assume il ruolo di direttore generale del Settore Squadre Nazionali Maschili e Femminili.

Al termine della stagione 2021/'22 lascia l'incarico di general manager dell'Aquila Basket Trento per dedicarsi a tempo pieno all'impegno federale. È stato capo delegazione della Nazionale maschile al torneo preolimpico di Belgrado ed ha ricoperto lo stesso ruolo nella successiva spedizione azzurra alle Olimpiadi di Tokyo nell'agosto 2021. Ha inoltre partecipato con la Nazionale maschile ad EuroBasket 2022 e alla Fiba World Cup 2023. L'ex gm di Trento continuerà a ricoprire il ruolo di direttore generale del Settore Squadre Nazionali con incarico part time.

Ha vinto il premio di "General Manager dell'anno" in Legadue nel 2013/'14, stagione in cui l'Aquila è stata promossa nella massima serie, e di "Dirigente dell'anno" in Serie A nella stagione 2014/'15.

Il neo direttore generale gialloblù verrà presentato ai media in una conferenza stampa che si terrà domani alle 11 nella Sala Hospitality del Pala Agsm Aim. La conferenza stampa verrà trasmessa in diretta sui profili ufficiali Facebook e YouTube di Scaligera Basket.

Cultura & Spettacoli

culturaspettacoli@larena.it

tel. 045.96.00.111

Il romanzo

«Lombroso è da riscoprire L'Fbi s'ispira alle sue teorie»

• **Roberta Melli grafologa forense riabilita la figura dell'antropologo veronese, criticato in Italia ma molto studiato all'estero**

MARIALUISA DUSO

Uno psichiatra grafologo, la sua giovane assistente fresca di proclamazione come perito grafologo forense, un misterioso omicidio in una affascinante isola della Croazia e, soprattutto, una missione: riabilitare la figura del padre della criminologia, il veronese Cesare Lombroso. Un desiderio che Roberta Melli ha sentito così forte da imprimere quel nome nel titolo del suo quarto romanzo «Il mio nome è Cesare Lombroso», un giallo di 280 pagine, da leggere tutte d'un fiato, pubblicato da Leone Editore.

Quella di trasformare i suoi studi in romanzo sembra essere una costante per l'autrice vicentina, un trascorso da insegnante di chimica e scienze al liceo, esperienza che ha interrotto negli anni del Covid, e una sete di conoscenza inesauribile.

L'ultimo titolo conseguito è proprio quello di perito grafologo in ambito forense, con specializzazioni in grafologia aziendale e orientamento scolastico, grafologia criminologica e grafodiagnostica criminalistica. «Durante i tre anni di studi», racconta Roberta Melli, «abbiamo esaminato, fra l'altro, le grafie degli assassini protagonisti di alcuni fra i reati più famosi ed è stato un percorso molto stimolante, perché ha permesso di vedere l'utilità di uno strumento che non basta da solo per risolvere i casi, nel senso che dalla scrittura non si può dire se uno è un assassino, ma nel caso in cui lo sia, come può uccidere e quindi dare un indirizzo nello studio del caso. Sono studi che coinvolgono moltissimo e permettono di connettersi con la persona».

La grafologa forense Roberta Melli

E qui si è inserita la figura di Cesare Lombroso. «Di lui», rivela Melli, «avevo le nozioni classiche che si hanno qui in Italia e che gli hanno portato anche parecchie critiche (oggi la sua teoria è stata sconfessata e giudicata anti scientifica perché risente di una visione del darwinismo sociale impregnata di razzismo ndr). Dopo di che scopri che, con la sua analisi orizzontale e verticale delle persone che hanno commesso un omicidio, ha avuto un approccio geniale a cui si è ispirato anche l'Fbi».

Roberta Melli «Il mio nome è Cesare Lombroso» Leone Editore, pp. 280

«Io non posso fare niente per permettere alle persone a conoscere meglio Lombroso in Italia, ma posso immaginare una storia che permetta di avere di lui un'immagine diversa», è il pensiero che ha accompagnato l'autrice. «Volevo instillare un briciolo di simpatia per quest'uomo che nel nostro Paese è considerato un mentecatto e a cui all'estero è stata dedicata invece una quantità incredibile di tesi di laurea». E la figura che ha scelta per questa operazione simpatia è quella del nipote, che porta il suo stesso nome. Ma un ruolo importante lo gioca anche Marta, una sorta di alter ego dell'autrice, scelta perché in criminologia è importante il contraddittorio, che mostra ben presto coraggio, intuizione, intraprendenza e la giusta dose di audacia. Tutto si svolge nell'isola di Sansego, in Croazia e ben presto gli omicidi diventano due e si scoprirà che sono strettamente collegati.

Ma in questo thriller, stavolta è scritto espressamente in copertina, che consacra il talento di Roberta Melli come scrittrice, c'è un'ampia carrellata di personaggi, tratteggiati con dovizia di particolari e avvincenti sfumature di carattere. E poi la trama, con colpi di scena da togliere il fiato. Non meno efficace la descrizione dei paesaggi da cui emerge l'anima naturalistica dell'autrice, fresca di diploma di perito micologo.

Ma il suo quinto romanzo sarà un sequel e avrà ancora come protagonisti Cesare e Marta. «Sono già arrivata a metà», annuncia, «sarà ambientato a Roma, a Castel Porziano, dove vado ogni anno con il gruppo micologico, ma la base sarà ancora la grafologia».

Il concorso

Benevento | finalisti del premio Strega

Premio Strega Saranno in sei a giocarsi la vittoria

• **Serata di sorprese alla prima votazione La superfavorita resta di Pientrantonio con la sua «L'età fragile»**

Serata di sorprese alla prima votazione del Premio Strega 2024 al Teatro Romano di Benevento. In corsa per la vittoria finale sarà una sestina, e non una cinquina, guidata dalla superfavorita Donatella Di Pientrantonio con 248 voti per «L'età fragile» (Einaudi), già vincitrice del Premio Strega Giovani 2024, assegnato martedì al Teatro di Tor Bella Monaca.

Colpo di scena al secondo posto dove si piazza, con un distacco di solo cinque voti Dario Voltolini, con «Invernale» (La nave di Teseo) che ha ottenuto 243 preferenze.

Mentre Chiara Valerio con «Chi dice e chi tace» (Sellerio) è al terzo posto con 213 voti e al momento sembra sfumare la sfida che si prefigurava tra lei e Di Pietrantonio. Li seguono al quarto posto Paolo Di Paolo, con «Romanzo senza umani» (Feltrinelli), 195 voti e Raffaella Romagnolo con «Aggiustare l'universo» (Mondadori), 193 voti, quasi a pari merito.

Al sesto posto entra Tommaso Giartosio con «Autobiogrammatica (minimum fax)», un atto d'amore verso le parole, 126 voti, che entra in finale secondo quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento di votazione per cui se nella graduatoria dei primi cinque non è compreso almeno un libro pubblicato da un editore medio-piccolo, accede alla seconda votazione quello con il punteggio maggiore.

Già vincitrice del Premio Campiello nel 2017 con «L'Arminuta», Donatella Di Pietrantonio ne «L'età fragile» scardina gli stereotipi sugli anni, sulla sicurezza dei piccoli luoghi di provincia, con sullo sfondo la pandemia. Nel romanzo viene affrontata per la prima volta la violenza di genere rievocando un fatto di cronaca nera accaduto nel 1997 nella sua terra, il delitto del Morrone in cui furono trucidate due ragazze in escursione sulla Maiella.

«Ho voluto anche raccontare», ha detto la scrittrice «l'importanza della consapevolezza di riconoscere la propria fragilità individuale che riguarda tutti e che può diventare un punto di forza». Dario Voltolini in «Invernale» racconta con una scrittura potente gli ultimi anni di vita del padre, macellaio, ammalato di tumore. «Tutta la scena l'ho lasciata a lui a 40 anni dalla sua scomparsa. Io sono un po' in basso, di lato a destra».

In «C'è chi dice e chi tace» Valerio ci porta a Scauri, suo paese d'origine e ci fa entrare in un grande amore, nei sentimenti e pregiudizi e nell'assioma della inconoscibilità dell'altro. Lea, la protagonista, «è ispirata a mia madre che ha sempre pensato che fosse una grande jella scrivere perché non sai mai dove le parole vanno a finire» ha spiegato.

Il vincitore verrà decretato il 4 luglio al Museo etrusco di Villa Giulia a Roma in una serata che sarà trasmessa in diretta da Rai 3.

Nel romanzo di Di Paolo lo storico Mauro Barbi cerca il posto del disgelo. «Ci sono zone della vita e della storia che congelano e l'unica possibilità di disgelo è trovare le parole, questo fanno gli scrittori» dice Di Paolo. Mentre Romagnolo da voce al rapporto tra una maestra e una bambina con un passato spaventoso, in un romanzo ambientato alla fine della seconda guerra mondiale.

«La scuola può essere una risposta a un paese che si ricostruisce» dice la scrittrice. Il vincitore verrà decretato il 4 luglio al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia a Roma in una serata che verrà trasmessa in diretta da Rai 3.

Sabato alla Biblioteca Civica

A Verona il 26° Film Festival dedicato ai «cortissimi»

Arriva a Verona la 26esima edizione del Très Court International Film Festival. Questo evento di portata mondiale sarà organizzato dall'Alliance Française Verona sabato 8 giugno dalle 10.30 alle 12.30 alla Biblioteca Civica, in Sala Farinati. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti. La rassegna del meglio della produzione audiovisiva mondiale propone film in un formato che va all'essenziale. Si tratta di video di durata inferiore a 4 minuti in lingua originale (francese, inglese, spagnolo, coreano, iraniano, norvegese, olandese, ecc.), sottotitolati in italiano, che rappresentano la migliore e la più breve produzione audiovisiva dell'anno. A questo evento si aggiungono tre proiezioni speciali per l'Ites Einaudi, il Liceo Fracastoro e il Liceo Maffei. Tutti gli spettatori sono coinvolti in modo attivo. Al termine della proiezione verranno invitati a votare i tre migliori cortometraggi. Sarà così assegnato il premio del pubblico globale da una giuria internazionale.

Polo Santa Marta

I paradossi del Veneto nel romanzo di Maino

«Veronetta Contemporanea Estate» dedica un incontro alla contemporaneità della cultura classica, delle sue opere, dei suoi miti. Lo fa, quest'anno, attraverso la singolare rivisitazione del mito di Alcesti su cui s'incentra l'ultimo romanzo di uno dei narratori più originali, il veneto Francesco Maino, ambientato nell'immaginario stato di Veenetken, dietro il quale nessuno faticherà a riconoscere il ritratto tragicomico della nostra regione.

Oggi alle 19 in Corte Ovest del Polo Santa Marta a Verona, Maino presenta il suo nuovo romanzo «I morticani» (Italo Svevo Edizioni). Conversano con l'autore Federico Barbierato, docente di Storia Moderna, e Giuseppe Sandrini, docente di Letteratura Contemporanea. Confermando spiccata inventiva, Maino plasma narrazione e lingua come fossero un tutt'uno, dando vita a un romanzo corale che è lo spaccato di una terra dai mille paradossi. Ingresso libero. **S.C.**

Bastione di San Bernardino

Poetry Slam, Mura Festival tra versi e performance

• Domenica dalle 19 alle 20 in scena il collettivo veronese Catarsi: i poeti si sfidano, giudicati da una giuria scelta tra il pubblico

Mura Festival Una serata di spettacolo al bastione di San Bernardino

Una serata speciale a Mura Festival, dedicata alla poesia performativa. Domenica, dalle 19 alle 20, le antiche mura di Verona risuoneranno di versi, emozioni e performance grazie al primo collettivo di Poetry Slam veronese: Catarsi Dall'unione del greco «Katarsis» (rinascita, purificazione) con il dialetto veneto «catarsi» (trovarsi, incontrarsi) nasce Catarsi, un collettivo che porta la poesia nel cuore pulsante della città, facendo emergere voci nuove e appassionate.

Fondato nel 2022 da Francesca Pase e Cecilia Mariani, il collettivo si è presto arricchito con l'energia creativa di Caterina Minni e Lorenzo Castagna. La missione di Catarsi è chiara: diffondere la poesia performativa a Verona, creando momenti di condivisione autentici e coinvolgenti.

Il Poetry Slam è una forma di competizione poetica in cui i poeti si sfidano a colpi di versi, giudicati da una giuria scelta tra il pubblico. Questa formula rende la poesia accessibile e partecipativa, rompendo le barriere tra artista e spettatore e trasformando la recitazione in un evento dinamico e interattivo.

Catarsi non si limita solo a organizzare serate di Poetry Slam, ma promuove anche workshop di poesia e spettacoli, in collaborazione con altri collettivi Lips (Lega Italiana Poetry Slam) e numerose associazioni veronesi.

L'obiettivo è semplice ma ambizioso: riportare la poesia al centro della vita cittadina, utilizzandola come strumento per esprimersi, emergere, cambiare e, soprattutto, incontrarsi.

La serata di domenica 9 giugno sarà un'occasione unica per vivere la poesia in un contesto suggestivo come quello di Mura Festival. L'evento è gratuito e aperto a tutti coloro che desiderano lasciarsi coinvolgere dalla magia delle parole. E per concludere in bellezza, subito dopo il Poetry Slam, alle 20.30 ci sarà il concerto di Xantoné Blacq, storico arrangiatore di Amy Winehouse, per una serata che promette emozioni tra parole e musica.

Il Festival animerà Il Bastione di San Bernardino per tutta l'estate 2024 con un ricco calendario di appuntamenti e attività consultabile al sito www.murafestival.it.

Il live

Lucio Dalla Sabato a Garda un concerto tributo

L'ultima stella nell'omaggio a Lucio Dalla

• Sabato in piazza Carlotti a Garda il concerto tributo della band nata quattro anni fa dall'idea di Silvio Martines

Un «Omaggio a Lucio Dalla», come recita il titolo della serata, si terrà sabato prossimo alle 21 a Garda in piazza Carlotti (ad ingresso libero) con l'esibizione de L'ultima stella, band formatasi quattro anni fa dall'idea di Silvio Martines, frontman e cantante che ha coinvolto altri musicisti attivi da anni sulla scena musicale del nord Italia.

All'interno del gruppo si è instaurato un grande feeling musicale e personale, che porta non solo a riproporre al meglio le canzoni di Dalla, ma anche a curarne, e dove possibile attualizzarne, gli arrangiamenti per una esibizione capace di coinvolgere ed emozionare anche il pubblico più giovane.

La formazione è composta da Leonardo Compri al basso, Nicola Pepe alla batteria, Gerry Zansavio alle chitarre, Gianni Pitasi piano, tastiere e cori, Simona Longhi al flauto traverso e cori e Silvio Martines alla voce.

Lo spettacolo è organizzato in occasione del 30° anniversario della scomparsa del grande Luciano Beretta, paroliere, autore, cantante, gardesano d'adozione, a cui è intitolato il premio che si svolge ogni anno.

06-06-2024

Cinema

Verona

CINEMA TEATRO SAN MASSIMO
Via Brigata Aosta, 8 - 045/8902596 - www.cineteatrosanmassimo.it/

Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya, Mike Faist. *Drammatico* **21.00**

DIAMANTE
Via Pietro Zecchinato, 5 - 045/509911 - www.cinemadiamante.it

E la festa continua! (Cineforum - ingresso con tessera)
di Robert Guédiguian con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin. *Drammatico* **16.30-19.00-21.30**

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it

Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **17.00**

Kinds of Kindness (Versione Originale)
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **20.30**

KAPPADUE
Via Antonio Rosmini, 1 - 045/8005895 - www.cinemakappadue.it

Riposo

NUOVO SAN MICHELE
Via Monti, 7/C - 045/974244 www.cinemasanmichele.com/

Riposo

PINDEMONTE
Via Sabotino, 2/A - 045/913591 www.cinemapindemonte.it

L'invenzione della neve
di Vittorio Moroni con Elena Gigliotti, Alessandro Averone. *Drammatico* **18.30-21.00**

Una scena tratta dal Film "The Watchers - Loro ti guardano"

Legnago

CINERGIA
Via Mantova, 13 - 0442/602452 www.legnago.cinergia.it

Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **21.00**

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase. *Animazione* **19.45**

Hotspot - Amore senza rete
di Giulio Manfredonia con Francesco Arca, Denise Tantucci. *Sentimentale* **19.00-21.30**

Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **21.10**

L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe. *Horror* **21.30**

La stanza degli omicidi
di Nicol Paone con Joe Manganiello, Samuel L. Jackson. *Thriller* **19.30**

Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **19.30**

The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning. *Horror* **19.30-21.30**

Lonigo

ELISEO
Via Trieste, 12 - 0444/834641 www.cinecentrum.it/lonigo/

Un mondo a parte (Cineforum Leoniceno)
di Riccardo Milani con Antonio Albanese. *Commedia* **18.00-21.00**

Lugagnano

THE SPACE VERONA
Via Trentino, 1 (La Grande Mela ShoppingLand) - -

Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna. *Commedia* **15.00-17.00-19.00-20.45**

Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **18.40-21.00**

Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **15.45-17.50-20.30-21.30-22.00**

The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell. *Horror* **15.00-17.10-19.20-22.00**

La stanza degli omicidi
di Nicol Paone con Joe Manganiello, Samuel L. Jackson. *Thriller* **18.00-19.45-22.45**

L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington. *Horror* **17.40-22.40**

The fall guy
di David Leitch con Ryan Gosling, Emily Blunt. *Azione* **22.15**

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa. *Animazione* **16.10-18.25**

Hotspot - Amore senza rete
di Giulio Manfredonia con Francesco Arca, Denise Tantucci. *Sentimentale* **15.55-20.05**

IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski. *Commedia per ragazzi* **15.25**

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO
Corso Italia, 9 - 045/7610171 www.multisalacristallo.it

Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **19.00**

Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **19.00-21.30**

L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington. *Horror* **21.45**

Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **19.00-20.15**

The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell. *Horror* **21.45**

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA
Via Monte Amiata - 892960 www.ucicinemas.it/uci_verona

Eileen
di William Oldroyd con Thomasin McKenzie, Anne Hathaway. *Drammatico* **23.00**

Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **17.00-18.00-21.30**

Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa. *Animazione* **16.00-21.45**

Hotspot - Amore senza rete
di Giulio Manfredonia con Francesco Arca, Denise Tantucci. *Sentimentale* **16.45-19.30**

IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski. *Commedia per ragazzi* **17.30**

Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura* **22.00**

Kinds of Kindness
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, Jesse Plemons. *Drammatico* **17.45-19.15-21.15**

L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington. *Horror* **20.00-22.30**

La stanza degli omicidi
di Nicol Paone con Joe Manganiello, Samuel L. Jackson. *Thriller* **20.30-22.45**

Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna. *Commedia* **16.15-17.15-18.15-20.15**

The Watchers - Loro ti guardano
di Ishana Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell. *Horror* **16.30-19.00-22.15**

Teatri

VERONA

ACCADEMIA FILARMONICA DI VERONA

Il Settembre dell'Accademia 2024
Conferme abbonamenti prelazione 2024 (platea, balconata e I° galleria centrale) da lunedì 27 maggio a sabato 8 giugno. Nuovi abbonamenti (platea, balconata e I° galleria centrale) da lunedì 10 a sabato 22 giugno. Biglietteria in Via Roma 3 dal lunedì al venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato ore 10-13. Tel. 045 8009108

VERONA

POLO SANTA MARTA
Verona via Cantarane, 24

Oggi alle 19, nella corte ovest del Polo Santa Marta, via Cantarane 24, per Veronetta Contemporanea Festival andrà in scena l'incontro

CLASSICO CONTEMPORANEO: ALCESTI IN VEENETKEN
Programma completo su www.univr.it/veronettacontemporanea

Oggi alle 21.15, Polo Santa Marta, via Cantarane 24, per Veronetta Contemporanea Festival, si terrà il reading poetico di Stefano Dal Bianco

QUESTO PROFUMO CHE OGGI È NELL'ARIA
Programma completo su www.univr.it/veronettacontemporanea.

Al Camploy

In scena Alunne e insegnanti di Arts Studio domani al Camploy con «Dancer ...a bocca chiusa»

La danza maestra di vita in una fiaba su padri e figli

• **Domani «Dancer ...a bocca chiusa» della Arts Studio diretta da Giulio Covallero con una settantina di allievi di varie scuole**

FRANCESCA SAGLIMBENI

Le aspirazioni di un giovane ballerino, le aspettative di un padre. Due "pugili" sullo stesso ring - quello della vita – fatto di accesi scontri e sacrifici, faticose rinunce e dolorose cadute. Ma anche di sane ribellioni e riconciliazioni. Ispirato alla celebre pellicola su Billy Eliott, figlio di un minatore inglese che, costretto dal padre a frequentare una palestra di boxe si scopre improvvisamente attratto dal mondo della danza classica, il nuovo spettacolo della scuola Arts Studio diretta da Giulio Covallero in scena domani alle 20.30 al Teatro Camploy, dal titolo «Dancer ...a bocca chiusa», rilleggerà i molteplici temi educativi e sociali presenti nella vicenda in una chiave del tutto nuova, invitando a riflettere sui mutati rapporti tra genitori e figli e sul bisogno emergente, nei giovani d'oggi, di trovare più ascolto e incoraggiamento.

Gli interpreti

Una favola contemporanea, affidata all'interpretazione di una settantina di allievi di tutte le età provenienti oltre che dalla Arts Studio, dalle compagnie di Ali Colorate, diretta da Diana Mesaroli, e del Gruppo Omnia di Chiara Castellani. Rappresentati tutti i generi di danza, di volta in volta chiamati a tradurre in immagini coreutiche i frammenti di racconto che sottendono l'intera trama. «Non un semplice spettacolo di fine anno», precisa il regista Massimo Totola, «bensì un allestimento che, con il contributo della recitazione, intende dar vita a una storia in cui ciascuno spettatore potrà rispecchiarsi». Protagonista un ragazzino pieno di talento, interpretato da Covallero, che guardando oltre l'ostacolo arriverà alla meta, vincendo persino le resistenze del padre. «Il messaggio», continua Totola, «è che vale sempre la pena provarci. A prescindere dalla professione che si farà da grandi. Ogni esperienza costituisce infatti un'occasione per conoscersi, crescere, scoprire qualità che nemmeno si pensava di avere o, al contrario, smussare le spigolosità, nonché allenarsi alle sfide della vita».

La passione per la danza

«Il mio personaggio è un giovane che una volta scoperta la passione per la danza la porta avanti fino alla fine», dice Covallero, «ma in questo percorso dovrà confrontarsi, da un lato, con il genitore (inscenato da Totola), dall'altro con una maestra esigente ma visionaria, interpretata dalla nostra allieva di dance age Stefania Gherardi». Un'occasione per riflettere sul disagio dei ragazzi che troppo spesso «delegano la ricerca di soluzioni a tecnologie e telefonini, quando basterebbe un maggior dialogo con il mondo adulto, dalla famiglia agli insegnanti di qualsivoglia disciplina».

La novità

Marco Savoia con i gelati dedicati all'Arena

«Arena Savoia» Un gelato veronese in onore della lirica

• **La gioia del titolare «Siamo orgogliosi di celebrare questa storica occasione con un omaggio all'anfiteatro»**

L'Arena diventa un gelato. Il 7 giugno, in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione lirica, la storica Gelateria Savoia presenterà un'esclusiva novità: "Arena Savoia", un gelato su stecco a forma di Arena di Verona. Questo inedito dessert sarà disponibile in due gusti: Gianduia Torino e Mango Alfonso Raro Indiano.

Il gusto Gianduia Torino è una variante premium del più classico gianduia, caratterizzato da una quantità ridotta di zucchero e una maggiore concentrazione di pasta di nocciole, offrendo così un sapore autentico e ricco. Il gusto Mango Alfonso Raro Indiano è realizzato con una varietà di mango coltivata in India, rinomata per la sua eccezionale qualità e sapore superiore.

Questo tipo di mango, raro in Europa, viene importato con grande difficoltà, rendendo questo gelato un vero e proprio lusso per il palato. Marco, il titolare della Gelateria Savoia, ha voluto rendere omaggio al riconoscimento da parte dell'UNESCO della pratica del canto lirico italiano tra i beni immateriali dell'umanità, con la creazione di questo gelato unico nel suo genere. «Siamo orgogliosi di celebrare questa storica occasione con un omaggio alla nostra amata Arena», ha dichiarato. «Arena Savoia non è solo un tributo alla bellezza e alla cultura di Verona, ma anche un simbolo del nostro impegno per portare alla città il nostro piccolo contributo di eccellenza e creatività. L'idea è venuta al compimento del mio sessantesimo anno di età. Ci lavoravo da un paio d'anni. Ma trovare stampi idonei a questo tipo di prodotto non era semplicissimo. Per questo devo ringraziare Stefano Squarzoni della Squarzoni stampe e la ditta Materia4food che mi hanno supportato. Perchè l'Arena? Sono cresciuto a due passi dall'Anfiteatro. Ogni volta che lo vedevo mi regalava un fascino inalterato. E ho deciso di "far gustare" l'Arena ai veronesi. Il lavoro di creazione, più che da artigiano è da scultore. La scelta dei gusti crema e frutta? Per accontentare tutti. E poi i due colori dei gusti sono identificativi del nostro negozio».

Simone Antolini

La compagnia amatoriale veronese

Zeropuntoit, vent'anni tra ricordi e nuovi progetti

• **Ad agosto, per «Il Teatro nei Cortili», è previsto il debutto dello spettacolo «Oplà. Matrimonio a prima svista»**

Una serata all'insegna dei ricordi e della gratitudine per i numerosi attori che nei vent'anni di vita della Compagnia teatrale Zeropuntoit hanno accompagnato la sua storia, dal lontano 2004, anno della fondazione.

Sabato, negli spazi del Teatro Noi Don Malacchini di Buttapietra, la Compagnia ha festeggiato l'importante traguardo con un momento conviviale e un video celebrativo che racchiudeva l'essenza e la comicità che hanno caratterizzato le numerose produzioni teatrali.

La compagnia teatrale Zeropuntoit festeggia i suoi 20 anni

Sono stati assegnati anche alcuni simpatici premi che hanno mostrato come, dopo tanti anni, la compagnia si consideri quasi come una grande famiglia di cui si conoscono tutti i pregi.

«Un evento che celebra una meta non indifferente e che ha mostrato l'unione e la forza che è questa compagnia», ha detto il regista e fondatore Andrea Girard. «Senza tutte le persone che in questi anni hanno lavorato e condiviso così tanto, non ci sarebbe stato nulla, in questo senso è fondamentalmente vero il pensiero che il potere del teatro sia "di chi lo fa", che davvero racchiude il nostro spirito. Questa serata ha dimostrato la potenza dell'aggregazione e dell'unione verso una passione comune».

Prederanno ora forma nuove idee, «prima fra tutte ad agosto il debutto del nuovo spettacolo "Oplà. Matrimonio a prima svista" durante Il Teatro nei Cortili e a breve si concretizzeranno altri due nuovi progetti per l'inverno, per celebrare questa bellissima ricorrenza dei vent'anni. Abbiamo già anche un primo programma da settembre, con tante rassegne di altre compagnie che, con soddisfazione, ci stanno coinvolgendo per altre attività».

Alice Martini

Televisione Verona

Programmi di giovedì

Rai Uno

7.00 Tg1 *Informazione*
7.15 Tg unomattina Estate *Informazione*
9.00 UnoMattina Estate *Informazione*
11.30 Camper *Attualità*
13.30 Tg1 *Informazione*
14.05 Un passo dal cielo *Telefilm*
16.05 Estate in diretta *Attualità*
16.55 Tg1 *Informazione*
17.00 Estate in diretta *Attualità*
18.45 Reazione a catena *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*
20.30 Cinque Minuti *Attualità*
20.35 Techetechetè *Varietà*

21.30 Con il cuore nel nome di Francesco
Varietà. Carlo Conti in diretta dalla Basilica di San Francesco

23.40 Porta a Porta *Attualità*
1.25 Sottovoce *Documenti*
1.55 Movie Mag *Attualità*

Rai Due

7.00 Un'estate ad Anversa *Film*
8.30 Tg2 *Informazione*
8.45 Radio2 Social Club *Show*
10.10 Tg2 Italia Europa *Informazione*
11.10 Tg Sport *Inf. sportiva*
11.20 La nave dei sogni *Telefilm*
13.00 Tg2 *Informazione*
14.00 Ore 14 *Varietà*
14.50 Calcio Nazionale Under 21: Ucraina - Italia *Sport*
17.10 Squadra Speciale Stoccarda *Telefilm*
18.15 Tg2 *Informazione*
18.35 Tg Sport *Inf.sportiva*
19.00 N.C.I.S. *Telefilm*
19.40 S.W.A.T. *Telefilm*
20.30 Tg2 - Tg2 Post *Inf.*

21.20 La coppia della porta accanto
Telefilm. Durante un weekend in una Spa di lusso tra amici...

23.55 Generazione Z *Attualità*
1.05 Punti di vista *Attualità*
1.45 I Lunatici *Varietà*

Rai Tre

7.30 TgR Buongiorno Regione *Informazione*
8.00 Agorà *Documenti*
9.45 Restart *Informazione*
11.00 Elisir Estate *Documenti*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.45 Quante storie *Doc.*
13.15 Passato e Presente *Documenti*
14.00 Tg Regione - Tg3 *Inf.*
15.20 Il Provinciale *Documenti*
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi *Documenti*
16.55 Overland *Documenti*
17.50 Geo *Documenti*
19.00 Tg3 - Tg Regione *Inf.*
20.00 Blob *Attualità*
20.15 Riserva Indiana *Attualità*
20.40 Il cavallo e la torre *Varietà*
20.50 Un posto al sole *Soap*

21.20 Che ci faccio qui
Documenti. Domenico Iannacone ripercorre un viaggio nel profondo Sud del Paese

23.15 Mixer - Vent'anni di televisione *Varietà*
0.00 Tg3 Linea notte *Informazione*
1.05 Newton *Documenti*

Rete 4

6.45 Prima di domani *Informazione*
7.45 Brave and beautiful *Soap*
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore *Soap*
9.45 Tempesta d'amore *Soap*
10.55 Mattino 4 *Informazione*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 La signora in giallo *Tf*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Diario del giorno *Inf.*
16.25 Apocalypse: D-day Lo sbarco in Normandia *Documenti*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 Prima di domani *Informazione*

21.20 Dritto e rovescio
Informazione. Condotto da Paolo Del Debbio, il programma mette al centro l'attualità politica

0.50 Che ora è *Film* Commedia (Ita, 1989)
2.40 Tg4 - Ultima ora notte *Informazione*
3.05 Giugno '44 *Film*

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Informazione*
7.55 Tg5 *Informazione*
8.40 Mattino Cinque news *Informazione*
10.50 Tg5 *Informazione*
10.55 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.40 Beautiful *Soap*
14.10 Endless love *Soap*
14.50 La promessa *Soap*
16.55 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Quiz*
19.55 Tg5 Prima pagina *Informazione*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.40 Striscia la notizia *Show*

21.20 Viola come il mare
Telefilm. Viola fatica ad accettare un confronto con quel padre che ha appena ritrovato...

0.00 X-style *Varietà*
1.00 Tg5 *Informazione*
1.30 Meteo *Informazione*
1.35 Striscia la notizia *Show*

Italia 1

7.50 Una spada per Lady Oscar *Cartoni*
8.20 Chicago Fire *Telefilm*
10.10 Chicago P.D. *Telefilm*
12.05 Cotto e mangiato *Varietà*
12.25 Studio Aperto *Inf.*
13.05 Sport Mediaset *Inf. sportiva*
13.55 I Simpson *Cartoni*
15.15 I Griffin *Telefilm*
15.40 N.C.I.S. New Orleans *Telefilm*
17.30 The Mentalist *Telefilm*
18.30 Studio Aperto *Inf.*
18.55 Studio Aperto Mag *Informazione*
19.30 C.S.I. Scena del crimine *Telefilm*
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*

21.20 Senza rimorso
Film. Azione (Usa. 2021) Cast: Michael B. Jordan, Jamie Bell, Jodie Turner-Smith

23.40 Terminator 2: Il giorno del giudizio *Film*
2.15 Cotto e mangiato *Varietà*
2.30 Studio Aperto *Inf.*

La7

7.00 Edicola Fratello *Informazione*
7.40 Tg La7 *Informazione*
8.00 Omnibus Dibattito *Attualità*
9.40 Coffee break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.15 Tagadà *Attualità*
16.40 Taga Focus *Documenti*
17.00 C'era una volta... Il Novecento *Documenti*
18.55 Padre Brown *Telefilm*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 Otto e Mezzo *Attualità*
21.15 Speciale Elezioni *Attualità*
23.40 Inside D-Day 1944-2024 *Documenti*

TV8

7.30 Un'estate per ritrovarsi *Film*
9.15 Il vero amore *Film*
10.55 Tg News SkyTg24 *Informazione*
11.00 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
12.30 Alessandro Borghese Celebrity Chef *Show*
13.40 Una babysitter in pericolo *Film*
15.30 L'amore per davvero *Film*
17.15 Un marito all'improvviso *Film*
19.05 Alessandro Borghese Celebrity Chef *Show*
20.15 Tris Per Vincere *Show*
21.30 Spectre *Film*
0.15 GialappaShow *Show*
2.40 Delitti *Documenti*

Nove

6.00 Alta infedeltà *Show*
8.00 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire *Show*
9.15 Alta infedeltà *Show*
11.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
13.35 Famiglie da incubo *Documenti*
15.35 Storie criminali Gli strangolatori di Hollywood *Documenti*
17.30 Little Big Italy *Show*
19.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
20.25 LBA Playoff live *Sport*
23.15 Ostia criminale La mafia di Roma *Documenti*
0.50 Naked Attraction UK *Reality*
1.40 The Grand Tour *Show*

Rai 4

6.40 Burden of Truth *Telefilm*
7.20 Elementary *Telefilm*
8.45 Hawaii Five-0 *Telefilm*
10.05 Fast Forward *Telefilm*
11.35 Bones *Telefilm*
12.55 Criminal Minds *Telefilm*
13.35 The Good Fight *Telefilm*
15.55 Lol :-) *Show*
16.05 Elementary *Telefilm*
17.25 Hawaii Five-0 *Telefilm*
18.45 Bones *Telefilm*
20.05 Criminal Minds *Telefilm*
21.20 Hawaii Five-0 *Telefilm*
23.20 Holy Spider *Film*
1.10 Criminal Minds *Telefilm*
1.50 Warrior *Telefilm*

Telearena

07.00	Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)	18.40	Radioverona Notizie
08.50	Tg Veneto	18.50	Sei a Casa
11.20	Protagonisti	19.30	Tg Sera (R. 20.30)
11.50	Sei a Casa	20.10	L'Arena Sport
12.30	Tg Giorno	20.55	Oltre il Tg
13.00	Che Aria Tira	21.20	Diretta Verona
13.30	Tg Giorno (R. 14.30)	23.00	Protagonisti
14.00	Dica 33 Daily	23.30	Tg Sera
17.55	Radioverona Notizie	00.30	Tg Veneto
18.00	Tg Veneto		

DIRETTA VERONA
ore 21.15

È la vigilia dell'evento per celebrare in Arena il riconoscimento del canto lirico come patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco. Uno spettacolo che pone ancora una volta Verona sotto i riflettori e che fa da preludio al festival lirico che prenderà il via sabato. Si preannuncia un'altra grande stagione per la Fondazione Arena che sembra ormai aver messo alle spalle i problemi del passato. Immagini storiche, i commenti dei protagonisti, l'attesa per il grande evento di domani nel talk show condotto da Mario Puliero. Ospiti in studio il sottosegretario alla cultura Gian Marco Mazzi, l'assessore alla cultura del comune di Verona Marta Ugolini, il vice direttore artistico della Fondazione Arena Stefano Trespidi, il direttore d'orchestra Alessandro Bonato ed Elena Biggi Parodi, musicologa e critico musicale.

Digita 16 sul telecomando

PROTAGONISTI
ore 23.00

La storia che vi raccontiamo oggi è quella di un'azienda veronese che vanta 35 anni di attività nel settore delle spedizioni internazionali e nazionali.
Prisma Logistics spa, fondata all' Interporto di Verona nel 1989 ed ora trasferitasi nella nuova, prestigiosa sede di Villafontana, offre servizi di spedizione in import/export da e per tutti i paesi Europei ed extraeuropei, spedizioni aeree e marittime, logistica integrata e distributiva, servizi doganali e di consulenza.

Digita 16 sul telecomando

Iris

6.55 Chips *Telefilm*
7.40 Walker Texas Ranger *Telefilm*
8.30 Giugno '44: Sbarcheremo in Normandia *Film*
10.30 Scommessa con la morte *Film*
12.30 A rischio della vita *Film*
14.45 Il destino di un guerriero Alatriste *Film*
17.40 The crossing Oltre il confine *Film*
19.40 Chips *Telefilm*
20.30 Walker Texas Ranger *Telefilm*
21.10 Dante's Peak La furia della montagna *Film*
23.30 I 3 dell'operazione drago *Film*
1.35 A rischio della vita *Film*

La5

6.50 Una vita - L'album dei ricordi *Soap*
7.35 Forum *Varietà*
9.25 Lo sportello di Forum *Varietà*
11.05 Terra amara *Soap*
12.05 Beautiful *Soap*
12.25 La promessa *Soap*
13.40 L'onore e il rispetto *Telefilm*
15.40 L'amore e la guerra *Film*
19.05 Endless love *Soap*
21.10 Cinderella story *Film*
23.00 Il giardino segreto *Film*
1.00 L'amore e la guerra *Film*

Cielo

7.00 Ospitalità insolita *Show*
7.20 Chi sceglie la seconda casa? *Show*
8.20 Love It or List It *Show*
10.20 Cuochi d'Italia *Show*
11.20 MasterChef All Stars Italia *Show*
13.40 MasterChef Italia *Show*
16.25 Fratelli in affari *Show*
17.25 Buying & Selling *Show*
18.25 Tiny House *Show*
18.55 Love It or List It *Show*
19.55 Affari al buio *Show*
20.25 Affari di famiglia *Show*
21.20 L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente *Film*
23.15 The Right Hand Lo stagista del porno *Show*
0.30 Hardcore: La vera storia di Traci Lords *Documenti*

Focus

12.00 Cose di questo mondo *Documenti*
13.00 California: un mondo da scoprire *Documenti*
14.00 Dynasties *Documenti*
15.00 Grandi furti della storia con Pierce Brosnan *Documenti*
17.00 Mayday: Air disaster The accident files *Documenti*
18.00 6 giugno '44 Attacco all'alba! *Doc.*
20.00 Cose di questo mondo *Documenti*
21.05 D-Day: Sulle ali della vittoria *Documenti*
22.00 Come ingannare i tedeschi - Storia dell'armata fantasma *Documenti*
23.00 Provenza, Agosto 1944: l'altro D-Day *Documenti*

radio verona

GR	7,8,9,10,11,12,13, 14,15,16,17,18,19,20	13.20	Orario Continuato con Matteo Sandri
06.00	6 Italiano hit italiane	17.00	Via Libera con Matteo Sambugaro
07.00	Tempo Reale Notizie a cura della redazione	19.00	Fuori Gioco con Alessandro De Pietro
09.00	Gira Voce con Nadia De Nicolò	20.00	Flashback Musica '70, '80, '90
13.00	Che Aria Tira redazione sportiva	22.00	Nuovi Suoni gli artisti emergenti

San Norberto Vescovo
Fondatore, nel 1121, di un antico ordine monastico, si dedicò anche all'evangelizzazione "ad extra", anticipando l'avvento degli ordini mendicanti, i Premostratensi, nome derivante dalla valle francese di Prémontré.

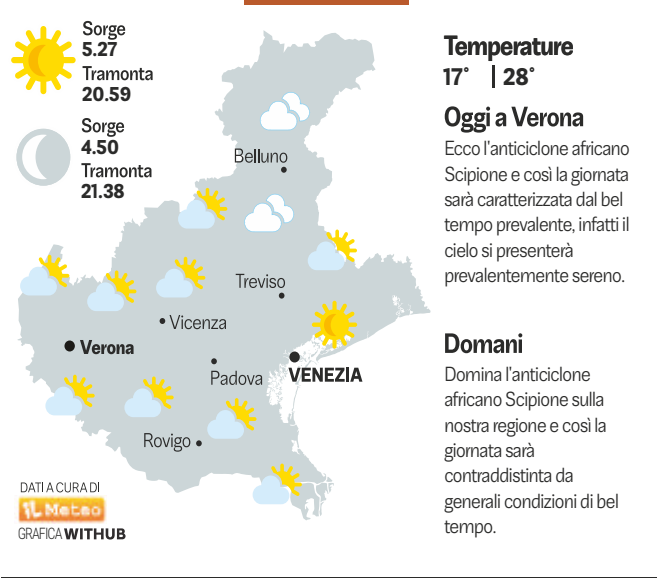
La pagina dei lettori

lettere@larena.it

Meteo

Temperature
17° | 28°

Oggi a Verona
Ecco l'anticiclone africano Scipione e così la giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, infatti il cielo si presenterà prevalentemente sereno.

Domani
Domina l'anticiclone africano Scipione sulla nostra regione e così la giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo.

Numeri Utili

PRONTO INTERVENTO	
Pronto intervento Carabinieri	112
Pronto intervento Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Verona emergenza Soccorso alpino	118
Corpo Forestale dello Stato	1515
POLIZIA	
Polizia Stradale	045.809.0711
Polizia di Stato	199.113.000
Polizia Ferroviaria	045.805.4611
Polizia Municipale	045.807.8411
Sms Info Rimozioni	334.634.0404
Questura	045.809.0411
SOCCORSO STRADALE	
Soccorso ACI	803.116
Europ Assistance VAI	803.803
INFORMAZIONI	
Poste	803.160
Ferrovie	892.021
I.N.P.S.	164.64
TAXI	
Piazza Bra	045.8030565
Stazione F.S.	045.8004528
Radiotaxi 24 ore su 24	045.532666
Aeroporto	045.8095666
Radiotaxi Aeroporto Catullo	045.8582035
Radiotaxi Catullo	045.9815997
CENTRO ANTIVELENI	
Veneto	800.011.858
VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO	
Croce Bianca	045.803.3700
Croce Rossa	045.520.111
Croce Verde	045.595.932
Croce Blu	045.879.7405
Croce Gialla	045.898.0666
Servizio Operativo Sanitario	045.608.1330
FEVOSS	045.800.2511
P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	800.392.722
Telefono Rosa	045.801.5831
Telefono Amico	800.280.233
Telefono Azzurro	1.96.96
Emergenza Infanzia	114
A\colisti Anonimi	045.501.367
Clubs Alcolisti	045.576.395
Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	345.533.6279
SERVIZIO GUASTI	
Agsm Guasti Gas	800.107.590
Altri Guasti	800.394.800
Enel	800.900.800
Servizi Autostra BS/VR/VI/PD	800.012.812
ANIMALI	
Guardia Veterinaria Festiva	045.820.1947
Ente Protezione Animali	045.505.551
GUARDIE MEDICHE	
Numero unico:	045.761.4565
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.	
AULSS 9 SCALIGERA	
Centro unico prenotazioni	
Attività istituzionali (con impegnativa) *dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 18.00 sabato ore 8.00 - 13.00*	045.24552
Attività in libera professione *dal lunedì al venerdì ore 8.00-18.00 sabato ore 8.00-13.00*	045.24552.23
Ufficio relazioni con il pubblico	
Verona	045.807.5656
San Bonifacio	045.613.8884
Legnago	0442.622.692
Bovolone	045.699.9311
Bussolengo	045.671.2111
Caprino Veronese Centro Polifunzionale	045.620.7111
Isola della Scala	045.664.8411
Legnago	0442.622.111
Malcesine	045.658.9311
Nogara Centro Polifunzionale	0442.537.711
San Bonifacio	045.613.8111
Villafranca di Verona	045.633.8111

Farmacie

Dalle ore 09 del 6 giugno alle ore 09 dell'8 giugno

VERONA	
Verona Borgo Venezia	
Giarolo, via A. Fedeli, 50	045.976588
Verona Golosine	
Comunale Golosine, via Po, 8	045.956920
Verona Porto S. Pancrazio	
S. Caterina, via Stoppele, 25/B	045.530469
Verona Veronetta	
Santa Toscana, via XX Settembre, 105/A	045.591723
PROVINCIA	
Casaleone	
Fides, via V. Veneto, 43	0442.330731
Castel d'Azzano	
Paci, p.zza Gilardoni, 4	045.8520337
Colognola Ai Colli	
San Biagio, via Strà, 47, 48, 49	045.8943364
Coriano Veronese	
Farmacia Comunale, via Gennari, 28	045.7025496
Lugagnano	
Lugagnano, via Pelacane, 16/A	045.514029
Negrar	
Dei Colli Veronesi, viale Europa, 3	045.7502384
Ponton di S. Ambrogio d/V.	
Napoleone, via Napoleone, 26	045.8324509
S. Maria di Zevio	
S. Maria Fmp, via I Maggio, 8/B	045.6050619

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Cercate di sfruttare meglio il vostro talento per gli affari. In amore siete partiti con il piede giusto.

Toro
21 aprile - 20maggio
Quando si hanno le idee confuse è inutile fare tanti progetti. L'amore sta crescendo di intensità.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Giornata lavorativa faticosa ma anche ricca di iniziative. In amore un piccolo passo avanti.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
Frenate la fretta di arrivare al successo. Ci vuole molta prudenza anche in amore.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Una trattativa professionale va portata avanti con abilità. In amore i nodi stanno venendo al pettine.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
Nel lavoro sarà bene riflettere e ponderare ogni iniziativa. Intesa difficile con il partner.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Vi attende un periodo professionale molto impegnativo. In amore non ci sono certezze.

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
Nei prossimi giorni nel lavoro dovrete agire con circospezione. Battaglia in amore.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
Serve pazienza per assaporare la realizzazione di un progetto. Amore da proteggere.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Un rinnovato slancio vi permetterà di fare consistenti passi avanti. In amore poco lungimiranti.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Prima di sottoporre una vostra idea assicuratevi che non sia inutile. In amore avete fatto centro.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
La fortuna va stimolata: serve impegnarvi e prendere iniziative. In amore ci vuole coraggio.

Porta Borsari

Quel cantiere aperto da mesi ma i lavori sono ancora fermi

Vorrei porre all'attenzione il cantiere che va ad interessare Porta Borsari. Da tempo, da molti mesi ormai, è stato eretto un ponteggio che ha come scopo l'apertura di un cantiere per la pulizia e la conservazione del monumento, lavori mai iniziati come ben riportato nel tabellone posto alla base. Senza nulla togliere al modello operativo che prevede la partecipazione di soggetti privati in tali operazioni che ritengo apprezzabile, mi domando se sia eticamente e civicamente lecito ridurre un monumento del primo secolo d.C. a mera bacheca pubblicitaria per un periodo così lungo senza un intervento reale. A questa domanda si potrebbe dare anche una risposta positiva e, se fosse così, molti altri monumenti nella nostra città si presterebbero molto bene allo scopo, basterebbe cambiare la loro destinazione d'uso, dando alla pubblicità un nuovo impulso. Spero non sia così, considerando che la sottrazione dei tali monumenti alla vista dei veronesi, e soprattutto dei turisti, non porti ad alcun vantaggio civico comune.

Paolo Ferrarese
Verona

L'Hellas e lo stadio

Valutare bene la questione del futuro Arena stadium

A proposito della fatidica salvezza in serie A, si fanno sogni di gloria sul futuro della nostra squadra di calcio. L'unica in serie A e da tifoso non posso che rallegrarmi. Tutto poi si intreccia con le vicende societarie, per cui si parla di futuri ingressi nella stessa di singoli o gruppi esteri interessati a acquisirla. Dato che, a detta della società, non sia possibile un ingresso nella squadra di calcio, in veste di proprietari o nuovi soci facenti parte dell'imprenditoria cittadina.

Si parla addirittura di un nuovo Stadio per una squadra, l'Hellas Verona, con più di cento anni di storia. Nelle intenzioni dovrebbe essere una struttura multifunzione oltre che sportiva anche per eventi culturali, musicali ed altro. Esistono già grossi progetti di cui è stato dato dalla stampa ampio risalto con foto ed altro di studi del settore, peraltro non cittadini e nemmeno nazionali…

Ma come è stato detto, se la nostra città meriterebbe di più, va fatta come si usa dire un'attenta valutazione, data la possibile candidatura della stessa per i campionati europei che si terranno anche in Italia nel 2032. Per il nuovo «Arena stadium» (così si chiamerebbe) costruito in project financing, vi sarebbero varie ipotesi, la prima prevederebbe una gestione affidata a privati o altre soluzioni. Di quest'ultime non sono stati dati i particolari… Data, a mio parere, l'idiosincrasia, o vera fobia, per tutto ciò che attiene al privato per quanto si riferisce alla nostra Amministrazione locale, ritengo tutto ciò di difficile soluzione. Vi è da dire che queste voci si rincorrono ormai da anni e, come dice una vecchia citazione, «a pensare male si fa peccato ma spesso si indovina».

Alessandro Avanzini
Verona

Lo scontro nella Chiesa

Sulle parole del Papa continua il braccio di ferro

A proposito della brutta frase attribuita al papa contro la presenza di omosessuali in seminario, vorrei fare poche veloci osservazioni. Non sappiamo bene come siano andate le cose. A differenza di tanti altri in situazioni simili, il papa, comunque, si è scusato. Osservo solo che Francesco, al centro di opposte pressioni e contestazioni, bersaglio di una campagna ecclesiastica-politica ossessiva e cattiva, subdola e infamante, per umiliarlo, bloccare o condizionare la nuova fase ecclesiale da lui inaugurata, farlo dimettere e orientare negativamente il prossimo conclave, non ha voluto gettare fuoco nel fuoco: poteva dire che è stato frainteso, che stava scherzando, che non padroneggia bene la lingua italiana; oppure poteva dire che riferire in modo anonimo una frase detta (forse) in un incontro riservato è stato non solo un gesto indiscreto ma anche irresponsabile; poteva anche arrabbiarsi è parlare di infedeltà o tradimento. Invece ha risposto in modo limpido e mite senza enfasi polemiche. Ha chiesto scusa ribadendo il suo rispetto per le persone che si sono sentite colpite.

A mio parere, mettere in giro frasi simili con queste modalità (dimenticando le cento frasi accoglienti e i suoi gesti ospitali), serve per accelerare una resa dei conti (ipotesi che anche L'Arena ha riportato). Qualche vescovo, cardinale o agenzia stampa ha forse voluto vendicarsi per le tante espressioni bergogliane contro il clericalismo, la mondanità spirituale, le patologie curiali, o per l'apertura del percorso sinodale, l'avvio di una pastorale per lgbtq, il suo impegno per la pace, la giustizia e la cura del creato, puntando proprio in modo malevolo su punti delicatissimi. È significativo, inoltre, che le stesse persone, ma anche altre ritenute progressiste, poca o nulla risonanza abbiano dato o diano a frasi veramente scomode e brucianti contro «lo scandalo» della corsa agli armamenti, i promotori delle guerre, chi guadagna con le armi, complice di Caino, amico di Erode, o, come detto in Arena il 18 maggio, aspirante al premio Nobel di Ponzio Pilato. Per finire, riporto la bella risposta di Francesco a un seminarista omosessuale che gli aveva scritto con dolore, tramite «Il Messaggero»: «La Chiesa deve essere aperta a tutti. Fratello, vai avanti con la tua vocazione. Che il Signore ti benedica e la Madonna ti custodisca». La risposta, aggiunge il giovane, fa capire «chi è il papa vero, non è quello che hanno fatto credere». Insomma, a mio parere ogni critica seria rivolta al papa, da lui stesso sollecitata, va fatta con discernimento. Per me, può essere solo amorosa e grata per il suo coraggio.

Sergio Paronetto
Verona

Via Sommacampagna

Ma così non si incentiva certo l'utilizzo della bicicletta

Sui quotidiani locali, il 21 maggio, il presidente del Consorzio Zai ha pubblicato il bando per l'appalto dei lavori relativi alla «nuova viabilità di via Sommacampagna», che attua il contenuto della recente delibera di Giunta, la n. 512 del 10 maggio 2024. Dopo non semplice consultazione della stessa, come dovrebbe invece avvenire nello spirito di trasparenza delle pubbliche amministrazioni, faccio osservare che, con tali lavori stradali, che modificano i passaggi di camion e auto e bici, deviandoli intorno alla corte Moreschi, che così viene ulteriormente penalizzata: 1) la esistente pista ciclabile - di via Sommacampagna - viene modificata, con interruzioni e più passaggi da un lato a quello opposto della nuova strada, che essendo camionabile, comporterà nuovi rischi per i ciclisti; 2) terminerà alla ex casa Moreschi, oggi parco, senza collegarsi né alla esistente ciclabile, cioè a quella che passa di fronte al mercato ortofrutticolo e al magazzino Mion, congiungendosi poi alla zona Peep dell'abitato, né soprattutto alla nuova ciclabile di Caselle. Quest'ultima, sia per pedoni e ciclisti, è ancor più difficile da raggiungere, da Santa Lucia o da Madonna di Dossobuono, in sicurezza, dopo la non felice modalità di realizzazione di una nuova rotonda, al di là del cavalcavia, su sedime del Comune di Verona, quindi con l'accordo di quest'ultimo. I prossimi lavori comporteranno una spesa di 5,8 milioni (oltre ad altre cifre a disposizione) e, ad avviso dello scrivente, sarebbe stata una nuova e buona occasione, per creare invece ciclabilità sicura, come richiesto, in un recente passato, dal Comitato Uboc, ad es. nell'incontro con l'assessore alla ciclabilità Tommaso Ferrari. Buona occasione, dicevo, che invece non si è saputa cogliere…

Antonio Beccari
Santa Lucia

Tecnologia

Dallo Spid all'App, al 730 nessuno pensa agli anziani

Ottobre 2019, scatta l'obbligo dello Spid: non comprendo il motivo, da anni andava in parallelo con il più semplice Pin. Scrivo una lettera a L'Arena, sbaglio nel farla ironica invece di cattiva. Pazienza. Dopo la trafila richiesta ho il mio Spid, ora manca la fase operativa, nessuno ne parla, nessuno ne scrive. Pazienza. Nell'estate 2020 finalmente ho una discreta capacità di lavoro, con il computer e il cellulare adeguati, altrimenti pazienza. Lavoro abbastanza tranquillo sulle mie cose, poi improvviso, dicembre 2023, Poste non manda più il controllo su Sms ma sulla sua App. Altro lavoro, protesto con una lettera a L'Arena e poi pazienza. Provvedo a questa App, riesco due volte su dieci, la bloccano, scade il tempo, quanta pazienza… Inizia questo mese e leggo che il Mod. 730 è stato reso più semplice. Spavento: come temevo, non trovo più quello che avevo imparato a gestire, non ho più pazienza. Quante lettere pubblicate da L'Arena sulla continua innovazione che esclude gli anziani. Scusate, abbiate pazienza, forse è colpa mia se insisto a fare queste cose a ottant'anni e più, forse hanno ragione, loro corrono, noi non più. Pazienza.

Amerigo Marchiori
Verona

il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Tel. (045) 9600.111 - Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenticlic@larena.it
C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di
Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 Q 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Certificato n. 9350 del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di mercoledì 5 giugno 2024 è stata di 18.636 copie

Necrologie

Alle ore 23,45 del giorno 3 giugno, è mancato all'affetto dei suoi cari

ROBERTO SANDRINI (Sdruss)
di anni 54

L'annunciano addolorati Serena, il figlio Filippo, la mamma Paola, il papà Renzo, la sorella Susanna con Dante, i nipoti Fabio con Giulia, Chiara, Alessio, gli zii, i cugini, gli amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 giugno, partendo dalla sala del commiato di San Giovanni Lupatoto alle ore 9,45, per la chiesa di Raldon, dove si svolgeranno le esequie alle ore 10,00.
Si proseguirà per la cremazione.
Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Raldon, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Le famiglie Boschelli Damiano, Sauro Stefano, Pighi Daniele, Squarzoni Gianni, Cozzolino Ivano, Migliorini Gianni, Barletta Vincenzo, Zivelonghi Luigi, Patanè Massimo, Meneghetti Gianmarco, Biondani Ivano, Battistoli Davide, Furini Federico, Gallo Luca, Mazzei Floriano, Perazzolo Marco, Pimazzoni Fabio
- Famiglia Alberti
- Famiglia Gabriella Solieri

O.F. BOSCHIAVO
S. Giovanni Lupatoto - Raldon
Tel. 045.545181 - 045.8732228
www.boschiavo.it
CONSORZIO A.C.I.F.

La ditta B.G. Scavi si stringe al dolore della famiglia per la perdita del caro

ROBERTO

Belfiore, 6 giugno 2024

Titolari e dipendenti dell'Officina F.lli Compri sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

ROBERTO

Campagnola di Zevio, 6 giugno 2024

Ciao

ROBERTO

sarai sempre nei nostri cuori.
Gli amici del Bar Canevaro.

Vallese di Oppeano, 6 giugno 2024

Il dott. Stefano Filippi e tutti i collaboratori dello Studio partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

ROBERTO

Raldon, 6 giugno 2024

Il giorno 4 giugno circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

NICOLA RIGO
di anni 57

Lo ricordano con affetto la moglie Gabriella, la mamma Rosarita, il fratello Andrea con Mara, la figlia Sara con Andreea, Cristian con Agmela, nipoti, amici e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 8 giugno alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Fuori le Mura partendo dall'ospedale di Negrar alle ore 9.30.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Verona, 6 giugno 2024

ARCOPALL FUNERARIE
QUINTO
045/87.00.900
VERONA E PROVINCIA

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

NICOLA

la zia Laura e lo zio Milvio, i cugini Beatrice con Samuele, Edmondo con Davide e Chiara, Elena con Vittoria e Francesca.

Verona, 6 giugno 2024

Ora la tua tela sarà il Cielo.
Ciao

NICOLA

Michele con Lorenza e Amelia, Elisa con Silvio, Caterina e Zeno.

Verona, 6 giugno 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA TERESA COMETTI in ARDUINI
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Gian Paolo, il figlio Nicola, il fratello Giovanni e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Caprino Veronese.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Caprino Veronese, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Orazio e Luisa

O.F. BONA Srl
via Cappuccini, 19 - fronte Ospedale
37013 Caprino V.se
Tel. 045.7241505
CONSORZIO A.C.I.F.

E' mancata

EMILIA DALLA RIVA
di anni 90

Ne danno il triste annuncio le sorelle, fratelli, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, amici e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 7 giugno alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale a San Zeno di Colognola ai Colli, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 15.50.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della casa di riposo Zerbato di Tregnago per le cure prestate.

San Zeno di Colognola ai Colli, 6 giugno 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

LIVIO DALLA BERNARDINA
di anni 73

Lo ricordano con affetto la moglie Alessandra, i figli Valeriano, Massimo con Anna, Cecilia con Andrea, gli amati nipoti Leonardo, Francesco, Alessandro, la sorella Vanna, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dott.ssa Irene De Beni e all'ADI per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Sommacampagna.
Dopo le esequie si proseguirà per la cremazione.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Sommacampagna, 6 giugno 2024

O.F. MASCANZONI CAV. LUIGI
Casa Funeraria
S. Pietro in Cariano - Sommacampagna
Verona Tel. 045.7701005 - 045.515880

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELEONORA COCCOLO in MANNI
di anni 77

Lo annunciano il marito Alberto, le figlie Sara e Sabrina, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 c.m. alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale Santa Maria Immacolata.
Il presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 6 giugno 2024

O.F. SILVIO ZANONI
Via Mantova, 21 - Peschiera d/G. (VR)
Tel. 045.7551182
Monzambano

E' mancata all'affetto dei suoi cari

FRANCA RAGAIOLO ved. LOVATO
di anni 87

Lo annunciano i figli Maria Cristina con Claudio, Giorgio con Chiara, la nipote Giorgia con Jonathan, la sorella Edda, la cognata Teresa e parenti tutti.
La famiglia ringrazia la signora Maria per l'affetto e le amorevoli cure prestate in tutti questi anni.
I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Concamarise venerdì 7 giugno alle ore 10.00.

Concamarise, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Martino, Maria Luisa, Mariano, Marina e Mauro

O.F. PERONI
Salizzole VR
Tel.045.7100887 Cell.331.2847279
Sanguinetto Tel.0442.365066

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione di Banca Veronese sono vicini a Giorgio e Maria Cristina Lovato per la perdita della cara mamma

FRANCA

Bovolone, 6 giugno 2024

V ANNIVERSARIO

ETTORE UBALDI (Rino)

Sei sempre con noi.
Ti ricorderemo durante la S. Messa che sarà celebrata giovedì 6 giugno alle 18.30 presso la chiesa dello Spirito Santo.
I tuoi cari.

Verona, 6 giugno 2024

---

†

Serenamente assistito dai suoi cari è mancato

ELIO ZANOLLI
di anni 95

Ne danno il triste annuncio le figlie Renza con Gianni, Graziella con Gianni e Stefania con Luca, i nipoti Enrico, Davide, Francesca e Sofia.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 6 giugno alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Ferrara di Monte Baldo, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di Caprino alle ore 15.
Un ringraziamento particolarmente sentito alla dott.ssa Teresita Nuzzo per la grande professionalità e le amorevoli cure prestate.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

San Pietro in Cariano, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Luigi, Giambruno e Francesco Castelletti

O.F. BONA Srl
via Cappuccini, 19 - fronte Ospedale
37013 Caprino V.se
Tel. 045.7241505
CONSORZIO A.C.I.F.

Si è spento

DINO FERRARESE

Ne danno il triste annuncio la moglie Marianna, i figli Fausto, Isabella, Monica, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di S. Giuseppe Fuori le Mura.

Verona, 6 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

Necrologie

†

E' mancata

ANTONIETTA SPOSATO in RIZZO
di anni 85

Con immenso dolore annunciano la scomparsa dell'adorata moglie, mamma e nonna il marito Gennaro, i figli Emilio e Mariuccia, la nuora Paola, Giuseppe, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 8 giugno alle ore 10.30 nel Santuario Madonna della Pieve, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 10.20.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Geriatria dell'ospedale Civile di Borgo Trento per le amorevoli cure prestate.
Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.

S. Martino Buon Albergo, 6 giugno 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

Soci e collaboratori di Ermes, T.M.A. e P.G. sono vicini ad Emilio, Mariuccia ed alle loro famiglie per la perdita della cara madre

ANTONIETTA

Lavagno, 6 giugno 2024

"Ognuno sta sul cuor della terra, trafitto da un raggio di sole: ed è subito sera".

Vicino all'amico Emilio in questo triste momento per la perdita della cara mamma

ANTONIETTA

Luca Zanfisi.

Verona, 6 giugno 2024

Nadia e Luciano Godo, Ivana e Tiberio Maccini, Debora e Fabio con Greta e Matteo Giona, partecipano al dolore di Gennaro, Emilio, Mariuccia e familiari nel triste momento della dipartita dell'amata

ANTONIETTA

Grazie per aver condiviso con la nostra famiglia tanti momenti di vita quotidiana.

Colognola ai Colli, 6 giugno 2024

Il giorno 3 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

LUIGI BERZACOLA
di anni 81

Addolorati lo annunciano Gianfranca, i figli Emiliano con Susanna, Valeria con Mirco e Claudia con Isacco, gli adorati nipoti Mattia, Michele, Elia, Riccardo e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 giugno alle ore 17.00 nella Basilica di Madonna di Campagna.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 6 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

Sentite condoglianze per la perdita del caro

LUIGI

Famiglia Gazzo Gino, Simonetta, Giuseppe e Diego.

Verona, 6 giugno 2024

Lazzarini Pneuservice si stringe ad Emiliano e famiglia per la scomparsa di

LUIGI

Verona, 6 giugno 2024

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LINA ZANINELLI in CUSSOLOTTO
di anni 74

Lo annunciano il marito Alberto, i figli Stefania con Luca e Paolo con Federica, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 6 c.m. alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Spiazzi.
Il presente vale di partecipazione e ringraziamento.

Peschiera del Garda - Spiazzi, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Aldo e Annamaria Pavoni
- Famiglia Sorio Luca
- Stefano e Francesca Zaninelli e famiglia
- Francesco e Paola Pianetti e famiglia

O.F. SILVIO ZANONI
Via Mantova, 21 - Peschiera d/G. (VR)
Tel. 045.7551182
Monzambano

XII ANNIVERSARIO

ALESSANDRO CALOI

C'è un posto speciale nel nostro cuore dove tu non te ne andrai mai.

Verona, 6 giugno 2024

---

†

Il giorno 5 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI FRAU
medico chirurgo
di anni 87

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario, la nipote Ginevra con Eliana, la sorella Ottavia e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 8 giugno alle ore 10.00 nella chiesa Sant'Andrea Apostolo a Sandrà.
La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 6 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

Laura, Alessandro, Francesco sono vicini a Mario per la dolorosa perdita di

GIOVANNI

Verona, 6 giugno 2024

---

†

I ANNIVERSARIO

GIANNA RIGHETTI

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Sant'Ambrogio di Valpolicella, 6 giugno 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

RENATA ZANOLI in ALDEGHERI

Ne danno il triste annuncio il marito Renato, la sorella Paola e i familiari tutti.
La cerimonia funebre sarà celebrata venerdì 7 giugno alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maria Addolorata.
La presente è partecipazione e personale ringraziamento.

Verona, 6 giugno 2024

Partecipano al lutto:
- Gruppo Amici padre Claudio
- Claudio Tombari e Marianna Gemma Brenzoni

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

---

†

Martedì 4 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

GIORGIO ANZI
di anni 60

Ne danno il triste annuncio i fratelli Agostino, Palmina e Stefano con le loro famiglie, gli amici e i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato sabato 8 giugno alle ore 15.15 nella chiesa parrocchiale di San Pancrazio al Porto.
Si ringrazia di cuore il personale del reparto di Oncologia del Policlinico di Borgo Roma per l'umanità e la gentilezza ricevuta.

Verona, 6 giugno 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

I supplementi de
L'Arena

Inserto allegato al numero odierno de **L'Arena** - 6 giugno 2024

Un'estate di spettacoli 2024

OPERA FESTIVAL
L'omaggio ai capolavori di Giacomo Puccini
DA PAGINA 2

TEATRO ROMANO
Shakespeare porta sul palco le grandi star
DA PAGINA 15

TRA POP E ROCK
VenerAzioni, i live del Castello, il ritorno di Baglioni
DA PAGINA 25

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Calaf, la principessa e «Vincerò» La «Turandot» firmata Zeffirelli apre il nuovo cartellone areniano

UN CAST DI STELLE Il talento Semenchuk nei panni dell'amata eroina pucciniana, Eyvazov sarà il Principe ignoto, poi ecco la voce calda di Kunde

Turandot e il «Nessun dorma», il brano probabilmente più iconico nella storia dell'opera. Sarà l'eroina pucciniana ad aprire l'8 giugno il cartellone del festival areniano, ancora una volta con la mano del maestro, nell'allestimento firmato dal grande Franco Zeffirelli.

Il suo «canto del cigno», come aveva dichiarato in un'intervista. Una produzione che ci riporta ai vecchi tempi andati, a una scelta visiva «kolossal», con sfilate di cortei, schemi scenici e scenotecnici che avevamo già visti in tempi non così ricchi come i nostri, più spesso artigianali, se volete, ma semplici e di grande effetto. Nelle vesti della gelida principessa cinese e dell'aitante principe ignoto Calaf si presenteranno grandi nomi del palcoscenico internazionale: nei panni della protagonista ecco Ekaterina Semenchuk, uno dei mezzosoprani più richiesti del mondo, vista al Filarmonico nel 2014 nello Stabat Mater, per debuttare nello stesso anno in Arena come Carmen e poi tornare nel 2021 per fare Santuzza in «Cavalleria rusticana» e nel 2022 per il ruolo di Amneris in «Aida», come pure l'anno scorso. Con lei sarà Yusif Eyvazov nei panni del principe ignoto, con il tenore azero che è ormai è diventato uno dei protagonisti indiscussi delle estati areniane dove è stato Radamès, Manrico de «Il Trovatore», poi anche in «Aida» e nella stessa «Turandot» due anni fa. Nel centesimo festival dello scorso anno è stato sia Radamès nel nuovo allestimento dell'«Aida» di Poda ma anche il Duca di Mantova nel «Rigoletto» firmato Albanese. Riflettori puntati anche sugli altri personaggi, come quella Liù interpretata da Mariangela Sicilia, una delle stelle della lirica tricolore. Nelle successive recite - il 15, 22 e 29 giugno - saranno Yeajin Jeon e Olga Maslova a prendere i vestiti sfarzosi della "principessa di gelo", mentre il ruolo di Calf passerà nelle mani ma soprattutto nella calda voce di Gregory Kunde, considerato uno dei più eleganti e completi cantanti belcantisti sulla scena lirica di oggi, anche lui visto nel festival del centenario del 2023 nei paddni di Radamès in «Aida».

In origine la favola di Turandot non aveva nulla a che fare con la Cina. L'ambiente cinese comparve solo intorno al secolo XV-XVI in racconti arabi e perfino nella raccolta di fiabe "Le mille e una notte". Il primo scrittore che elaborò tale materiale fu Carlo Gozzi- contemporaneo a Carlo Goldoni- che introdusse nel suo dramma Turandot (1762) le "cineserie" con un fantasioso sfondo scenico. Puccini evocò le caratteristiche sonorità dell'Estremo Oriente anche attraverso l'uso di un insieme di strumenti a percussione esotici (gong, tam-tam, xilofoni e campane tubolari) che ampliano la tradizionale sezione delle percussioni.

Sul podio areniano il direttore Michele Spotti, l'allestimento come detto è quello affascinante di Zeffirelli mentre i costumi sono quelli splendidi di Emi Wada. Le coreografie sono affidate a Maria Grazia Garofoli.

Da favola La Turandot di Zeffirelli torna anche nel Festival lirico 2024 per quattro date comprese tra l'8 giugno e il 29 giugno

EVENTO SPECIALE

Beethoven e incanto La Nona sinfonia con Battistoni

Sul podio Andrea Battistoni con l'orchestra areniana

Un capolavoro, tra i più amati del comparto lirico-sinfonico fra i più amati e rappresentati nella storia del festival areniano.

Per la stagione numero 101 nell'anfiteatro scaligero torna la Nona sinfonia di Beethoven, con il suo messaggio di fratellanza universale, uno degli eventi speciali assieme agli spettacolari Carmina Burana. Due serate-evento con importanti direttori e interpreti, oltre che con i complessi artistici di Fondazione Arena impegnati a pieni ranghi.

Domenica 11 agosto, con inizio alle 21.45, saranno le note del genio di Bonn a risuonare fra le millenarie pietre dell'anfiteatro veronese. Proprio nel 1824 Beethoven, già celebre e ormai quasi completamente sordo, presentava al pubblico la sua ultima sinfonia, la Nona. Un lavoro dalle proporzioni titaniche che, dopo i primi tre movimenti della tradizione, introduceva per la prima volta il coro nel finale, portatore di un messaggio universale di fratellanza con i versi dell'Ode alla gioia del contemporaneo Schiller.

Duecento anni dopo, il fascino e l'ammirazione che quest'opera suscita rimangono intatti: a dimostrarlo nella cornice unica dell'Arena di Verona sarà Andrea Battistoni, giovane direttore veronese che ormai da anni si è affermato sulla scena internazionale, alla guida di un quartetto vocale d'eccezione: al mezzosoprano Anna Maria Chiuri e al basso Alexander Vinogradov, già applauditi dal pubblico del Festival lirico areniano, si uniscono il soprano statunitense Erin Morley e il tenore italiano Ivan Magrì, due talenti del mondo della lirica che si affacciano per la prima volta in carriera sul prestigioso palcoscenico dell'Arena.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Il grande ritorno de La Bohème La dolce Mimì e il suo Rodolfo tra passioni e amori struggenti

DOPPIO EVENTO Due serate per il nuovo allestimento dell'opera pucciniana, debutto di Signorini in Arena. Sul palco Grigolo e Grigoryan

Un grande ritorno, a distanza di 13 anni. «La Bohème» rimane una delle opere più amate e Mimì con il suo Rodolfo uno dei personaggi iconici della storia delle lirica. Il capolavoro pucciniano torna in Arena con due serate evento con un nuovo allestimento prodotto da Fondazione Arena e firmato da Alfonso Signorini, al debutto al debutto registico nell'anfiteatro veronese, con scene di Juan Guillermo Nova.

Sul podio dell'anfiteatro scaligero salirà il veterano Daniel Oren, mentre i protagonisti saranno Vittorio Grigolo (Rodolfo), Juliana Grigoryan (Mimì), Luca Micheletti (Marcello), Eleonora Bellocci (Musetta), Alexander Vinogradov (Colline) e Fabio Previati (Schaunard). Lo spettacolo è stato presentato i a Milano, nella suggestiva cornice della Biblioteca Nazionale Braidense di Brera, dove, grazie alla disponibilità dell'Archivio Storico Ricordi, è stato possibile ammirare alcuni tesori di inestimabile valore, fra cui la partitura originale della «Bohème» e i bozzetti realizzati da Adolf Hohenstein nel 1897.

Quanti big Il grande ritorno de La Bohème sarà affidato alla regia di Signorini al suo debutto in Arena

«Per chi, come me, ha fatto tantissime recite di «Bohème» vedere dal vivo la pagina della partitura dedicata alla morte di Mimì è qualcosa di indescrivibile» ha dichiarato Cecilia Gasdia, sovrintendente e direttore artistico di Fondazione Arena. «Nell'anno pucciniano, oltre a «Turandot» e «Tosca», abbiamo voluto dare al pubblico la possibilità di ascoltare un'opera così intima in uno spazio così grande, con un cast di giovani bravi e belli come la storia richiede».

«Dire che sono emozionato è poco: il palco dell'Arena ti mozza il fiato» ha affermato Signorini. «Entrerò nell'anfiteatro in punta di piedi: non per finta modestia, ma perché sono convinto che la musica abbia già tutto. Puccini, uomo contemporaneo e affascinato dalle avanguardie, ha dato precise indicazioni nel libretto e nella partitura. Non credo che l'opera abbia bisogno di registi che facciano parlare di sé, questa non sarà «La Bohème» di Signorini ma di Puccini», continua il presentatore del Grande Fratello. «L'atmosfera magica di questa sala mi fa sentire come se fossi già sul palco» ha detto Grigolo, che resta tra i tenori più amati degli ultimi anni. «Sono felicissimo e onorato di rivivere ancora una volta il sogno di «Bohème». Citando Beniamino Gigli, ogni volta è come la prima. I media ci aiutano a diffondere l'arte e sono sicuro che Alfonso, il quale conosce perfettamente questo tipo di comunicazione, saprà avvicinare il grande pubblico all'opera rispettando Puccini. Questa «Bohème» è una responsabilità enorme e va affrontata con umiltà, ma cercando l'eccellenza».

«Citando «Tosca», l'opera è armonia di bellezze diverse e lo è anche questa Bohème» ha concluso Stefano Trespidi, vice direttore artistico. «Daniel Oren ha iniziato la sua carriera areniana proprio con Puccini e Alfonso Signorini conosce molto bene i giovani, quindi chi meglio di lui poteva realizzare uno spettacolo dedicato a loro?»

LO SHOW IL 28 AGOSTO

«Viva Vivaldi» Il concerto immersivo in anteprima mondiale

Viva Vivaldi Grande musica e proiezioni multimediali

Nell'occasione dei 300 anni dalla pubblicazione de «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, Fondazione Arena di Verona e Balich Wonder Studio presentano il rivoluzionario spettacolo «Viva Vivaldi. The Four Seasons Immersive Concert», in Arena il 28 agosto. Da un lato la sacralità della musica con Fondazione Arena. Dall'altro l'avanguardia della tecnologia di Balich Wonder Studio, leader nel live entertainment e accreditato in tutto il mondo per le Cerimonie Olimpiche, da Rio 2016 a Fifa Qatar 2022. Trecento anni dopo la creazione del genio veneziano, una rilettura immaginifica de «Le quattro stagioni» nella quale la natura e la musica sono celebrate attraverso la tecnologia, continuando la tradizione dell'Arena di Verona, che da secoli pone al centro il genio umano e la sua vocazione alla bellezza.

Ideato da Marco Balich e coprodotto da Fondazione Arena di Verona, lo spettacolo visionario e multisensoriale porta sulla scena la magica alchimia fra il linguaggio contemporaneo della tecnologia immersiva e l'orchestra di 29 elementi, rigorosamente fedele alla partitura originale di Vivaldi. Lo show vedrà la presenza del giovane Giovanni Andrea Zanon, violinista e stella del panorama musicale, vincitore dei più prestigiosi concorsi internazionali, assieme ai professori d'Orchestra dell'Arena di Verona.

Un nuovo linguaggio visivo che celebra la contaminazione poetica di musica, immagini, luci ed effetti speciali, per creare una simbiosi inaspettata tra musica classica e narrazione visiva. «Viva Vivaldi» è un'ode al nostro pianeta Terra, alla natura, alla sua bellezza e alle sue meraviglie, ma anche alla delicatezza del suo fragile ecosistema, visto attraverso il passaggio delle quattro stagioni.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Una Tosca piena di stelle La prima volta della Netrebko E Kaufmann sarà Cavaradossi

NEL SEGNO DI PUCCINI Torna l'amatissima opera nell'allestimento firmato Ugo De Ana. Il soprano russo protagonista per tre recite con Eyvazov

La stella, anzi un intero cast di grandissimi protagonisti. Non c'è solo Anna Netrebko a brillare nella prossima Tosca in programma in Arena, ma anche il divo Jonas Kaufmann e tanti altri ancora. Il soprano russo interpreterà per la prima volta l'eroina pucciniana, continuando un rapporto con Verona che dura dal 2019: da allora, anche nelle estati segnate dalla pandemia, la stella dell'opera non è mai mancata all'appuntamento del Festival areniano, proponendo ogni anno un personaggio diverso: dopo essere stata protagonista del Gala 2020 con brani di Verdi, Cilea, Donizetti e Giordano, ha interpretato Turandot nel 2021, Aida e Turandot nel 2022, per aprire e chiudere con recite sold out il 100° Festival 2023 rispettivamente come Aida e La Traviata. Nella stagione del centenario la soprano russa è stata la grande protagonista della «prima» con la regia rivoluzionaria di Stefano Poda. La serata inaugurale dell'anfiteatro veronese è stata trasmessa anche in diretta televisiva e ha registrato più di tre milioni di spettatori.

Accanto al partner di vita e in scena, il tenore Yusif Eyvazov (Mario Cavaradossi) e al baritono Luca Salsi (il Barone Scarpia), Anna Netrebko guiderà il cast internazionale del Festival 2024 interpretando per la prima volta in Arena la protagonista di Tosca di Puccini per le prime tre rappresentazioni dell'opera nell'apprezzato allestimento curato per regia, scene e costumi da Hugo De Ana, una produzione che unisce potenti simboli, sontuosi costumi tradizionali, rapidi cambi di scena ed effetti mozzafiato.

Il ritorno Sarà ancora l'allestimento firmato da Hugo De Ana a brillare nel Festival 2024 con una scenografia sontuosa e il grande volto sul fondo

La storia di Floria Tosca, creata dal drammaturgo Victorien Sardou per Sarah Bernhardt nel 1887, conquistò subito Giacomo Puccini che, dopo lunghe trattative, ne affidò il libretto ai fidi Giacosa e Illica, riscuotendo alla prima romana del 1900 un successo clamoroso e ininterrotto, facendo della protagonista la diva per eccellenza del repertorio operistico.

A Roma, esattamente nell'anno 1800, sullo sfondo delle guerre tra rivoluzionari francesi e il potere del Papa Re, la celebre cantante Tosca vede la politica e la storia stravolgere completamente la sua vita e il suo amore, in un triangolo avvincente e musicalmente rivoluzionario come un thriller ante litteram. Il fascino ricco, complesso ed istrionico della Tosca pucciniana prenderà voce e vita con Netrebko, che debuttò nel medesimo ruolo al Metropolitan di New York nel 2018, riprendendolo trionfalmente per l'inaugurazione del Teatro della Scala l'anno dopo.

Anche la quarta e ultima recita del titolo riserverà sorprese, con un cast interamente rinnovato e pieno di artisti di talento. Nei panni di Tosca ecco Elena Stikhina ma soprattutto il ruolo di Cavaradossi sarà di Jonas Kaufmann, uno dei tenori più acclamati al mondo già visto in Arena per i gala a lui dedicati che hanno riscosso un successo incredibile. Con loro Ludovic Tézier ad interpretare il Barone Scarpia.

L'EVENTO

Il ritorno in Arena dei Carmina Burana tra sacro e profano

Sul palco Coro e orchestra per i «Carmina burana»

Tornano i Carmina Burana, tra storie di natura, felicità, amore, vita e morte. Una serata-evento con alcuni dei brani più iconici della storia della musica, con i complessi artistici di Fondazione Arena impegnati a pieni ranghi.

L'appuntamento è per l'1 settembre alle 21.30, quando l'Arena ritroverà i canti profani del tredicesimo secolo scoperti nel monastero di Benediktbeuern, reinventati con grandi masse orchestrali e corali e sonorità novecentesche da Carl Orff nel 1936 per una cantata in forma scenica. In tutto 24 brani, collegati fra loro, che invitano l'umanità ad aprirsi all'amore e alle gioie quotidiane di cibo, vino, giovinezza, poiché vi incombe l'imprevedibile fortuna con la sua emblematica ruota che apre e chiude il concerto con il canto celebre e iconico «O fortuna». Non mancheranno spettacolari giochi di luce per questo ritorno, che vedrà sul podio il giovane direttore Michele Spotti con tre voci apprezzate negli ultimi festival: il soprano anglo-australiano Jessica Pratt, il controtenore italiano Filippo Mineccia, il baritono sudcoreano Youngjun Park. A loro e ai complessi artistici areniani si uniranno ben due cori di voci bianche, A.LI.VE. e A.d'A.Mus.

Quella dei Carmina Burana è una fortuna tutto sommato abbastanza recente, visto il successo riscosso in quattro edizioni dal 2014. Si tratta di cantata scenica composta da Carl Orff tra il 1935 e il 1936, e appartiene al trittico teatrale di Orff «Trionfi», che, composto in periodi diversi, comprende anche i Catulli Carmina (1943) e il Trionfo di Afrodite (1953).

La serata, della durata di 70 minuti circa senza intervallo, vedrà schierati a pieni ranghi l'orchestra della Fondazione Arena di Verona e il coro preparato da Roberto Gabbiani.

DB-ÖBB PRESENTA
LO SPETTACOLO È INIZIATO
E TU, HAI FATTO IL BIGLIETTO?
Monaco
Rosenheim
Kufstein
Wörgl
Jenbach
Innsbruck
Brennero
Fortezza
Bressanone
Bolzano
Trento
Rovereto
Verona
Venezia SL
Vicenza
Venezia ME
Padova
Bologna
Cesena
Rimini
DIVENTA IL VERO PROTAGONISTA DEL TUO VIAGGIO A BORDO DI UN TRENO DB-ÖBB EUROCITY. MONACO, INNSBRUCK, RIMINI E L'ALTO ADIGE SONO PRONTI A FARTI DIVERTIRE, SOGNARE, SCOPRIRE ED EMOZIONARE.
CIAK SI VIAGGIA!
PRENOTA SU MEGLIOINTRENO.IT
DB
ÖBB
in collaborazione / in Kooperation

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Bizet e i colori della Spagna per una «Carmen» di stelle La prima volta di Akhmetshina

TRA LE PIÙ AMATE Torna l'allestimento coinvolgente firmato Zeffirelli Atteso debutto per il mezzosoprano russo ad alternarsi con la Margaine

Tra le più amate Il festival ritrova una delle opere più amate come la Carmen di Bizet nell'allestimento firmato Zeffirelli

La musica che entra nell'anima, il calore della Spagna. I suoi profumi, i suoi colori. E uno dei personaggi più amati della storia dell'opera. Senza dimenticare la firma di un grande come Franco Zeffirelli. Torna sul palco areniano la «Carmen» di Georges Bizet nell'allestimento curato dal maestro che già aveva inaugurato la stagione 2022.

In Arena Zeffirelli è approdato nell'estate 1995 con una produzione di «Carmen» entrata nella leggenda, e qui ha realizzato la sua ultima «Traviata», sua summa artistica, trasmessa in diretta in mondovisione a pochi giorni dalla sua scomparsa e alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Fondazione Arena aveva omaggiato Zeffirelli portando in scena «Carmen» con un allestimento che integra i il progetto originario del 1995 anche con importanti elementi scenografici, che proprio nel 2022 sono stati costruiti dai disegni di Zeffirelli, senza che lui potesse vederli realizzati.

Uno spettacolo intenso che riesce a catturare gli spettatori, tra ritmi incalzanti e rappresentazioni mai banali, grazie anche alle coreografie originali di El Camborio, ai costumi di Anna Anni e alle luci di Paolo Mazzon. Sul podio a dirigere l'orchestra ci sarà Leonardo Sini al suo debutto in Arena nella maggior parte delle rappresentazioni, mentre per una sera l'Arena applaudirà il ritorno di Daniel Oren. Appena arrivato a Siviglia, il giovane soldato Don José si innamora perdutamente di Carmen, sigaraia dal sangue gitano, al punto da abbandonare tutto per seguirla – compresa la fidanzata Micaela – compromettendo la propria carriera e ritrovandosi disertore tra i contrabbandieri. Ma Carmen nasce libera e libera vuole restare: l'arrivo dell'affascinante torero Escamillo la allontana da Don José, il quale però è follemente deciso a non lasciarla andare, anche a costo di ucciderla per tenerla con sé. Carmen è il capolavoro indiscusso di Georges Bizet (1838-'75): ispirato alla novella di Prosper Mérimée, grazie ai librettisti Meilhac e Halévy acquisì presto una sua fisionomia originale, con nuovi personaggi e situazioni.

Tra i migliori al mondo

Il capolavoro di Bizet, l'opera più amata in Arena insieme all'Aida verdiana, avrà una nuova interprete il 5 e il 13 luglio - le altre date sono il 20 e 25 luglio, poi 3, 8, 17 e 23 agosto, 7 settembre - le prime due date di Carmen vedranno infatti il debutto veronese di Aigul Akhmetshina, giovanissimo mezzosoprano russo che sta conquistando i maggiori palcoscenici d'Europa e degli Stati Uniti. Ad alternarsi con lei Clémentine Margaine, una delle Carmen più richieste al mondo, vista più volte in Arena sia nel ruolo dell'eroina di Bizet che l'anno scorso in «Aida» dove è stata Amneris. Un cast di altissimo livello anche per Micaela con Mkhitaryan, Rybak, Kurzak, Yende e Sicilia, mentre saranno in tre a scambiarsi il ruolo di Don Josè: Francesco Meli, considerato «il» tenore italiano e tra cantanti più apprezzati nel mondo, oltre a Freddie De Tomaso e l'esperto Roberto Alagna.

EMOZIONI IN DANZA

Successo e applausi Zorba sul palco del Teatro Romano

Al Romano «Zorba il Greco» nell'edizione del 2023

Un grande ritorno dopo il successo di un anno fa. Il ballo di Fondazione Arena era tornato al Teatro Romano lo scorso 27 agosto dopo otto anni di assenza con «Zorba il Greco», titolo scelto, prodotto da Fondazione Arena con la collaborazione del Comune di Verona e dell'Estate Teatrale Veronese, scritto appositamente per l'Arena nel 1988 e diretto dal compositore stesso su ideazione del coreografo Lorca Massine, riproposto a Verona nel '90 e nel 2002, quindi replicato in tutto il mondo entusiasmando milioni di spettatori. Ancora oggi Zorba, tratto dal romanzo di Nikos Kazantzakis, rappresenta nella trama e nella musica un inno alla vita, alla scoperta dell'altro, al superamento del lutto, alla forza interiore, alla Grecia stessa. Sviluppando i temi della colonna sonora scritta per il film omonimo del '64 con Anthony Quinn e Irene Papas, Theodorakis creò un balletto nuovo che fu coreografato appunto da Massine con un successo travolgente. Nel 2023 in un Teatro Romano tutto esaurito l'accoglienza era stata trionfale, con oltre venti minuti di applausi ritmati e ripetuti bis (oltre sette solo per la finale danza di Zorba). Merito dell'opera, del corpo di ballo areniano coordinato da Gaetano Petrosino alla presenza dello stesso autore Lorca Massine, e delle étoile d'eccellenza internazionale coinvolti per l'occasione, quali l'istrionico Denys Cherevychko nei panni del protagonista, i primi ballerini dell'Opera di Vienna Davide Dato e Liudmila Konovalova (John e Hortense), la greca Eleana Andreoudi, prima ballerina dell'Opera di Atene, come Marina, il primo ballerino del Teatro San Carlo di Napoli, Danilo Notaro, come Manolios.

Zorba il Greco torna al Teatro Romano il 27 e il 28 agosto 2024, nello spettacolo prodotto da Fondazione Arena con le scene di Filippo Tonon, il coordinamento costumi di Silvia Bonetti e le luci di Sergio Toffali.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

L'Egitto postmoderno per stupire ancora Poda riporta in Arena un'Aida di cristallo

DOPO IL SUCCESSO DEL 2023 L'ente lirico ripropone l'allestimento futuristico che ha aperto la centesima edizione del festival: sul palco il talento Torbidoni si alterna a Siri e Stikhina, Eyvazov con Magrì e Kunde per Radamès

Una doppia «Aida», per soddisfare tutti i palati. Quelli che amano la tradizione ma anche chi è rimasto strabiliato dall'innovativo allestimento firmato da Stefano Poda dell'opera verdiana più amata di sempre in Arena. Con l'anfiteatro che torna ad ospitarla dopo il debutto nel centesimo festival del 2023, che ha strappato tanti applausi e anche qualche critica da chi rimane legato alla tradizione e agli allestimenti più classici.

Ma la versione moderna firmata Poda andata in scena alla "prima" del festival 2023 sicuramente ha avuto il merito di scardinare un mondo, con grande coraggio e tanta qualità, nelle scelte di regia oltre che negli interpreti. E anche quest'anno i cast scelti da Fondazione Arena non saranno da meno, con tre artiste di assoluto talento nei panni della principessa etiope: come Marta Torbidoni, affermatasi a livello internazionale negli ultimi anni e specialista verdiana, o soprattutto Maria Josè Siri, acclamata interprete delle più celebri eroine verdiane e pucciniane, vista spesso in Arena di cui ormai è una beniamina del pubblico, o ancora Elena Stikhina, giovane talento della lirica che ha debuttato a Verona un anno fa proprio nel ruolo principale dell'allestimento di Stefano Poda.

Con Yusif Eyvazov, sempre amatissimo dalla gente areniana e presente nelle recite del 7 e 18 luglio, ci saranno nel ruolo di Radamès Ivan Magrì e soprattutto per quattro date Gregory Kunde, elegante tenore dalla voce calda e capace di conquistare il grande pubblico. Senza dimenticare le big Margaine, Rehlis e Semenchuk pronte a rendere quele di Amneris delle interpretazioni da ricordare. A dirigere l'orchestra areniana torna la bacchetta precisa e puntuale di Marco Armiliato ma anche quelle di Alvise Casellati e Daniel Oren, che si divideranno le tante recite, ben dieci (14, 20, 23, 28 giugno, poi 7, 11, 18, 21 e 26 luglio oltre all'1 agosto), per un'altra edizione pronta a stupire chi ancora non ha visto l'«Aida» di Poda nel 2023.

Un mondo nuovo Una scena dell'«Aida» firmata da Poda nel festival areniano del centenario

Una produzione definita «di cristallo» per le trasparenze e gli spettacolari giochi di luce con cui si esaltano le scene e le linee originali dell'Arena, è firmata da Stefano Poda per regia, scene, costumi, luci e coreografie: nella sua visione dantesca, il mondo di Aida prende forma sul palcoscenico con oltre 500 persone coinvolte tra solisti, coro, figuranti, bambini e mimi che indossano abiti ispirati a Paco Rabanne e Capucci ed elmi che brillano come le opere di Damien Hirst.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Aida a spasso nella storia Le suggestioni di De Bosio nel ricordo del lontano 1913

COME UNA VOLTA Viene riproposto per cinque date l'allestimento del regista. Sul podio il sempre amatissimo Oren

Come una volta, provando a respirare le stesse sensazioni di allora. Perchè Fondazione Arena vuole omaggiare la storia della lirica a Verona riproponendo l'«Aida» nella versione «1913», a 111 anni esatti dalla prima rappresentazione dell'opera verdiana nell'anfiteatro scaligero, il 10 agosto 1913.

E dal 10 agosto per cinque rappresentazioni torna il classico allestimento del 1913 curato da Gianfranco de Bosio, un omaggio nel centenario della nascita del grande regista e sceneggiatore. «Grande trionfo dell'Aida, nell'anfiteatro romano di Verona, consacrato dal delirante entusiasmo di una folla cosmopolita», così scriveva il giornale L'Arena il 12 agosto del 1913, per la «prima» rappresentazione di un'opera lirica nell'enorme spazio areniano. In un allestimento che ripropone quindi le suggestioni dell'antico Egitto. L'amore fra il condottiero Radamès e la schiava (in realtà principessa) etiope Aida, osteggiato tanto dalla guerra fra i rispettivi popoli quanto dalla gelosia di Amneris, figlia del faraone. E quando viene fatto prigioniero anche il padre di Aida, il re Amonasro, la situazione precipita. Mentre si preparano le nozze fra Radamès e Amneris, Amonasro manipola la figlia affinché inganni l'amato. Sconvolta dagli eventi, Aida cede al ricatto, innescando una spirale che travolgerà tutto e tutti.

Cinque date quindi, a partire dal 10 agosto e poi in replica il 18, 22 e 29 agosto oltre al 5 settembre: con la regia curata da Gianfranco de Bosio ci sono le coreografie di Susanna Egri e le luci di Paolo Mazzon, mentre a guidare l'orchestra ecco uno dei direttori più amati degli ultimi anni dal pubblico scaligero, Daniel Oren. Ma sono delle beniamine della gente dell'Arena anche le protagoniste femminili che indosseranno i vestiti di Aida, in primis Maria Josè Siri e poi Anna Pirozzi, soprano viso anche in «Nabucco», «Turandot», «Il Trovatore» e «Tosca», con loro anche Elena Stikhina. I tenori che si caleranno nel ruolo di Radamès sono gli stessi che faranno anche l'«Aida» nella versione moderna firmata Poda, e quindi Gregory Kunde, Yusif Eyvazov e Ivan Magrì.

Il coro è sempre preparato dal maestro Roberto Gabbiani, il coordinatore dei ballerini areniano resta Gaetano Petrosino.

La prima volta Il bozzetto della scenografia dell'Aida realizzata nella stagione lirica del 1913

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Il giardino fiorito e le rose gigantesche «Il Barbiere di Siviglia» firmato De Ana

SETTE DATE per il capolavoro di Gioachino Rossini che torna in anfiteatro a partire dal 21 giugno nella briosa e accattivante regia del maestro argentino. Nel ruolo di Rosina si alternano Vasilisa Berzhanskaya e Jessica Pratt

Sette le date per il «Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini che torna in Arena nella briosa e accattivante messinscena di Hugo De Ana. Un giardino fantastico di impronta francese è lo scenario in cui viene calata tutta la vicenda. La geometria rigorosa del setting, un labirinto le cui alte pareti semi circolari sono sormontate da 16 grandi rose rosse, si contrappone alla vicenda bizzarra e imprevedibile di questo melodramma giocoso che narra la storia d'amore fra il Conte d'Almaviva e la bella Rosina, a Siviglia. La ragazza, però, è costantemente sorvegliata dal suo tutore, Don Bartolo, un vecchio brontolone che vorrebbe sposarla solo per intascarne l'eredità. In soccorso della coppia giunge però l'astuto barbiere Figaro, il quale (in un turbine di inganni, travestimenti ed equivoci) aiuterà i due giovani a superare ogni ostacolo.

A proposito del suo lavoro, De Ana ha affermato: «Più lo studio e ascolto, più vedo questo capolavoro votato al puro divertimento. Ho pensato ad uno spettacolo molto rigoroso verso i fondamenti della musica, che sono la semplicità e la chiarezza del ritmo, la capacità di comunicare la profondità del sentimento mediante la perfezione della forma. La scena sarà unica e raffigurerà un grande giardino, un luogo dell'intrigo, dell'amore, dove si perdono e si sviluppano tutte le azioni teatrali. Un labirinto immaginario, con tante situazioni, un luogo quasi surreale, come la stessa musica di Rossini. Voglio sottolineare questi aspetti, senza creare un'opera buffa a tutti i costi, con la tendenza alla burla . Nel mio Barbiere si deve solo sorridere. Partirò da questa strada, dalla forza della sua musica. In scena, per continuare nel mio mondo surreale, vi saranno tante rose gigantesche, che col loro profumo faranno da contrasto al lato amaro di questa commedia: la burla di giovani al vecchio tutore don Bartolo. I costumi sono settecenteschi. La loro ideazione è più giocata sull'immaginazione, sull'astrazione che sulla realtà».

Il Barbiere di Siviglia La briosa e vivace scena della regia di Hugo De Ana per il capolavoro di Gioachino Rossini

L'opera debutta il 21 giugno e replica il 27 giugno, 6 e 12 luglio, 24 e 31 agosto e 6 settembre. Nel ruolo del Conte d'Almaviva si alterneranno René Barbera, Dmitry Korchak e Lawrence Brownlee; Bartolo sarà interpretato da Paolo Bordogna, Misha Kiria, Carlo Lepore; Rosina da Vasilisa Berzhanskaya e Jessica Pratt; Figaro da Mattia Olivieri, Nicola Alaimo e Davide Luciano; Basilio da Roberto Tagliavini, Alexander Vinogradov; Berta da Marianna Mappa, Fiorello/Ambrogio da Nicolò Ceriani; Un ufficiale da Domenico Apollonio.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Roberto Bolle e le star mondiali della danza tra assoli, passi a due e nuove creazioni

L'«ÉTOILE DEI DUE MONDI» torna in anfiteatro per due serate straordinarie, il 23 e 24 luglio con lo spettacolo che lo vede insieme direttore artistico e ballerino insieme ad artisti delle più famose compagnie in un confronto tra stili

Uno degli artisti più amati d'Italia, popolare nel mondo per la sua eccezionale abilità di ballerino, Roberto Bolle possiede un'ineguagliabile espressività artistica. Stella nascente dagli albori, diviene il principale ballerino della Compagnia della Scala all'età di vent'anni e dal 2004 étoile al Teatro alla Scala di Milano. In qualità di primo ballerino italiano nominato principal dancer presso l'American Ballet Theatre nel 2007, Roberto Bolle è tra le più acclamate e ricercate stelle italiane nel mondo.

«Roberto Bolle and Friends» torna anche quest'anno in Arena e raddoppia: due straordinarie serate, il 23 e 24 luglio alle 21.30 per un affascinante evento che ogni anno, dal 2000 ad oggi, Bolle mette in piedi interpretandone sia il ruolo di ballerino che di direttore artistico scegliendo i maggiori ballerini provenienti dalle compagnie di balletto più famose e condividendone la ribalta per offrire un'eccellente selezione di assoli e passi a due tratti da balletti classici e moderni del Novecento. Uno straordinario momento di confronto amichevole fra diverse scuole, tecniche e stili di ballo.

Lo scorso anno lo spettacolo ha visto insieme a Bolle dieci stelle della danza internazionale per una serata speciale fra classico e contemporaneo Diversi inediti in programma, una nuova creazione e la partecipazione del violinista Alessandro Quarta. L'«étoile dei due mondi» eha infatti portato sul grande palco areniano dieci artisti di prima grandezza provenienti dalle più prestigiose istituzioni del Balletto internazionale, fra attesi ritorni e debutti areniani: Bakhtiyar Adamzhan (Principal Dancer dell'Opera di Astana), William Bracewell, Melissa Hamilton e Yasmine Naghdi (Primi Ballerini del Royal Ballet di Londra), António Casalinho (Primo Solista del Bayerisches Staatsballett di Monaco), Madoka Sugai (Prima Ballerina del Balletto di Amburgo), gli International Guest Artist Toon Lobach e Casia Vengoechea. Dopo la seguitissima proposta di matrimonio che ha incantato l'Arena e il mondo della danza nel 2022, erano tornati anche Timofej Andrijashenko e Nicoletta Manni. Il cast si era completato col maestro Alessandro Quarta nella doppia veste di violino solista e compositore. «Roberto Bolle and Friends» si conferma uno spettacolo di elevatissima qualità capace di stupire per l'impeccabile livello dei danzatori, e di calamitare un pubblico vastissimo attraverso scelte coreografiche vivaci, sorprendenti, poetiche, in grado di arrivare al cuore anche dei non addetti al settore

La grande danza Un quadro di grande fascino della passata edizione in Arena di «Roberto Bolle and friends» FOTO ANDREJ USPENSKI

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Amleto e l'eredità dei padri Montanari e Branciaroli nella Danimarca anni '30

IL GRANDE DRAMMA di Shakespeare nell'adattamento e regia di Davide Sacco che punta sul confronto genitori-figli e sul passaggio generazionale

Amleto La rilettura del dramma curata da Davide Sacco con protagonisti Francesco Montanari e Franco Branciaroli

Ad aprire il festival shakespeariano al teatro Romano, il 4 e 5 luglio, l'atteso «Amleto» con adattamento e regia di Davide Sacco e protagonista Francesco Montanari, e ancora con la partecipazione straordinaria di Franco Branciaroli nel ruolo del fantasma di Re Amleto. Siamo in Danimarca, anni Trenta. Le trame e i giochi di potere si consumano tra il freddo e la neve fuori e il bianco e nero imperante all'interno. Amleto, principe di Danimarca, si è rifugiato nel teatro di palazzo fatto costruire dal defunto padre. Lì passa le sue giornate davanti a un telo da proiezione con cui ha messo su il suo personalissimo cinema. E lì lo troviamo quando si apre il sipario, elegante, in smoking, ma dimesso, con il papillon slacciato e la giacca buttata tra le poltrone di velluto rosso. Continua a guardare lo stesso film, anzi, solo l'inizio, la notizia d'apertura del cinegiornale di due mesi prima: «Amleto, re di Danimarca, è morto, avvelenato da un serpente». Quel breve messaggio per informare la nazione continua a passare davanti ai suoi occhi, seguito da filmati del padre che lo mostrano nel pieno del suo vigore, in battaglia e nei momenti felici.

Ed è a questo punto che il fantasma del padre prende vita e rivela ad Amleto la verità che è destinata a sconvolgere i suoi giorni: la sua morte non è stata un terribile incidente, ma l'opera del fratello Claudio, adesso re al suo posto e sposo di Gertrude, madre di Amleto. Compito del figlio, ora, è la vendetta. E Amleto si mostra pronto. Il fantasma del padre, però, non svanirà con l'arrivo del giorno, resterà accanto a lui, presente forse più che in vita, condizionando le sue azioni e i suoi pensieri. Sarà lui, da questo momento in poi, a portare avanti la trama della vendetta, tessendo una tela che non lascerà scampo ai comprimari di questa storia e trasportando tutti al tragico epilogo finale. Vittima principale della vicenda sarà Ofelia, sedotta da Amleto e abbandonata al suo triste fato quando orfana e disonorata sarà costretta a spogliarsi della femminilità e della vita. Re Claudio mostra le contraddizioni di un uomo che brama sì il potere, ma che è anche capace di amare realmente la donna che ha a fianco e di agire con saggezza e affetto nei confronti del figliastro.

«Affrontare Amleto», spiega il regista Davide Sacco, «significa approcciare a una tradizione teatrale internazionale vivissima e profondissima. La scelta di questo progetto nasce da una ricerca personale e artistica sul tema dell'eredità e del confronto padri/figli, nonché sul passaggio generazionale. In questo senso, Amleto è per me il testo che maggiormente mi permette di affrontare questi temi. Nella mia visione, Amleto e il padre (non a caso Shakespeare li chiama entrambi Amleto) sono le due facce della stessa moneta, si assomigliano così tanto da diventare lo stesso personaggio. E Amleto figlio è così ossessionato dal padre perso che si trasforma in lui per vendicarlo».

TEATRO CAMPLOY

Fringe Festival Otto produzioni da tutto il mondo

Fringe Festival La locandina della rassegna

Torna anche quest'anno a chiudere il cartellone dedicato a Shakespeare la quarta edizione del Verona Shakespeare Fringe che, dal 22 al 29 agosto, porterà al Teatro Camploy otto proposte internazionali, in prima nazionale e in lingua originale, accompagnate dalla Shakespeare Summer School dell'Università di Verona, per affiancare alla pratica di palcoscenico anche una sezione di studio e approfondimento sulle opere del grande autore e sulla loro inesauribile attualità.

Il cartellone del 2024, realizzato in collaborazione con il Centro di ricerca interdisciplinare sul teatro Skenè dei dipartimenti di Lingue e Letterature Straniere e Culture e Civiltà dell'Università di Verona e il Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale, qualifica ulteriormente la proposta grazie ad artisti di assoluto prestigio quali l'iraniano Ebrahim Poshtkoohie il taiwanese WuHsing-Kuo.

In programma dunque il 22 agosto «Comedy of errors» prodotta da Kyiv National Academic Molodyy Theatre (Ucraina); il 23 agosto «Prospero's black box», produzione Proboscis Theatre Company (Stati Uniti); il 24 agosto «Hamlet» di Movement Theatre (Georgia); il 25 agosto «Macbeth Zar» di Titowak/Ebrahim Poshtkoohi (Iran/Polonia); il 26 agosto «Shakespeare in song» di Daniel Zappi (Repubblica Ceca).

E ancora il 27 agosto «Twelfth night» di Footsbarn Travelling Theatre (Francia); il 23 agosto «Richard III (A One Person Show)» di Brite Theater, Emily Carding (Regno Unito) e il 29 agosto «King Lear» di Contemporary Legend Theatre (Taiwan).

Una carrellata di spettacoli per capire come le grandi opere di Shakespeare e i suoi personaggi siano state lette, interpretate, adattate in tutti i paesi del mondo dando vita a contaminazioni originali e intriganti.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Romeo e Giulietta, e dopo? Storia immaginaria di Montecchi e Capuleti

«PRATO INGLESE» è un dittico su una delle storie d'amore più famose di tutti i tempi. I giovani attori dello Stabile di Torino con la regia di Filippo Dini

Ancora un tassello di quel progetto che ha reso i giovani protagonisti sul palco del Romano nella messinscena in chiave attuale della tragedia shakespeariana per eccellenza, «Romeo e Giulietta». Arrivano rispettivamente il 17 e 18 luglio al teatro in riva all'Adige «Romeo e Giulietta (Prato Inglese)» e «After Juliet (Prato Inglese)» per la regia di Filippo Dini con i neo laureati della scuola del Teatro Stabile di Torino.

«Prato inglese» è dunque un dittico incentrato su una delle storie d'amore più famose di tutti i tempi. I giovani attori diretti da Filippo Dini sono gli interpreti della tragedia di Shakespeare che meglio esprime lo scontro tra generazioni che non riescono a comprendersi, e la difficoltà per i più giovani di trovare un posto in una società che sembra rifiutarli. L'amore contrastato, che finisce con la morte dei due innocenti amanti, è un tema avvincente per ogni pubblico, in qualunque luogo, in qualunque epoca. La prima sera andrà in scena dunque «Romeo e Giulietta», la nota vicenda incentrata sull'odio radicato di due famiglie che condurrà dei ragazzi, giovani e pieni di vita, incontro alla morte. La seconda sera invece verrà presentato «After Juliet», l'ideale seguito del testo shakespeariano firmato da Sharman Macdonald.

Sul palco Filippo Dini dirige i giovani attori della scuola di teatro dello Stabile di Torino in «Romeo e Giulietta (Prato Inglese)» e «After Juliet (Prato Inglese)»

Cosa accade ai Montecchi e Capuleti dopo la morte dei loro figli, Romeo e Giulietta? Benvolio, il migliore amico di Romeo, è innamorato di Rosalina, la cugina di Giulietta, ma Rosalina vuole vendicarsi. Il nuovo testo inizia proprio dove l'antico dramma finisce, per raccontare, con intensità visionaria e lampi di black humor, una vicenda ambientata in una città attraversata da lotte e odi che nemmeno il peggiore dei lutti riesce a sopire.

Leggiamo infatti nelle note di regia: «Che cosa succede dopo la morte di Romeo e Giulietta? E' davvero possibile la pace tra Capuleti e Montecchi? Partendo da queste domande, fattegli dalla figlia e ora nota attrice Keira Knightley, la drammaturga inglese Sharman McDonald orchestra il suo After Juliet. A Verona tutti seguono il processo mediatico su chi sia responsabile della morte degli amanti mentre una tempesta estiva è in procinto di scoppiare. Tra chi vuole il ritorno alla guerra e chi vorrebbe provare cosa vuol dire la pace, tra storie d'amore e morte, visioni e risate nere, After Juliet ci fa scoprire il destino di Benvolio, Rosalina, Valentino e degli altri adolescenti Montecchi e Capuleti, della balia Angelica, dello speziale. E lo fa in un mix affascinante tra linguaggio e spazio shakespeariano ed elementi assolutamente moderni, chiedendoci in ogni momento se sia meglio una vita bruciata intensamente o una che prova a immaginare un futuro.La commedia è incentrata su Rosaline, cugina di Giulietta ed ex fiamma di Romeo. Intorno a lei ci sono molti altri giovani Capuleti che vivono, così come i Montecchi: Benvolio, il migliore amico di Romeo, e Valentino, il fratello gemello di Mercuzio».

BASTIONE DELLE MADDALENE

«Welfar Lear» Ugo Pagliai e la vecchiaia oggi

«King Lear» Ugo Pagliai

Tra gli spazi dell'Estate Teatrale 2024 ci sarà anche il Bastione delle Maddalene. Sarà infatti qui che dal 10 al 13 luglio andrà in scena «Welfare Lear. Ovvero come sopravvivere in vecchiaia alla tassa di successione e vivere più o meno felici, forse» con protagonista Ugo Pagliai per la regia di Solimano Pontarollo. Drammaturgia originale dal «King Lear» di Shakespeare di Andrea de Manincor, con Giulia Cailotto, Giulia Lacorte, Sabrina Modenini, Andrea de Manincor, Solimano Pontarollo.

Ugo Pagliai sarà protagonista di una «rivisitazione» della nota tragedia shakespeariana, fortemente concentrata sull'aspetto di radicale conflittualità fra generazioni. O meglio: quanto può pesare non la famosa libbra di carne, ma la vecchiaia sui bilanci di uno Stato (o di più Stati, stando alla divisione operata dallo stesso Re)? Insomma, il focus di questa messinscena si riferirà sopratutto al contrasto fra il sostegno alla vecchiaia e il suo allontanamento, l'abbandono a lande sconosciute, in terreni che nemmeno sono vivibili: all'addiaccio, fra intrichi di foresta e in mezzo alla bufera. Con questa «variazione sul tema» Casa Shakespeare sceglie di approfondire e indagare, attraverso laboratori e progetti di comunità che si svilupperanno nell'arco dell'anno, il grande tema della vecchiaia presente in Lear. Torna dunque a Verona il grande attore che già nel 2020 aveva preso parte con la compagna di una vita, Paola Gassman a una originale rilettura di «Romeo e Giulietta» di Bailonia Teatri, giocata sul corto circuito tra l'età dei giovani personaggi e gli attori: uno spettacolo ideato da Babilonia Teatri come una sequenza di frammenti dal testo classico, da interpretare con linguaggi diversi, dalla prosa al playback musicale, dal circo all'aneddotica.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

«Molto rumore per nulla» Guenzi e Putignano e il gioco tra ruoli di genere

LA COMMEDIA nella regia di Veronica Cruciani porta in scena una storia tutta intessuta di scambi di persona, intrighi, duelli e giochi di parole

Un ricco cast capitanato da Lodo Guenzi e Sara Putignano diretti da Veronica Cruciani sarà protagonista di uno dei testi più conosciuti di Shakespeare, «Molto rumore per nulla», in scena al teatro Romano il 25 e 26 luglio, per una produzione di La Pirandelliana con il Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale. La commedia narra una storia giocvata su scambi di persona, intrighi, duelli e giochi di parole.

«Molto rumore per nulla, una delle migliori opere di Shakespeare, scritta tra il 1598 e il 1599», spiega in proposito la regista Veronica Cruciani, «si caratterizza per la presenza di innumerevoli giochi di parole e per una brillante interpretazione dei ruoli di genere. Gran parte di questa tragicommedia ruota attorno alla scrittura di messaggi segreti, allo spiare e origliare conversazioni riservate. Le persone fingono costantemente di essere altro da quello che sono, vengono scambiate per altre persone o sono costantemente ingannate. All'interno dell'opera, l'azione dipende soprattutto dalla parola e ogni personaggio di "Molto rumore per nulla" ha il suo modo di giocare, elaborare o abusare del linguaggio. I due protagonisti dell'opera sono Beatrice e Benedetto, hanno tendenze linguistiche che li definiscono. Beatrice è vista - el pregiudizio dell'epoca - come "bisbetica" a causa della sua "lingua tagliente". Mentre lo stile di conversazione metaforico di Benedetto è ciò che porta Don Pedro a definirlo "dalla sommità della testa alla pianta del piede tutta allegria". Questo è senza dubbio anche ciò che sta dietro alla bttuta di Beatrice che definisce Benede?o il giullare del principe».

In scena «Molto rumore per nulla» con Lodo Guenzi e Sara Putignano per la regia di Veronica Cruciani è in programma il 25 e 26 luglio

«Molto rumore per nulla», prosegue Cruciani, «è caratterizzato da una comicità ironica e d'effetto, ma nel testo risiedono anche riflessioni ben più complesse: come gli uomini e le donne vengano trttati in modo differente all'interno della società. La differenza fra le relazioni tra sessi opposti e uguali sono è al centro della commedia di Shakespeare che, per alcuni temi come il linguaggio violento e la trama ingannevole, sembra in certi momenti oscillare verso il tragico».

Lodo Guenzi, conosciuto dal grande pubblico soprattutto come componente del gruppo Lo stato sociale, ha riscosso grandi applausi al teatro Nuovo, protagonista della commedia «Trappola per topi» di Agatha Christie con la regia di Giorgio Gallione. Così, proprio nel decennale di «Turisti della democrazia», il primo album del gruppo Lodo Guenzi, che si è diplomato alla Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe di Udine, si è ciomentato contemporaneamente col capolavoro di Agatha Christie e con il monologo «Uno spettacolo divertentissimo che non finisce assolutamente con un suicidio» scritto a quattro mani con Nicola Borghesi. Entrambi proposti con successo in giro per l'Italia

E ora eccolo alla prova sul palco del teatro Romano per l'Estate teatrale 2024, nella nuova impresa: la sfida con Shakespeare..

RUMORS FESTIVAL

Pop, jazz e soul «Illazioni vocali» tra Paesi lontani

La rassegna Vinicio Capossela

Storie musicali con origini diverse che, tracciando la propria narrazione e sviluppo, si intrecciano con il lungo racconto di un Festival, simbolo della nostra Verona.

Il compito di chiudere il cartellone musicale spetta ai protagonisti del Rumors Festival, a cura di Elisabetta Fadini, una rassegna originale e popolare, dove il ricercato diventa di tutti e per tutti e che da sempre porta in grembo il concetto di musica come arte capace di vivere e sopravvivere, senza quegli ausili che creano il sensazionale, spesso studiato, pensato e costruito, spogliato dell'eccesso per regalare una molteplicità di emozioni fatte di semplice e sola musica.

Un festival sempre più caratterizzato da musicalità e suoni familiari e forme d'arte che raccontano la cultura di Paesi lontani.

Quest'anno Rumors sarà contaminato dall'afromusic e dalla fusione di samba, pop, jazz e soul, nonché dalla storia e tradizione dell'Africa e del Brasile, rappresentati da due grandi artiste: Fatoumata Diawara e Marisa Monte. Due donne che si affiancheranno al cantautorato italiano di Elio e Le Storie Tese e Vinicio Capossela, accompagnato dall'Accademia d'Archi Arrigoni.

L'Estate Teatrale Veronese, dunque, continua a sorprendere puntando sulla qualità degli interpreti e sulla forza evocativa degli allestimenti scenici, per consolidare il coinvolgimento degli spettatori, veronesi e non, con l'intento di rilanciare appieno l'incanto dello spettacolo e della musica dal vivo.

I biglietti per gli spettacoli sono disponibili sui circuiti www.ticketone.it; www.ticketmaster.it e presso le abituali prevendite.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

«Sior Todero brontolon» Goldoni riletto da Valerio Branciaroli mattatore

DOPO IL «MERCANTE» il regista e l'attore tornano al Romano sfidando un classico che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea

Goldoni secondo Valerio Franco Branciaroli nel ruolo di Sior Todero Brontolon sul palco del Teatro Romano il 4 e 5 settembre

Ad aprire il settembre classico, il 4 e 5 settembre, sarà «Sior Todero brontolon» di Carlo Goldoni, drammaturgia di Piermario Vescovo, per la regia di Paolo Valerio, con protagonista Franco Branciaroli: una produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro de gli Incamminati, Centro Teatrale Bresciano.

«Quale maggior disgrazia per un uomo, che rendersi l'odio del pubblico, il flagello della famiglia, il ridicolo della servitù? Eppure non è il mio Todero un carattere immaginario. Purtroppo vi sono al mondo di quelli che lo somigliano; e in tempo che rappresentavasi questa commedia, intesi nominare più e più originali, dai quali credevano ch'io lo avessi copiato».

Anche oggi non è raro incappare in un "brontolòn" come il Todero di Carlo Goldoni che precedeva la commedia racchiudendo queste riflessioni ne «L'autore a chi legge» e si stupiva di come un lavoro incentrato su un personaggio tanto odioso e negativo potesse aver ricevuto dal pubblico un tale successo. «Sior Todero brontolòn», scritta nel 1761 e presentata al Teatro San Luca di Venezia l'anno successivo, fu infatti accolta con molto calore, ripresa per 10 repliche a gennaio e poi nuovamente a febbraio, a ottobre. Sior Todero risponde - come carattere - al modello dei rusteghi, ma dei quattro burberi veneziani perde qualsiasi accento bonario. La trama lo vuole avaro, imperioso, irritante con la servitù, opprimente con il figlio e la nipote, diffidente e permaloso verso il mondo. Sembrerebbe impossibile empatizzare con una simile figura.

Eppure il capolavoro di Goldoni - e la figura di Todero, scritta in modo magistrale - sono stati molto ambiti dai teatri e dai più grandi attori, da Cesco Baseggio, a Giulio Bosetti, a Gastone Moschin. Ora questo indifendibile "brontolòn" attira un maestro del palcoscenico contemporaneo come Franco Branciaroli, che - diretto da Paolo Valerio - ne offrirà una nuova straordinaria e inaspettata interpretazione. Dopo l'originale e dissacrante interpretazione di Shylock nel «Mercante di Venezia» shakespeariano, Valerio e Branciaroli si apprestano a stupire il pubblico con la rilettura di un classico del teatro italiano, che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea. Basti pensare - a fronte di una figura di protagonista tanto imponente e attrattiva - al ruolo sottile e risolutivo che Goldoni affida, nella commedia, al mondo femminile, l'unico che nello sviluppo drammaturgico appare positivo: sarà l'alleanza fra la coraggiosa nuora del vecchio avaro e l'intelligente vedova Fortunata a salvare la giovane Zanetta da un matrimonio impostole per mero interesse e foriero di infelicità. Sarà riconsegnata all'amore generoso e vero in un finale che - in tempi in cui il concetto di "patriarcato" domina le nostre cronache nelle sue accezioni più plumbee - intreccia in prospettiva, alla gioiosità della risoluzione, una venatura di turbamento.

MUSICA

La tromba di Fresu e il piano di Caine per Verona Jazz

Verona Jazz Paolo Fresu & Uri Caine

Sarà il duo costituito da Paolo Fresu & Uri Caine, nella serata del 21 giugno, a calcare per primo il paloscenico del teatro Romano nell'ambito di Verona Jazz, che anno dopo anno ribadisce la sua versatilità e trasversalità, valicando i confini di genere per far spazio ad una musica sempre più «contaminata».

Verona Jazz diventa così un'occasione per far convivere esperienze musicali diverse e distinte che portano con sé influenze, storie, racconti distanti tra loro, ma che si ritrovano raccolti all'interno di un'istituzione musicale che con l'imponenza della sua longevità regala da anni serate di musica di indiscussa maestria ed emozione.

Paolo Fresu & Uri Caine: l'incontro tra questi due musicisti è una delle cose più interessanti successe nel mondo del jazz degli ultimi anni; la tromba lirica e sognante di Fresu, il suo timbro malinconico e onirico, si sposa eccellentemente con il pianismo di Uri Caine, fatto di mille citazioni, dalla canzone americana, al blues, dal jazz più mainstream all'avanguardia fino alla musica classica, genere che Caine ha riveduto e corretto secondo i suoi parametri personali in molti progetti solistici pubblicati negli ultimi 10 anni

Seguirà, il 22 giugno, l'esibizione del sassofonista norvegese Jan Garbarek assieme alla sua band e accompagnato, per la serata veronese, dal percussionista indiano Trilok Gurtu.

Il 23 giugno sarà la volta della violoncellista e cantante cubana Ana Carla Maza e, nella serata del 24 giugno, del cantante Mario Biondi con la sua band. Dopo il successo del recente tour teatrale «Crooning - The Italian Tour», che ha registrato il sold out in tutte le città in cui ha fatto tappa, Mario Biondi proporrà diversi pezzi dell'ultimo album «Crooning Undercover», oltre ai suoi brani più amati.

agsm aim
BANCO BPM

Matilde Vicenzi
1905

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Curran, Fedra senza tempo «Quelle passioni malsane che generano il dramma»

DA SIRACUSA arriva il dramma di Euripide nella rilettura del regista scozzese celebre per le sue innovative interpretazioni di opere classiche

Fedra Dal teatro greco di Siracusa arriva la suggestiva rilettura del dramma di Euripide per la regia di Paul Curran

Prosegue anche per questa edizione 2024 dell'Estate Teatrale la collaborazione con Fondazione Inda, l'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa da dove arriva l'11 e il 12 settembre al teatro Romano, nell'ambito del Settembre classico, «Fedra Ippolito portatore di corona) di Euripide con la regia di Paul Curran, regista scozzese di notorietà mondiale, celebre anche per le sue innovative interpretazioni di opere classiche.

La dea dell'amore, Afrodite, apre la tragedia e la dea della caccia, Artemide, la conclude, ma al centro di «Ippolito portatore di corona» di Euripide (428 a.C.) non stanno gli dei, bensì la passione umana, assoluta, divorante di Fedra per il figliastro, Ippolito. Fedra tace il proprio amore e si consuma, rivelandolo alla fine soltanto alla nutrice, la quale parla invano a Ippolito, furioso e sprezzante. Fedra si impicca, lasciando uno scritto in cui accusa il figliastro di stupro. Il marito, Teseo, provoca allora la morte di Ippolito, riabilitato in punto di morte dalla stessa Artemide.

«Questa storia senza tempo fa luce sulle ansie contemporanee legate alla salute mentale e sui pericoli di ossessioni malsane e incontrollabili, per non parlare delle conseguenze delle reazioni emotivamente cieche», spiega il regista. Il racconto serve come un toccante promemoria per esaminare se gli "dei" figurativi che influenzano le nostre vite sono paralleli ai nostri attuali stati mentali o se le nostre menti esercitano il potere di potenti divinità, guidandoci verso comportamenti impulsivi e pericolosi. Esplorando questa connessione tra mitologia antica e psicologia moderna, la storia di Fedra diventa uno specchio che riflette l'intricata relazione tra il nostro io interiore e le forze esterne che modellano le nostre azioni. Questa narrazione spinge all'introspezione, sfidandoci a decifrare la natura divina o distruttiva dei nostri pensieri e delle nostre emozioni nel complesso arazzo dell'esperienza umana. In scena Ilaria Genatiempo, Riccardo Livermore, Sergio Mancinelli, Gaia Aprea, Alessandra Salamida, Alessandro Albertin, Marcello Gravina, Giovanna Di Rauso, Simonetta Cartia, Giada Lorusso, Elena Polic Greco, Maria Grazia Solano, Valentina Corrao, Aurora Miriam Scala, Maddalena Serratore. Molto positive le recensioni dello spettacolo: «Ottima la recitazione, si fa fatica a scegliere chi emerge in un cast dove ognuno sembra al posto suo d'elezione: la presenza imponente e sensuale di Ilaria Genatiempo (Afrodite), la travolgente leggerezza di Riccardo Livermore/Ippolito, la presenza incombente, perseverante e attenta della nutrice (Gaia Aprea), il tormento perenne di Alessandra Salamida (Fedra), la possente risolutezza benevola di Giovanna Di Rauso (Artemide) e l'immanenza funzionale condita dalla tragedia interiore di Alessandro Albertin (Teseo), che chiude la scena con l'ultimo fotogramma che ridipinge la Pietà michelangiolesca».

I BALLERINI ACROBATI

Momix, tornano i pezzi iconici di Moses Pendleton

Momix Una scena di Bothanica

Autentici beniamini del pubblico veronese, che li segue sempre con grande partecipazione, Dal 5 al 17 agosto (escluso l'11) al teatro Romano per questa estate 2024 tornano i Momix, che presenteranno una nuovissima selezione di loro pezzi iconici, montati appositamente per il festival.

Noti in tutto il mondo per la creazione di opere multimediali di eccezionale inventiva e straordinaria bellezza fisica, andranno a confermare la visionarietà, piena di splendore immaginifico e sorprendente movimento creativo, del suo creatore Moses Pendleton. La danza dei Momix è fatta di quadri intrisi di ironia e di immagini evocative, che abitano il mondo dell'inconscio, in cui tutti si possono ritrovare.

C'è da cscommettere che lo spettacolo creato per il teatro Romano darà modo al pubblico di rivivere i più significativi estratti dei grandi classici che hanno segnato la storia della compagnia, restituiti alle luci del pacolscenico con una nuova e viva intensità: dagli storici MomixClassics, Passion, Baseball, Opus Cactus, SunFlower Moon, suggestivi sovvertimenti e seduzioni visuali concentrate, in cui affascinanti oggetti cosmici guizzano e fluttuano in un metafisico mare lunare fino a Bothanica ed Alchemy, uno spettacolo che dismette gli aspetti giocosi ed istrionici , marchio dello stile Momix, per intraprendere un percorso più sofisticato, ieratico, profondo , carico di mistero e sicuramente più maturo. E ancora e Alice, che racconta il mondo dell'assurdo con lo sguardo giocoso che contraddistingue lo stile Momix. Lo spettacolo ha debuttato al Teatro Olimpico di Roma nel febbraio 2019 con una successiva tournée di straordinario successo e la sua eco ha dato il via a numerose apparizioni della piccola Alice nei grandi teatri di tutto il mondo.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

«Elettra da Hofmannsthal» Sinigaglia indaga il mito guardando al Novecento

LA RISCRITTURA novecentesca dell'opera di Euripide dedicata dall'autore a Eleonora Duse, che però non ha mai recitato nel ruolo pensato per lei

Terzo appuntamento del Settembre classico, il 19 e 20 settembre va in scena al teatro Romano «Elettra da Hofmannsthal» per la regia di Serena Sinigaglia, con Federica Rossellini e Arianna Scommegna. Si tratta della riscrittura novecentesca dell'opera di Euripide dedicata dall'autore a Eleonora Duse, che però non ha mai recitato nel ruolo pensato per lei. Un omaggio alla potenza catalizzatrice della «divina» come musa ispiratrice, nel centenario dalla sua morte. Riprendere questo testo ci è sembrato il modo migliore per omaggiarla senza ingenerare improbi confronti con qualunque suo storico cavallo di battaglia. La nuova versione diretta da Serena Sinigaglia per la Compagnia Giovani del TSV con due attrici importanti come Federica Rosellini e Arianna Scommegna, rispettivamente nei ruoli di Elettra e Clitemnestra, mette a reazione il testo di Hofmannsthal con le tragedie di Sofocle, di Eschilo, di Euripide, l'Iliade e l'Odissea di Omero, indagando il mito di Elettra, la figlia che uccide la madre, Clitemnestra, per vendicare l'assassinio dell' amato padre, Agamennone. Da Jung in poi, il complesso di Elettra diventa il corrispettivo femminile dell'Edipo, ma Sinigaglia, supportata dalla drammaturgia originale di Angela Demattè, supera questa definizione per addentrarsi in una riflessione più ampia sul femminile e sul maschile, fino ad affrontare il delicato tema dell'identità di genere.

In scena La regista Serena Sinigaglia rilegge il mito di Elettra partendo dalla riscrittura del Novecento dedicata alla Duse

Come spiega la regista nelle sue note, «ci sono due presupposti imprescindibili per affrontare con la giusta consapevolezza Elettra di Hofmannsthal. Il primo è il mito, l'origine, ovvero quell'opera immensa che è l'Orestea di Eschilo. La trilogia del più antico dei tre tragici greci andata in scena con successo intorno al 458 a.c. e giunta, unico caso, integra fino a noi. Il secondo è il periodo storico in cui visse Hofmannsthal, il periodo a cavallo tra la fine del 1800 e i primi anni del '900, a Vienna. Una vera e propria rivoluzione culturale nell'ambito di tutte le arti e prima tra tutte quella teatrale. Gli albori di quello che poi sarà l'espressionismo tedesco».

«In Eschilo la figura di Elettra è marginale», prosegue la regista, «eppure ha ispirato, più di Antigone e di Edipo, un susseguirsi di rivisitazioni e riscritture. Abbiamo l'Elettra di Sofocle, quella di Euripide, quella della Yourcenar, insomma questa figura, appena tracciata da Eschilo, irrompe da protagonista nella storia successiva, fino ad ispirare persino Freud che attribuisce ad Elettra il complesso che per sempre porterà il suo nome: l'invidia del pene che genera nella bambina l'odio verso la madre, vista come rivale, e la pulsione sessuale e amorosa verso il padre. Patriarcato, rapporto tra i generi, diritto all'autodeterminazione, il limite tra la legge dell'uomo e la legge di natura, la colpa e la vendetta che ne seguono, sono temi straordinariamente attuali che emergono dal mito attraverso la versione del poeta austriaco fino a noi».

DANZA

Opus Ballet Il «Sogno» gioca con l'inconscio

Il balletto La locandina dello spettacolo

Il testo più magico e imprevedibile di Shakespeare viene celebrato, nell'ambito della sezione Danza, dalla Compagnia Opus Ballet in una coreografia firmata da Davide Bombana, in scena al Romano l'1 e 2 agosto: una produzione che fonde musica classica, drammaturgia e danza contemporanea.

«Il punto di partenza del "Sogno" si basa sulla figura di Ermia, una giovane ragazza, che rifiuta un matrimonio impostole dalla famiglia ribellandosi e rifiutando in modo veemente ogni tipo di convenzione», spiega il coreografo. «La sua fuga nottetempo nel bosco con il suo Lisandro seguita da Demetrio, promesso sposo da lei rifiutato e dalla sua confidente Elena diventa il viaggio inquietante nell'inconscio di quattro giovani che si aprono all'amore. All'irruenza della loro libido si mischia la vicenda di Oberon e Titania, re e regina del mondo delle fate che, contendendosi in un feroce combattimento una loro proprietà sconvolgono nella loro furia l'equilibrio del pianeta. A questi si aggiunge Puck, inquietante folletto, che provoca divertito lo scompiglio generale tra i personaggi con l'ausilio di un fiore magico, il cui polline fa innamorare perdutamente chi lo respira della prima persona che incontrerà. Nel frattempo un piccolo gruppo di eccentrici strampalati vagano per il bosco preparando uno spettacolo, fungendo da contrappunto scurrile alla vicenda. Si assiste così ad un parossistico girotondo di allacciamenti amorosi più o meno consapevoli e bizzarri. In questo progetto ho l'onore di avere avuto come collaboratori di prim'ordine Carlo Cerri, geniale light designer con cui ho già avuto la fortuna e la gioia di poter collaborare in passato ed Ermanno Scervino, c che con grande generosità ci ha messo a disposizione suoi capi unici di grandissima eleganza e singolarità».

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Baglioni «A tuttocuore» Per sette volte il re dell'Arena tra musica, danza e giochi di luce

IL PERSONAGGIO Il cantautore romano potrebbe salutare per sempre l'anfiteatro scaligero con uno show spettacolare tra il 19 e il 28 settembre

Sette date totali, forse per l'ultima volta. Claudio Baglioni sarà un tutt'uno con l'Arena, protagonista a fine settembre con il suo live «aTUTTOCUORE plus ultra», il capitolo conclusivo dell'opera-show del cantautore romano. Alle quattro date già fissate dal 19 al 22 settembre si sono aggiunte quelle del 26, 27 e 28 per accontentare le tantissime richieste del pubblico che aveva già risposto in massa per i primi live annunciati. Quello di Verona sarà il capitolo conclusivo in edizione speciale dell'opera-show tra le più visionarie ed emozionanti nella storia della musica popolare italiana, un gran finale da non perdere dopo i 41 concerti trionfali che hanno incantato oltre 500mila persone e segnato probabilmente il congedo dalle grandi arene indoor.

Il ritorno Claudio Baglioni sarà protagonista in Arena per ben sette live Potrebbe essere la sua ultima volta nell'anfiteatro scaligero

Cinquant'anni fa
Claudio Baglioni e l'Arena di Verona celebrano l'anniversario del loro incontro. Un connubio, nato cinquant'anni fa, che si radica nella storia della città scaligera simbolo dell'amore romantico di tutti i tempi e che accoglie l'eccezionale evento outdoor dell'artista che, con le sue esibizioni, ha incantato molte notti veronesi. Per questo straordinario «plus ultra» – secondo capitolo dei mille giorni del "giro d'onore" che accompagnerà il congedo dalla scena live di Baglioni – «aTUTTOCUORE» vivrà in un'edizione speciale ancora più spettacolare, favolosa, ancora oltre: un'ulteriore impresa per avvicinarsi al limite massimo dell'arte e della perfezione e al confine estremo del concetto stesso di opera.

In «aTUTTOCUORE plus ultra» energia e passione si fondono per creare l'armonia perfetta tra musica, canto, danza, spazio, suono, performance, costumi, movimenti scenici, giochi di luce e immagini tridimensionali. Il cuore, primo strumento di ogni essere umano, percussione essenziale per la vita stessa di ciascuno di noi – è al centro di questa rappresentazione, firmata – per la direzione artistica e la regia teatrale – da Giuliano Peparini.

Uno show unico
Tutto, sul palco e intorno al palco, è ricerca di bellezza. La musica, innanzitutto, grazie a una scaletta mozzafiato che raccoglie 38 straordinari successi senza tempo di un repertorio che non ha eguali dell'artista che ha segnatola storia della musica del nostro Paese. Ma bellezza sono anche le coreografie, i 550 costumi originali, disegnati e realizzati appositamente per questi live, i movimenti scenici, la statuaria fisicità dei ballerini, l'energia e vitalità dei performer, e ancora le proiezioni e gli spazi e i tagli di luce creati dai 450 corpi illuminanti programmati dal light designer Ivan Pierri.

Seppur con dimensioni e numeri da grandi arene in e outdoor, «aTUTTOCUORE» mantiene vicinanza, intimità e pathos di quegli spettacoli teatrali nei quali tutto, fino al più piccolo dettaglio è visibile ad occhio nudo, per vivere uno show unico.

IL 9 E 10 LUGLIO IN ARENA

La magia del piano e il tocco unico firmato Einaudi

Ludovico Einaudi

Il piano e la magia. Ludovico Einaudi torna in Arena per dare il via al suo prossimo tour estivo, scegliendo proprio l'anfiteatro scaligero a distanza di dieci anni dall'ultimo memorabile concerto. Riconosciuto come uno dei più grandi compositori e pianisti viventi, Einaudi torna a Verona con una doppia data - la prima era andata sold out in pochissimo tempo - il 9 e 10 luglio con una nuova interpretazione di un suo grande classico.

A dieci anni dallo splendido show dell'estate 2014 e a poco più di dieci dall'uscita di uno dei suoi album più significativi e amati, Einaudi sarà sul palco dell'Arena sulle tracce di «In a time lapse» per immaginarle in una nuova maniera con un nuovo organico strumentale. «Ho pensato a "In a time lapse" un po' per il decennale appena festeggiato e un po' perché credo sia un progetto ancora molto attuale, con diversi brani divenuti dei miei classici, come "Experience", che suono spesso», le parole dell'artista, «a seconda dell'organico con cui scelgo di suonare, lo ricucio e lo reinvento ogni volta».

Insieme ad Einaudi al pianoforte, suoneranno Federico Mecozzi, violino e viola, Redi Hasa, violoncello e violoncello elettrico, Rocco Nigro, fisarmonica, Alberto Fabris, basso elettrico e basso synth, Sebastiano De Gennaro, percussioni, Gianluca Mancini, live electronics e il polistrumentista Francesco Arcuri. Il 2024 era cominciato bene per Ludovico Einaudi con tre concerti in gennaio all'Opera House di Dubai, a Hegra in Arabia Saudita e all'Esplanade di Singapore. Quindi l'Australia e il tour estivo nei teatri antichi come quelli di Vienne e Carcassonne, dopo un 2023 da applausi con tour sold out nei grandi teatri del Sudamerica e nelle grandi arene d'Europa, senza dimenticare poi l'Asia e lo straordinario concerto di piano solo a Samarcanda.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Mahler, Santa Cecilia e le altre orchestre Torna il «Settembre dell'Accademia»

DA TUTTA EUROPA Riparte la rassegna di musica classica in programma sul palco del Teatro Filarmonico
Apre la Chamber, poi Staatskapelle Dresden, l'antica istituzione romana, quindi Wiener e Des Champs-Élysèes

Sarà la Mahler Chamber Orchestra, sotto la direzione di Antonello Manacorda, reduce da tanti successi internazionali, con la partecipazione della soprano austro-inglese Anna Proaska – unica tappa italiana del progetto "New Worlds" – a inaugurare a Verona, il prossimo 8 settembre, l'edizione numero 33 del festival internazionale di musica classica "Il Settembre dell'Accademia", che anche quest'anno porterà sul palco del Teatro Filarmonico alcune delle più prestigiose orchestre e dei più affermati solisti della scena musicale mondiale.

Saranno cinque imperdibili appuntamenti, dall'8 al 29 settembre, in cui si esibiranno, oltre all'ensemble indipendente fondato nel 1997 da Claudio Abbado (8 settembre), la Staatskapelle Dresden diretta da Daniele Gatti (13 settembre), l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia diretta da Gianandrea Noseda con al pianoforte Jan Lisiecki e Francesco Piemontesi (18 settembre), i Wiener Symphoniker sotto la bacchetta di Peter Popelka e al piano Anna Vinnitskaya (22 settembre) e, per finire, l'Orchestre des Champs-Elysées diretta del belga Philippe Herreweghe che concluderà la rassegna celebrando il secondo centenario della nascita di Anton Bruckner.

Il festival veronese che chiude la stagione musicale estiva della città è la punta di diamante dell'intensa attività annuale dell'Accademia Filarmonica di Verona, presieduta da Luigi Tuppini, che fondata nel 1543 è la più antica accademia musicale d'Europa.

Un primato quest'ultimo testimoniato dal ricco archivio e dalla biblioteca storica preservati e studiati dall'Accademia, dalla collezione di strumenti antichi originali e dalla Sala Maffeiana, unico straordinario ambiente seicentesco preservatosi miracolosamente dagli incendi (1749) e dai bombardamenti (1945) che hanno invece dilaniato il teatro realizzato nel Settecento su progetto del Bibbiena. Ricostruito interamente e caparbiamente dall'Accademia recuperando gli elementi principali di quest'ultimo, il Filarmonico inaugurato nel 1975, con le sue decorazioni dorate e la sistemazione digradante dei palchi, è la sala musicale più importante di Verona e sede appunto del "Settembre dell'Accademia".

Gli abbonamenti e i biglietti singoli sono disponibili al Teatro Filarmonico, ingresso da via Roma 3 da lunedì a sabato 10–13 e 15–19, mentre i biglietti singoli si possono acquistare anche al Boxoffice di via Pallone e su www.boxoffice.live.it.

Sul palco L'orchestra Santa Cecilia (immagine a lato) sarà tra i nuovi protagonisti dell'edizione 2024 del Settembre dell'Accademia al Teatro Filarmonico

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Power Hits e Music Awards In Arena gli artisti più amati con le canzoni dell'estate

TUTTI A VERONA Attesa per i cantanti che stanno dominando le classifiche, da Annalisa alla Mango, da Paola e Chiara a Elodie

Gli ospiti Tantissimi i big attesi a Verona per Power Hits e Music Awards Nelle foto accanto Annalisa e sotto il duo Paola e Chiara

L'Arena torna la casa della musica più ascoltata. Con un doppio appuntamento che promette il solito, grande spettacolo al ritmo delle canzoni più ascoltate. Ci saranno tutti i big della musica italiana con i brani che hanno dominato le classifiche dell'anno e quelli che sono già diventati i tormentoni dell'estate. I Power Hits Estate firmati Rtl 102.5 tornano il 3 settembre quando ancora una volta sarà il palco dell'anfiteatro scaligero a eleggere la canzone regina dell'estate.

I protagonisti infatti saranno i brani hanno dominato l'airplay radiofonico per decretare il «Power Hit dell'estate del 2024», nel solco della tradizione veronese che per tanti anni ha applaudito il Festivalbar. Si tratta dell'ottava edizione consecutiva, per una manifestazione che non si era fermata nemmeno durante gli anni dell'emergenza Covid, nel 2021 infatti gli Rtl Power Hits Estate 102.5 si svolsero senza pubblico. Power Hits, ma non solo, visto che torna anche il Radio Zeta Future Hits Live, l'evento in programma il 4 settembre che presenterà tutti gli artisti più amati dalle nuove generazioni, riuniti in un'unica serata per quattro ore di show che celebreranno la nuova scena musicale italiana.

Il cast non è ancora stato svelato ma in Arena per i Power Hits ci saranno tutti i big che stanno dominando le classifiche: da quelli che hanno partecipato al festival di Sanremo come Annalisa, Angelina Mango, Geolier e Mahmood, senza dimenticare i The Kolors che sono i vincitori in carica con la loro «ItaloDisco». Ma in Arena sono attesi anche i soliti protagonisti delle hit parade come Lazza, che sta spopolando con l'ultima canzone «Cento messaggi», Paola e Chiara tornate sotto i riflettori, e ancora Tananai, Emma, Rose Villain e molti altri ancora.

Parecchi di loro torneranno poi a Verona in occasione per i Music Awards, con una doppia serata in programma il 13 e 14 settembre nell'anfiteatro scaligero. Un evento ormai di casa in Arena e arrivato alla diciottesima edizione, che consegnerà i grandi premi della musica italiana. Non solo musica, visto che da qualche anno sul palco degli Awards salgono anche alcuni personaggi del piccolo schermo.Grande attesa per gli artisti più amati della scena italiana, da poi Elodie, Guè, Annalisa e tutti gli altri.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

«Immagini e pensieri iconici» Arriva il Festival della Bellezza con Recalcati, Vecchioni, Turci

AL TEATRO ROMANO tornano spettacoli e concerti che portano sul palco filosofi cantanti, artisti, critici, attori e registi secondo l'idea di «arte nell'arte»

Un ricco programma di 41 eventi, tra giugno e ottobre, che ruoteranno intorno al tema «Immagini e pensieri iconici». Torna il Festival della Bellezza che arriva alla sua undicesima edizione e che vedrà sul palco intellettuali e artisti come Alessandro D'Avenia, Sonia Bergamasco, Roberto Vecchioni, Massimo Recalcati, Stefania Auci, Federico Buffa, Morgan, Lella Costa, Aldo Cazzullo, Umberto Galimberti, Antonio Capraríca, Arianna Porcelli Safonov, Flavio Caroli, Alessandro Bergonzoni, Igor Sibaldi, Barbara Stefanelli, Giordano Bruno Guerri, Beppe Severgnini, Stefano Massini, Guia Soncini, Aldo Grasso, Massimo Cacciari, Chiara Gamberale, Matteo Garrone.

Concepito intorno all'idea di «arte nell'arte», il Festival incrementa le sedi e sarà presente in 21 luoghi simbolo della nostra tradizione culturale. L'itinerario partirà da Verona e avrà nel Veneto un territorio d'elezione: il Teatro Romano di Verona sarà la sede principale degli eventi che andranno dalle sponde del Lago di Garda, nella cinquecentesca Villa Guarienti di Brenzone a Punta San Vigilio. Altri appuntamenti in ville e giardini storici, settecenteschi, a Villa Mosconi Bertani e a Villa Guerrieri Rizzardi a Negrar di Valpolicella.

Festival della Bellezza Una serata di spettacolo al teatro Romano con i protagonisti dell'arte della cultura del pensiero e della musica

Figura iconica per eccellenza, quella di Gesù: ne parleranno Massimo Recalcati in rapporto a Freud e Igor Sibaldi come personaggio dai tratti ellenistici al Teatro Romano. D'arte parleranno anche Vittorio Sgarbi con racconti e riflessioni su Michelangelo e Canova al Teatro Romano e Massimo Cacciari su Leon Battista Alberti e Palladio a Villa La Rotonda.

Arianna Porcelli Safonov (al Teatro Romano), Lella Costa (al Teatro Romano), Stefano Massini (al Teatro Bibiena) proporranno eventi inediti, monologhi teatrali e lectio, ideati rispetto ai contesti e al tema del Festival. Al Teatro Romano cantautori di diverse generazioni: da un artista di culto come Roberto Vecchioni a Vasco Brondi e Ermal Meta. Federico Buffa al Teatro Olimpico di Vicenza racconterà l'estro geniale di Lucio Dalla, che sarà tra i protagonisti anche della prima nazionale al Teatro Romano dello spettacolo musicale di Paola Turci e Gino Castaldo sul "triennio magico" della canzone, dal '79 all'81, con capolavori di Battiato, De André, Vasco Rossi, De Gregori, Bennato, Pino Daniele, Guccini, Battisti, Fossati. Morgan, a Villa Mosconi Bertani, proporrà una lezione-concerto su icone del rock come Elvis Presley, Dylan, Jim Morrison, Lennon, Jimi Hendrix, Lou Reed, Janis Joplin. Antonio Caprarica e Vittorio Emanuele Parsi a Villa Guarienti di Brenzone, Aldo Cazzullo a Villa Mosconi Bertaniracconteranno di personaggi e movimenti politici entrati nel mito. Paolo Bertolucci, a Villa Guarienti di Brenzone, parlerà di miti del tennis, icone di stile. Di immagini, scene e narrazioni iconiche nel cinema parlerà al Teatro Romano Matteo Garrone in un appuntamento su ispirazione e stile del suo cinema d'arte.

IL PROGETTO

Babilonia Teatri tra Veronetta e la polis di Platone

Babilonia Teatri Valeria Raimondi e Enrico Castellani

L'estate teatrale entra anche tra le vie della città, andando ad animare il 7 e 8 settembre il quartiere di Veronetta. Si tratta del progetto di Babilonia Teatri che, a partire da «La Repubblica» di Platone e, in particolare, dal concetto di città ideale che l'autore tratteggia nell'opera, realizza il lavoro POLIS/CITY/CITTA' interrogandosi su quali siano le caratteristiche della città in cui oggi abitiamo con un percorso che si snoda per le vie di Veronetta.

Gli spettatori verranno guidati attraverso il quartiere e le voci, i suoni e i rumori che ascolteranno in cuffia consegneranno loro una mappa insieme emotiva e topografica del quartiere. «Daremo voce a quello che si vede e a quello che in genere rimane nascosto sotto la superficie, dietro le vetrine, tra le mura di casa, sotto il manto stradale, all'interno delle chiese, delle scuole, degli autobus», spiegano Valeria Raimondi e Enrico Castellani che in questo caso lavorano in collaborazione con l'Università di Verona-progetto Veronetta Contemporanea (registrazioni ed editing audio Luca Scapellato; organizzazione La Corte Ospitale). «Il quartiere ospita buona parte degli edifici e delle facoltà dell'Università di Verona. E' allo stesso tempo un quartiere storico della città e il quartiere maggiormente multietnico. All'interno del quartiere convivono mondi paralleli che spesso non si intersecano e non si toccano, ognuno procede su strade parallele. Nell'indagine saranno coinvolti anche alcuni studenti dell'Università di Verona, in quanto abitanti del quartiere con specifiche caratteristiche. Sono abitanti anomali, part-time, che del quartiere generalmente fanno un uso e consumo strettamente legato alla frequentazione universitaria e ai locali circostanti. Il loro punto di vista può gettare uno sguardo ulteriore sul quartiere».

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

Calde VenerAzioni con Bridgewater, Nada e Fiorella Mannoia

FESTIVAL TUTTO AL FEMMINILE Al Teatro Romano si esibirà anche la Ferguson, a villa Venier Giorgia Fumo

Venus Dee Dee Bridgewater sarà una delle Venus del festival tutto l al femminile Venerazioni Sarà sul palco del Teatro Romano il prossimo 3 agosto

Il ritorno Dopo le due serate in Arena con «Una, nessuna centomila» Mannoia torna a Verona sul palco del Teatro Romano per VenerAzioni il prossimo 7 settembre

Al Teatro Romano le VenerAzioni hanno la «A» mauiscola. La prima artista ad esibirsi, il 21 luglio, sarà Rebecca Ferguson, la superstar di Liverpool, una tra le voci Soul più apprezzate al mondo, seconda classificata ad X-Factor UK nel 2010.

Supporter d'eccezione, prima dell'esibizione di Ferguson, sarà Laura Cox, chitarrista e cantante anglofrancese tra le più promettenti della scena internazionale del rock-blues più pulsante.

Il 3 agosto, invece, l'attesissimo concerto di una star straordinaria Dee Dee Bridgewater, artista di innata raffinatezza e potenza vocale, leggenda della musica jazz, in esclusiva per VeneAzioni.

Lungo il corso della sua poliedrica carriera che attraversa quattro decenni, vincitrice di Grammy e Tony Awards, ha raggiunto i più alti livelli musicali, regalandoci la sua interpretazione unica di standards, ma anche facendo intrepidi salti di fede rivisitando i classici del jazz. Per VenerAzioni, l'artista presenta il nuovo ambizioso lavoro discografico in quartetto «We Exist!».

Ultimo appuntamento al Teatro Romano, il 7 settembre, quello con una delle più belle e amate voci di casa nostra: Fiorella Mannoia con il progetto «Fiorella Sinfonica-Live con Orchestra».

Ma VenerAzioni non si ferma «solamente» al Teatro Romano. Durante questa estate, infatti, saranno anche altri i palchi calcati delle «Venus». E dunque Villa Ciresola a Mozzecane accoglierà il 3 luglio Nada, cantautrice, scrittrice, attrice e raffinatissima interprete di canzoni d'autore si è sempre distinta, nella sua inarrestabile carriera, per le sue scelte libere e la continua ricerca di se stessa.

Nada sarà accompagnata da Andrea Mucciarelli, talentuoso chitarrista della scuola jazz/blues senese.

Il 25 luglio, sempre a villa Ciresola, il testimone del Festival passa a Simona Bencini, voce e presenza inconfondibile dei Dirotta su Cuba, cantante sfaccettata, duttile che ha fatto della contaminazione e della trasversalità la sua cifra stilistica. A pochi chilometri di distanza, a villa Venier a Sommacampagna, il 16 luglio, il palco sarà tutto di Giorgia Fumo che accenderà il pubblico con il suo esilarante live «Bassa pressione». Dal primo al 6 ottobre, il grande finale al teatro Filarmonico sarà tutto nelle mani di Teresa Mannino.

UN'ESTATE DI SPETTACOLI

I live tra le mura A Villafranca Pooh, Calcutta e Morello

AL CASTELLO Apre il cartellone la «Deejay Time» il 6 luglio, poi De Gregori, Pennacchi e «Canto Libero»

Un tuffo nel passato, un po' di amarcord, i grandi che hanno scritto pagine della musica italiana e pure l'indie di casa nostra. Senza dimenticare gli ospiti internazionali. Il Villafranca festival quest'anno propone nove appuntamenti.

Ad aprire il cartellone sarà la «Deejay Time», il 6 luglio. L'ultimo appuntamento previsto, invece, «Canto Libero», venti giorni più tardi, il 26. In mezzo Tom Morello, l'8, «Voglio tornare negli anni Novanta», l'11, i Pooh, il 12, Calcutta, il 13, Francesco De Gregori, il 18, «Teenage dream», il 20, e Andrea Pennacchi, il 25.

Ad alzare il sipario dell'estate al castello, dunque, sarà la «Deejay Time Celebration», il programma radiofonico che ha fatto la storia della musica dance. In consolle ci saranno i dj Albertino, Fargetta, Molella e Prezioso.

L'8, tocca alla musica internazionale, con il chitarrista americano Tom Morello. Con lui sul palco la band newyorkese The Last Internazionale. Tre giorni più tardi, l'11, un tuffo nel passato con «Voglio tornare negli anni Novanta». Il castello diventerà una discoteca a cielo aperto. Il giorno dopo, invece, il palco sarà tutto dei Pooh, pronti a scrivere un'altra pagina importante della musica italiana.

Così come farà - dopo un lungo stop di anni - il cantautore Calcutta. Proporrà i brani del passato e quelli dell'ultimo disco. Questo concerto, per altro, è già sold out. Qualche giorno di pausa e poi i riflettori del castello scaligero di Villafranca si riaccenderanno per illuminare Francesco De Gregori. Il «Principe» in concerto (da solista) dopo oltre due anni.

Da un decennio all'altro. Il 20 luglio le mura saranno il palcoscenico dello show «Teenage Dream», un grande party tutto dedicato - questa volta - agli anni Duemila. Si passerà da una hit all'altra senza dimenticare i grandi colossal della Disney.

Non solo musica a Villafranca. Il 25, infatti, toccherà ad Andrea Pennacchi. Autore di molte opere teatrali, Pennacchi porterà in scena la sua «Una piccola Odissea». Chiuderà il cartellone «Canto Libero», uno degli spettacoli italiani più acclamati. Un modo anche per celebrare la grandezza della storica accoppiata Mogol-Battisti.

I biglietti sono disponibili su Ticketone e Ticketmaster e nei punti vendita abituali.

Indie Calcutta, uno dei più importanti esponenti della musica indie di casa nostra sarà sul palco del Castello il prossimo 13 luglio. Proporrà le canzoni dell'ultimo album

Principe Dopo oltre due anni De Gregori torna da solista sul palco Si esibirà al Villafranca Festival il 18 luglio Il giorno dopo invece tocca alla «Teenage dream»